



SCIOGLIMENTO SUBITO

Ultimatum socialista



ROMA — Craxi ha chiesto ad Andreotti di convocare all'inizio della prossima settimana il vertice dei segretari della maggioranza per decidere la data delle elezioni. Da via del Corso è giunto soprattutto un ulteriore invito al presidente del Consiglio a stringere i tempi per la conclusione della legislatura, e una richiesta incalzante alla Democrazia cristiana di assumere una posizione chiara sulle prossime importanti scadenze istituzionali. Già l'altro giorno Craxi aveva detto di ritenere opportuno che le Camere venissero sciolte entro gennaio per andare al più presto alle elezioni. E se Andreotti si è sempre detto d'accordo per deci-

dere di andare alle urne subito dopo la finanziaria e le privatizzazioni, non altrettanto si può dire per tutta la Dc. Votare prima o dopo Pasqua, far slittare di qualche settimana la crisi, sia pure concordata tra le forze della maggioranza, del governo Andreotti non è questione di poco conto. Si tratta infatti di decidere quale governo e quale presidente del Consiglio gestirà le elezioni (c'è sempre la possibilità, anche se smentita dal Quirinale, che Cossiga decida di affidare un nuovo incarico, per esempio, a un laico). Il Pri denuncia una manovra dc per far slittare la data delle elezioni.

A pagina 4

JUGOSLAVIA, TREGUA DOPO INTENSI BOMBARDAMENTI

Fra guerra e pace

Protesta della Farnesina per l'attacco a Fiume

RICORSO CONTRO 341 SEGGI

Algeria, voti irregolari: l'esito sarà annullato?

ALGERI — Si profila una clamorosa svolta nell'agitato panorama postelegrafonico algerino. Alla luce dei numerosi ricorsi presentati contro il Fronte islamico di salvezza (Fis) che ha fatto man bassa di seggi nella tornata elettorale del 26 dicembre, il Consiglio costituzionale potrebbe dichiarare nulli i risultati

della consultazione. Infatti sarebbero almeno 341 i seggi assegnati in maniera irregolare. Se i ricorsi dovessero essere accolti, l'organo costituzionale potrebbe decidere l'annullamento in parte o in toto dei risultati. In questo caso il voto potrebbe essere ripetuto entro tre mesi, ma un'eventualità del genere non impedirebbe lo svolgimento del ballottaggio già fissato per il 16 gennaio per l'assegnazione di 199 seggi.

Nella prima tornata il Fronte islamico ha debellato sia i socialisti cui sono andati appena 25 seggi che il Fronte di liberazione con 15 seggi, da 29 anni al potere. Il movimento integralista si è

aggiudicato 188 seggi per cui gliene mancano solo 28 per arrivare alla maggioranza assoluta (l'assemblea nazionale conta 430 deputati). Il Fronte islamico è ora accusato di aver falsato l'esito della consultazione con intimidazioni, raggiri di elettori analfabeti e altre irregolarità.

BELGRADO — La tregua, fissata per le ore 18 di ieri e sulla cui tenuta si basa la possibilità dell'Onu di inviare i caschi blu nelle zone croate contese, è entrata in vigore al termine di una giornata in cui gli scontri si erano intensificati drammaticamente. La Slavonia e la stessa Dalmazia sono rimaste a lungo ieri sotto il tiro dell'artiglieria e le incursioni aeree che hanno colpito anche la periferia di Zara, mentre nuovi scontri si accendevano intorno a Sebenico. Si è parlato anche di sorvoli dell'aviazione federale del territorio sloveno.

In merito all'incursione di giovedì alle porte di Fiume, il governo italiano ha espresso la sua profonda preoccupazione mettendone in evidenza il «carattere intimidatorio». La nota è stata diramata dalla Farnesina e in essa si mette anche in evidenza che in attacchi del genere è messa a rischio l'incolumità della minoranza italiana.

In base all'esperienza del passato è difficile dire se la quindicesima tregua riuscirà ad essere tanto consolidata da far intervenire le forze di pace. Proprio per voler incoraggiare l'azione dell'Onu, il presidente della conferenza di pace, Lord Carrington, ha deciso di rinvocare la conferenza patrocinata dalla Cee per la prossima settimana a Bruxelles.

A pagina 2

UN'ALTRA ECATOMBE SULL'AUTOSOLE

La morte in autostrada

Nuovo maxincidente nella nebbia: una vittima oltre le sette di giovedì

MILANO — Era stata riaperta da poco più di un'ora l'Autosole quando l'inferno si è scatenato nuovamente: una tremenda serie di tamponamenti, causati dalla nebbia, è avvenuta in pochi minuti e la polizia ha dovuto ancora una volta bloccare l'autostrada. Una cinquantina i mezzi coinvolti, una persona uccisa, quasi un centinaio i feriti. Per ore e ore i mezzi di soccorso hanno dovuto avventurarsi nel tratto fra Lodi e Melegnano per sbrogliare l'orrenda matassa e solo in serata l'autostrada è stata riaperta. La vittima è un cinquantenne di Varese rimasto schiacciato da un'auto tamponata mentre scendeva dalla sua vettura, sotto gli occhi di moglie e figli.

Il nuovo pomeriggio di sangue è avvenuto mentre era ancora in corso la pietosa opera di riconoscimento delle vittime dell'inferno di giovedì pomeriggio. Solo ieri infatti sono state riconosciute le ultime due vittime, due fidanzati poco più che ventenni di Torino ed è stato possibile tirare un primo bilancio dopo sedici angosciose ore di durissimo lavoro per liberare le lamiere contorte, spegnere gli incendi, soccorrere gli oltre cento feriti e pietosamente raccogliere i resti dei morti. Alcuni numeri: 130 veicoli coinvolti, 33 dei quali bruciati; 250 le persone bloccate; 123 delle quali ricoverate o medicate, sette i morti.

A pagina 6



E' rimasta sola nell'auto semisfasciata questa bambina: un'immagine del nuovo groviglio avvenuto ieri pomeriggio sull'Autosole.

PRIME CRITICHE A MOSCA

E' alto per Eltsin il rischio-prezzi

MOSCA — La Russia attenta subisce la politica economica di Eltsin, con i prezzi balzati alle stelle e gli scaffali dei negozi implacabilmente vuoti. Cominciano le prime critiche dei giornali mentre l'opposizione fa sentire la sua voce in Parlamento. La vicenda poi rischia di far saltare i fragili rapporti fra le repubbliche poiché tutte stanno seguendo l'esempio moscovita. Russia e Ucraina poi sono in disaccordo anche sulla gestione delle forze armate. Nella capitale della Georgia, infatti, il conflitto civile continua mettendo altre vittime e il presidente Gamsakhurdia rimane asserragliato nel suo palazzo.

A pagina 3

MEDIO ORIENTE

Fra Israele e palestinesi colloqui ancora in forse



WASHINGTON — I palestinesi, per bocca della loro portavoce Hanan Ashrawi (nella foto) fanno sapere di non voler riprendere i colloqui di pace, a Washington, la prossima settimana per protesta contro le deportazioni di palestinesi decise dal governo di Tel Aviv. Gli americani stigmatizzano il comportamento israeliano.

A pagina 3

FERMA AL 6 PER CENTO IN DICEMBRE

Inflazione in agguato

Col debito pubblico resterà il grande pericolo anche nel '92

PER MOODY'S

Serviranno altri sei anni per tornare in serie A

ROMA — Ci vorranno almeno cinque o sei anni perché l'Italia recuperi i voti perduti nella pagella della Moody's, il prestigioso istituto finanziario newyorkese che nello scorso primo luglio retrocesse la valutazione del debito della Repubblica dal voto massimo di «aaa» a quello più basso di «aa1».

Per David Levey, direttore associato della Moody's, il risanamento finanziario per essere «sostenibile» non potrà che avere tempi lunghi. E dovrà essere appoggiato da un sistema politico all'altezza della situazione. «Nella migliore delle ipotesi — ha detto Levey — se il vostro governo fosse capace di agire vigorosamente da domani, per il risanamento vi vorranno almeno cinque o sei anni».

In Economica

ROMA — L'Istat conferma i dati delle città campione: in dicembre l'inflazione si è raffreddata e si è attestata al 6%. Lungo tutto il '91 la crescita del costo della vita è stato pari al 6,4%, quindi il valore dicembre si è rivelato il più basso dello scorso anno. Ma uno studio della Bnl avverte che non si deve assolutamente abbassare la guardia in quanto proprio l'inflazione sarà la grande avversaria dell'azienda Italia nel '92. Sempre secondo lo studio messo a punto dagli analisti della Bnl, l'altro grave pericolo per la ripresa economica nazionale è rappresentato dall'entità del debito pubblico.

In Economia

ALLA GRANDMET

La Cinzano agli inglesi: affare da 200 miliardi

LONDRA — Un altro famoso marchio italiano passa all'industria straniera. La Cinzano, la nota casa di vermouth e spumanti con un giro d'affari di 500 miliardi, è stata comprata dalla britannica International Distillers e Vintners Ltd, settore bibite della Grand Metropolitan, già proprietaria del 25 per cento delle azioni. E' stato confermato ieri l'accordo per l'acquisto delle quote ancora detenute dalla famiglia Cinzano Marone (50 per cento) e dalla Ifint della famiglia Agnelli. Il prezzo della transazione dovrebbe aggirarsi sui 200 miliardi di lire. La Idv diventerà proprietaria del marchio, della produzione e della rete distributiva della Cinzano nel mondo. Il conte Francesco Marone Cinzano resta presidente non esecutivo della compagnia.

In Economia

PAUROSA AVVENTURA NEL SAHARA

Turisti italiani aggrediti nel deserto: un morto

ALGERI — Un gruppo di turisti italiani che attraversava il Sahara algerino, nella zona prossima al confine con il Mali, è stato aggredito il 29 dicembre scorso da uomini armati. Nel tentativo di sfuggire all'aggressione, uno dei turisti è rimasto ucciso. Lo si è appreso ieri da fonti diplomatiche italiane ad Algeri.

I turisti viaggiavano nel deserto in convoglio, a bordo di tre fuoristrada e due motociclette, quando — in una zona battuta da transughi e tuareg provenienti da Mali — sono stati intercettati da due veicoli con a bordo otto uomini armati e in divisa militare. La prima auto del convoglio, nel tentativo di sfuggire agli aggressori, ha fatto una brusca deviazione, ma si è ribaltata. Nell'incidente ha perso la vita Alfredo Avesani, un medico di 72 anni di Alessandria, ed è rimasto ferito Livio Pannelli, di Genova. Le altre due auto del convoglio sono state rapinate dagli aggressori — sotto la minaccia delle armi — insieme a quanto di valore avevano gli italiani.

IL CASO CRAIGHERO

Il Cocer dei carabinieri attacca il Sap (polizia)

ROMA — Il Cocer carabinieri non ci sta. E riparte subito all'attacco. Questa volta nel suo mirino c'è il Sap (il sindacato autonomo di polizia) che l'altro ieri aveva criticato con toni aspri l'operato dei carabinieri e dello stesso brigadiere Craighero, ucciso in circostanze non ancora chiarite a Piazzola sul Brenta.

L'intervento del Sap viene definito «oltraggioso» e inqualificabile perché tenta di sminuire la stessa professionalità del militare assassinato nel Padovano.

Sull'argomento c'è stata anche una presa di posizione del comando generale dell'Arma: «La vicenda è oggetto di un'inchiesta giudiziaria. E i carabinieri sentono il dovere e il buon gusto di osservare l'assoluto silenzio».

A pagina 4

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

PROSCIUTTO COTTO
PRAGA - PRINCIPE
all'etto

950

RESTERA' IN EREDITA' AGLI ANIMALI LA CELEBRE «MADRAGUE»

La villa di Brigitte si fa arca di Noé

PARIGI — Brigitte Bardot non vuole che «La Madrugue», la sua celebre villa che si affaccia sulla baia di Saint Tropez, divenga alla sua morte il rifugio dorato di un petroliere americano o di un magnate giapponese, disposto a pagare senza batter ciglio i quattro o cinque miliardi necessari per impossessarsi di cinque con le mura del mito che la circonda.

La casa deve restare agli animali, ossia ciò che BB ama «più di tutto al mondo», ma perché questa volontà sia garantita è necessario che la fondazione creata dall'ex attrice, e battezzata con il suo nome, sia riconosciuta ufficialmente «di utilità pubblica» e possa quindi ricevere in donazione la proprietà.

E' questa l'ultima battaglia che l'ex idolo del cinema francese, votata ormai anima e corpo alla difesa degli animali, sta combattendo in questi giorni, dopo che una prima istanza per ottenere il riconoscimento della fondazione ne «Brigitte Bardot» è stata respinta dal consiglio di Stato in ottobre, a causa della sua insufficiente dotazione finanziaria. Per sostenere le sue ragioni BB aveva perfino sollecitato, e ottenuto per ieri sera, un appuntamento con il ministro dell'Interno Philippe Marchand. Poi lei stessa ha annullato l'incontro all'ultimo momento, per motivi che non sono stati precisati.

LA

Pizzeria
al Barattolo

DI TONINO PROCENTESE

Vi aspetta
con le sue specialità!

TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO, 2 - TELEFONO 631480

L'ANNUNCIO DATO DA LORD CARRINGTON IN VISITA A LISBONA

Si riapre la conferenza di pace

Alle 18 di ieri è entrata in vigore la tregua dopo una giornata di intensi combattimenti

L'INVIATO DELL'ONU Vance si augura che sia una nuova Camp David

ROMA — «E' un primo passo importante», si era limitato a dichiarare in nottata Cyrus Vance, dopo quattro ore di difficili negoziati a Sarajevo tra rappresentanti dell'esercito federale e della guardia nazionale croata, sfociati nell'accordo per il «cessate il fuoco assoluto» che è entrato in vigore alle 18 di ieri.

Schivo e prudente come sempre, il 74enne avvocato statunitense, originario di Clarksburg (West Virginia) e già segretario di stato sotto la presidenza di Jimmy Carter, ha evitato i toni trionfalistici, ma il «primo passo» di Sarajevo potrebbe rivelarsi decisivo per quell'effettiva «fine delle ostilità» che Vance ha posto come condizione per l'invio di 10.000 «caschi blu» dell'Onu sui fronti di guerra croati.

Per la realizzazione di quest'obiettivo, Vance si è impegnato a fondo nelle cinque missioni compiute in Jugoslavia dall'ottobre scorso, quando l'ex segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, lo aveva nominato suo inviato, nel tentativo di trovare una soluzione alla crisi jugoslava.

Avviata lunedì, l'ultima di queste missioni sembra finalmente aver dato ragione all'anziano diplomatico, l'unica personalità internazionale alla quale le parti in conflitto abbiano consentito di attraversare le «prime linee» — come a Vukovar e a Osijek — città simbolo della resistenza croata in Slavonia orientale.

Iniziata nel 1957 come consulente speciale di una sottocommissione del Senato Usa, la carriera politico-diplomatica di Vance è del resto costellata di innumerevoli successi.

Inizialmente, Vance — che milita da sempre nel partito democratico — lavora come consulente generale del dipartimento della difesa, poi diventa segretario all'esercito e quindi sottosegretario alla difesa, incarico da cui si dimette nel 1967. Nel frattempo, ha già avuto modo di manifestare le sue abilità di diplomatico in numerose «zone di crisi», come a Panama nel 1964 e nella Repubblica dominicana nel 1965, dove viene inviato dall'allora presidente Lyndon Johnson.

Nel 1967, la «diplomazia della navetta», per cui diventerà in seguito famoso, consente a Vance di evitare un conflitto tra Grecia e Turchia a causa di Cipro, mentre nel 1968 affianca il responsabile della delegazione Usa, Averell Harriman, nei negoziati di Parigi con il Vietnam del Nord.

Ma il suo vero capolavoro sono certamente gli accordi di Camp David, conclusi nel 1978 tra Egitto e Israele e frutto della sua instancabile attività come segretario di stato sotto Carter dal 1977 al 1980, quando si dimette dopo il fallimento tentativo per la liberazione degli ostaggi americani in Iran.

Ieri mattina, dopo la lunga notte di trattativa, Cyrus Vance, ha lasciato Belgrado per New York, dove presenterà al nuovo segretario generale Boutros Ghali, un rapporto sul previsto dispiegamento di caschi blu in Croazia. «Tocca ora agli jugoslavi mostrare che sono pronti e decisi a mettere in pratica il cessate il fuoco», ha detto Vance all'aeroporto, secondo quanto scrive l'agenzia «Tanjug». Dopo l'accordo ottenuto dalle autorità politiche di Belgrado e Zagabria e la firma giovedì sera a Sarajevo tra l'esercito federale e le forze croate di un'intesa per una nuova tregua, Vance aveva reso noto il suo piano per il dispiegamento di caschi blu nelle tre regioni croate di Slavonia occidentale, Slavonia orientale e Krajina.

ZAGABRIA — I combattimenti sembrano essersi attenuati ieri sera in Croazia, subito dopo l'entrata in vigore del «cessate il fuoco assoluto» che l'esercito federale e la Guardia nazionale croata avevano concordato giovedì sera a Sarajevo con la mediazione dell'inviato dell'Onu, Cyrus Vance.

Poco dopo le 18, orario d'inizio della quindicesima tregua dall'inizio del conflitto, a Zagabria la contrattazione ha improvvisamente cessato di sparare, mentre le sirene annunciavano la fine dell'allarme aereo scattato alle 16. Fonti croate hanno reso noto che anche a Osijek, il capoluogo della Slavonia orientale assediata da truppe federali e milizie serbe, i combattimenti sembrano essere diminuiti di intensità, dopo un'ultima fiammata che ha provocato la morte di tre persone. Nei dintorni di Sebenico, sulla costa dalmata, l'artiglieria federale ha dal canto suo interrotto alle 17.45 i bombardamenti in corso dalla mattinata contro numerosi villaggi.

Come di consueto, l'entrata in vigore del cessate il fuoco è stata preceduta da violenti combattimenti su tutti i fronti di guerra in Croazia, ma l'annuncio della riconvocazione per la prossima settimana a Bruxelles della conferenza di pace sulla Jugoslavia promossa dalla Cee — dato nel pomeriggio di ieri a Lisbona dal suo presidente, Lord Carrington — lascia sperare che la nuova tregua possa essere meno effimera delle altre.

Lord Carrington era giunto in mattinata a Lisbona per incontrare il ministro degli Esteri portoghese, Joao De Deus Pinheiro, presidente di turno del consiglio dei ministri dei Dodici, e l'inviato dell'Onu, proveniente da Belgrado.

Alla partenza da Belgrado, Vance dichiarava che «tocca ora agli jugoslavi mostrare che sono pronti e decisi a mettere in pratica il cessate il fuoco», mentre uno dei suoi collaboratori affermava che prima del prospettato invio di «caschi blu» dell'Onu in Croazia potrebbero passare

«giorni e settimane, ma non mesi». Il cessate il fuoco concordato a Sarajevo «non è che l'inizio», dichiarava dal canto suo Lord Carrington alla partenza da Londra per Lisbona, aggiungendo che «occorre arrivare a una soluzione politica e non sarà facile».

Alle dichiarazioni di Vance e Lord Carrington, improntate a prudenza, facevano però riscontro quelle del generale Imre Agotic, capo della Guardia nazionale croata, secondo il quale quello concordato a Sarajevo «non è un semplice cessate il fuoco, ma l'inizio della fine duratura delle ostilità».

L'ottimismo di Agotic sembrava contrastare

FIUME Protesta italiana

ROMA — Il governo italiano esprime «profonda preoccupazione per i bombardamenti di carattere intimidatorio» effettuati sulla città di Fiume dall'aviazione federale e auspica «un'immediata cessazione di tali ingiustificate azioni belliche». Lo ha reso noto ieri il portavoce della Farnesina in un comunicato, nel quale precisa, tra l'altro, che il governo italiano si rallegra per la nuova tregua concordata a Sarajevo.

«Il governo italiano — afferma il comunicato del ministero degli Esteri — ha espresso profonda preoccupazione per i bombardamenti effettuati dall'aviazione federale jugoslava sulla città di Fiume, di cui viene sottolineato il carattere intimidatorio, contro un territorio non interessato da operazioni militari, dato che è stata da tempo positivamente portata a termine l'evacuazione, grazie a un'intesa raggiunta con l'ausilio degli osservatori Cee, delle caserme federali dall'intero territorio istro-quarnerino».

con le notizie che intanto provenivano dalla Croazia, dove l'esercito federale proseguiva la sua massiccia offensiva in Slavonia, nella Dalmazia centro-meridionale e in Istria, fino a poco prima della prevista entrata in vigore del cessate il fuoco.

Riuniti a Belgrado, rappresentanti di 160 partiti e movimenti politici filoserbi dovrebbero, dal canto loro, approvare una dichiarazione costitutiva della «nuova Jugoslavia», della quale dovrebbero far parte la Serbia, il Montenegro e le regioni della Bosnia-Erzegovina e della Croazia passate sotto il controllo delle milizie serbe.

Il maggior timore per eventuali violazioni del cessate il fuoco sembra legato proprio all'attività di queste milizie. Mile Paspalj, presidente del «parlamento» della Krajina, territorio a maggioranza serba in Croazia, ha in proposito dichiarato ieri a Belgrado che «la pretesa secondo cui il piano di pace di Cyrus Vance è accettabile per tutti non è corretta».

«Considereremo il disarmo della Krajina e l'arrivo di forze di pace come un'aggressione», ha minacciato Paspalj. Sempre ieri gli Stati Uniti hanno lanciato un appello a tutte le parti in conflitto affinché rispettino gli accordi per il cessate il fuoco e avvino «un vero dialogo» per una «soluzione politica» della crisi. «Gli Stati Uniti — afferma un comunicato letto dal portavoce del Dipartimento di Stato Richard Boucher — chiedono a tutte le parti in Jugoslavia di rispettare gli impegni per il cessate il fuoco, di cooperare in modo costruttivo con l'inviato del segretario generale dell'Onu e di seguire tale strada per avanzare verso un dialogo reale e verso una soluzione politica nel contesto della conferenza per la Jugoslavia patrocinata dalla Cee».

Gli Stati Uniti, si afferma ancora nel comunicato, «sostengono totalmente» gli sforzi di Vance per raggiungere «un cessate il fuoco effettivo e per ottenere l'accordo di tutte le parti» alle condizioni per l'invio di «caschi blu» dell'Onu.



L'inviato dell'Onu, Cyrus Vance (al centro), ha fatto tappa a Lisbona durante il viaggio da Belgrado a New York. Vance ha incontrato il ministro degli Esteri portoghese, Joao De Deus Pinheiro (a sinistra), e il presidente della conferenza di pace Lord Carrington.

MESSAGGIO DI COSSIGA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Per un dialogo più intenso

ROMA — Se il messaggio di fine d'anno di Cossiga ai cittadini italiani è stato estremamente breve, quello indirizzato alle comunità italiane all'estero è stato molto più ampio e articolato. Eccone alcuni passi salienti: «Care italiane e cari italiani all'estero, buon anno. Il mio mandato di Presidente della Repubblica volge ormai al suo termine e si concluderà il 3 luglio del prossimo anno. E' dunque questa l'ultima volta, nell'ambito della mia presidenza, che mi trovo a rivolgermi a voi e, come ogni volta, avverto in questa circostanza un senso di profonda emozione perché so che le mie parole sono destinate a raggiungere tanti connazionali che, nelle più remote regioni del mondo, così come in quelle più vicine alla madrepatria, tengono mirabilmente alto il nome dell'Italia e fanno onore alla nostra comune patria. Ancora una volta, in questa occasione, desidero rinnovarvi, a nome dell'intera comunità nazionale, la più viva ammirazione per l'attività che avete svolto e che svolgete, per i progressi che avete realizzato. Per le prospettive di un futuro sempre migliore che, con coraggio e abnegazione, avete saputo costruire per voi e per le vostre famiglie».

«E' — prosegue il messaggio — desidero al tempo stesso darvi atto degli altissimi sentimenti di stima che, nei Paesi in cui risiedete, avete saputo guadagnarvi. Ovunque all'estero — nei paesi più vicini come in quelli più lontani dalla nostra patria — così come ho potuto io stesso riscontrare di persona nel corso delle numerose, liete occasioni d'incontro che ho avuto con voi nei miei viaggi all'estero in questi sette anni, e ciò mi è stato più volte

confermato. A ogni livello, dai responsabili politici dei Paesi nei quali operate».

Dopo aver sottolineato l'attaccamento alla terra d'origine e l'impulso dato ai rapporti tra le comunità e la madre patria, Cossiga prosegue: «La situazione attuale ci conferma nelle nostre speranze. Le speranze in un'Italia libera e moderna. In un'Europa unita e libera, in un mondo pacificato e libero, sono state rafforzate dagli accordi di Parigi che hanno posto fine alla competizione strategica e ideologica tra le due Europe; dagli accordi di Londra e di Roma che hanno rilanciato e confermato e dato una nuova strategia all'Alleanza atlantica; dagli accordi di Maastricht per lo sviluppo delle comunità europee; e in questi giorni dalla definitiva dissoluzione del comunismo internazionale e dalla scomparsa, anche nominale, del sistema dei cosiddetti «stati del socialismo reale», a cagione della stessa spartizione di chi, di questo sistema, era stato considerato il leader egemone: l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche. Ma è con l'auspicio che un sempre più intenso e articolato dialogo con le nostre comunità possa trovare piena realizzazione — nell'interesse degli italiani all'estero ma anche della madrepatria — prosegue Cossiga — desidero formulare, care italiane e cari italiani all'estero, in occasione delle festività di fine d'anno, a nome mio personale, del governo della Repubblica, del parlamento e dell'intera nazione italiana, i più fervidi auguri affinché l'anno che sta per iniziare possa essere portatore, per voi tutti e per le vostre famiglie, di benessere, di prosperità, di felicità e di tanta, tanta speranza».

RIUNITI A BELGRADO I RAPPRESENTANTI DI CIRCA DUECENTO PARTITI E MOVIMENTI

E la Serbia vara la «Terza Jugoslavia»

Assente il «registra» dell'incontro, Slobodan Milosevic - Naufragano i colloqui greco-macedoni

BELGRADO — I rappresentanti di 159 partiti e movimenti politici, la maggior parte dei quali praticamente sconosciuti e controllati dagli alleati del presidente serbo Slobodan Milosevic, si sono riuniti ieri a Belgrado per proclamare la nascita di una nuova Jugoslavia, meno grande ma dominata dai serbi.

Milosevic non ha preso parte alla conferenza, mentre Branko Kostic, il rappresentante montenegrino che guida quel che resta della presidenza collegiale, ha esortato i presenti a fondare una Jugoslavia stabile: «Faremo tutto quanto è necessario per costituire un nuovo Stato nel più breve tempo possibile. Viva la nostra vera e unica patria, la Jugoslavia».

Finora i leader serbi non hanno detto con precisione quali territori dovrebbero far parte del nuovo Stato che sostituirebbe la Jugoslavia a tutti gli effetti sulla scena internazionale. In questo modo i serbi e i loro alleati sperano di riuscire ad aggirare il problema del riconoscimento. La Serbia e il Montenegro sono infatti le uniche due repubbliche jugoslave che non hanno chiesto di essere riconosciute ufficialmente dalla Comunità europea.

Il nodo centrale è comunque quello dei territori. E' molto probabile che la conferenza di Belgrado dichiari non vincolanti i confini interni tra le repubbliche, il che consentirebbe alla Serbia di annettere tutte le regioni a maggioranza serba, comprese quelle conquistate in Croazia con la forza delle armi.

Sempre ieri, ad Atene, a sole tre ore dal loro inizio, i colloqui greco-macedoni per decidere il nuovo nome da dare alla repubblica di Macedonia sono stati interrotti poiché i plenipotenziari macedoni non avevano il nulla osta «politico» di Skopje a trattare. Lo ha detto il portavoce del ministero degli Esteri greco, Emmanouel Kalamidas. I colloqui, i primi di questo tipo, erano nati per iniziativa dei responsabili della «Repubblica di Skopje», come la Grecia abitualmente chiama la repubblica macedone.

Kalamidas ha detto che la delegazione greca ha esposto la posizione europea sul riconoscimento delle repubbliche e in particolare i punti inclusi nella dichiarazione della Cee del 16 dicembre.



Un'immagine dell'assemblea che ha riunito i rappresentanti di circa duecento partiti e movimenti che vogliono dar vita alla «Terza Jugoslavia», più piccola della precedente, ma tutta serba.

APPELLO DA OSIJEK DEL LEADER RADICALE

Pannella sotto i bombardamenti

ROMA — Nella prossima settimana i parlamentari delle commissioni Esteri di Camera e Senato potrebbero decidere d'intesa con i Presidenti Spadolini e Toti l'invio di una delegazione in Jugoslavia. Lo ha fatto sapere l'onorevole Flaminio Piccoli, presidente della commissione Esteri di Montecitorio, per il quale «tutto quello che può essere fatto deve essere fatto». Piccoli ha pure espresso apprezzamento per l'iniziativa di Marco Pannella e di altri parlamentari radicali, in Croazia «a pagare con la loro presenza le assenze di una

Europa egoista». Intanto proprio Pannella ha comunicato che l'esercito federale ha intensificato i bombardamenti su Osijek, con tiro diretto anche nelle vicinanze dell'albergo dove alloggiavano i radicali e anche osservatori della Cee. In grave pericolo la cattedrale. Per Pannella è urgente un intervento delle autorità italiane ed europee: quelle che peraltro vengono criticate da Piccoli per avere riconosciuto le Repubbliche dell'ex Urss «senza nemmeno preoccuparsi di vedere se esistevano le famose garanzie e certezze

democratiche», mentre per Croazia, Slovenia e altre Repubbliche ex jugoslave si attende il 15 gennaio. «Noi non accetteremo ulteriori slittamenti», fa sapere Piccoli. Ma, nonostante i loro sforzi né Pannella né Piccoli sono alla «hit parade» degli amici della Croazia. Sono invece Helmut Kohl, Hans Dietrich Genscher e Alois Mock ad aver conquistato il cuore dei croati i quali vedono nei cancelliere tedesco e nei ministri degli Esteri di Germania e Austria i paladini della loro lotta per l'indipendenza.

A testimonianza delle loro simpatie, a quanto riferisce l'agenzia austriaca Apa in una corrispondenza da Zagabria, il sindaco di Sebenico, sulla costa dalmata, Josip Juras, ha proposto da poco di intitolare le vie più belle della città rinascimentale ai tre politici in segno di riconoscenza «per quanto hanno fatto per la Croazia». La proposta ha trovato subito eco a Zagabria dove il settimanale «Slobodna Hrvatska» (Croazia libera) ha pure suggerito di dedicare tre strade del centro a queste «personalità straordinarie».

Nella città adriatica di Spalato un commerciante non ha avuto dubbi a esprimere il suo sentimento. All'inaugurazione del suo locale a Capodanno ha deciso su due piedi di chiamarlo «Caffè Genscher». Anche la televisione croata ha alternato l'ultimo dell'anno le immagini della guerra con programmi di quiz dove il pubblico doveva riconoscere i volti trasmessi in rapida successione di personaggi famosi. Dopo Michael Jackson e Tina Turner l'immagine più frequente è stata quella di Genscher.

VOJVODINA

I pacifisti ci riprovano col terzo referendum contro la guerra

TRIESTE — Nonostante la pesante repressione proseguono in varie regioni della Serbia le iniziative contro la guerra. Ne dà notizia la Lista verde alternativa di Trieste che continua a mantenere vivi i rapporti con i movimenti pacifisti della Serbia.

In una nota, Alessandro Capuzzo della Lista Verde Alternativa afferma che è in corso un'ampia mobilitazione in Vojvodina: «Dopo le dimostrazioni contro la guerra di Ada e Senta, città della Vojvodina a maggioranza ungherese — scrive Capuzzo — anche i cittadini di Becej hanno deciso di organizzare un plebiscito per costringere il Parlamento serbo a ridiscutere le scelte belliche. Questa forma è stata scelta dopo che la Corte costituzionale di Belgrado ha bollato come «antidemocratici» i referendum convocati sullo stesso argomento dai consigli comunali di Senta e Ada. Anche le popolazioni serbe di queste terre non vedono comunque di buon occhio le mobilitazioni per il fronte».

«La minoranza ungherese, circa un terzo della popolazione in Vojvodina (regione della Serbia), è leale verso il governo ma circolano voci sulla possibilità di un suo esodo, che verrebbe favorito dal bisogno disperato di case per l'alloggio dei profughi serbi dalle zone di guerra».

«In generale quindi — scrive Capuzzo — si può dire che la politica violenta delle autorità, rifrangendosi in primo luogo contro i pacifisti attivi — vedi il caso di Nenad Canak, accusato di «manipolare la democrazia» e mobilitato a forza per il fronte — fomenta l'odio e i contrasti in ogni direzione; anche contro le popolazioni e le etnie che non avrebbero motivo per reagire. A conferma che ogni focolaio di guerra tende a espandersi e a riprodurre i suoi meccanismi se non arginato ed estinto».

«I referendum di Senta e Ada — si legge ancora nella nota — sono stati derisi a Belgrado e qualificati come «affare etnico», ma proprio a Belgrado — con l'aiuto dei gruppi pacifisti — la petizione di Becej sta andando avanti verso le 100.000 firme necessarie a forzare il Parlamento con l'iniziativa, la prima, civica e indipendente, in grado di coinvolgere in massa i cittadini».

Oltre alle mobilitazioni in Vojvodina, manifestazioni pacifiste si sono avute anche a Belgrado e in Bosnia-Erzegovina. Oltre a queste un rifiuto della guerra viene opposto dalle migliaia e migliaia di giovani e riservisti che si sono sottratti alla chiamata alle armi. Un fenomeno che preoccupa le autorità militari che hanno aumentato le azioni propagandistiche e patriottiche. La stessa manifestazione di ieri per la costituzione della «Terza Jugoslavia», caratterizzata da bandiere, inni e discorsi infuocati, rientra in questa logica propagandistica cara all'Armata popolare che vede nella perpetuazione, in qualche modo, della Jugoslavia, la perpetuazione del proprio ruolo e dei propri privilegi.

IL PICCOLO

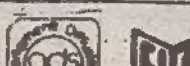
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABONAMENTI: CC Postale 254942
ITALIA, con prelievo e consegna a domicilio: annuo L. 236.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

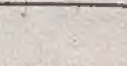
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/66555, Fax 0432/66544
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, postiche e data prenotabile L. 246.000) - Redazi. L. 210.000 (festivi) L. 262.000 - Pubbl. L. 285.000 (festivi) L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (festivi) L. 360.000
Legali L. 300 al num. alleanza (festivi) L. 8.760 - Necrologi L. 4.500 (max 5.000 per parola)
(Anniv. Ringraz. L. 4.000-8.100 - Partecip. L. 5.000-11.800 per parola)

La tiratura del 3 gennaio 1992 è stata di 60.900 copie



© 1989 O.T.E. S.p.A.



Certificato n. 1912 del 13.12.1991

CSI / PRIMO BILANCIO (NEGATIVO) DELLA TASS SUL BALZO DEI PREZZI

Mosca aspetta il miracolo

Tuttora scarsi i generi di prima necessità: i negozianti accusano i produttori

CSI Invito Usa nell'Fmi

WASHINGTON — Con un improvviso e significativo mutamento di strategia politica, gli Stati Uniti hanno chiesto che la Russia e altre cinque repubbliche dell'ex Unione Sovietica siano ammesse rapidamente nel Fondo monetario internazionale (Fmi) e nella Banca mondiale.

«I drammatici sviluppi che si sono registrati nell'ex Unione Sovietica hanno creato nuove opportunità e nuove sfide per la cooperazione finanziaria internazionale», ha detto il ministro del Tesoro statunitense, Nicholas Brady, nell'annuncio della richiesta della Casa Bianca.

«L'ingresso nell'Fmi e nella Banca mondiale — ha detto Brady — orienterà ancor più verso il mercato le riforme economiche in questi nuovi paesi». Abbiamo dunque deciso, ha aggiunto il ministro, «di lavorare con loro per garantire che le richieste di ammissione alle organizzazioni multilaterali siano prese in esame il più rapidamente possibile».

A partire dall'autunno dello scorso anno, l'Unione Sovietica era stata ammessa all'Fmi e alla Banca mondiale come «membro associato», uno «status» che le permetteva di acquisire consulenza economica e assistenza tecnica da parte dei due istituti, ma non prestiti. Gli Stati Uniti si erano sempre opposti a un ingresso a pieno titolo del Paese nelle due organizzazioni, finché l'Unione Sovietica non avesse dimostrato di avere definitivamente imboccato la via delle riforme economiche e di essere in grado di rimborsare i debiti.

MOSCA — Il miracolo non c'è stato, scrive la Tass presentando un'inchiesta sulla liberalizzazione dei prezzi avviata su tutto il territorio della Federazione russa. Mosca ieri mattina presentava scene diventate ormai consuete: lunghe file davanti ai negozi, scaffali e banconi vuoti, prezzi fino a cinque volte più alti — è il caso del pane — rispetto alla vigilia. Diversi negozi non hanno neanche aperto: «chiuso per inventario», si leggeva su improvvisati cartelli. All'interno i commessi erano ancora alle prese con l'aggiornamento dei prezzi.

Aumenti contenuti solo nei pochi mercati cittadini dove i produttori privati vendono direttamente i loro prodotti. Ma qui i prezzi sono liberi da sempre e le merci da sempre abbondanti per i pochi che possono spendere l'equivalente di uno stipendio mensile per un chilo di carne.

«È estremamente prematuro — sottolineano i giornali — parlare di fallimento della liberalizzazione dei prezzi, bisognerà aspettare qualche giorno prima di avere un significativo quadro d'insieme della situazione. Il primo dato che emerge dai servizi dei giornali è l'assoluta inadeguatezza — fenomeno ripetutamente messo in luce dagli specialisti — dell'offerta».

«Ante» è un grande negozio di elettrodomestici che si trova nei pressi della stazione ferroviaria «Bielorussia», in un quartiere semicentrale di Mosca. Il magazzino è da qualche tempo gestito direttamente dai lavoratori, una delle nuove forme di «deregulation» nel senso del passaggio all'economia di mercato elaborata dagli economisti che circondano Boris Eltsin.

Il quotidiano del pomeriggio «Izvestia» ha intervistato la direttrice, Natalia Nikiforova. Il negozio — annota il cronista — ha pochi articoli disponibili ed è chiuso per inventario. «Non abbiamo merci, i produttori sono i padroni assoluti della situazione e noi siamo costretti ad accettare le loro condizioni», dice Natalia. Un passeggero per bambini, spiega la direttrice, con la liberalizzazione potrà costare 700 rubli, un frigorifero dai 5 ai 7.000 rubli (10-14 volte lo stipendio medio mensi-

Boris Eltsin ha rinviato il «tour» nella Russia

le di un lavoratore russo). «Sono prezzi esorbitanti — commenta Natalia — ma noi abbiamo le mani legate, le condizioni le detta il produttore». Nonostante ciò la direttrice di «Ante» è ottimista: «Entreranno in gioco altri produttori, tra qualche mese i negozi saranno pieni di merce».

Anche per Aleksandr

CSI No a Marx sì ai nobili

MOSCA — Le autorità di Mosca hanno deciso di assegnare alla nobiltà russa l'edificio che ospita attualmente il Museo Karl Marx e Friedrich Engels, sostenendo che i suoi locali sono eccessivamente grandi e lussuosi. Viktor Malinichuk, portavoce del sindaco di Mosca Gavril Popov, ha detto che le autorità della capitale hanno accettato la richiesta dell'edificio presentato dall'assemblea dei nobili russi, un'associazione che raggruppa i discendenti della nobiltà russa di prima della rivoluzione del 1917.

Al Museo di Marx ed Engels — ha aggiunto il portavoce — sarà assegnato un altro edificio, più modesto ma con un «superficie sufficiente ad accogliere tutti i pezzi attualmente esposti, dedicati alla vita e alle opere dei due fondatori del socialismo scientifico».

L'Unione dei discendenti della nobiltà russa ha in programma di installarvi una biblioteca, un archivio, un museo e la redazione della rivista «Dvoryanskoye sobranie» (Unione Aristocratica).

Korolk, direttore dell'ufficio per il controllo dei prezzi del Comune di Mosca, la mancanza di merci è da addebitare non soltanto alla distribuzione ma anche alla produzione. «Non serve a nulla aumentare i prezzi — ha dichiarato alla Tass — se poi le merci non arrivano nei negozi. Bisogna riorganizzare la produzione».

Ieri la liberalizzazione dei prezzi è entrata in vigore anche in Bielorussia. Nella repubblica, secondo le «Izvestia», i prezzi sono aumentati in genere da 3 a 5 volte, ma sono rimasti invariati quelli del pane, del latte, della carne, delle medicine e degli alimenti per bambini.

Michael Emerson, rappresentante della Cee a Mosca, ha detto in una conferenza stampa che i generi alimentari inviati dai paesi comunitari saranno nei negozi di Mosca e San Pietroburgo (ex Leningrado) per la fine di gennaio inizio di febbraio. «Saranno venduti a detaglianti a prezzi all'ingrosso», ha detto Emerson, «non escludendo l'eventualità di controlli nei negozi per evitare speculazioni sugli aiuti umanitari».

La distribuzione avverrà sotto il controllo di manager forniti da compagnie occidentali esperti in questo campo. Il programma di aiuti comunitari ammonta a 240 milioni di dollari — ha reso noto Emerson — e gli utili della vendita delle merci saranno destinati a programmi di assistenza sociale ai ceti più colpiti dalla ristrutturazione economica.

Il viaggio di Boris Eltsin «dentro» la Russia, per spiegare alla gente il suo piano di riforme economiche, è stato rinviato: comincerà l'8 gennaio, cioè subito dopo i festeggiamenti del giorno di Natale (che per gli ortodossi cade il 7 gennaio). Lo hanno dichiarato fonti della presidenza russa.

La stampa moscovita aveva annunciato per ieri la partenza di Eltsin per un viaggio che lo avrebbe portato in varie località della Federazione russa, immenso territorio di 17 milioni di chilometri quadrati (66 volte l'Italia). Le tappe precise del viaggio di Eltsin, e la sua durata, non sono state ancora rese note.

Roberto Scalfone

RESA DEI CONTI PER GAMSAKHURDIA Oggi a Tbilisi l'assalto finale?

Il presidente lancia un appello ai cittadini georgiani



Il presidente Gamsakhurdia si prepara per una conferenza stampa all'interno del suo palazzo-bunker.

MOSCA — Continua a Tbilisi — tra scontri e manifestazioni di piazza che ieri avrebbero causato almeno tre morti — il drammatico braccio di ferro fra il Presidente georgiano Zviad Gamsakhurdia e l'opposizione armata, che ieri sera ha prorogato sino alle 8 di stamane (le 6 in Italia) l'ultimatum per le sue dimissioni, che scadeva inizialmente alle 18 di ieri. Il Presidente (considerato deposto da tredici giorni) è asserragliato nel palazzo presidenziale con tutta la sua famiglia e circa 500 sostenitori. Ci sarà stamane l'assalto finale?

Gamsakhurdia, parlando a una emittente radio che trasmette dall'interno del palazzo in cui è rifugiato, ha definito il «Consiglio militare» creato dagli oppositori una «giunta golpista», che ha solo l'obiettivo di terrorizzare la gente; ha quindi dichiarato la mobilitazione generale della popolazione georgiana e ha invitato a sciopero, manifestazione e a «subordinare alle decisioni

del «Consiglio militare». Ieri sera la situazione nella capitale era relativamente calma, anche se la tensione restava altissima. Nel tardo pomeriggio si è avuto un numero imprecisato di vittime — almeno due, stando ad alcune testimonianze — in periferia, nel corso di una manifestazione non autorizzata di sostenitori di Gamsakhurdia. Il «Consiglio militare» ha vietato ogni tipo di dimostrazioni di massa a Tbilisi.

In un drammatico appello diffuso ieri sera dalla «Tass», Gamsakhurdia ha invitato l'intera popolazione a «difendere la patria e il presidente democraticamente eletto», mentre una posizione analoga è stata assunta — sempre ieri — anche dal Presidium del Parlamento georgiano.

La televisione russa — riferendo della situazione a Tbilisi — ha detto che Gamsakhurdia avrebbe fatto sapere di essere disposto a «partire» il potere e a organizzare un refe-

rendum popolare sul futuro della repubblica. L'opposizione tuttavia non intende più trattare con il presidente — che considera un dittatore — e ha cominciato a formare nuove strutture di potere, iniziando dal governo provvisorio guidato dall'ex primo ministro Tengiz Sigua, uno degli esponenti di punta dell'opposizione a Gamsakhurdia.

È stato inoltre destituito il procuratore generale Vazha Abakelia, al cui posto è subentrato il suo predecessore Vakhtang Razmadze. Creando il «Consiglio militare», inoltre, gli oppositori hanno dichiarato lo scioglimento del Parlamento, invitando partiti e associazioni a presentare candidati per nuove elezioni politiche.

Il Consiglio militare è guidato da Tengiz Kitovani, capo della Guardia nazionale ribelle, e da Dzaba Ioseliani, leader del movimento «Mkhedromi» (Gavaleri), i maggiori gruppi armati dell'opposizione.

DAL MONDO

Con un elicottero 34 cubani fuggono in Florida

NEW YORK — Un elicottero cubano con 34 persone a bordo è atterrato ieri in un piccolo aeroporto alla periferia di Miami, in Florida. L'elicottero è comparso sul radar degli agenti della dogana della Florida ieri mattina verso le 8, facendo scattare un'operazione di intercettazione. Un jet e un elicottero Blackhawk si sono immediatamente levati in volo e hanno incrociato il velivolo cubano a circa 20 miglia dalla costa americana. L'elicottero — che volava a bassa quota — è stato quindi scortato sino all'aeroporto Tamiami di Miami. Nel 1991 sono stati circa duemila i cubani che, con vari mezzi, sono giunti in Florida per chiedere asilo politico negli Stati Uniti.

Americano regala a Mosca parte della vincita alla lotteria

WASHINGTON — Un americano che nel febbraio del 1991 ha vinto quasi dieci milioni di dollari (circa 12 miliardi di lire) alla lotteria ha deciso di regalare alla Russia un centesimo della somma. Il beneficiario si chiama Ken Wayne, ha 44 anni e fino a pochi mesi fa aveva un negozio di tessuti a Erie, in Pennsylvania. «Io — ha spiegato Wayne — sono nato e cresciuto sentendomi sempre dire che non bisogna fidarsi dei russi, che loro erano cattivi e noi buoni. Adesso le cose sono cambiate e abbiamo un'occasione unica per aiutare la Russia a rimettersi in piedi». Il fortunato ex-negoziente di tessuti ha vinto alla lotteria 9,6 milioni di dollari e ha cambiato mestiere: si è messo a scrivere racconti, passa molto tempo in una villa che si è comprato in Florida. Wayne si è commosso vedendo in televisione le immagini dei russi affamati e ha mandato un assegno da centomila dollari a un gruppo privato («Americares») che ha già portato a Mosca un grosso carico di cibo e medicinali (buona parte è stato però dirottato al mercato nero).

Scoppio (un morto, tre feriti) in un centro per la fusione fredda

SAN FRANCISCO — Un'esplosione avvenuta durante un esperimento sulla fusione fredda ha provocato la morte di un ricercatore e il ferimento di altri tre. È accaduto allo Stanford Research Institute (Sri) di Menlo Park, 48 chilometri a Sud di San Francisco. L'esperimento (non direttamente connesso alla fusione fredda) veniva condotto con acqua pesante e un elettrodo metallico. «Non pensavamo che fosse particolarmente rischioso, non sappiamo spiegarci il perché dell'esplosione. Non si tratta di materiale esplosivo in natura», ha detto un portavoce dell'istituto. Lo scoppio non ha causato incendi, ma ha fatto schizzare via vetri e schegge metalliche. Al momento dell'incidente nessuno dei ricercatori indossava tute protettive.

Francese sorvola l'Atlantico con un aereo 'ultraleggero'

SAN PAOLO — Un pilota francese, Guy Delagnes, è riuscito a sorvolare l'Oceano Atlantico a bordo di un aereo «ultraleggero», sfiorando onde altissime e affrontando temporali tropicali dall'Africa alle coste del Nord-Est brasiliano. Delagnes, giornalista, 39 anni, è arrivato l'altra sera a Recife dopo essere partito il 7 novembre scorso da Nantes. Con il suo «ultraleggero» di 170 chili, lungo cinque metri e con un'ala di 11 metri in nylon alluminato, ha sfiorato la morte per percorrere i novemila chilometri che separano la città francese dalla «terra del samba». Ha attraversato la Spagna, il Marocco, i deserti della Mauritania, fino a lasciare le coste del Senegal per le Isole di Capo Verde. Delle 115 ore di volo che gli sono state necessarie per avvistare la costa brasiliana, le più terribili sono state le 27 in alto mare fra Capo Verde e l'isola di Fernando de Noronha. L'aereo (quasi un deltaplano, spinto da un motore austriaco da 80 cavalli, con una velocità massima di 90 chilometri all'ora e un'altitudine di volo che a stento arriva ai tremila metri) si è trovato nel pieno di una tempesta nel cuore della notte. Delagnes, che ha utilizzato prototipi di strumenti di navigazione via satellite, aveva a disposizione solo 35 ore di autonomia. «Non ho mai avuto tanta paura in vita mia», ha confessato all'arrivo. Ora tornerà in Francia con un aereo di linea.

M.O. / CONTROVERSE REAZIONI ALLA MINACCIA PALESTINESE DI BLOCCARE PER RITORSIONE I NEGOZIATI

Aplomb d'Israele, irritazione americana



Un villaggio alpino in Austria? La periferia di Mosca a Capodanno? Niente di tutto ciò. L'immagine è stata scattata ieri in Libano, nel villaggio di Sawfar, lungo l'autostrada Beirut-Damasco, rimasta bloccata per il quarto giorno consecutivo a causa dell'eccezionale maltempo, con piogge e tormente di neve, che ha colpito il Medio Oriente.

TEL AVIV — Il provvedimento di espulsione decretato dalle autorità militari israeliane in Cisgiordania e a Gaza nei confronti di dodici palestinesi in seguito all'assassinio di un colonnello ebreo (l'attuazione del provvedimento, comunque, potrà essere sottoposta al vaglio di una commissione superiore militare ed eventualmente della Corte suprema) ha già avuto un primo effetto negativo sul processo di pace: l'esponente palestinese Faisal Hussein e la portavoce Hanan Ashrawi hanno annunciato che la partenza della loro delegazione per la capitale giordana Amman, da cui avrebbero dovuto recarsi a Washington, è stata rinviata. Sia Hussein sia la signora Ashrawi hanno definito l'ordine di espulsione «una pratica molto grave, che prosegue la politica distruttiva messa in atto da Israele nei territori occupati».

Da parte sua, Ehud Gol, portavoce del primo ministro Yitzhak Shamir, ha detto che il governo non intende entrare nel merito dei programmi di viaggio dei palestinesi. «La delegazione israeliana — ha aggiunto — giungerà a Washington nei tempi previsti per riprendere i colloqui con le tre delegazioni arabe (giordane, palestinese, siriana e libanese) e spera che i negoziati possano portare alla pace». La ripresa dei colloqui è prevista per martedì. Israele invierà una delegazione di 35 persone.

Intanto — secondo quanto riferisce la radio israeliana — fonti ad

Amman, nella capitale siriana Damasco e in quella libanese Beirut, al di là delle espressioni di condanna per la decisione di espellere i dodici palestinesi, hanno però confermato la loro presenza nella capitale americana la settimana prossima. Ciò viene interpretato in Israele come la riprova che nel mondo arabo sussistono le divisioni di sempre, per smussare le quali anche i

palestinesi probabilmente finiranno con l'andare a Washington nella data fissata, dopo aver sollecitato reazioni di condanna dalle Nazioni Unite.

Inoltre, scrive l'autorevole quotidiano «Haaretz», è probabile che i palestinesi si rechino comunque all'appuntamento anche per evitare l'accusa di contribuire a «perdere tempo» e per spingere dunque gli Stati Uniti a un intervento «incisivo» su Israele.

Il generale Freddy Zach, un responsabile dell'amministrazione militare nei territori, ha definito la richiesta di espulsione come «una delle misure più efficienti per arginare la radicalizzazione terroristica dell'intifada e salvaguardare sia gli israeliani sia gli stessi palestinesi». Ieri in Cisgiordania — secondo uno schema ricorrente in questo tipo di esecuzioni — un palestinese è stato rapito e poi ucciso a colpi di pistola da connazionali col volto coperto, mentre un altro è stato assassinato a Gaza in analoghe circostanze. Fonti palestinesi hanno detto che entrambe le vittime erano accusate di collaborare con le autorità israeliane.

Gli Stati Uniti hanno intanto condannato la decisione israeliana di espellere dai territori occupati i dodici attivisti palestinesi e hanno chiesto al governo di Tel Aviv di revocare la decisione, sollecitando nel contempo tutte le parti a presentarsi puntualmente all'appuntamento della settimana prossima a Washington per riprendere le trattative di pace.

M.O. Il rabbino informa...

TEL AVIV — Il gran rabbino della comunità sefardita di Israele, Mordechai Eliahu, ha ribadito che gli ebrei ortodossi non possono fare uso di ombrelli durante il riposo sabatico: la religione ebraica proibisce infatti di usare qualsiasi oggetto elettrico o meccanico, nonché di trasportare cose. Eliahu ha invece detto che — data l'eccezionale violenza dell'ondata di maltempo che imperversa su Israele — è permesso usare il telefono per chiamare soccorso in presenza di un'emergenza, come ad esempio il crollo di un palazzo della luce. Per tornare a numeri telefonici, tuttavia, «non si dovrà usare il dito ma una matita o analogo oggetto».

M.O. / LE SANZIONI ANTI-GHEDDAFI Lockerbie, 'battaglia' all'Onu

Il consiglio di sicurezza blocca Usa, Londra e Parigi

NEW YORK — Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia non sono riusciti a ottenere gli appoggi necessari al consiglio di sicurezza dell'Onu per imporre sanzioni contro la Libia. Lo scrive oggi il «Washington Post», aggiungendo — sulla scorta di fonti diplomatiche anonime — che i tre paesi intendono, ora, accontentarsi di una risoluzione più blanda. Si tratterebbe di chiamare Tripoli a rispondere delle accuse contro i suoi agenti per l'attentato del 1988 al Boeing della Pan Am esploso in volo su Lockerbie, in Scozia (morirono 270 persone), e per quello del 1989 contro l'aereo francese della Uta precipitato in Niger con 171 persone a bordo.

Parigi ha però prontamente smentito il quotidiano americano. Un portavoce del Quai d'Orsay ha affermato che le informazioni del «Post», così come sono presentate, sono prive di fondamento e che la questione di investire il consiglio di sicurezza dell'Onu per le sanzioni alla Libia da parte dei Paesi vittime degli attentati resta di attualità. Anche il governo britannico ha detto di non avere intenzione di rinunciare alle sanzioni contro Tripoli.

La posizione di Londra — ha detto un funzionario del Foreign Office — rimane immutata. In novembre, dopo le incriminazioni formulate a Washington e Londra contro due libici per l'esplosione di Lockerbie, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno chiesto a Tripoli di consegnare alle proprie magistrature i presunti attentatori.

Il leader libico Muammar Gheddafi ha risposto chiedendo di vedere le prove raccolte a carico degli accusati e offrendo di indagare sulla vicenda. Secondo le fonti diplomatiche citate dal «Washington Post», è stato il rifiuto delle tre capitali occidentali di rendere note le prove a far irrigidire contro le sanzioni i Paesi del terzo mondo che fanno parte del consiglio di sicurezza.

Sempre in guardia contro il predominio delle grandi potenze in seno all'Onu, i Paesi in via di sviluppo sarebbero d'accordo con le sanzioni costituite contro Gheddafi che un modo di combattere il terrorismo.

Dopo le note inviate da Londra e Washington a Tripoli — in cui si chiedeva la consegna

degli accusati, l'accettazione della responsabilità per gli attentati e un risarcimento —, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno lanciato una campagna all'Onu per ottenere il via alle sanzioni, che prevedevano il blocco dei voli internazionali da e per Tripoli e un embargo sulla vendita di velivoli commerciali. I tre Paesi avrebbero anche voluto vietare la vendita di materiale bellico e l'acquisto di petrolio libico. «Washington, Londra e Parigi non hanno tenuto conto di come funzionano le cose alle Nazioni Unite», hanno detto le fonti al «Washington Post».

Al Cairo, intanto, l'agenzia «Menas» riferisce che gli ambasciatori in Egitto di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno informato il ministro degli Esteri egiziano Amr Mousa che i loro Paesi intendono rimettere la questione dell'attentato all'aereo della Pan Am al consiglio di sicurezza dell'Onu. Una nuova risoluzione dovrebbe essere presentata alla prossima settimana dalla Gran Bretagna, che peraltro è presidente di turno del consiglio stesso per tutto il mese di gennaio.

a. a.

INCIDENTI / IERI UN ALTRO MAXI-TAMPONAMENTO CON UN MORTO E CINQUANTA FERITI

L'autostrada del terrore

INCIDENTI / CONSIGLI La nebbia si combatte solo con la prudenza

ROMA — Come possono fare gli automobilisti a difendersi dalla nebbia «killer»? Come si possono evitare i paurosi tamponamenti a catena come quelli che nelle ultime ore sono costati la vita ad una decina di persone? A quali provvedimenti si può fare ricorso per limitare gli incidenti sulle strade «oscurate»? I commenti degli esperti, all'indomani della «strage dell'Autosole», concordano su un punto: l'unica vera e propria contromisura è la prudenza di chi sta al volante. Tutti gli altri accorgimenti più o meno tecnologicamente avanzati non sono altro che piccoli aiuti che senza una ferma responsabilizzazione dei guidatori servono a poco. A meno che non si arrivi alla misura più drastica ossia la chiusura al traffico nei casi di maggiore emergenza.

Di fronte alla nebbia non si può parlare di fatalità. E' un fenomeno che si presenta regolarmente nella stagione invernale e ripropone ogni anno gli stessi problemi. E i tecnici, più che soffermarsi sui più sofisticati marchingegni, preferiscono invitare gli utenti a non mettersi in strada se non strettamente necessario. A chi proprio non ne può fare a meno si consiglia di evitare le autostrade o di «affrontarle» con il massimo della prudenza anche marciando «a passo d'uomo».

E le varie «bande sonore» che avvertono i pneumatici quando si tocca il bordo della carreggiata? E le «fruste ottiche» a base di segnali luminosi ad intermittenza? E la «alta rifrangenza» sui guard rail? E i «caporali» che suggeriscono da terra il grado di visibilità? «Sono tutti strumenti

— spiega Ruggero Borgia, responsabile delle relazioni esterne della Società autostrade Iri-tecnica — validi per gli automobilisti che si trovano a percorrere dei tratti autostradali con la nebbia ma a nulla servono se le condizioni di guida non vengono adeguate all'effettivo pericolo che può rappresentare un improvviso «bancata». «La nebbia non si combatte — conferma Pier Franco Treglia, vice presidente dell'Associazione ingegneri del traffico — ci sono accorgimenti utili solo se tutti adottano una guida più responsabile». Anche perché come ricorda il presidente dell'Associazione, Lucio Quaglia, «i tempi di reazione in autostrada sono assai più lunghi che in città: per iniziare a frenare occorre infatti statisticamente il doppio del tempo».

Secondo Arcangelo Sepe Monti, dirigente del servizio tecnico centrale della Protezione civile, nei casi più gravi si dovrebbe «limitare l'afflusso ai caselli» o addirittura «vietare il transito in autostrada dirottando il traffico su percorsi alternativi». «In presenza di banchi di nebbia — ha sottolineato — occorre marciare ad andature lentissime ma ciò è possibile solo nelle strade locali e non sulle autostrade nate per consentire lo smaltimento di grandi flussi di traffico e dove anche andare piano è pericoloso». Attualmente le società di gestione possono interrompere temporaneamente il traffico su determinati tratti autostradali, previo assenso dell'Anas, ma nella pratica ciò avviene solo dopo che questi sono già interrotti a causa di incidenti.

Fondo gelato e nebbia all'origine di un altro incidente sulla via Emilia nel quale ha perso la vita un ragazzo. L'inferno sul tratto autostradale tra Lodi e Melegnano è scoppiato attorno alle 13.30. Vito Cavalluzzi, la vittima, era sceso illeso dalla sua automobile ma è stato schiacciato da un'auto che è stata a sua volta tamponata. Due avvisi di garanzia ai camionisti ritenuti responsabili dell'incidente di giovedì che ha causato sette morti.

MILANO — La nebbia non dà scampo. Ormai da giorni l'Italia è divisa in due. E la fitta coltre grigiastra s'è trasformata ancora una volta in una trappola mortale inghiottendo decine di automobili. Purtroppo anche ieri ci sono state delle vittime. Poco dopo la riapertura del tratto di autostrada dove l'altro ieri sono morti in sette e 123 sono stati portati via in barella, i tamponamenti a catena si sono ripetuti stavolta tra Lodi e Melegnano, in Lombardia. Un morto e una cinquantina di feriti sono il tragico bilancio di una sciagura annunciata.

Una conca, la Val Padana, da sempre a rischio foschia. Tant'è che il Presidente della Repubblica, Cossiga, ha preferito raggiungere Bologna con il treno, scartando su due piedi qualsiasi altra soluzione. La città di «confine» è Firenze: l'esodo per le vacanze oltre cortina o sulla neve e il rientro di migliaia di italiani passa per il Po. E' finito in tragedia, infatti, il ritorno da Parigi di otto amici di Cento (Ferrara) a bordo di un pullmino Ford Transit con il quale, proprio per evitare il tratto chiuso dell'Autosole, hanno imboccato la via Emilia: ma la nebbia non è stata benevola e si sono schiantati contro un autotreno. Uno di loro è morto poco dopo il ricovero in ospedale, gli altri sono rimasti leggermente feriti.

Ma l'inferno in autostrada si è scatenato poco prima delle 13.25 quando la visibilità era ridotta a pochi metri. Un improvviso rallentamento di un'auto ha innescato gli incidenti e in pochi minuti, nello spazio di circa tre chilometri, una cinquantina di mezzi si sono accartocciati uno sull'altro.

La vittima, Vito Do-

menico Cavalluzzi, 51 anni, residente a Saronno (Varese), sposato, padre di due figli, di rientro con la famiglia dalla Puglia dove aveva trascorso le vacanze di Natale e di fine anno, era alla guida della sua «Renault 21», e come altri automobilisti, non è riuscito ad evitare l'urto contro un'auto ferma per un precedente tamponamento. Lo scontro non è stato particolarmente violento e Vito Domenico Cavalluzzi è sceso illeso dall'auto sulla quale viaggiavano anche la moglie e i due figli. La sfortuna ha voluto che proprio mentre scendeva dalla vettura, una «Croma», che viaggiava dietro la sua, tamponasse una «Tipo» scaraven-

tandola contro di lui. Alla tragedia hanno assistito atterriti la moglie e i due figli.

Ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco e pattuglie della polizia stradale sono intervenute subito. E l'autostrada è stata immediatamente chiusa in entrambi i sensi di marcia per facilitare l'intervento dei mezzi di soccorso. I feriti sono stati trasportati agli ospedali di Lodi e di Melegnano. Le squadre di soccorso hanno impiegato molto tempo prima di liberare completamente l'autostrada dal groviglio di mezzi.

Molti automobilisti sono rimasti intrappolati negli abitacoli delle loro vetture. Dopo cinque ore, alle 18.20, l'autostrada è stata riaperta al traffico. Per tutto il pomeriggio le auto hanno viaggiato a passo d'uomo sulle strade provinciali e statali della zona.

Terribile, difficile, angosciante è stata fruttante l'identificazione delle vittime del mostruoso maxi-incidente di due giorni fa. Nella serata di ieri, comunque, sono stati resi noti i nomi: Carmela Bosco, 36 anni, e la figlia Angela di 12 di Como, Carmelo Carnazza, 58 anni, di Collegno (Torino), Lorella Abate, 21 anni, e Matteo Bernardoni, 21 anni, di Mantova, Maria Elena Sargenti di 22, di Arcore (Milano) e Giuseppe Maglietta, 23 anni, di Torino.

La magistratura nel pomeriggio ha emesso due avvisi di garanzia nei confronti dei camionisti Innocente e Pasquale Imvenerici, di 54 e 35 anni, ritenuti responsabili della tragedia. Ma loro si difendono: «Non è colpa nostra. Ci siamo trovati improvvisamente di fronte a un muro di auto e non abbiamo potuto evitarlo».



Un'agghiacciante immagine del tamponamento dell'altro ieri sull'Autosole nel quale hanno perso la vita sette persone e centoventi sono rimaste ferite.

INCIDENTI / ATTENZIONE ALLE GELATE NOTTURNE Epifania a visibilità ridotta



Le previsioni dicono ancora nebbia: nella foto un'automobile incastrata sotto un camion nell'incidente di ieri tra Lodi e Melegnano.

ROMA — Nebbia fitta e gelate notturne condizionate la circolazione automobilistica in tutta Italia anche durante il «ponte» dell'Epifania. L'alta pressione assicurerà comunque bel tempo durante il giorno. La nebbia, con una intensità che di notte e al mattino riduce e a volte annulla del tutto la visibilità sulle pianure di tutta Italia, durerà anche nei prossimi giorni e sarà presente per almeno tutto il periodo del «ponte» dell'Epifania. La persistenza del fenomeno per un periodo così lungo è dovuta in particolare alla mancanza di venti che non fanno mescolare l'aria fredda presente in questi giorni alle basse quote con quella più calda che la sovrasta a quote più elevate. Anche una debole variazione delle condizioni meteorologi-

che prevista tra oggi, domani e lunedì non spazzerà via la nebbia che porterà qualche precipitazione soprattutto sulle regioni settentrionali e meridionali. Le regioni centrali saranno invece meno toccate da queste perturbazioni. Le condizioni delle temperature e della mancanza di circolazione d'aria di questi giorni possono inoltre causare una particolare forma di nebbia, detta «soprafusa», che è molto pericolosa per gli automobilisti perché provoca immediata formazione di ghiaccio sui parabrezza. Oltre alle condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso su tutta Italia, potranno verificarsi annuvolamenti parziali di tipo nord-orientale (in aumento lunedì 6) e sulla Sardegna centro-meridionale.

IL DELITTO LA SERA DI NATALE

Ragazza madre uccisa: preso l'ex convivente

MILANO — E' stato arrestato in un bar di Milano Gaspare Chlubek, 41 anni, di Hannover, ricercato per l'omicidio della sua ex convivente, Anna Dinarello, 35 anni, uccisa con calci e pugni la notte di Natale e poi abbandonata in una aiuola nei pressi della stazione centrale. Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro, al termine di un primo colloquio con l'uomo, ne ha disposto il fermo con l'accusa di concorso in omicidio aggravato. La stessa accusa di concorso in omicidio aggravato è scattata anche nei confronti di Marina Di Vito, di 37 anni, nel cui appartamento è avvenuto il pestaggio mortale. Giovedì il magistrato aveva disposto il primo fermo per l'omicidio della donna, quello di Bruno Gioia, 39 anni, originario di Pontenure (Piacenza).



Da sinistra Bruno Gioia e Gaspare Chlubek.

SI ALLONTANA L'IPOTESI DI UNO SGOMBERO DELLA POPOLAZIONE

La lava rallenta la corsa

ROMA — Cala la tensione degli esperti sull'Etna. L'eruzione è sotto controllo, ieri è stata una giornata di relativa tranquillità e, soprattutto, non sta aumentando la quantità di lava emessa dal vulcano. Lo ha confermato il vulcanologo Franco Barberi, esponente della commissione grandi rischi della protezione civile.

Raggiunto telefonicamente presso il centro operativo dell'Istituto di vulcanologia sulle pendici dell'Etna, Barberi ha detto: «Ora sono più ottimista. L'attività continuerà ancora per molto tempo, ma il flusso costante di 10 metri cubi al secondo di emissione di lava al giorno fa seriamente pensare che non si arriverà allo sgombero della popolazione».

«Credo — conclude lo scienziato — che questa eruzione sia stata anche un importante termometro di come, anche nel no-

stro Paese, possa funzionare bene la macchina della protezione civile in termini di prevenzione e intervento. La solidarietà e il senso di collaborazione dimostrato in questi giorni da forze dell'ordine, militari e vigili del fuoco è stata determinante per la riuscita degli interventi tecnici da attuare con tempestività».

Intanto gli uomini dell'esercito, dei vigili del fuoco e gli operai messi a disposizione del Comune di Zafferana, che hanno lavorato giovedì notte alla luce delle fotoelettriche, hanno praticamente completato la realizzazione della prima parte del terrapieno costruito sulla Portella Calanina per frenare la colata lavica. Il muraglione di terriccio è stato concepito dai tecnici in maniera da permettere ai mezzi meccanici di innalzare il bordo dell'argine, qualora fosse necessario, fino a un'altezza di

venti metri.

La colata intanto, secondo quanto osservato ieri mattina dai vulcanologi, nonostante l'alimentazione alle bocche sia costante, ha ulteriormente rallentato la sua velocità. «Questa sostanziale modificazione — ha spiegato il professor Letterio Villari, direttore dell'Istituto internazionale di vulcanologia di Catania — è imputabile a una estesa e copiosa sovrapposizione a quota 1.600 metri nella Valle del Bove, che sottrae alimentazione ai fronti più avanzati».

Il vulcanologo ha sottolineato come il rallentato avanzamento del fronte, che si trova a un centinaio di metri dalla Portella Calanina, abbia favorito lo svolgersi dei lavori per la realizzazione del terrapieno.

Il prefetto di Catania Domenico Salazar ha smentito che sia stato già approntato un piano per

l'evacuazione del comune di Zafferana.

«Già in dicembre — ha spiegato il prefetto — avevamo considerato di riesaminare, in caso di emergenza, il piano di evacuazione stilato durante l'eruzione del 1989 dal professor Franco Barberi e riguardante i comuni di Zafferana, Pedara e Trecastagni, ma questo non significa che esista un nuovo piano o che esista un'emergenza».

Il prefetto ha aggiunto che nella riunione con il ministro Capria è stato deciso che un'eventuale evacuazione, limitata in ogni caso a un'unica zona di Zafferana indicata dai vulcanologi, verrà valutata nei prossimi giorni. «Parlare — ha spiegato — in questo momento di piano di evacuazione è più approntato ha il solo risultato di spargere il panico. Anche perché in realtà per approntare un piano occorrono soltanto sei ore.

Voglio invece dire che sono abbastanza fiduciosi sui risultati che potrà dare il terrapieno di contenimento: secondo gli studi si ogni colata ha una sua estensione massima, calcolata per questa intorno ai 12 chilometri. Il terrapieno, secondo gli esperti della protezione civile, consentirà di «accorciare» di due chilometri, impedendo dunque di raggiungere il centro abitato».

Ma se l'Etna intensificasse la sua attività? «Allora la lava supererebbe il terrapieno di 200 metri circa di lunghezza per 20-25 di altezza e prenderebbe la via verso il paese di Zafferana. A questo punto ci sarebbe ovviamente un ampio margine per fare sgomberare la popolazione, ma solo della piccola area del paese interessata dal passaggio della lava. Un'area calcolata in alcune decine di metri quadrati».

PISA Portale deturpato

PISA — La porta in bronzo del 1100 della cattedrale di Pisa, opera di Bonanno Pisano, giovedì notte è stata imbrattata da ignoti con una vernice spray. I vandali hanno scritto frasi deliranti sia sulla porta — peraltro protetta in parte da una vetrata — che sui marmi circostanti e i gradini del duomo. Ad accorgersene sono stati ieri gli impiegati dell'opera della primaziale.

E' STATO DIMINUITO DI 90 MILIARDI

Tagli al «fondo estorsioni»

ROMA — Attenzione a «questue» e «collette», potrebbero infatti nascondere un'estorsione. Proprio per evitare che un comportamento truffaldino si mascheri con una forma lecita di raccolta di denaro il decreto che istituisce il «Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive» (reiterato per la seconda volta e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale ieri in edicola) detta una disciplina molto rigorosa per la raccolta di fondi.

Ogni raccolta deve essere infatti denunciata al

questore 30 giorni prima dell'inizio e sono previste sanzioni amministrative per chi contravviene alle disposizioni. «Si è riscontrato — si legge nella relazione introduttiva al provvedimento — che in diffuse aree del territorio le richieste estorsive protesse al pagamento di somme di denaro sono formulate in collegamento ad una presunta azione lecita quale quella della raccolta di collette, questue, o iniziative analoghe, specie per asseriti scopi di beneficenza o di simile natura».

Questa misura, che si inserisce nella strategia antiestorsione, reintroduce nell'ordinamento disposizioni previste nel Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Il decreto varato a fine ottobre '91, in piena emergenza estorsioni, oltre a dettare tutte le disposizioni per «accedere» al fondo, le dotazioni finanziarie del fondo e le sue caratteristiche detta anche alcune disposizioni penali e processuali in materia di sicurezza pubblica.

Tra le novità della «se-

conda versione» del decreto c'è un «taglio» di 90 miliardi al contributo dello Stato, una delle voci che alimenta il fondo istituito per risarcire le vittime delle estorsioni. Il contributo dello Stato è restato di 9,9 miliardi per il 1991 mentre è passato dai 90 miliardi previsti dal primo decreto per il 1992 e 1993 a 40 miliardi per il 1992 e 50 per il 1993. Nel decreto «seconda versione» è stato anche inserito un nuovo articolo che detta disposizioni in materia di obbligo di soggiorno.

DEMENTE Ucciso dal vaso

AGRIGENTO — Un bracciante agricolo, Giuseppe Piraino, di 43 anni, sofferente di turbe psichiche, è stato ucciso con un vaso di fiori che un vicino di casa, Calogero Vainella, di 47, gli ha lanciato da una finestra. L'episodio è avvenuto a Naro, un paese a 30 chilometri da Agrigento. Vainella ha detto di essere stato disturbato dalle urla del vicino che stava danneggiando alcune automobili.

Palermo — Erano in due, pistole in pugno, hanno fatto irruzione in un salone di bellezza. Non sapevano di trovare fra i clienti il capo della squadra Mobile Arnaldo La Barbera che ha sparato uccidendo Girolamo Fasone, di 37 anni e ferendo Giovanni Pumo di 35. Era in accappatoio, stava facendo la pulizia del viso, ma non appena i banditi gli hanno intimato di raggiungere gli altri clienti, terrorizzati, nella saletta d'ingresso, Arnaldo La Barbera ha reagito:

è saltato addosso ai due, li ha disarmati e dopo una violenta colluttazione, fra cerette e dopobarba è riuscito ad afferrare la pistola di ordinanza. Ha fatto fuoco e Girolamo Fasone, pregiudicato, è stato colpito al torace e al fianco. E' morto poco dopo in ospedale mentre subiva l'intervento d'urgenza. Il suo complice Giovanni Pumo, anch'egli pregiudicato, è stato raggiunto da un proiettile allo stomaco. Se la caverà. Ferito al fianco sinistro da un proiettile

anche un cliente, Angelo Ramondo, un architetto di quarant'anni. Sembrava un film di «007» ma i parrucchieri e le massaggiatrici del centro di estetica «Enzo e Franco», la giornata di ieri non la dimenticheranno mai più. A scuoterli dallo shock è stato proprio il capo della polizia che senza neanche disinfettare l'escoriazione riportata al ginocchio ha preso in mano le indagini e ha convocato il prefetto di Palermo Mario Jovine. Si temeva

l'agguato mafioso al vicequestore che dall'estate dell'88 è alla guida di uno degli uffici investigativi più caldi d'Italia. Quasi subito il capo della squadra Mobile ha escluso l'ipotesi di un attentato nei suoi confronti. E a confermare il sospetto di una semplice rapina è giunta poco dopo una scoperta sconcertante: la pistola che impugnava uno dei rapinatori riproduceva esattamente una «Beretta» calibro 9, ma era una pistola giocattolo.

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SUI BIMBI CARBONIZZATI

Inquisiti i familiari

NAPOLI — Clamorosa svolta nelle indagini sulla tragedia avvenuta nella mattinata di ieri l'altro a Bacoli, comune della zona flegrea, dove nell'incendio di una roulotte sono morti carbonizzati tre fratelli in tenera età e la loro madre è rimasta gravemente ustionata. I magistrati che conducono le inchieste, sostituiti Beatrice e Piscitelli, hanno infatti disposto il fermo di polizia giudiziaria nei confronti di Vincenzo Boccia, 48 anni, padre dei tre bambini, Agnese Bonè, 34 anni, e Carmela Pinella, 50 anni, rispettivamente cognata e suocera del Boccia. I provvedimenti restrittivi ipotizzano i reati di maltrattamenti e lesioni nei confronti di Enrichetta Bonè, 31 anni, madre dei tre bambini, che si trova tuttora ricoverata al reparto di terapia intensiva dell'ospedale Cardarelli di Napoli. Secondo quanto finora accertato dagli inquirenti, infatti, Enrichetta Bonè non avrebbe mai chiesto alla madre di chiudere dalla roulotte in cui dormiva con i bambini per difenderla dai ladri, ma la misura sarebbe stata di-

sposta dal marito, Vincenzo, e dalla sorella, Agnese. Le tre persone destinate a provvedimenti restrittivi saranno interrogate in giornata dai magistrati i quali tentano di accertare se realmente all'origine della vicenda vi sia una relazione tra il Boccia e la cognata. Intanto nel pomeriggio saranno resi noti l'esito dell'autopsia sui corpicini dei tre bambini (Salvatore, 5 anni, Carmela, 3 e Luigi, 11 mesi) e la data dei funerali, che saranno tenuti a spese dell'amministrazione comunale di Bacoli. Ieri mattina nella prefettura di Napoli si è svolta una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto Umberto Improbato subito dopo la tragedia per valutare la situazione dei diseredati che ancora vivono in alloggi precari (container, roulotte e stanze di albergo) nella provincia di Napoli.

Vincenzo Boccia, la cognata e la suocera, secondo quanto è finora trapelato, sarebbero indiziati, al momento, soltanto di maltrattamenti e lesioni gravi per il modo in cui erano soliti trattare Enrichetta Bonè, la donna rimasta ustionata a Bacoli nel rogo che ha ucciso i suoi tre figliolotti. I magistrati della Pretura circondariale che hanno emesso i provvedimenti di fermo giudiziario hanno trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica, perché il reato non è di loro competenza. L'indagine è ora affidata al pm Zeuli. Dopo il fermo, eseguito all'alba di ieri dai carabinieri, Vincenzo Boccia è stato trasferito al carcere di Poggioreale, mentre le due donne sono state accompagnate a Pozzuoli. L'indagine dovrà fare luce sulle responsabilità e sulle cause dell'incendio, ma dovrà, soprattutto, chiarire i contorni di una vicenda che con il passare delle ore appare sempre più sordida e che, stando a voci raccolte nella zona del campo di roulotte, vedrebbe il Boccia protagonista di tresche con almeno una delle cognate (Maddalena, che ha un figlio ed è in attesa di un altro, e Agnese Bonè, che ha tre figli). Soprattutto, i magistrati stanno cercando di chiarire perché Enrichetta Bonè ed i tre figliolotti la sera

dormivano nella roulotte adibita a ricettacolo di indumenti e masserizie varie con la porta chiusa dall'esterno. Lo aveva chiesto lei espressamente alla madre Carmela Pinella per paura di incursioni di delinquenti e sbandati, come ha avuto modo di dichiarare nel suo lettino dell'ospedale Cardarelli, oppure veniva tenuta in una specie di segregazione? Ancora non sono state chiarite le cause che avrebbero provocato l'incendio. Secondo gli investigatori tra le macerie della roulotte non sono stati rinvenuti resti di stufe, fornelli o bracieri e l'ipotesi più accreditata appare quella che le fiamme siano state appiccate alla roulotte da una candela accesa oppure dalla cicca di una sigaretta fumata da Enrichetta Bonè, che viene definita una accanita fumatrice. Nel corso della notte, intanto, gli occupanti delle tre roulotte e del container che formano l'accampamento sono stati trasferiti con masserizie e galline nell'albergo Paradiso di Arco Felice, in attesa di una più stabile e definitiva sistemazione.



Carmela Pinella, la madre di Enrichetta Bonè, fermata assieme alla figlia e al genero nell'ambito delle indagini sulla vicenda dei tre bambini morti bruciati nell'incendio della roulotte. (Ansa foto)

SMOG Nel mirino 11 città

ROMA — Entreranno in vigore il primo febbraio le misure antinquinamento previste dalle ordinanze dei ministri dell'Ambiente Ruffolo e delle Aree urbane Conte del 20 novembre scorso. Le disposizioni riguardano undici città italiane: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. I comuni indicati avranno un mese di tempo — dal primo al 31 gennaio — per mettere a punto e distribuire sul territorio i sistemi di rilevamento dell'inquinamento atmosferico. Lo stabilisce una nuova ordinanza dei ministri dell'Ambiente e delle Aree urbane pubblicata il 2 gennaio sulla Gazzetta Ufficiale. Le rilevazioni — che saranno effettuate in un orario compreso fra le 8 e le 15 — dovranno essere comunicate alla popolazione al massimo dopo tre ore. Il monitoraggio dell'aria prevede due livelli: uno cosiddetto d'attenzione, l'altro d'allarme. Al raggiungimento del primo — che non costituisce di per sé una condizione di rischio, ma piuttosto una tendenza di pericolosità — il sindaco avrà a disposizione un ventaglio di opzioni da poter utilizzare sia singolarmente che congiuntamente. Si va dalla semplice informazione alle persone, alla riduzione del numero di auto in sosta che in circolazione nei centri urbani, all'estensione delle corsie preferenziali per i mezzi pubblici, delle aree pedonali e delle piste ciclabili, fino alle ormai famigerate targhe alterne, si dovrà inoltre — in questa fase — provvedere al potenziamento dei mezzi pubblici di trasporto sia stradale che ferroviario.

SCUOLA / IN VISTA NUOVE AZIONI DI PROTESTA DELLO SNALS

Il blocco degli scrutini

ROMA — Il blocco degli scrutini quadrimestrali (che il calendario scolastico fissa entro il 31 gennaio prossimo) è una delle azioni di protesta che il comitato centrale del sindacato autonomo Snals ha deciso, a partire dal 21 gennaio, «per costringere il governo a rispettare le leggi sulla contrattazione e ad aprire le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale della scuola, scaduto ormai da oltre un anno».

Le altre forme di lotta proclamate sono l'astensione dalle straordinarie, il rigoroso rispetto delle competenze da parte del personale di ruolo e amministrativo, l'interruzione di tutte le attività collaterali (gite, vigilanza nei corsivi, colloqui con le famiglie), il blocco delle scelte dei nuovi testi scolastici, il rifiuto delle nomine a commissari d'esame nelle prove di maturità.

In una mozione approvata, il Comitato centrale dello Snals rileva la scarsa credibilità politica del governo, che, nonostante gli impegni assunti nel giugno scorso e le indicazioni programmatiche contenute nella pur discutibile legge finanziaria, persiste nel rifiutare ogni dialogo e ogni trattativa con le organizzazioni sindacali, mostrando di perseguire di fatto un blocco triennale del contratto del personale della scuola.

Con martedì 7 gennaio finiranno le vacanze natalizie e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado ritorneranno nelle aule, tranne quelli dell'Abruzzo e della Sicilia, che rientreranno mercoledì 8 gennaio.

secondarie statali, parificate e legalmente riconosciute; - 15 marzo per gli esami di idoneità nelle scuole secondarie superiori da parte degli alunni che entro questo termine cessino la frequenza delle lezioni; - 15 maggio per gli esami di idoneità e licenza nelle scuole medie da parte dei soli candidati privatisti. La circolare con cui il ministro Misasi ha emanato tali disposizioni contiene quest'anno una importante novità destinata a facilitare il controllo sulla posizione scolastica degli iscritti: il «foglio notizie alunno», cioè un documento che, senza riportare valutazioni e giudizi, registra l'evoluzione del percorso scolastico di ciascun ragazzo, seguendo in tutti i singoli passaggi e movimenti.

SCUOLA / LE DATE PER LE ISCRIZIONI La novità del 'Foglio notizie' Registrati i percorsi scolastici di ogni ragazzo

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha fissato i termini per la presentazione delle domande di preiscrizione, iscrizione e ammissione agli esami per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Le domande di preiscrizione potranno essere inoltrate entro e non oltre il 30 gennaio prossimo. Le domande per l'ammissione agli esami per il corrente anno scolastico dovranno essere invece inoltrate dai candidati (interni o privatisti) rispettando le seguenti scadenze: - 30 gennaio per gli esami di maturità, licenza linguistica e abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio; - 20 febbraio per gli esami di qualifica professionale, di licenza di maestro d'arte e di idoneità nelle scuole

VITERBO: LO SCANDALO PER LA DISCARICA

Il presidente va in cella

VITERBO — L'ex presidente della Provincia di Viterbo, Claudio Casagrande, colpito da mandato di cattura per lo scandalo delle tangenti riguardanti la discarica di Tarquinia, si è costituito ieri alle 13.30, nel carcere giudiziario di Santa Maria in Gradi, di Viterbo. Casagrande era accompagnato dall'avv. Adolfo Manna, del foro di Roma. In un breve incontro con numerosi giornalisti che fin dalle prime ore di questa mattina erano in attesa dinanzi all'ingresso del carcere, il legale ha dichiarato di non sapere come e dove

abbia trascorso questi giorni il suo assistito. L'avv. Manna ha detto che l'avv. Casagrande ha ricevuto una telefonata di Casagrande che intendeva costituirsi e ha avvertito il procuratore della Repubblica di Viterbo, consigliere Vecchione, della decisione del suo assistito. Intanto, sempre nell'ambito della stessa vicenda, il Tribunale della libertà ha respinto l'istanza presentata dagli avvocati Pisapia e Pesaresi tendente alla scarcerazione del loro assistito, l'ex assessore all'Ambiente Lodovico Mic-

ci, arrestato quindici giorni fa. Con la fine della latitanza dell'ex presidente della Provincia Claudio Casagrande, si è chiusa la prima fase della vicenda dei tangenti alla Provincia di Viterbo, relativa alla megadiscarica di rifiuti di Tarquinia. In questi giorni il lavoro degli inquirenti è continuato con la convocazione negli uffici della procura di decine di testimoni e tra questi tutti i sindaci della Provincia i cui rifiuti confluiscono nella discarica al centro dello scandalo.

AVELLINO: ERA RICERCATO DA NOVE ANNI

Ex br si costituisce

AVELLINO — Un ex terrorista, Roberto Silvi di 40 anni, nativo di Napoli e residente da anni a Milano, si è costituito la notte scorsa nel carcere di Bellizzi Iripino. Perito chimico, Silvi era cercato da nove anni per reati vari. Agenti della questura di Avellino gli hanno notificato in carcere un mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione del tribunale di Milano. Silvi, che ha fatto parte del «Proletariato armato per il comunismo», è accusato di partecipazione a banda armata, di associazione sovversiva e di porto il-

gale di armi e munizioni. A quanto si è appreso, Silvi ha trascorso a Parigi, dove si era rifugiato, alcuni anni della sua latitanza. Il questore di Avellino, Agostino Bevilacqua, ha comunicato che è stata informata la magistratura milanese dell'avvenuta costituzione di Silvi. Silvi, insieme ad altri undici fuorusciti italiani in Francia tra cui Oreste Scalzone, aveva rinunciato nell'87 ai benefici previsti dalla legge sulla «dis-sociazione» sostenendo però, in una lettera indirizzata al Presidente della

Repubblica Francesco Cossiga, che questa opposizione non poteva essere considerata un'adesione alla lotta armata, dalla quale confermava «una radicale distanza». Il nome di Roberto Silvi è stato collegato a una serie di episodi delittuosi avvenuti a cavallo tra gli anni '70 e '80 tra cui gli omicidi del macellaio di Mestre Gino Sabbadin, del gioielliere milanese Pierluigi Torregiani, del sottufficiale degli agenti di custodia Giuseppe Santoro e dell'agente di pubblica sicurezza Andrea Campagna.

Partecipano al dolore: INES e famiglia.

Bagnoli, 4 gennaio 1992

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mauro

le famiglie PRASEL, SENICA e i cugini MARINA, FRANCO, NEVIA, FABIO e LUCIA.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia PRASEL gli amici LINO BRACCO e famiglia e FLAVIO RUDEZ.

Trieste, 4 gennaio 1992

In questi momenti di tristezza poniamo le più sentite condoglianze alla famiglia PRASEL.

Gli amici: KATHIA, STEFANO, CARLO, DAVID, MAURIZIO, SILVIO, RAFFAELLA, JANKO, ROBERTO, WALTER R., LAURA, GIANNI, CHRIS, BARBARA, MARKO, LORENZO, WALTER A., FABIA, NICOLETTA, PAOLO.

Trieste, 4 gennaio 1992

ANNA e FRANCESCO COLASUONNO sono vicini ad ARIANNA e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto l'amico MASSIMO CAMBRIANI e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1992

La famiglia GIURESSI partecipa al dolore per la perdita del caro

Mauro

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto: zia SONIA con FABIO e ALESSANDRO.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al dolore della famiglia PRASEL per la perdita di

Mauro

la famiglia OTTONELLI.

Trieste, 4 gennaio 1992

Addolorato partecipano LINA e RITA.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipa al dolore LA POMME ROUGE.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto: RITA, FRANCO PALMUNGO.

Trieste, 4 gennaio 1992

IL MOTOCUB TRIESTE partecipa al grande dolore della famiglia per l'imatura scomparsa di

Mauro

Trieste, 4 gennaio 1992

La NEVAR, PINO CHERIN e famiglia e i suoi dipendenti partecipano commossi al vostro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1992

Il 2 gennaio scorso è deceduta in Delemont

Marcella Salla ved. Weiss

di anni 83

Ne danno lutto la scomparsa la figlia SELMA con il marito UGO e i nipoti CINZIA e ALBERTO.

Trieste, 4 gennaio 1992

La moglie e le figlie del

DOCTOR Giovanni Banelli

commosse, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie del loro caro.

Trieste, 4 gennaio 1992

Il giorno 5 gennaio 1992 nell'XI anniversario della loro scomparsa

Marino e Pietro Ocovich

saranno ricordati nella Santa Messa delle ore 11 nella Chiesa di via Carsia. Con l'amore di sempre mamma e moglie, TINA

Partecipano al dolore: INES e famiglia.

Bagnoli, 4 gennaio 1992

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mauro

le famiglie PRASEL, SENICA e i cugini MARINA, FRANCO, NEVIA, FABIO e LUCIA.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia PRASEL gli amici LINO BRACCO e famiglia e FLAVIO RUDEZ.

Trieste, 4 gennaio 1992

In questi momenti di tristezza poniamo le più sentite condoglianze alla famiglia PRASEL.

Gli amici: KATHIA, STEFANO, CARLO, DAVID, MAURIZIO, SILVIO, RAFFAELLA, JANKO, ROBERTO, WALTER R., LAURA, GIANNI, CHRIS, BARBARA, MARKO, LORENZO, WALTER A., FABIA, NICOLETTA, PAOLO.

Trieste, 4 gennaio 1992

ANNA e FRANCESCO COLASUONNO sono vicini ad ARIANNA e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto l'amico MASSIMO CAMBRIANI e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1992

La famiglia GIURESSI partecipa al dolore per la perdita del caro

Mauro

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto: zia SONIA con FABIO e ALESSANDRO.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al dolore della famiglia PRASEL per la perdita di

Mauro

la famiglia OTTONELLI.

Trieste, 4 gennaio 1992

Addolorato partecipano LINA e RITA.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipa al dolore LA POMME ROUGE.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto: RITA, FRANCO PALMUNGO.

Trieste, 4 gennaio 1992

IL MOTOCUB TRIESTE partecipa al grande dolore della famiglia per l'imatura scomparsa di

Mauro

Trieste, 4 gennaio 1992

La NEVAR, PINO CHERIN e famiglia e i suoi dipendenti partecipano commossi al vostro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1992

Il 2 gennaio scorso è deceduta in Delemont

Marcella Salla ved. Weiss

di anni 83

Ne danno lutto la scomparsa la figlia SELMA con il marito UGO e i nipoti CINZIA e ALBERTO.

Trieste, 4 gennaio 1992

La moglie e le figlie del

DOCTOR Giovanni Banelli

commosse, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie del loro caro.

Trieste, 4 gennaio 1992

Il giorno 5 gennaio 1992 nell'XI anniversario della loro scomparsa

Marino e Pietro Ocovich

Partecipano al dolore: INES e famiglia.

Bagnoli, 4 gennaio 1992

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mauro

le famiglie PRASEL, SENICA e i cugini MARINA, FRANCO, NEVIA, FABIO e LUCIA.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto della famiglia PRASEL gli amici LINO BRACCO e famiglia e FLAVIO RUDEZ.

Trieste, 4 gennaio 1992

In questi momenti di tristezza poniamo le più sentite condoglianze alla famiglia PRASEL.

Gli amici: KATHIA, STEFANO, CARLO, DAVID, MAURIZIO, SILVIO, RAFFAELLA, JANKO, ROBERTO, WALTER R., LAURA, GIANNI, CHRIS, BARBARA, MARKO, LORENZO, WALTER A., FABIA, NICOLETTA, PAOLO.

Trieste, 4 gennaio 1992

ANNA e FRANCESCO COLASUONNO sono vicini ad ARIANNA e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto l'amico MASSIMO CAMBRIANI e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 1992

La famiglia GIURESSI partecipa al dolore per la perdita del caro

Mauro

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto: zia SONIA con FABIO e ALESSANDRO.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al dolore della famiglia PRASEL per la perdita di

Mauro

la famiglia OTTONELLI.

Trieste, 4 gennaio 1992

Addolorato partecipano LINA e RITA.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipa al dolore LA POMME ROUGE.

Trieste, 4 gennaio 1992

Partecipano al lutto: RITA, FRANCO PALMUNGO.

Trieste, 4 gennaio 1992

IL MOTOCUB TRIESTE partecipa al grande dolore della famiglia per l'imatura scomparsa di

Mauro

Trieste, 4 gennaio 1992

La NEVAR, PINO CHERIN e famiglia e i suoi dipendenti partecipano commossi al vostro dolore.

Trieste, 4 gennaio 1992

Il 2 gennaio scorso è deceduta in Delemont

Marcella Salla ved. Weiss

di anni 83

Ne danno lutto la scomparsa la figlia SELMA con il marito UGO e i nipoti CINZIA e ALBERTO.

Trieste, 4 gennaio 1992

La moglie e le figlie del

DOCTOR Giovanni Banelli

commosse, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie del loro caro.

Trieste, 4 gennaio 1992

Il giorno 5 gennaio 1992 nell'XI anniversario della loro scomparsa

Marino e Pietro Ocovich

STRADE E FERROVIE COORDINATE NEL PIANO PER IL TRASPORTO REGIONALE

Si viaggia integrati

TRENI Biglietti a casa

TRIESTE — E' attivo in via sperimentale da alcuni giorni anche nei comuni di Trieste e Udine il servizio di recapito a domicilio dei biglietti e delle prenotazioni ferroviarie, nell'ambito di un'iniziativa promossa a livello nazionale dall'Ente Ferrovie dello Stato.

Il servizio, che può essere richiesto almeno 48 ore prima della partenza e pagato in contanti alla consegna dei recapiti di viaggio, comporta un costo aggiuntivo di 5 mila lire. Per usufruire, i viaggiatori possono telefonare alle Poste telefoniche di Trieste e Udine, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 19 e al sabato, dalle 8 alle 13.

TRIESTE — Un sistema coordinato e integrato di trasporto, secondo il binomio strada-ferrovia. L'importante traguardo all'insegna dell'intermodalità è il piano che la Giunta regionale ha approvato nel corso dell'ultima riunione del '91. A illustrare all'esecutivo il piano regionale per il trasporto pubblico locale è stato l'assessore regionale Di Benedetto che, al termine della seduta, ha rassegnato le dimissioni dalla Giunta.

Con questo piano viene raggiunto un decisivo risultato nella pianificazione regionale del trasporto, secondo il disegno prefigurato dalla legge regionale n.41 del 21 ottobre '86; dopo l'approvazione nell'88 del piano regionale integrato dei trasporti e nell'89 dei piani del settore della viabilità e di quello dei porti, il piano del settore delle autostrade di trasporto pubblico rappresenta il completamento della programmazione regionale nel comparto. Si intende riconoscere al sistema regionale di trasporto pubblico di persone un ruolo propulsivo

per lo sviluppo economico regionale, con riguardo al soddisfacimento della domanda di mobilità delle persone e delle merci.

Alla stesura definitiva del piano (lo studio è iniziato nell'88, mediante apposita convenzione con l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea che opera all'Università di Trieste) si è giunti attraverso tre fasi (conoscitiva, propositiva e deterministica) con indagini e analisi sulla domanda e offerta di trasporto. Sono stati consultati le Amministrazioni provinciali, il Comitato regionale del trasporto pubblico locale e l'Osservatorio regionale dei trasporti, nell'ambito del quale sono rappresentate le aziende pubbliche e private, le organizzazioni sindacali, l'Upi, l'Anici, l'Ente Ferrovie dello Stato, la Motorizzazione civile. Alla nuova Giunta spetterà ora il compito dell'attuazione delle indicazioni del piano e della predisposizione, da parte delle Province dei piani provinciali del trasporto pubblico locale.

LE NUOVE TARIFFE

In autostrada si paga di più

TRIESTE — Un 4 per cento in più per viaggiare in autostrada. E' il nuovo ritocco alle tariffe entrate in vigore alle 22 del 27 dicembre. Aggiunto l'aumento fissato il 15 gennaio scorso, in un anno il balzo delle tariffe è stato dell'8 per cento. Nel nuovo tariffario va inserito anche l'azzeramento delle agevolazioni per gli stranieri. In altri termini, niente più «benefit» turistici che contenevano la tessera magnetica per la riduzione del pedaggio.

Sul portafoglio dell'automobilista è del motociclista peserà quindi un aumento oscillante tra le 100 e le 500 lire. Nella tabella a fianco sono indicati i vecchi importi (colonna A) e quelli nuovi (colonna B) per chi parte da Trieste. A farne le spese maggiori, tuttavia, saranno i camion,

gli autobus, gli autocaravan, le vetture con carrelli a uno o più assi, gli autotreni e gli autoarticolati.

Veniamo alle cifre: per chi smarrisce il biglietto autostradale lo scatto dell'importo è di 500 lire (sulle precedenti 12 mila lire); stesso aumento anche per quanto riguarda la multa relativa alle conversioni a «U». Rimangono inalterate le tariffe relative all'uscita ai caselli di Palmanova, Udine Sud, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro, San Donà di Piave e Quarto d'Altino. All'uscita di otto caselli (Udine Nord, Gemona-Osoppo, Carnia, Pontebba, Tiggio, Tarvisio, San Sisto di Livenza, Cessalto, Mestre) verrà presentata il rincaro del 500 lire; infine, 100 lire in più per Redipuglia e Villesse.

DA TRIESTE

PROVENIENZA DA	KM	A	B
REDIPUGLIA	17	1.200	1.300
VILLESSE	22	1.600	1.700
PALMANOVA	32	2.500	2.500
UDINE SUD	52	4.000	4.000
UDINE NORD	59	4.100	4.600
GEMONA - OSOPPO	78	5.500	6.000
CARNIA	93	6.500	7.000
PONTEBBA	126	9.500	10.000
UGOVIZZA - TARV.	152	12.000	12.500
SAN GIORGIO DI N.	40	3.000	3.000
LATISANA	53	4.500	4.500
PORTOGRUARO	82	6.000	6.000
SAN STINO DI L.	84	6.000	6.500
CESSALTO	91	6.500	7.000
SAN DONA' DI P.	99	7.500	7.500
QUARTO D'ALT.	116	8.500	8.500
MESTRE	126	9.500	10.000
BIGL. SMARRITO	152	12.000	12.500
CONVERSIONI U	152	12.000	12.500

CORTE D'APPELLO

Eroina a peso d'oro, pena confermata

TRIESTE — Eroina pagata a peso d'oro quella posseduta da Daniele Pian, 29 anni, di Udine, via Cussignacco 38/2. Per detenzione dello stupefacente il giudice per le indagini preliminari del capoluogo friulano lo condannò lo scorso maggio a 4 anni di reclusione e 22 milioni di multa. Ricorse con l'avvocato Maurizio Conti di Udine ma la Corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Claudio Coassin, ha confermato l'impugnata sentenza e ha respinto, inoltre, l'istanza per gli arresti domiciliari. Pian fu catturato il 5 aprile scorso al termine di un pedinamento protrattosi per quasi due giorni. Gli imputati appresero che il giovane si sarebbe dedicato al piccolo traffico di droga. Da una perquisizione effettuata nel suo alloggio, i poliziotti scoprirono, oltre ai 16 grammi di eroina custoditi nella cantina di casa, anche 800 mila lire, secondo gli inquirenti, frutto del suo commercio. Pian si offrì di collaborare con la polizia e guidò gli investigatori nella casa di un presunto fornitore dove però non fu trovata traccia di stupefacenti. A mettere la mobile sulle tracce di Pian contribuì una coppia di giovani tossicodipendenti.

AVIS Donatori cercansi

PORDENONE — Una campagna promozionale nell'ambito del territorio regionale. E' l'iniziativa che l'Avis del Friuli-Venezia Giulia sta predisponendo al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla donazione volontaria del sangue. La campagna sarà realizzata attraverso la capillare divulgazione di manifesti.

Il lavoro sta procedendo a ritmo accelerato per poter rispettare la scadenza prevista nella prima decade del marzo 1992. L'impegno dell'Avis della nostra regione, tuttavia, già in passato ha potuto contare sul riscontro di molte adesioni. Anche questa iniziativa dunque si inserisce in un lungo percorso di informazione.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO CARPENEDO ATTENDE IL RESPONSO ROMANO

Dalla Dc l'o.k. alla Giunta Turello

In attesa di un «riassetto» il garofano guarda al '93

UDINE — Gli assessori regionali Paolina Lamberti Mattioli e Gioacchino Francescutto non avrebbero nulla da temere, almeno fino a mercoledì prossimo quando a Roma, convocato dal responsabile del partito per gli enti locali, La Ganga, ci sarà un incontro teso alla ricostituzione di un assetto unitario del garofano in regione. Giorni di trepidità attesa anche per Rigo, Enrico Bulfone e Cinti che mirano a prendere il loro posto. Per quanto riguarda le politiche di primavera,

oltre alla sicura ricanidatura della Breda e di Renzulli, in corsa per la Camera dovrebbe essere anche il senatore Castiglione, sottosegretario alla giustizia. Questo quanto emerso ieri sera a Udine dalla riunione dell'esecutivo regionale del Psi insieme con la decisione di rispettare gli accordi firmati al termine della legislatura, ma con in più un forte rilancio dei programmi. Soltanto alla scadenza della tornata amministrativa, poi, sarà formalizzata la richiesta di una al-

ternanza alla guida della Regione.

La delegazione del garofano (Zanfagnini, Colautti, Renzulli, Trombetta, Medeat, Cappelletti, Terzar e Giordetti) che si incontrerà oggi con le altre forze politiche nel vertice della maggioranza previsto per la mattina proporrà un programma che comprende tra l'altro la riforma elettorale regionale, tema che comunque verrà affrontato soltanto dopo le elezioni politiche di primavera.

UDINE — Per una approfondito esame della situazione politica in vista dell'imminente avvicendamento alla guida della Regione, dopo le dimissioni di Biasutti che si candida per la Camera, si è riunita ieri sera a Udine la delegazione regionale della Dc presieduta dal segretario Bruno Longo.

Introducendo la riunione, Longo ha confermato la volontà della Dc di proseguire nel rapporto di collaborazione e di alleanza fin qui sostenuto dalla Giunta Biasutti con le altre forze politiche che puntano a rinviare le intese programmatiche e a dare stabilità operativa alla Regione fino alla conclusione della legislatura.

Il segretario regionale ha poi proposto il nome di Vinicio Turello, già presidente dell'assem-

blea regionale, a successore di Biasutti alla guida dell'esecutivo. Tale indicazione sarà proposta da Longo ai partiti alleati nel vertice di maggioranza previsto per questa mattina.

La delegazione ha quindi espresso una convergenza unanime sulla relazione e sulle proposte di Longo, dandogli mandato di concordare con i partiti alleati i passi da intraprendere per la revoca di Biasutti e per la nomina di Turello. Fino al 14 gennaio, data fissata per la ratifica delle dimissioni, ci sarà tempo per ripensarci. Rientrate le ipotesi di dimissioni dell'assessore regionale all'ambiente Silvano Antonini, non si esclude la candidatura del sindaco di Sacile (Pordenone) Isidoro Gattardo, della sinistra Dc.

Friuli-Venezia Giulia che hanno formalizzato le proprie dimissioni con l'obiettivo dichiarato di presentarsi alle prossime elezioni politiche. Oltre infatti al presidente della Giunta Biasutti e all'assessore regionale ai trasporti Di Benedetto, rimane ancora valido l'atto dimissionario del vicepresidente del Consiglio Diego Carpenedo, che, tuttavia, si riserva di revocarlo qualora il partito lo riterrà opportuno. Fino al 14 gennaio, data fissata per la ratifica delle dimissioni, ci sarà tempo per ripensarci. Rientrate le ipotesi di dimissioni dell'assessore regionale all'ambiente Silvano Antonini, non si esclude la candidatura del sindaco di Sacile (Pordenone) Isidoro Gattardo, della sinistra Dc.

IL CAPOGRUPPO REGIONALE PDS

«Il diktat di Roma»

TRIESTE — Una crisi tecnica che diventa anche politica. Il capogruppo del Pds in Consiglio regionale Renzo Travanut lancia i primi segnali di preoccupazione: «Già il fatto - osserva che dalla Giunta se ne vadano Biasutti e Di Benedetto, che dichiara di andarsene Carbone, che è stato impedito di andarsene Antonini, e che (pare) ci sia una certa attività perché se ne vadano Francesco Mattioli, non è più un fatto solo tecnico ma politico». Secondo il capogruppo del Pds, si profila «un tentativo di un mini abbandono della Giunta in un passaggio delicato e difficile della vita regiona-

le. Con le dimissioni dell'ex presidente Biasutti - continua Travanut - legittime e rispettabili, si allontana l'uomo che più di altri ha costruito un ferreo sistema di potere e di alleanze e che non ha favorito la trasparenza dell'amministrazione». Secondo il capogruppo regionale, «la non presenza di Biasutti può portare a novità politiche positive e a un confronto più costruttivo, a nuovi rapporti politici, a far contare di più il Consiglio regionale stesso».

Il 1992 (ha aggiunto Travanut) deve essere l'anno «delle riforme in Regione su problemi e sulle emergenze con le quali

la Giunta si dovrà misurare». E qui, una dura constatazione: «Ancora una volta - stigmatizza Travanut - devo constatare il malcostume politico dei partiti di maggioranza che subordinano le istituzioni agli interessi di parte. Infatti, trattandosi di crisi «tecnica» in sede di capogruppo la riunione del Consiglio era stata ipotizzata per il 9 gennaio. Ora pare rinviata al 14 gennaio, e ciò per consentire alle private riunioni di alcuni vertici romani della Dc e del Psi di pronunciarsi sulla candidatura di Carpenedo al Senato e sulla delegazione del Psi in Giunta».

A CODROIPO PIGNARUL DELLA PACE ANTI-AMX

Faville di rabbia

UDINE — «Pignarul pe pas»: unendo la tradizione con l'impegno per la pace, i pacifisti friulani del Comitato contro gli Amx a Rivolto danno appuntamento a Codroipo domani, alle 17.30, all'altezza dell'incrocio fra la statale Pontebbana e la Napoleonica. Un appuntamento che suona come una «stiletta» nei confronti di chi, in tema di armamenti, ha fatto «orecchie da mercante».

«Ad un anno di distanza - precisa il Comitato in una nota - la domanda da fare al fumo sarà la stessa: verranno schierati i nuovi aerei da caccia a Rivolto? Diventerà questo un aeroporto militare a tutti gli effetti?». Secondo gli animatori del Comitato, Diego Collini ed Elia Mioni, «un anno è trascorso invano,

nonostante il positivo e autorevole ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale nell'aprile scorso, contrario a questa nuova presenza militare. Questo perché la Giunta Biasutti non ha mai discusso il documento del Consiglio; Biasutti, come l'assessore regionale delegato alle servitù militari Carbone non hanno risposto ad una richiesta di chiarimenti e informazioni al proposito inviata a dicembre dal Comitato».

Secondo Collini e Mioni, «la questione dei modelli di difesa e sicurezza non può essere sboccata in questo modo in Friuli-Venezia Giulia; basti pensare alle novità di Aviano che si avvia a diventare il più grande deposito di armamenti nucleari di tutta l'Europa,

con la sua definitiva destinazione a sede degli aerei F16 statunitensi e con il trasferimento dei relativi comandi strategici».

Di qui, l'appuntamento del Pignarul de pas «si inserisce fra le recenti iniziative pacifiste per riaprire il confronto sui termini attuali e di prospettiva della presenza e delle strategie militari in regione che vedono prevalere invece la continuità di una consistente presenza».

Quindi, un messaggio: «Se l'ex presidente Biasutti - concludono - ha trascurato il problema, il Comitato agirà per riportarlo al nuovo presidente della Giunta regionale e ai partiti che si apprestano a rivedere programmi e struttura dell'esecutivo regionale».

EMIGRANTI Accordo con l'Esa

UDINE — Un sostegno alle manifestazioni dell'Esa Ente per lo sviluppo dell'artigianato svolge all'estero. E' l'offerta di collaborazione che il presidente dell'Ente regionale per i problemi dei migranti, Ottorino Burelli, ha lanciato al presidente dell'Esa Faleschini, durante un incontro a Udine. Si è concordato di far conoscere l'Esa anche mediante lo scambio di informazioni sull'attività dei due Enti.

TRIESTE — Quattro miliardi e mezzo dalla Cee per potenziare l'acquacultura nella nostra regione. Un contributo sostanzioso, per quanto non sufficiente a coprire tutte le esigenze. Il riparto delle risorse comunitarie per la seconda fase del Pim (Progetto integrato Mediterraneo) è stato illustrato alla Giunta regionale dall'assessore agli affari comunitari Gianfranco Carbone.

Il Pim riguarda tre regioni italiane: il Veneto, l'Emilia-Romagna e, appunto, il Friuli-Venezia Giulia. Per il biennio 1991-92 la Cee ha messo a disposizione complessivamente 11.100 milioni di lire, suddivisi in 4.550 milioni per la «Linea 551» (interventi di sistemazione idraulica delle

lagune, ricerca applicata, promozione commerciale), 5.100 milioni sul fondo pesca (investimenti nella molluschicoltura e vallicoltura), e 1.500 milioni sul Fondo sociale europeo (iniziativa di formazione professionale nel settore dell'acquacultura).

Alla nostra regione saranno destinati, rispettivamente 1.875 milioni per la «Linea 551», 1.650 milioni per il Fondo pesca e 1.125 milioni per il Fondo sociale europeo. Non si hanno ancora indicazioni relative alla compartecipazione dello Stato. Il Friuli-Venezia Giulia, in base a questo riparto, è stato premiato rispetto alle altre due regioni per la maggiore operatività e la celerità di spesa dimostrate in

passato.

I fondi che sono stati stanziati dalla Cee, tuttavia, non basteranno. Lo stesso Carbone, nella relazione alla Giunta, ha puntualizzato che i quattro miliardi e mezzo «Rimangono insufficienti a realizzare tutti gli interventi proposti dalla Regione per la seconda fase del Progetto integrato Mediterraneo. Gli interventi, secondo le esigenze prefigurate, ammontavano a quasi 29 miliardi (compresa la quota a carico dei privati), a fronte dei quali venivano richiesti 7.670 milioni alla Cee e 1.5370 allo Stato. Particolarmente penalizzati - ha osservato l'assessore regionale - risultano gli interventi previsti per le sistemazioni idrauliche e la ricerca».

Regione partner di «Agrometeo 1»

VENEZIA — La regione Veneto proporrà al partner di Alpe Adria la realizzazione di un progetto (denominato «Agrometeo 1») per il trasferimento di tecnologie e conoscenze riguardanti l'agrometeorologia e l'agrometeorologia e per il coordinamento e la standardizzazione dei sistemi impiegati. La Giunta regionale ha infatti approvato una specifica iniziativa, che sarà ora formalizzata nell'ambito degli organismi istituzionali della Comunità di lavoro. Il progetto prevede l'istituzione di un Centro Alpe Adria con lo

scopo di realizzare un'informazione meteorologica specifica per il mondo agricolo; ridurre l'inquinamento e i costi aziendali; di prevedere i raccolti; di programmare le superfici agricole investite.

La proposta prevede inoltre la creazione di una unità di coordinamento per la messa in rete e la progettazione dei sistemi e per la formazione del personale. La Giunta regionale ha infatti approvato una specifica iniziativa, che sarà ora formalizzata nell'ambito degli organismi istituzionali della Comunità di lavoro. Il progetto prevede l'istituzione di un Centro Alpe Adria con lo

Brucia l'Epifania, tra riti e antiche premonizioni

TRIESTE — La Befana non frequenta molto la nostra regione: i suoi predecessori di calendario, festeggiati in dicembre, hanno già recapitato copiosi doni a grandi e piccoli; ciò nonostante, il 6 gennaio è giorno di grandi festeggiamenti.

La Venezia Giulia riporta infatti per questa giornata la sola tradizione dei Re Magi, rappresentati da gruppi di bambini e ragazzi che, vestendo i panni del trio regale, girano di casa in casa cantando caratteristiche strofe con la speranza di un piccolo

compenso per la loro interpretazione.

Nel Friuli, invece, proprio per l'Epifania vengono riproposte suggestive usanze e organizzate interessanti rievocazioni storiche. Domani e lunedì la sera friulana è illuminata da innumerevoli falò: sono i famosi «pignaruli», che da secoli bruciano in questa ricorrenza ai margini dei terreni coltivati per segnalare ai contadini l'andamento dei futuri raccolti. Infatti secondo la tradizione, che fa derivare questi fuochi dagli antichissimi riti celtici in onore del

dio Beleno, l'annata seguente sarà buona o cattiva, a seconda della direzione del fumo, verso la pianura o verso i monti.

Altro rito pirico di antica origine legato all'Epifania è più in generale a tutte le feste e sagre paesane dell'alto Friuli è quello dei «cidulisi», rotelle di faggio o abete incandescenti che i «cidulari» (cioè, gli scapoli del paese) lanciano da un'altura vicina all'abitato, dedicandole alle ragazze che di sotto aspettano con ansia di sentire il proprio nome, pronunciato

to sperabilmente dal ragazzo del cuore.

Particolare rilevanza ha assunto la festa dell'Epifania di Tarcento, giunta quest'anno alla sua 64.a edizione. Un fitto programma che comprende manifestazioni di vario genere vivacizza per due giorni l'intera cittadina. Ecco gli appuntamenti più importanti: i festeggiamenti si inaugurano domani con l'apertura della pesca gastronomica e dei chioschi, alle 10 in piazza Libertà, mentre alle 18.30 nel Palazzo Frangipane si svolgerà la cerimonia di

consegna del tradizionale Premio Epifania. Lunedì l'apertura della sagra avverrà alle 9.30: nel pomeriggio si potrà assistere ai momenti più spettacolari dell'intera kermesse: alle 15.30 in piazza Libertà, esibizione del gruppo sbandieratori di Palmanova; alle 17.15, partirà da palazzo Frangipane il tradizionale corteo storico in costume, che ripropone scene e personaggi del 1200. Alle 18.30 il corteo, con le fiacole, muove alla volta del «Cis'cielato», l'antico castello sull'altura di Coia, dove alle 19 viene

accesso al «pignaruli grande»: a questo segue la suggestiva accensione di tutti i pignaruli preparati nelle altre contrade del comprensorio tarcentino. Gran finale alle 19.30 con uno sfavillante spettacolo pirotecnico.

Un altro paese, un altro pezzo di storia da rivivere con emozione: a Cividale il lunedì si svolge ogni anno alle 10.30 la Messa dello Spadone, solennemente celebrata nel Duomo almeno dal 1366. Dalla sacrestia esce come dalla quinta di un teatro un

pomposo corteo di canonici, capeggiato dal diacono celebrante, con il capo coperto da un elmo plumato e nella mano destra lo storico spadone che porta incisi la data del 1366 ed il nome del patriarca Marquand di Randeck, entrato proprio in quell'anno trionfalmente in città quale signore feudale. Al termine della Messa, verso le 11.30, tutto il centro cittadino è occupato dalle 200 comparse in costume che, con una sapiente regia, danno vita al corteo nel quale sfilano provenienti dai diversi rioni del borgo,

i gruppi dei nobili e feudatari, i notabili, i legulei, il patriarca e i suoi sudditi: tutti si incontrano poi nella piazza del Duomo, dove con grande fasto viene rievocata la cerimonia dell'investitura patriarcale con la consegna della spada e l'omaggio dei vassalli.

Ulteriore proposta, la Messa del Tallero di Gemona. Anche qui ha luogo una sfilata in costume che parte dalle 10 dalla piazza del Municipio; lungo la caratteristica via Bini raggiunge il Duomo dove alle 10.30 viene celebrato il rito religioso, durante il

quale il sindaco sale sull'altare ed offre alla massima autorità ecclesiastica l'antica moneta coniata al tempo di Maria Teresa d'Austria. Dopo la cerimonia, alla quale partecipano tutte le comparse in costume, si torna nella piazza principale per assistere allo spettacolo dei saltimbanchi e degli sbandieratori. Nessun problema quindi se la Befana non arriva: per festeggiare comunque il 6 gennaio, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Paola Vento

COMMERCIO / PRIMI BILANCI DELLE VENDITE DI FINE ANNO

L'austerità fa paura

I commercianti triestini cominciano a tirare le somme all'indomani delle feste natalizie, ultima occasione per annusare l'aria che tira dopo un'annata infuocata per commercio e dintorni. Iniziata con la guerra del Golfo e terminata con quella in Jugoslavia in pieno svolgimento, il 1991 ha segnato per gli operatori del commercio un periodo oscuro tanto quanto quello dell'austerità dei primi anni Settanta. E la corsa ai saldi e alle svendite, cominciata per qualcuno già sotto Natale (in barba alle disposizioni di legge che fissano al 7 gennaio il primo giorno per l'operazione saldi), indica la fretta che hanno i negozianti di vuotare i magazzini e finire scorte in vista di una riconversione all'insegna della prudenza. Perché il '92 si preannuncia, almeno nei primi mesi, non meno magro dell'anno appena trascorso. Così, mentre si stilano inventari e bilanci, si tracciano anche le linee di tendenza: la gente si è mossa, in queste feste di Natale, ha affollato strade e botteghe ma ha comprato poco, e se ha comprato comunque non ha speso molto. Di contro, i triestini hanno preferito sacrificare la tredicesima in viaggi, soggiorni e libagioni. La parola d'ordine di fine e inizio — anno è stata «divertirsi» piuttosto che «consumare».

«C'è un clima post-bellico o pre-bellico», azzarda Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti, che ha rivisto nell'andazzo di questi giorni i tempi bui della crisi del petrolio, quando in città sparirono pure le luminarie natalizie. Troppa confusione, troppa incertezza nel mondo e vicino casa: la parola recessione circola con preoccupante frequenza, quindi meglio essere parchi. «O almeno tanto vale divertirsi — interpreta Donaggio — e così la gente si lascia an-

COMMERCIO / CONFUSIONE SULLA DATA DELLE SVENDITE

Scoppia la guerra dei saldi

Una legge fissa l'inizio al 14 gennaio, un'altra vuole il 7, ma c'è chi fa da sé



La corsa ai saldi è già iniziata.

Saldi, veri o falsi? Questo è il dilemma. I negozianti sono già alle prese con gli inventari per svendere la merce di fine stagione, ma per la legge non è ancora tempo di ribassi. Tuttavia, in città si è già scatenata la «bagarre» degli sconti, grazie anche alla confusione venutasi a creare sulla data ufficiale fissata per l'inizio delle vendite straordinarie e di liquidazione che si effettuano due volte l'anno a gennaio e a luglio. «La materia — spiega Pia Parlatto, funzionario dell'Ufficio affari generali del Comune — era disciplinata dalla legge nazionale n.80 del 19 marzo 1980 sulla quale si "innestava" a sua volta la legge regionale del 18 febbraio 1988 che delegava alle Camere di commercio il compito di stabilire la data d'inizio delle vendite».

Fino allo scorso anno, le indicazioni date dalla Camera di commercio erano state chiare. Disco verde per i ribassi a partire dal secondo martedì di gennaio, vale a dire dal 14 gennaio in poi fino ad un massimo di sei settimane consecuti-

ve. A questo punto, ecco il colpo di scena. Un'altra legge nazionale datata 12 aprile 1991 annulla la competenza affidata agli uffici della Camera di commercio, riaffermando al Comune che anticipa l'inizio della corsa al ribasso per il 7 gennaio. A quanto sembra, però, molti negozianti non sono al corrente di questa variazione di calendario. «La Camera di commercio — giura la signora Parlatto — ci ha assicurato che avrebbe mandato un comunicato per avvertire dello spostamento in questione». Anche se pare proprio che per molti negozianti, la lunga battaglia delle «occasionissime» sia già iniziata. Sono numerosissime infatti le vetrine cittadine che espongono invitantissimi cartellini con la cifra disegnata a mano col pennarello nero. La scritta «Saldi» e «Svendite» non appare da nessuna parte per evitare di cadere nell'illegalità, ma i clienti più accorti sanno che il prezzo è ribassato.

Erica Orsini

COMMERCIO / ACQUIRENTI D'OLTRECONFINE

Il povero «shopping» magiaro

Dopo gli slavi arrivano gli ungheresi, ma è come se non ci fossero

«Inutile sperare, non torneranno, e se torneranno non saranno più quelli di prima». Lo dicono tutti i commercianti triestini: meglio scordare gli acquirenti d'oltreoconfine, come se è visto anche in questo periodo natalizio. Fabio Donda, titolare dell'omonimo negozio di calzature e rappresentante dei commercianti della categoria, non si fa illusioni: «Senza neppure prendere in considerazione le altre repubbliche jugoslave, la Slovenia è diventata povera, alle prese com'è con un'economia tutta da rifare; speravano con il tallero di riuscire ad arrivare a una svalutazione annuale, e invece l'inflazione galoppa a tappe mensili». Dunque anche se torneranno gli sloveni non porteranno certo linfa vitale ai commer-

cianti triestini: «La torta casomai se la dividono tra Graz, Klagenfurt e Tarvisio, qui da noi orbita solo il capodistriano». E gli ungheresi? Sono stati salutati — certo con cautela — un po' come dei salvatori e c'è persino chi ha addobbato il suo negozio con le insegne magiare. Un invito e un saluto che però servono a poco: «Ogni ungherese — spiega Donda — può spendere la massima dieci marchi, figuriamoci quali benefici può portare alla città; forse qualche aiuto lo porta ai negozianti del Borgo Teresiano, ma anche per loro è una goccia nel mare». «E poi — continua il commerciante — il grosso degli acquirenti ungheresi si ferma a Vienna, dove fioriscono quartieri alla Ponterosso, ma con il tricolore magiaro».



Gran pavese con i tricolori ungheresi all'esterno di un negozio del Borgo Teresiano. Ma gli acquirenti magiari non bastano a risollevare le sorti del commercio. (Italfoto)

MENTRE LE CENTRALINE DELL'USL FORNISCONO DATI POSITIVI, GRAZIE AL TRAFFICO RIDOTTO

Inquinamento, altro vertice

«Buoni» benzina: fino al 15 le pratiche per le nuove auto



La Camera di Commercio ha comunicato che è stata stabilita la proroga per la consegna dei moduli relativi alle assegnazioni dei contingenti di benzina agevolata per l'anno 1992.

Interessati a tale decisione sono tutti coloro che non hanno ancora potuto presentare tale modulo entro la data prefissata del 14 dicembre scorso perché impegnati nella vendita del proprio veicolo con il quale avevano in precedenza ottenuto i buoni benzina, o che hanno comunque acquistato la loro autovettura in una da-

ta successiva al quattordici dicembre, o, ancora, che devono presentare i necessari moduli per la prima volta.

La proroga sarà operativa da martedì sette gennaio fino al 15. Gli uffici rimarranno aperti durante i giorni feriali dalle 8.30 alle 11.40. Gli assegnatari dovranno presentarsi negli uffici preposti a tale servizio ospitati nella sede della Camera di Commercio, in piazza della Borsa 14, muniti della carta di circolazione del veicolo o di un documento equipolente.



L'anno nuovo ha portato una ventata di aria pura. Il Comune, procedendo nell'impegno di pubblicizzare la situazione della qualità dell'aria in città, ha comunicato i dati relativi ai primi due giorni del '92. I valori di ossido di carbonio, sia per la centralina di Piazza Goldoni che le altre centraline fissate nel comprensorio industriale di Servola-Valmaura, non hanno mai superato la soglia di allarme. Solo il 31 dicembre il «muro» era stato abbattuto ma di un'iniezione. A determinare valori particolarmente bassi ha concorso, naturalmente, il traffico modesto dei giorni scorsi. Per un riscontro più attendibile, gli stessi tecnici del Presidio multizonale dell'Usl attendono la prossima settimana quando la situazione del traffico tornerà ai livelli consueti, senza trascurare il pesante fattore meteorologico (nebbia, alta pressione e assenza di vento).

La situazione dello smog in città sarà al centro di un vertice che si terrà mercoledì prossimo e che vedrà riuniti attorno a un tavolo gli assessori comunali all'ambiente, all'urbanistica e ai servizi industriali e i rappresentanti della Provincia, dell'Act, dell'Usl e dei vigili urbani. La commissione avrà il compito di esaminare il panorama che emerge dai dati dell'Usl e proporre eventuali provvedimenti. In una nota, intanto, il consigliere comunale del Pds Ester Pacor prova a suggerire una soluzione per fronteggiare l'emergenza: «Traffico, soste, mezzi pubblici vanno organizzati in modo nuovo, senza improvvisazioni. Vanno estese le aree di chiusura pedonale, va chiuso il traffico in zone più vaste del centro».

L'OPINIONE

Centro finanziario nell'area portuale C'è chi ci precede



Anzellotti
(nella foto)
cita l'esempio
di Gibilterra

Caro direttore, forse i Suoi lettori non sanno che la prima fase del centro finanziario Off-Shore sarà ultimata nel 1993. Ci saranno le torri per gli appartamenti da destinare ad abitazioni dei funzionari delle banche e delle istituzioni finanziarie che si insedieranno nel centro finanziario, dei ristoranti, un centro commerciale, un grande albergo, un casinò, impianti sportivi a terra e in mare, marine con posti barca e cantieri di rimessaggio e costruzione. Per tutte queste iniziative sono utilizzati depositi e siti dismessi delle vecchie attività portuali, ma anche una grande area di terreno «rubata» al mare grazie a interventi, finanziati da gruppi internazionali e progettati da esperti olandesi.

Per visitare i lavori in corso bisogna chiedere un permesso all'autorità portuale e metterci in testa un elmetto per evitare i rischi derivanti dalla frenetica attività di costruzione in svolgimento, e districarsi tra gru, caterpillar, betoniere e depositi di materiale. Un esponente socialista della città ha dichiarato: «La posizione della nostra città non è più strategica nel vecchio senso del termine. Però essendo sempre stata una città di servizi, si tratta ora di utilizzare le nostre capacità per promuovere e organizzare servizi nuovi, diversi da quelli del passato. Già in questa fase di presentazione e preparazione, il numero delle banche operanti qui è triplicato, ed è raddoppiato il numero degli occupati. Abbiamo mandato, a spese del governo, i nostri studenti a studiare all'estero, e adesso sono tutti occupati nelle nuove iniziative che stanno sorgendo».

Caro Direttore, qualcuno si domanderà se l'esponente socialista è Carbone, Agnelli, Camber o Perelli. Debbo deludere i Suoi lettori. Si chiama Bossano, ed è un ex dipendente dei cantieri navali di Gibilterra e tutto quanto ho descritto non è un sogno per Trieste ma una realtà che sta sorgendo appunto a Gibilterra come già nell'isola di Man, nelle Isole della Manica, alle Bermuda, a Hong Kong e alle Isole Vergini. (Guarda caso sono tutti territori appartenenti al Paese del guardiano dei regolamenti comunitari Sir B. Britten: vuol dire che «se pol»).

Qui a Trieste, invece, si «privilegia» la discussione sulla vasca di S. Antonio, il gasolio agevolato, si progettano stoffette che poi non si fanno, si trasformano in un labirinto di enti e in una corsa a ostacoli di regolamenti le agevolazioni per le nuove iniziative, e qualche ritardo «ambientalista» fomenta ancora dibattiti sul sito dell'Area di Ricerca e del Sincrotrone, che per fortuna è già invece in gran parte bell'e costruito.

Per contro, sul fronte del porto, si rimandano le decisioni sulla privatizzazione del terminal container, senza considerare che dalla funzionalità e produttività del terminale dipende in buona parte la possibilità di incrementare il traffico e in particolare quelli del Lloyd Triestino. Sarà difficile continuare a ignorare le pretese generose di accentrare nel Tirreno tutte le attività armatoriali pubbliche, senza dimostrare una maggiore efficienza e migliori risultati di gestione economica. Il Lloyd Triestino rischia di scomparire non verrà ricapitalizzato e decisamente riportato a livelli decorosi di efficienza gestionale. Una confrontazione fra Trieste e Genova dovrebbe essere evitata, ma, se si dovesse arrivare, per rinnovare pretese triestine, le ragioni di Trieste si possono difendere prevalentemente sulla base di una maggiore efficienza ed economicità di gestione e del porto e del Lloyd. Sul piano di una lotta politica quella eventuale confrontazione sarebbe decisa da rapporti di forza che non sono certo favorevoli a Trieste, tanto più se Trieste dovesse rimanere sola, senza nemmeno il supporto della sua regione.

Peraltro l'Iri e la Finmare dovranno tenere conto del fatto che non è stato il sindaco di Trieste, né Micheze o Jacheze, a gestire la società fino alle attuali condizioni, e che la funzione delle società pubbliche, e la giustificazione stessa della loro esistenza è quella di contrastare gli effetti delle troppe crudeli leggi di mercato.

E allora bisognerà ricordare con fermezza al governo che, d'accordo, ci aiuti a ricomprare l'Istria, ma che prima, intanto e subito, decida di non vendere o lasciar svendere Trieste. Solo una Trieste sana, efficiente, col suo porto funzionante alla perfezione, col suo Lloyd risanato, con i suoi servizi di ricerca e finanziari, con strutture culturali di avanguardia e di qualità, potrà mantenere il suo carattere e il suo attuale equilibrio etnico. Dipenderà in eguale misura dalla nostra capacità di indicare al governo nazionale delle priorità serie, e dalla volontà del governo di salvare questa città, che generosamente si continua a offrire all'Italia. Lo si è già detto, lo ha ripetuto sostanzialmente Carbone nella sua lettera al Piccolo di giorni fa, ma giova ripeterlo, ogni giorno, finché tutti i nostri rappresentanti lo avranno capito e fatto capire a Udine e a Roma.

Fulvio Anzellotti

SALDI

ABBIGLIAMENTO PER UOMO, SIGNORA, RAGAZZO

SALDI

CAMICERIA, MAGLIERIA, PELLICCERIA, BOUTIQUE

SALDI

CON SCONTI DAL 20% ALL'80%

TRIESTE, CORSO ITALIA 25 - TEL. 631452

GLI EFFETTI IN CITTA' DEI RINCARI DEI TICKET SANITARI

Presi per il collo dai farmaci

Lamentele e proteste per gli aumenti e c'è anche chi lascia i medicinali sul banco

IL BIMBO DEL GIOVANE UCCISO A S. LUIGI

La solidarietà lo aiuterà a credere nel domani

A due anni ha perso il padre, ucciso con sette pugnalate nel proprio letto, in un fatisciente appartamento in via Machlig. La vita ha già un debito con Bryan Bencich. Ma il figlio di Bruno Bencich (il giovane accoltellato nella sera dell'11 dicembre scorso da Roberto Attini) non verrà lasciato solo. Si leggono solidarietà e affetto in quelle quattro righe allegare al cartoncino d'auguri che, come ogni anno, la Comunità di San Martino al Campo, la Cooperativa Germano e il Centro studi Paolo Fonda hanno inviato a amici e altre associazioni: «Quest'anno noi pensiamo di non fare regali a parenti e amici ma di versare l'equivalente in un conto che vogliamo aprire a favore del picco-

lo Bryan Bencich rimasto orfano di padre recentemente. Se desiderate essere dei nostri fatecelo sapere».

Un appello che non è passato sotto silenzio. Nella sede di via Gregorutti in questi giorni stanno giungendo numerose attestazioni di affetto per il piccolo. I componenti della Comunità si sono presi a cuore il caso di Bryan. «Bruno Bencich ha frequentato il nostro gruppo», racconta un'operatrice della Comunità - «Ci era venuto varie volte. Da solo e poi anche portando con sé la convivente, madre del bimbo. Si fermava a mangiare con noi, a parlare con gli altri ragazzi. Durante quegli incontri avevamo capito quanto amore lo legasse al bam-

bino».

«A Natale promuoviamo raccolte di beneficenza», continua l'operatrice del centro promosso da don Mario Vatta - «Stavolta stavamo studiando iniziative per i bambini croati. Poi, la morte di Bruno. Un fatto sconvolgente. In tanti abbiamo presenziato al suo funerale ma ci siamo resi conto che non avremmo potuto limitarci solamente a quell'atto di presenza. Dovevamo fare qualcosa d'altro. Aiutare Bryan e sua madre ci è sembrata la cosa più giusta che potessimo fare. L'adesione di molte persone ci ha confermato di avere compiuto la scelta migliore. Probabilmente apriremo a suo nome un libretto di risparmio».

ro. de.

Furiosi, ma anche rassegnati. Ecco come i triestini hanno accolto il rincaro dei ticket sanitari (passati dal 40 al 50 per cento) e della quota fissa per ogni singola prescrizione medica (arrivata a 3.000 lire, contro le 1.500 dell'anno scorso). In farmacia, di fronte alla cassa, mugugnano, lanciano qualche imprecazione contro il governo 'ladro', poi, però, malgrado tutto, non rinunciano ai loro acquisti. Perché, purtroppo, quelle che si effettuano in farmacia non sono certo spese voluttuarie.

«Eppure — ci confida la titolare di una farmacia del centro storico — qualcuno dei nostri clienti ha dovuto per forza rinunciare ai medicinali per tornare poi più tardi con la somma giusta necessaria. Non è da tutti giorni vedersi presentare in farmacia un conto da oltre 180 mila lire». Sono pochi, infatti, i clienti delle farmacie che conoscono alla perfezione i prezzi e le tariffe dei diversi prodotti. E nemmeno i medici sanno quanto possa venire a costare al loro paziente la medicina che gli han-

Intanto farmacisti e sindacati si schierano dalla parte dei cittadini annunciando nuove lotte contro questi aumenti

no prescritto. Di confusione, dunque, ce n'è molta. Quasi nessuno ad esempio sa che, considerata l'applicazione dei nuovi ticket, sarebbe meglio acquistare più di un medicinale senza alcuna prescrizione. Nel caso dell'aspirina, o di prodotti simili, il risparmio è assicurato. Anche per questo i farmacisti hanno aggiunto, a fianco delle casse, velocissimi computer. In un lampo possono calcolare se al cliente conviene acquistare con o senza prescrizione medica.

«Non è certo per imbrogliare lo Stato — afferma il dottor Umberto Cavedan, titolare della farmacia di piazza della Borsa —. Piuttosto agiamo per correttezza nei

confronti dei nostri clienti. Sinceramente noi farmacisti siamo rimasti quasi scioccati dai provvedimenti di rincaro decisi dallo Stato. Come associazione italiana, avevamo proposto una calmierazione dei medicinali previsti dalla mutua, con le liberalizzazioni degli altri, in modo da consentire al Governo le stesse entrate, ma con un minor gravoso fiscale sui cittadini». «E invece — continua il dottor Umberto Cavedan — le lobby delle ditte farmaceutiche sono state molto più potenti di quella di noi farmacisti. E dire che in Italia il prezzo di una medicina è determinato per oltre il 67 per cento dalle spese industriali, mentre il resto riguarda quelle di distribuzione.

Una quota decisamente un po' alta se si considera che in Olanda lo stesso dato raggiunge sì e no il 51 per cento».

Ma non tutti appaiono rassegnati. Tanto è vero che i centralini degli uffici sindacali cittadini hanno raccolto, proprio ieri mattina, numerose segnalazioni da parte di abitanti, soprattutto anziani, esasperati da questi continui aumenti. «Purtroppo — dichiara Bruno Zvech, della Cgil — questi rincari colpiscono ancora una volta i più bisognosi. C'è chi in farmacia si reca per pura mania, ma anche chi acquista molti medicinali per reale bisogno. E quest'ultimo non ne può fare proprio a meno. L'ipotesi formulata dai farmacisti con qualche lieve correzione, sarebbe stata forse la più giusta. Peccato che nessuno della loro associazione l'abbia contattato né a livello locale né a livello nazionale. Noi, comunque, come sindacato, non ci arrendiamo. La nostra lotta riprenderà anche con il governo che si formerà dopo le elezioni politiche di quest'anno».

CANDIDATURE

Pronto il ricambio alla Federazione degli esuli istriani



Paolo Sardos

(nella foto):

«Più spazio ai giovani»

In vista del riconoscimento della Slovenia e della Croazia da parte della Comunità europea e dell'Italia, la Federazione delle associazioni degli esuli ha dato vita a una serie di iniziative a stretto contatto con la Farnesina. La richiesta principale, come conferma il suo presidente Paolo Sardos Albertini, riguarda la denuncia da parte del governo italiano del trattato di Osimo. Si cerca, in altri termini, una nuova veste per i rapporti internazionali che sia più confacente al nuovo scenario statale che si è venuto imponendo nello scacchiere dei Balcani. Nuovi interlocutori impongono nuovi strumenti, rivolti con un particolare occhio di riguardo alla tutela e alla salvaguardia delle minoranze etniche nazionali.

Presidente Albertini quali sono i sostenitori di questa precisa azione della Federazione?

«C'è stata una presa di posizione del senatore socialista Achilli, presidente della commissione esteri a palazzo Madama, un'interrogazione firmata, tra gli altri, dai senatori Agnelli e Toth, i quali sono stati contattati e sensibilizzati a Roma dall'avvocato Lino Sardos Albertini, padre di chi parla. Infine anche i liberali milanesi si sono schierati su questa linea, collegandosi a quanto espresso nel loro ultimo congresso nazionale, da cui è scaturita la scintilla della denuncia del trattato di Osimo».

Come ci si sta attivando nell'ambito delle associazioni che compongono la Federa-

zione?

«La richiesta della denuncia di Osimo ha avuto l'appoggio di tutte le associazioni comprese quella delle Comunità istriane la quale ha altresì richiesto la revisione anche del trattato di pace».

Per l'Unione degli istriani il prossimo 18 gennaio sarà una data importante...

«Certo, perché in quella data sarà discussa l'elezione del nuovo presidente dopo le dimissioni di Silvio Delbello. In questo senso la questione della denuncia del trattato di Osimo giocherà un ruolo importante per la scelta del nuovo vertice».

Ci sembra di capire che, a questo punto, il nuovo presidente potrebbe chiamarsi Lino Sardos Albertini...

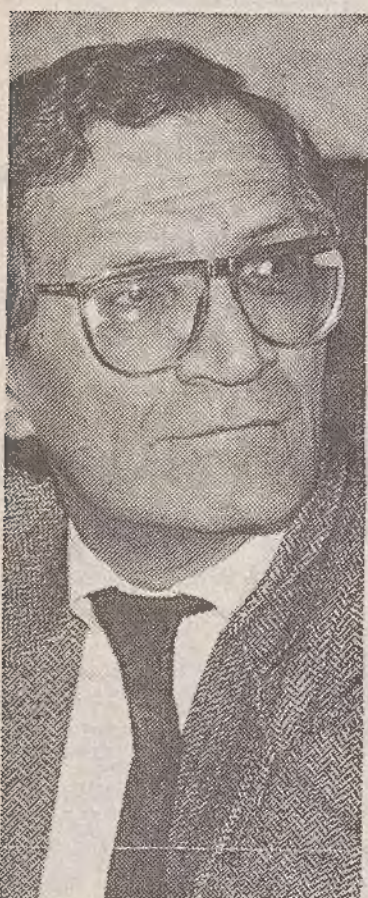
«Indubbiamente si tratta di una persona che come poche altre ha vissuto la fase dell'opposizione a Osimo e quindi particolarmente adatta ad affrontare questo periodo di rinnovamento».

Si punterà anche a un rinnovamento analogico, magari con l'inserimento di qualche giovane?

«Credo proprio di sì. Il nome che si fa più spesso in questo senso è quello di Denis Zigante, attualmente membro della giunta dell'Unione degli istriani. A lui verrebbero attribuite funzioni di maggiore responsabilità e in tal senso sarei disposto a dare le dimissioni da vicepresidente dell'Unione proprio per lasciare spazio a questo nome nuovo».

CRITICHE INTERNE ALL'INIZIATIVA DEL SONDAGGIO VIA CAVO SU CARBONE

Il «telefono verde» divide il Psi



Arnaldo Pittoni

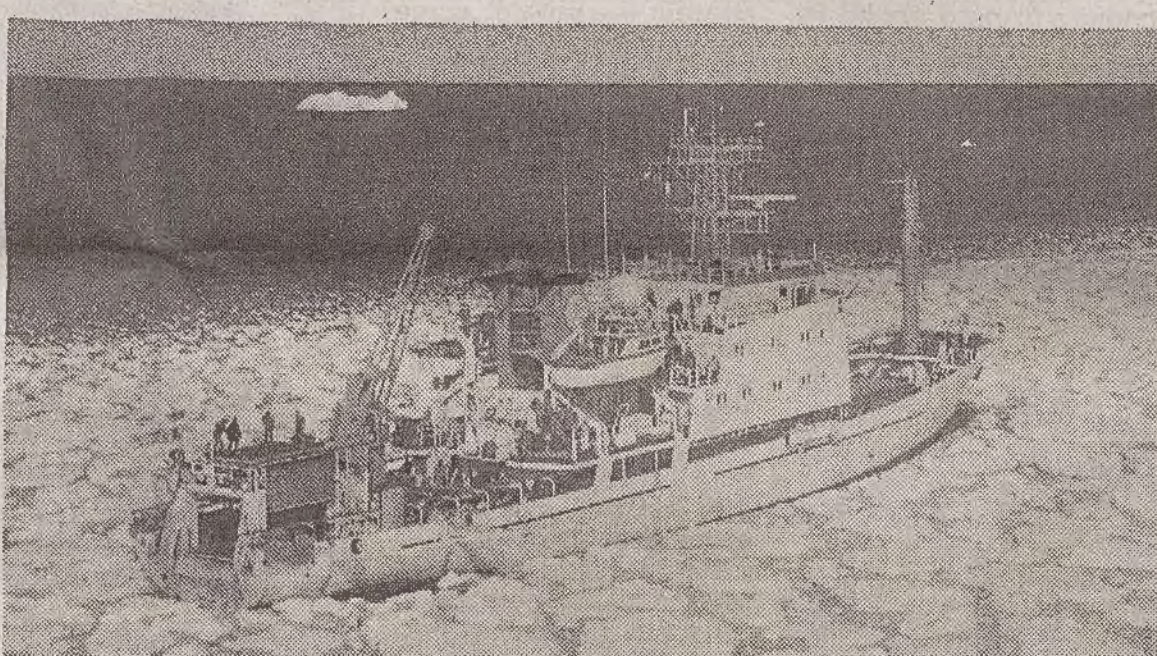
Com'era prevedibile qualcuno storce il naso all'indomani del «telefono verde» voluto dal segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli per sapere dai triestini se vogliono o no l'attuale assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone nella nuova Giunta regionale. Comincia proprio Arnaldo Pittoni, della segreteria provinciale del Psi, che parlando di «politica spettacolo» prende le distanze dal suo segretario: «Va sottolineata — dice Pittoni — l'assoluta estraneità della segreteria provinciale e degli altri organi istituzionali del partito all'iniziativa del segretario provinciale Perelli, condivisa in qualche misura, a quanto sembra, dallo stesso assessore Carbone». «Si tratta comunque — prosegue Pittoni — di una

iniziativa che non avendo precedenti nella vita politica risulterà certamente incomprensibile alla gran parte dei cittadini: che cosa infatti possono pensare quei tanti elettori che nel 1988 hanno votato Psi per un socialista triestino presidente della Regione e che oggi vengono interpellati sull'opportunità di quel voto preferenziale?». Più caustico il consigliere dei Verdi Paolo Gherisina, che definisce «allucinante» il sondaggio voluto da Perelli. «L'unica reazione che riesco ad avere — afferma Gherisina — come cittadino interessato ad una svolta politica realistica, è quella di augurarmi che Gianfranco l'indeciso faccia quello che ha promesso nel corso dell'ultima telenovela politica locale: tornare ad occuparsi di politica».

PARTITA DAL PORTO DI TRIESTE LA NAVE EXPLORA

Nuova missione in Antartide

E' partita ieri la nave da ricerca Ogs Explora impegnata nella quinta campagna in Antartide. La nave sarà di ritorno a Trieste alla fine di Aprile. L'esecuzione di questa quinta campagna, resa possibile dalla legge che rifinanzia l'attività italiana di ricerca in Antartide, sarà incentrata sulle proiezioni geofisiche dei mari di Weddell e di Bellingshausen lungo la costa della penisola antartica in collaborazione tra l'osservatorio geofisico sperimentale e i ricercatori argentini e inglesi.



L'«Explora», la nave rompighiacci dell'Ogs.

LA GRANDE SCELTA!

Prosciutto S. Daniele Fiorucci all'etto	3590	Mortadella Farcita al prosc. all'etto	1150	Prosciutto cotto Praga Morgante all'etto	1090	Formaggio Fresco Estero	
all'etto	700	Provolone Dolce Auricchio all'etto	1290	Burro Sciaves gr 250	2190	Formaggini Milkana oro-blu gr 200	2160
ginger Guizza lt 1,5	850	Nettare Zuegg cocca-pera-pesca-tropical ml 200x3	1250	Birra Dreher bott. cl 66 v/g	1060	Acqua Guizza natur. lt 2 - gass. lt 1,5 PET	460
fagioli Borlotti Bonduelle sg. gr 250	850	Pomodorrissimo Santarosa gr 700 tris	4240	Cetrioli agrod. gr 370-peper. agrod. Zuccato gr 350	2150	Whisky Glen Grant cl 770	16550
gr 370	1890	Maionese Calvé tubo ml 150	1190	Dadi Star 20 cub.	2080	Olio extrav. oliva Gallone lt 1	6290
gr 250	2480	Grissini Valledoro gr 250	1950	Crackers Gran Pavesi sal.-non sal. gr 500	2350	Caffè Segafredo Oro mac. gr 250	2450
50 fil.	3250	Friskies secco ass. gr 400	1550	Shampoo New Dimension prof.	3290	Dentifricio AZ Tartar Control ml 100	4250
Lip liq. lt 1	4680	Dash Ultra E/5 fust. kg 2,2	11990	Candeggina Ace lt 2,5	1980	Dixan piatti liq. lt 1	2450



Splendid

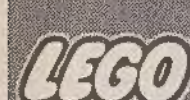
Mars

Knorr

MENTAPIU

supermercati

DESPAR



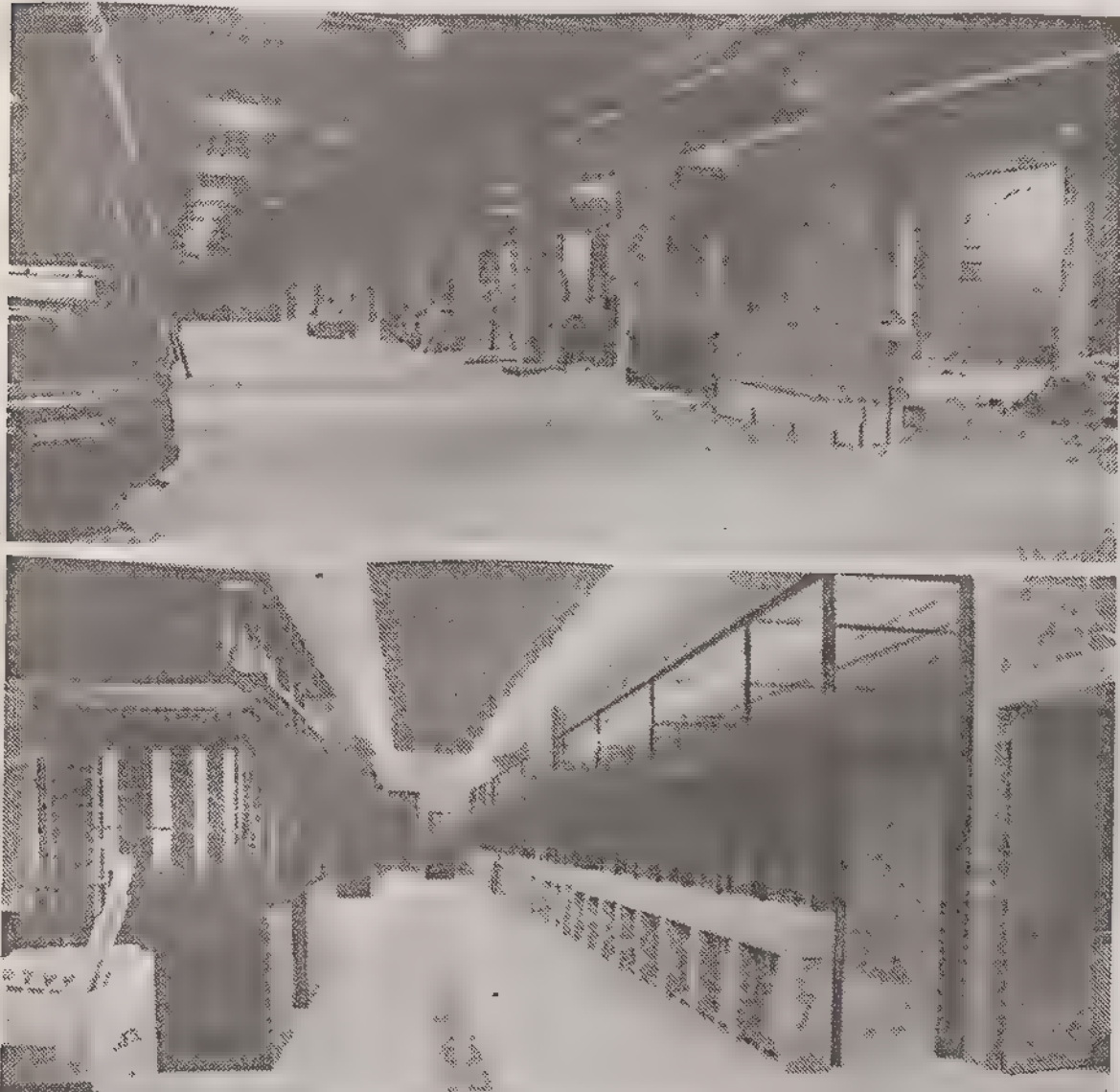
"Bambini correte! E' arrivata la Befana" E' arrivata la Befana, portando con sé i regali per tutti i bambini che le hanno scritto. Hai consegnato la cartolina? Bene: per avere il tuo regalo recati oggi stesso nello stesso punto vendita dove hai consegnato la cartolina portando con te il tagliando che serve a farti riconoscere dalla Befana: lei ti darà come promesso una fantastica scatola di Lego. Ti aspettiamo oggi, faremo una bellissima festa insieme alla Befana.

Dall'1 all'11 gennaio

CORRIERE / ENTRO META' GENNAIO IL TRASFERIMENTO NELLA NUOVA SEDE

L'autostazione entra nel silos

La vetusta costruzione di piazza Libertà «vivrà» ancora per una decina di giorni



In alto, una veduta della nuova autostazione, al pianoterra del silos. Qui sopra, il salone centrale del nuovo impianto dove troveranno posto negozi e uffici. (Italfoto)

La stazione delle corriere di piazza Libertà sta per andare in quiescenza. Fra una decina di giorni i pullman non si fermeranno più dentro la vecchia e malandata struttura, costruita più di 50 anni fa: la nuova autostazione che trova posto poche decine di metri più in là, nell'edificio del silos, è ormai pronta per essere inaugurata.

In pratica il passaggio delle consegne tra vecchio e nuovo è già avvenuto. Con la fine del 1991 l'Act, che gestiva da sempre la stazione comunale autolinee, ha formalmente riconsegnato le chiavi dell'immobile al legittimo proprietario, il Comune. Il quale, considerato che al moderno capolinea del silos mancavano alcuni ritocchi per diventare operativo, ha concesso per ulteriori 15 giorni l'uso del vetusto impianto alla ditta concessionaria del servizio, quell'Italimpa che si occupa anche dei ParkSi dei silos stesso e del centro commerciale Il Giulia.

Dal 16 gennaio, però, accadrà quello che accadeva al trasferimento dovrà essere ultimato.

«Qui, al pianoterra del silos — spiega con una punta d'orgoglio Francesco Stocovaz, responsabile triestino dell'Italimpa — siamo in dirittura d'arrivo. Abbiamo avuto appena 60 giorni di tempo per provvedere all'allestimento degli interni: stiamo operando a tempo record, con una spesa di mezzo miliardo circa. Ma il risultato sarà eccellente».

La nuova autostazione, a giudizio di Stocovaz, rispetterà i criteri della modernità, della sicurezza e della comodità. All'interno regnerà l'automazione: tabelloni luminosi segneranno le corriere in partenza e in arrivo, mentre una sintesi vocale diramerà le informazioni attraverso altoparlanti. L'entrata al nuovo impianto sarà vigilata dal personale dell'Italimpa, i portelli elettrici verranno azionati da fotocellule, il soprastante parcheggio per automobili sarà collegato con l'autostazione. Accanto alle biglietterie della Saita e delle Autolinee Triestine, concessionarie per tutti gli autobus extraurbani in tran-

sito in città, è stato sistemato un deposito-bagagli. Nell'ampio salone centrale troveranno posto, oltre ai consueti bar e rivenditori di giornali e tabacchi, la delegazione Act (che si trasferirà dall'attuale sede di piazza Duca degli Abruzzi), gli uffici delle ditte di autonoleggio «Avis» e «Hertz», un ufficio cambi e l'ufficio centrale viaggi, uno sportello della società di pubblicità Mpo, una videoteca con il servizio di foto-tessera, una profumeria e un negozio di abbigliamento o merceria.

L'autostazione avrà a disposizione una decina di posti-pullman per ospitare al coperto le corriere obbligate a soste prolungate. Anche il terminal della «Cosulich» da e per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, verrà spostato dentro il silos. Mentre la nuova autostazione inizierà comunque a funzionare entro il 16 gennaio, tutti questi servizi complementari verranno avviati man mano che l'allestimento di ogni singolo reparto sarà completato. Alberto Bollis

CORRIERE / RICHIESTA DEL «VERDI»

Ora il vecchio 'terminal' per pullman potrebbe diventare un teatro-tenda

Un progetto comunale di qualche tempo fa ipotizzava l'abbattimento della vecchia autostazione di piazza Libertà. «E' brutta — dicevano — tutto sommato non a torto, i sostenitori della soluzione draconiana —: i visitatori che arrivano in città si trovano davanti quell'obbrobrio indegno di trovarsi alle porte di Trieste. Buttiamola giù e facciamoci un'aiuola». Ma la decrepita costruzione, forte soprattutto di un vincolo architettonico imposto dalla Soprintendenza dei beni culturali, è tuttora al suo posto. Anzi, pare proprio che, chiuso il suo compito istituzionale di terminal per corriere, adesso sia destinata a una seconda giovinezza addirittura nel campo della lirica. Nel giro di qualche settimana, forse prima, il Comune dovrebbe consegnarla al teatro «Verdi», intenzionato a utilizzarla come teatro-tenda.

«E' un'idea che ci permetterebbe di risolvere le emergenze cui andremo incontro alla fine della prossima estate — spiega il sovrintendente dell'ente lirico triestino Giorgio Vidusso —. Il progetto di massima è pronto e abbiamo già lo sponsor disposto a finanziare l'operazione: la Trippovich. Manca solo il benestare del Comune».

Il teatro dentro l'autostazione sarebbe capace di circa mille posti. A differenza di un vero teatro-tenda, sarebbe a prova di bora e di pioggia e rappresenterebbe un'alternativa che consentirebbe di evitare la paralisi artistica in concomitanza dei radicali lavori di ristrutturazione del «Verdi» in programma per la prossima stagione lirica.

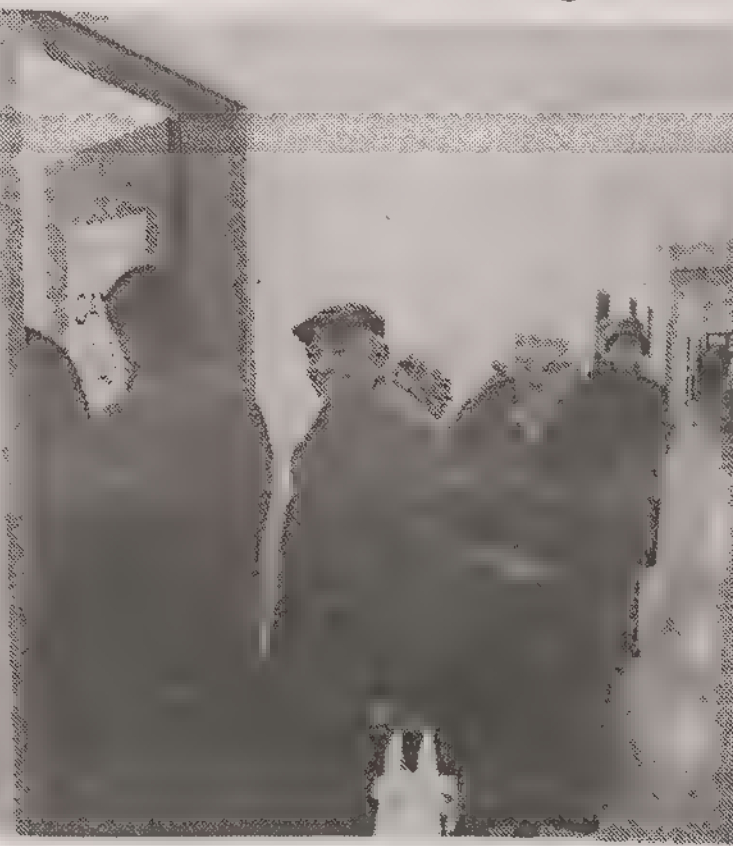


La vecchia stazione comunale autolinee di piazza Libertà: al suo interno potrebbe trovare posto un teatro-tenda. (Italfoto)

CORRIERE / A SAN GIOVANNI GLI UTENTI DELL'ACT

In fila dopo l'aumento

Ressa per cambiare i biglietti scaduti, ma c'è tempo 3 mesi



La fila negli uffici dell'Act di viale Sanzio per cambiare i biglietti scaduti. Ma per effettuare l'operazione ci sono 3 mesi di tempo. (Italfoto)

Dal 31 dicembre la stazione comunale autolinee non è più gestita dall'Act. L'Azienda consorziale trasporti ha abbandonato la costruzione di piazza Libertà, affidandola nelle mani del Comune: un addio quasi storico, considerato i decenni di gestione del servizio, prima come Acegat poi come Act.

Al di là dell'aspetto vagamente sentimentale, il provvedimento ha comportato per l'utenza cittadina una serie di inconvenienti: nell'autostazione operava fino a qualche giorno fa una biglietteria dell'azienda, che invece ora non c'è più. Il disagio maggiore lo hanno avvertito i triestini che, dopo il recente aumento della tariffa dei trasporti urbani, si sono recati in piazza Libertà per farsi cambiare i vec-

chi biglietti da 800 lire con quelli nuovi da 900: non hanno trovato nessuno.

Tuttavia il cambio può essere effettuato lo stesso. E' sufficiente rivolgersi agli appositi sportelli predisposti dall'Act nelle sedi di viale Sanzio, dalle 8 alle 13.30, o di via D'Alviano (preferibile, ha causa di problemi logistici, la prima soluzione).

I dirigenti dell'azienda, comunque, invitano l'utenza a prendersela comoda: «Nei primi giorni dell'anno lo sportello di viale Sanzio è stato letteralmente preso d'assalto da persone che volevano a tutti i costi farsi sostituire i vecchi tagliandi con i nuovi. Ma una simile fretta è ingiustificata: per effettuare l'operazione c'è tempo fino alla fine di marzo».

L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti
AL DETTAGLIO
della Provincia di Trieste

comunica:

NEGOZI ALIMENTARI

APERTI

DOMENICA 5 GENNAIO 1992

SOLO AL MATTINO



per la pubblicità
rivolgersi alla

Santa Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

INSERZIONE A PAGAMENTO



DECIDANO I CITTADINI!

Il PSI è impegnato a difendere gli interessi di Trieste anche contro le ingiustizie della Regione.

Fra pochi giorni dovrà essere eletta la nuova Giunta Regionale.

Gianfranco Carbone, alcuni giorni fa, aveva detto che, per difendere Trieste, non voleva più far parte della nuova Giunta.

Ma il PSI chiede ai cittadini se condividono questa posizione.

Dal 3 al 7 gennaio

i triestini potranno decidere se, per difendere Trieste,

Carbone deve entrare o no nella nuova Giunta Regionale.

Sono stati attivati due numeri verdi.

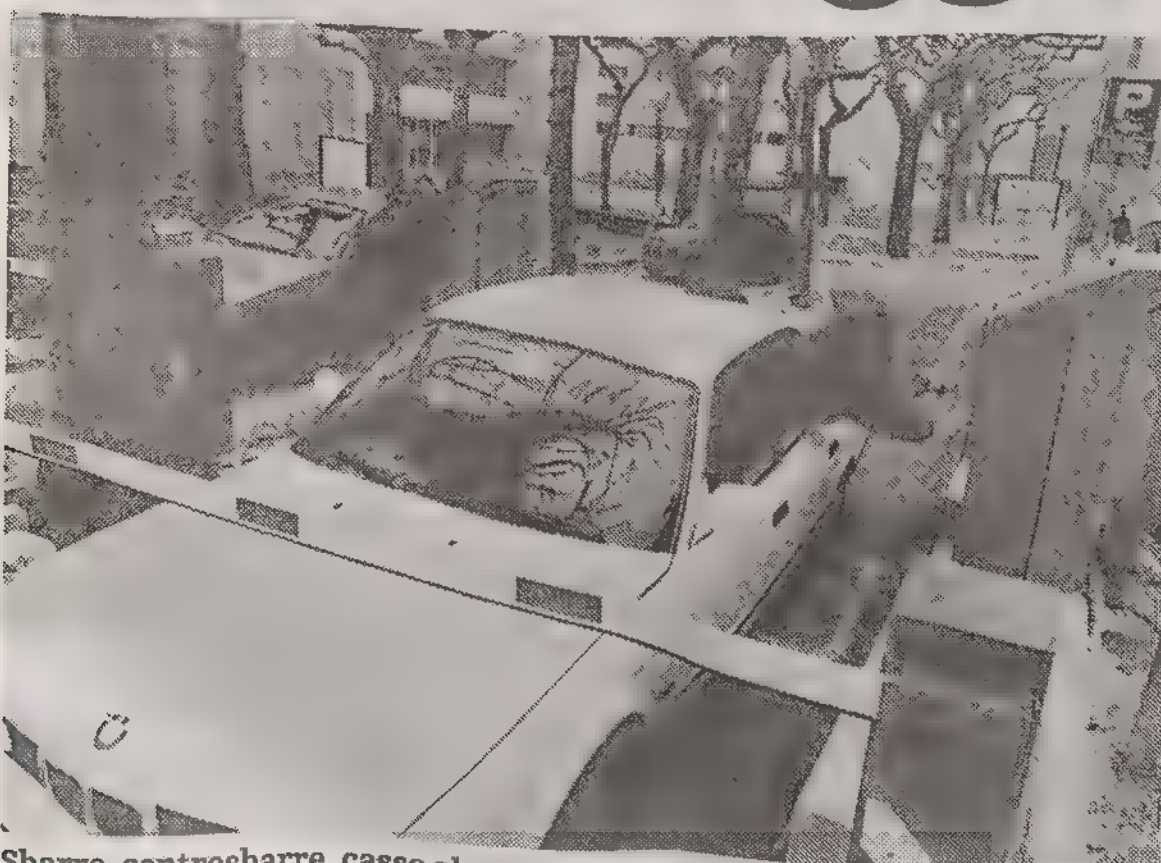
Con il numero 1678 53086 si dirà **SI** a Carbone in Giunta,

con il numero 1678 53090 si dirà **NO**



DISAGI AL «GIULIA» PER IL NUOVO SISTEMA DI PAGAMENTO

E parcheggiare costa



Sbarre, controsbarre, casse al secondo piano... Nonostante la prima ora gratuita, il sistema di pagamento entrato in vigore al parcheggio del «Giulia» sembra già provocare qualche disagio... (Italfoto).

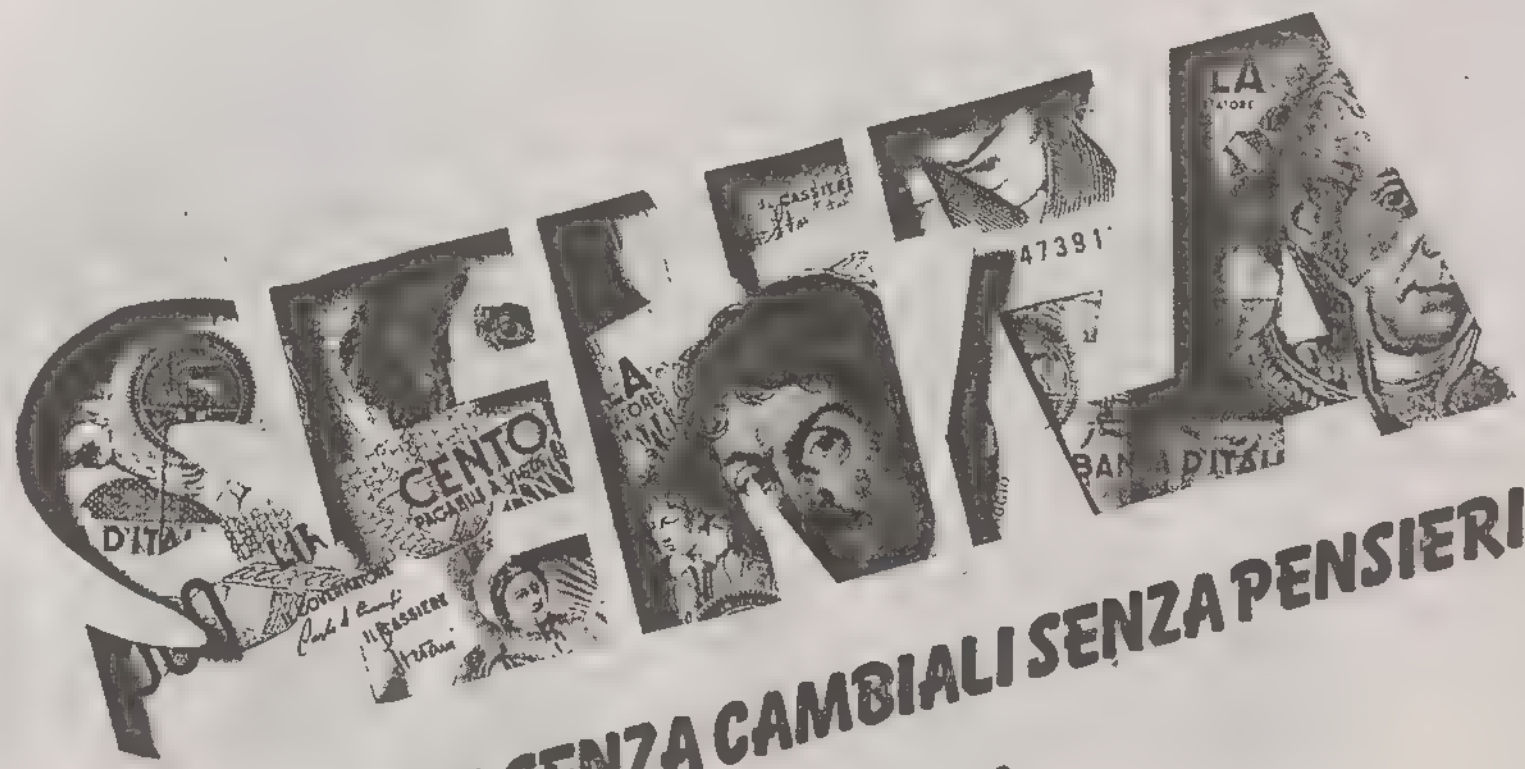
I responsabili del parcheggio ostentano tranquillità e ottimismo, ma la sensazione è che quelle sbarre per entrare e soprattutto per uscire dai garage (con la cassa al secondo piano e tutto il resto...) rischiano di dare un ulteriore colpo al centro commerciale «Il Giulia», che di per sé ha già mostrato in queste settimane i primi segni di crisi. Il parcheggio doveva smettere di essere gratuito già ai primi di novembre, un mese dopo l'apertura del centro. Il ritardo nell'ultimazione di alcuni lavori tecnici ha fatto slittare la data ai primi di dicembre. Ma a quel punto si è preferito rinviare a dopo le feste. Per un paio di settimane gli automobilisti hanno fatto dunque la conoscenza con il sistema di sbarre e di casse approntato dai responsabili del parcheggio, ma a titolo di prova, e senza pagare alcunché.

Ora, col nuovo anno, e per l'esattezza da giovedì 2 gennaio, si paga. Prima ora gratuita (almeno per i primi sei mesi: a luglio si vedrà...), poi duemila lire all'ora (tariffa dunque superiore alle attuali 1.200 lire orarie del silos vicino alla stazione, che comunque stanno per lievitare a quota 1.500). Parcheggiare al «Giulia» un giorno intero costa 18 mila lire, mentre sono possibili abbonamenti mensili da duecentomila lire e anche annuali, con un risparmio di venti o trentamila lire al mese, a seconda delle forme di pagamento scelte. Sono

allo studio anche degli abbonamenti notturni, per i residenti nella zona.

Ma il disagio, per l'automobilista che parcheggia al centro commerciale, non è tanto quello delle duemila lire da sborsare. All'ingresso, nessun problema: come al casello autostradale, si schiaccia un pulsante, si ritira il biglietto ed ecco che la sbarra si solleva. I guai arrivano all'uscita. Che si sia superata o meno la prima ora gratuita, e indipendentemente dal piano al quale si è lasciata l'automobile, bisogna presentarsi alla cassa sistemata al secondo piano. Fila, consegna del biglietto, eventuale pagamento, restituzione del biglietto.

A quel punto di va a recuperare il mezzo. Con il quale si potrà uscire dal parcheggio solo dopo aver superato un sistema di doppia sbarra. Si passa la prima, che subito si richiude al passaggio dell'auto, e ci si ferma davanti alla seconda. Inserimento del biglietto nell'apposita macchinetta, e — se tutto va bene — via libera. Nei giorni scorsi, non tutto è andato sempre per il verso giusto. E gli addetti hanno dovuto smontare e rimontare i pannelli accanto alle sbarre, con gli automobilisti in paziente attesa. Allietata dalla voce metallica del computer: «Inserire il biglietto», «Schiacciare il pulsante», «Chiamare il tecnico». In un'atmosfera degna del miglior Fantozzi d'annata.



SENZA ACCONTO SENZA CAMBIALI SENZA PENSIERI

CONTINUA LA GRANDE INIZIATIVA ZERIAL, IN COLLABORAZIONE CON LA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE: OGGI ACQUISTI L'ARREDAMENTO PER LA TUA CASA, E VERSI LA PRIMA RATA SOLO DOPO SEI MESI. SENZA ACCONTI, NE CAMBIALI, NÉ LUNGHE ATTESE O COMPLICAZIONI. NON OCCORRE NEANCHE PASSARE IN BANCA: ZERIAL PENSA A TUTTO. BASTA SCEGLIERE LE QUOTE MENSILI PIÙ COMODE (LA RATEAZIONE ARRIVA FINO A 5 ANNI), E GODERSI TRANQUILLAMENTE IL NUOVO SALOTTO O LA CUCINA SUPERATTREZZATA SENZA TOCCARE IL PORTAFOGLIO.

...e la prima rata fra 6 mesi

ZERIAL
ARREDAMENTI

TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 62

grt
CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE

PROFUGHI Trasferiti a Lignano

Saranno trasferiti questo pomeriggio, grazie all'intervento e alla collaborazione della Sogit, i 55 scolari profughi provenienti dalla Croazia, e accolti in un primo momento nel centro allestito alla Fiera di Trieste. I ragazzi saranno trasportati a Lignano, nei locali dell'ente diocesano di assistenza, dove si trova già da tempo un altro folto gruppo di profughi proveniente dalla Croazia.

TERGESTEO Concerto bandistico

La Banda refole, come è ormai tradizione, porgerà domani gli auguri di Buon Anno alla cittadinanza, con un concerto bandistico che avrà inizio alle 11 nella Galleria del Tergesteo. Per tutti i cittadini che vorranno partecipare alla simpatica e consueta iniziativa ci sarà anche l'occasione di ascoltare dal vivo brani musicali composti appositamente per bande.

PRETURA Udienze rinviate

Per un imprevisto attacco influenzale che ha colpito il pretore Federico Frezza sono saltate ieri l'udienza della pretura penale e le 14 cause che avrebbero dovuto venire celebrate. Il tutto è stato destinato a nuovo ruolo. Tra i processi saltati c'era quello inerente a un infortunio sul lavoro che era stato già rinviato per l'esigenza di espletare una perizia.

LA CGIL APRE AL GRANDE PUBBLICO I PROPRI ARCHIVI

La storia dell'«altra» Trieste

Più di un secolo di documenti
e di dibattito sindacale sarà
reso pubblico senza alcuna
censura. Il patrimonio dell'Ires

La storia dell'«altra» Trieste è ancora in parte impaccata dentro una ventina di scatoloni ammassati al secondo piano del magazzino 4 del Porto vecchio e in due camion di cartelle e documenti custoditi, o meglio accatastati, in qualche scantinato della città. Si tratta del materiale, anche di settant'anni fa, che fa parte dell'archivio storico della Cgil e che non trova spazio nelle tre stanze che l'Ente porto ha concesso in affitto all'Istituto regionale di studi e documentazione sul movimento sindacale. Un patrimonio dal valore inestimabile, fatto di relazioni, verbali, volantini, manifesti e foto raccolti giorno dopo giorno dalla pazienza di Paolo Sema, ex senatore Pci, e storico appassionato della Cgil.

Da qualche settimana anche le «carte» più riservate sono a disposizione di tutti. La segreteria della Cgil ha infatti deciso di aprire le proprie casseforti, dare luce alle minute delle riunioni secondo la più recente tradizione di *glasnost*. «Non è solo un'operazione di sigla — illustrano Antonino Bua e Bruno Zvech — ma un recupero delle corpose testimonianze delle politiche sindacali all'interno di tutto il movimento dei lavoratori. In questo senso la Cgil, pur fortemente rinnovata, non rinuncia e non rinnega nulla ma valorizza le esperienze inserendole in un circuito di dibattito più ampio e più aperto nei confronti di soggetti extrasindacali.

Di materiale disponibile e pronto per la consultazione ce n'è già parecchio, senza tuffarsi negli scatoloni ancora sigillati: qualche migliaio di libri, riviste, 15 mila fotografie, documenti d'epoca sul cantiere San Rocco, la fabbrica macchine, l'arsenale San Marco, l'Iva e la storia antica dei metallurgici, dei portuali, degli edili, degli elettrici e dei tessili, il travaglio dei sindacati unici e della Confederazione del lavoro del TLT. Si risale all'indietro quasi di un secolo. Una parte è stata schedata e suddivisa per anno di riferimento e materia, molta attende braccia e

menti volenterose per essere catalogata. I passaggi più importanti della storia triestina sono là, vissuti dalla parte dei lavoratori senza aver mai avuto la dignità della storiografia ufficiale. Eppure dall'archivio emerge un modo di vivere della città parzialmente sconosciuto, i bisogni della gente espressi in scioperi, riportati nei comunicati dei comitati di fabbrica, nei discorsi manoscritti alle assemblee, nei verbali di polizia, nelle lettere di licenziamento, nelle buste paga del primo dopoguerra e nelle ordinanze del periodo fascista.

La Cgil intende ora potenziare e riaprire questo archivio (il primo nucleo risale al 1980 e fino ad oggi è stato utilizzato, su richiesta, per tesi di laurea e per numerose pubblicazioni) non solo a studenti universitari e attempati storici ma alla comunità, lasciando libera la consultazione anche dei carteggi relativi al dibattito interno da sempre esistito nella Cgil ma mai reso fruibile direttamente al grande pubblico. Sarà così possibile approfondire meglio il tentativo che nel 1954 Luciano Lama compì per far confluire i sindacati unici di Trieste nella Cgil, la polemica sorta con la Uil per i diritti sulla Camera del lavoro (unico caso nazionale vinto dalla Uil). Il carteggio «riservato» è stato ridotto all'osso, ai soli documenti scottanti contenenti nomi di persone ancora in vita. Si tratta soprattutto di «reperi» del ventennio e dell'immediato dopoguerra: uno dei periodi più travagliati della storia nazionale e locale.

L'Istituto di studi e documentazione sarà rinnovato, si cercano anche nuovi locali più ampi per ospitare il materiale, forse diventerà una fondazione aperta alla sponsorizzazione di terzi. «L'importante — dicono alla Cgil — è che emerga una fetta di storia locale».

PAGINA A CURA
di RAFFAELE
CADAMURO



La Confederazione del Lavoro del T.L.T. ha ricevuto dalla Segreteria della C.G.I.L. il seguente telegramma:

Segreteria CGIL sicura interprete sentimenti lavoratori italiani esprime piena solidarietà fratelli lavoratori triestini in lotta contro progettata spartizione Territorio Libero in disprezzo volontà chiaramente espressa da masse popolari intero territorio stop condividiamo pienamente vostre legittime preoccupazioni per disastrose conseguenze che la progettata spartizione avrebbe per economia locale et specialmente per masse lavoratrici col pericolo di creare focolaio di guerra mentre suprema aspirazione popoli est la pace in tutto il mondo stop CGIL auspica unità azione tutte organizzazioni triestine perché vengano rispettati volontà et interessi popolazioni TLT

DI VITTORIO BITOSI-LIZZARDI-NOVELLA-SANTI

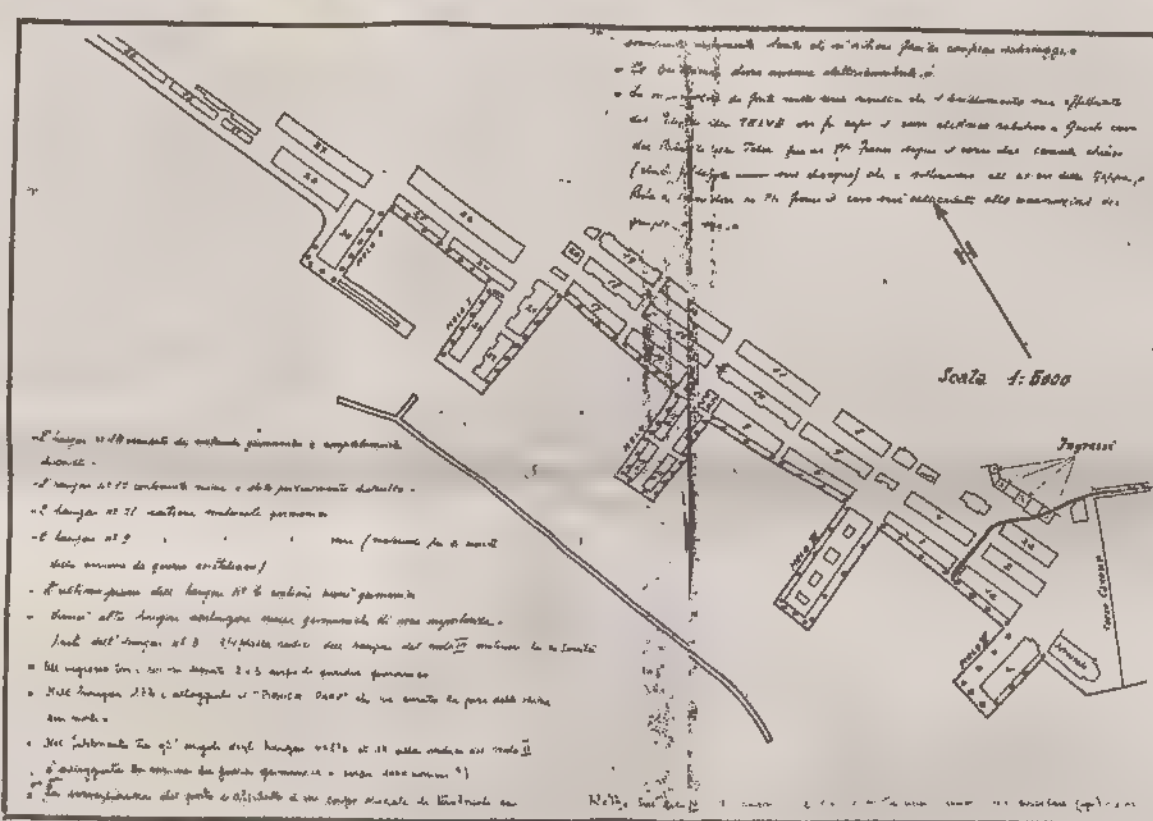
Avanti uniti nella lotta contro la spartizione!

In alto: il porto nel 1860 (Industria triestina tra '800 e '900, pag. 11. Archivio Ires e Ente Porto). In basso: il manifesto della Cgil nazionale contro la spartizione del TLT. (Archivio Ires-Cgil)

ARCHIVI / CURIOSITA' STORICHE E DOSSIER DEL SECOLO SCORSO

La mappa delle mine del porto

Il documento più antico, probabilmente, risale alla metà del 1800. Il condizionale è d'obbligo visto la gran mole di «carte» ancora da catalogare. Spulciando tra i dossier del Magazzino 4 di Porto Vecchio si trovano delle curiosità interessanti non solo della vita sindacale della città ma anche dell'attività amministrativa e di episodi della guerra e della Resistenza. Paolo Sema esibisce orgoglioso una minuta del minamento del porto ad opera dei nazisti nel luglio 1944. Un reperto che fu nelle mani dei partigiani, a loro sono attribuite le note sulla mappa (che il vescovo Santin riuscì a trafugare ai nazisti), e che permisero di evitare che l'intera zona saltasse in aria. Sono in pochi ad aver consultato e ammirato la piantina. Dello stesso periodo una serie di rapporti della vigilanza dei cantieri che comunicava alla dirigenza il «prelievo» da parte della polizia e dei nazisti di operai (alcuni fucilati in seguito, altri rilasciati). Ci sono anche le «informative» su assemblee e scioperi allora considerati «abbandono arbitrario del posto di lavoro». Tutto materiale finora riservato ed oggi disponibile alla consultazione.



La mappa del porto minato dai tedeschi nel luglio 1944. I puntini lungo il molo indicano la dislocazione delle mine. Le note sono attribuite ai partigiani. (Archivio Ires-Cgil)

ne.

Tra le chicche un rapporto firmato dal prefetto il 23 luglio 1943 (due giorni prima la caduta di Mussolini) e indirizzato al ministero dell'Interno e agli ispettori di pubblica sicurezza di Milano e Trieste con quale si comunicava il rinvenimento nella FMSA di un volantino «esmon-

tato da una stella rossa... in cui si esalta la morte della nota pericolosa comunista Vivoda Amabile, qui uccisa da un militare dell'Arma il 28 giugno». Nello stesso manifestino viene deprecata una devastazione di negozi da parte di squadristi e si preconizza «l'imminente crollo del fascismo».

Prettamente sindacali,

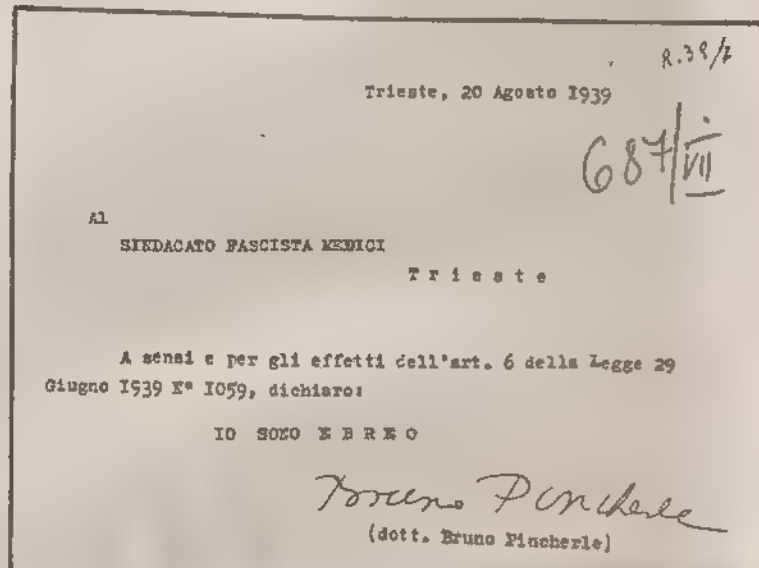
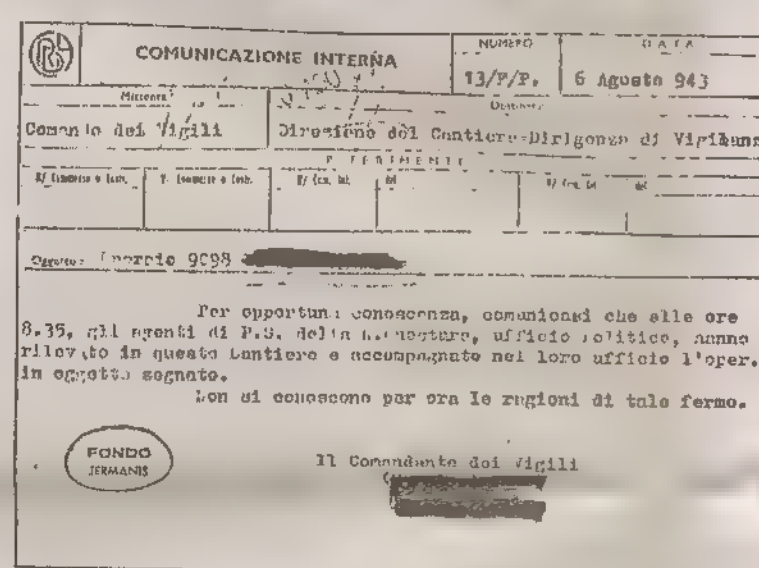
invece, le elezioni dei comitati di fabbrica nel 1919, i verbali delle riunioni all'Arsenale San Marco, gli elenchi degli iscritti alle organizzazioni e una serie di «conti» del primo dopoguerra.

C'è molto del periodo che va dal 1944 ai giorni nostri. 14 firme suggellano l'originale di un protocollo

di accordo, in francese, sottoscritto il 20 ottobre 1946 a Parigi — sotto la supervisione della Federazione mondiale dei sindacati, dei rappresentanti del Consiglio centrale dei sindacati unici di Jugoslavia e della Cgil — tra la Camera del lavoro di Trieste e i Sindacati unici per la realizzazione dell'unità sindacale.

La travagliata storia dei sindacati unici, della Confederazione del lavoro del Territorio Libero, e l'affiliazione alla Cgil nazionale trova puntuali riscontri in relazioni, discorsi e ritagli di giornale dell'epoca. Sulla costituente sindacale degli anni 1955 c'è un ampio dossier che va dalle fasi preparatorie fino al congresso straordinario del novembre e all'assemblea «costituyente» che si tenne al Rodotto del Verdi il 18 e 19 febbraio 1956. Non mancano poi i testi dei contratti di lavoro, le relazioni e i dibattiti congressuali, le dispute di categoria e le relazioni con la pubblica amministrazione.

E per i più «patiti» ci sono infine le bandiere delle varie organizzazioni sindacali, salvate dall'incuria degli uomini e del tempo.



In alto: la comunicazione del «prelievo» di un operaio da parte dell'ufficio politico della Questura nel 1943. In basso: la dichiarazione di «ebreo» del dottor Pincherle in base alle leggi antisemite fasciste. (Archivio Ires-Cgil)

ARCHIVI / PROPOSTE PER IL FUTURO

Da Istituto a Fondazione

Progetti e idee per valorizzare la «memoria» del passato

Un nuovo statuto regolerà l'attività dell'archivio storico della Cgil. L'Istituto sarà trasformato in fondazione o in organismo che possa godere dei contributi ordinari della Regione e dell'intervento dei privati e sarà diretto da un Comitato scientifico del quale faranno parte storici locali e nazionali. L'intento è che, autonomamente dalla struttura sindacale, possano essere organizzate e potenziate le attività di archiviazione (comprendendo una maggior quantità di materiale anche delle altre sigle), di documentazione, di biblioteca e emeroteca. Non vi saranno più cartelle «riservate» se non quelle previste dalla legge sugli archivi.

Saranno studiate anche formule di collaborazione con l'Università (oggi uno dei più affezionati utenti), l'Istituto per la storia del movimento di liberazione e quanti altri istituti siano interessati all'iniziativa.

Tra i primi problemi da risolvere ci sarà quello della sede e in tal senso la Cgil sta pensando di chiedere all'Ente porto una maggiore disponibilità di locali.



In alto: Cannoniera in costruzione nel Cantiere San Rocco nel 1861 (Archivio Ires-Cgil). In basso: Ricordo dello sciopero per la pace del 18.5.1918 a Vienna, 11.4° e 11.5° in alto da sinistra sono i muggesani Pietro Pangher e Pietro Panzera. (Archivio Ires-Cgil)

QUARTIERI

ANCORA SUI PROBLEMI DI SAN GIACOMO, EX RIONE «ROSSO» PER ECCELLENZA

Stalingrado dell'incuria



Razionalizzazione del traffico, piano di recupero delle vie più degradate, qualche palo della luce in più, un po' di pulizia nelle poche aree verdi. Ecco quello che chiedono gli abitanti del rione di San Giacomo.

E' stata per anni la piccola Stalingrado: oggi San Giacomo è diventata l'esempio del degrado urbanistico per eccellenza, l'emblema di come non dev'essere amministrato un quartiere. Case cadenti, muri pericolanti, illuminazione pubblica scarsissima, sporcizia tra le auto in sosta, nei cortili abbandonati, sui marciapiedi dissestati.

Così l'incuria del Palazzo sta trasformando lentamente uno dei rioni più vivaci e gioiosi di Trieste, uno spaccato di vita passata che le nuove generazioni rischiano di non vedere mai più.

I maligni sussurrano che San Giacomo stia pagando oggi i suoi trascorsi «rossi», ma la spiegazione appare fin troppo semplicistica. In realtà il colle di San Giacomo venne urbanizzato senza alcun piano di servizi, pensando unicamente alla residenzialità, all'insediamento umano, senza prevedere le infrastrutture necessarie. La carenza si sta rivelando fatale oggi, sia per l'elevata media anagrafica degli abitanti, sia per i migliori livelli di vita

Case cadenti, muri pericolanti, illuminazione

pubblica scarsissima, traffico caotico: così

è ridotta una delle zone più vivaci e gioiose

della città. L'apertura del centro per anziani

raggiunti, sia per le accresciute esigenze di ricorrere a uffici e a servizi pubblici.

Al quadro si aggiunge l'effettiva lentezza con la quale procede il recupero edilizio delle abitazioni più datate: sono pochissimi gli edifici ristrutturati, una specie di goccia nel mare di calcinacci che si sta staccando dai muri delle case. L'altro punto dolente del rione è il traffico: lungo il tratto di strada che attraversa Campo San Giacomo, il flusso di auto e mezzi pubblici è costantemente intasato, sia per la strozzatura di via dell'Istria e di via San Giacomo in Monte, sia per le strisce pedonali poste ai vertici della piazza all'altezza di via dell'Indu-

stria e di via Caprin.

A complicare le cose, la fermata degli autobus, le auto in sosta e i camion che riforniscono il supermercato di via dell'Istria e che scaricano la merce praticamente in mezzo alla strada. Gli abitanti da tempo hanno chiesto l'installazione di un semaforo che, oltre a regolare con maggior precisione la corrente del traffico, garantisca anche una certa sicurezza per i pedoni, gli investimenti, anche con esiti gravi, sono infatti frequenti nonostante le strisce zebra.

Da quest'occhio, però, in Comune non ci sono e l'unica presenza comunale in zona è quella dei vigili intenti a mul-

rimuovere le auto nella peggiore delle ipotesi. In tutti i casi, la gente non ne può più, anche se la rassegnazione sta prevalendo. A nulla sono serviti gli appelli lanciati dal consiglio rionale, impotente di fronte al muro di silenzio eretto negli uffici di piazza Unità.

Come se non bastasse, proprio la circoscrizione è stata investita da una lunga crisi politica interna che di fatto ha paralizzato qualsiasi attività per quasi un anno. E' andato comunque in porto il centro per gli anziani di via Marenzi, inaugurato poche settimane fa. Si tratta di una struttura attesa da tempo che viene a colmare un'altra grave lacuna, quella degli spazi a disposizione

della terza età. Rimane invece la carenza di impianti sportivi per i più giovani, anche se il ricreatorio «Don Bosco» costituisce un polo di aggregazione ormai consolidato e apprezzato.

Di buono rimane poco, sicuramente l'allegria degli abitanti, la loro consapevolezza di essere ancora, nonostante tutto, un rione vecchia maniera, dall'identità forse un po' consunta, ma comunque ricca di tradizione e di usanze.

Qui nessuno vuole farne realizzazioni, opere plurimiliardarie, cattedrali nel deserto che raffreddano il rapporto umano e spezzano gli esili fili che ancora tengono vivi i legami con il passato. Qui gli abitanti chiedono soltanto un po' più di buon senso nella razionalizzazione del traffico, un piano di recupero delle vie più degradate, qualche palo della luce, un po' di pulizia nelle aree verdi che ancora sopravvivono all'assalto delle auto e un campetto dove i bambini possano tirare quattro calci a un pallone.

g. l.

PREGI E DIFETTI VISTI DAGLI ABITANTI DEL RIONE

«Città dentro la città»



Romano Cimerlart



Caterina Battaglia



Aldo Bellema

«San Giacomo, un grande amore». Così è visto il rione, sia dai suoi abitanti, sia da chi vi vive, ormai da tempo lontano. Una sorta di città dentro la città, dice la gente, dove i negozi offrono di tutto, dall'oggetto di lusso a quello a poco prezzo. Ma anche dove si respira una certa aria antica, a misura d'uomo. Anche qui, però, i cittadini non rinunciano a esprimere le loro opinioni su quello che non va.

«Il problema principale di San Giacomo è il traffico caotico...», afferma Mario Ujcic, che è nato nel rione, ma che ha messo su casa, da tempo, nei pressi dei Campi Elisi; «...malgrado ciò, questo rimane il più bel quartiere di Trieste e... del mondo. Se non ci ritorno ogni giorno, sto male...».

Seduta a un tavolino di un bar di via dell'Istria, incontriamo Maria Rosa. Anche lei non vive più nella zona, ma una certa nostalgia la riporta qui, assai spesso. «Nel rione si è fatto acuto il problema dei parcheggi», dice, «e dopo che hanno messo i bottini della spazzatura per le strade lo spazio è diventato ancora più scarso».

Elvio Dorati è pure lui un sangiacomino verace, ed è anche il titolare di una drogheria di via dell'Istria: «Specie in questa strada, il traffico è esagerato. Provoca tra l'altro, tanto di quello smog che, talvolta, in negozio sembra che ci sia la nebbia».

Con il traffico ce l'ha anche Adele Bossi, che abita in Campo San Giacomo da vent'anni: «Se ci sono troppe macchine in giro la colpa è di quelli che scendono "dalle alte", posteggiano per le strade del quartiere, per poi andar a far spese in centro città».

Romano Cimerlart è un pensionato che vive da una ventina d'anni in via San Marco. E' del parere che ci vorrebbe un semaforo, all'incrocio tra via dell'Industria e dell'Istria, giacché nelle

ore di punta qui, c'è una confusione infernale e soprattutto i pedoni più anziani rischiano di finire sotto le ruote di qualche auto. «E inoltre», aggiunge Cimerlart, «in Campo San Giacomo, i bottini sono insufficienti».

Nevia Bordon abita da 14 anni in via dei Giuliani: «Qui i negozi non sono più quelli d'una volta. Ora sono più eleganti, tutti luci e vetrine scintillanti, ma anche i prezzi sono cambiati. Tutto costa di più».

Di opinioni diametralmente opposte è Franca Giovannini: ha lavorato per più di 11 anni in una bottega in via della Guardia. «Questo è il rione dove è più conveniente farne la spesa. A parità d'offerta c'è più scelta e i prezzi sono migliori. Unico neo, il quartiere ha carenza di posti gioco per ragazzi».

La pensa così anche Caterina Battaglia, una giovane mamma che abita in via dell'Istria: «Ci vorrebbe un giardinetto dove poter far giocare i bambini. Dietro le case del Vaticano ce ne sarebbe uno, ma è sempre sporco, con siringhe sparse dappertutto».

Egidio Gratton abita in via dell'Istria da sempre. Per lui, San Giacomo è un quartiere perfetto. Solo a malincuore ammette che in zona c'è qualche drogato. Ma sottolinea: «Una volta sì, che in giro c'era gente balorda, che pensava solo ad andare per osterie. Oggi il rione si è completamente riqualificato».

«E' vero», afferma Lucilla Catenacci, da oltre 38 anni titolare di un negozio del quartiere: «nel tempo San Giacomo è diventato più sano e più vitale».

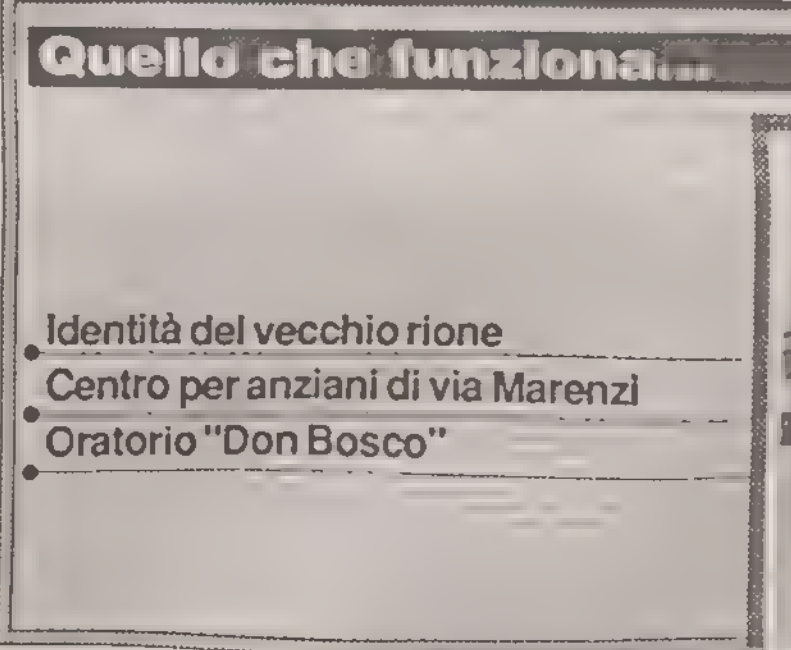
«Di San Giacomo mi piacciono anche i difetti», constata Aldo Bellema: «io ci sono nato e quando mi sono sposato, diversi anni fa, ho fatto fuoco e fiamme per trovare una casa in questa zona».

Daria Camillucci



Quello che non va...

Degrado edilizio
Traffico insostenibile
Strutture sportive comunali inesistenti



Quello che funziona...

Identità del vecchio rione
Centro per anziani di via Marenzi
Oratorio «Don Bosco»



Il «viaggio» prosegue sull'altipiano

Si è concluso il nostro viaggio all'interno dei quartieri, una specie di radiografia del cuore cittadino durata dieci puntate. Nelle prossime settimane ci soffermeremo sulle due circoscrizioni dell'altipiano, quella con sede a Prosecco, e quella con sede a Opicina. Problemi ben diversi da quelli sondati sino a oggi, legati soprattutto alla conformazione orografica del territorio e alla sua composizione etnica. Anche per questi «rioni», seguiremo la prassi degli altri dieci che li hanno preceduti: intervista al presidente della circoscrizione e spazio all'opinione della gente.

Decentramento, un sistema che non ha ancora decollato

Con San Giacomo il nostro viaggio all'interno delle circoscrizioni cittadine è arrivato al capolinea. Nessuna classifica, nessuna graduatoria di questa o di quella zona, nessun «Bronx» da ghetizzare: l'obiettivo dell'inchiesta era soltanto quello di evidenziare le carenze della pubblica amministrazione nella soluzione dei problemi spiccioli che la gente ogni giorno si trova ad affrontare.

Ebbene, il bilancio non è dei più confortanti, anche se a margine vanno fatte alcune doverose considerazioni. La prima riguarda l'assetto stesso del sistema del decentramento, di fatto mai decollato e relegato, nella migliore delle ipotesi, a mere funzioni consultive. E' di queste settimane la notizia che l'assessorato al decentramento sta ridisegnando la mappa delle circoscrizioni cittadine, riducendone il numero da 12 a 6: un dimezzamento all'insegna della razionalizzazione, ma che rischia di peggiorare

la situazione se non viene accompagnato da un altro importantissimo provvedimento, quello dell'attribuzione delle deleghe.

Oggi i presidenti di circoscrizione, i loro consiglieri, gli stessi abitanti che nel consiglio rionale vedono un immediato punto di riferimento con il Comune, devono fare i conti con ambiti operativi assai limitati, praticamente nulli. La parola magica che dovrebbe avviare una nuova, e sotto certi aspetti più dignitosa,

stagione delle circoscrizioni, è appunto «deleghe», cioè un pacchetto di competenze deliberative che consentirebbero alle ex consulte rionali margini di azione molto più larghi degli attuali.

L'esempio più comune riguarda l'istituzione di semafori lampeggianti o di strisce per l'attraversamento pedonale: oggi l'iter parte dalla segnalazione di un gruppo di abitanti che si rivolgono al consiglio di circoscrizione. Questo, a sua volta, chiede formalmente che il Comune istituisca

il semaforo o la striscia zebra e qui, il più delle volte, la cosa si arena, vanificando la segnalazione dei cittadini e l'impegno della circoscrizione.

Ma oltre alle deleghe molti presidenti si aspettano un'inversione di tendenza nella mentalità stessa dei politici in merito al sistema del decentramento: oggi le circoscrizioni sono snobbate, in casi clamorosi come quello della discussa ristrutturazione di piazza Sant'Antonio, il pare-

ro del consiglio rionale non viene neppure richiesto e comunque, se anche fosse stato richiesto, non avrebbe neppure scalfito decisioni già prese. E' questo il limite del sistema circoscrizionale, che invece, se fosse dotato di mezzi deliberativi adeguati e supportato da una mentalità costruttiva, risulterebbe strumento agile ed efficace di risposta alle esigenze minime del cittadino. Così Borgo San Sergio, Poggi Paese, Altura, rioni tra i più trascurati della città, forse avreb-

bero marciapiedi meno sconnessi, scale mobili funzionanti e qualche parcheggio in più. Così non è, e la rassegnazione di abitanti e consiglieri di circoscrizione sfiora in certi casi la disperazione.

Ma nonostante i ristrettissimi ambiti d'azione in cui i consiglieri rionali si muovono, non mancano esempi di impegno e di risultati: a San Vito-Città Vecchia, il Comune ha dimostrato, con l'inaugurazione del nuovo centro civico polifunzionale, che anche le

circoscrizioni possono occupare una posizione di rilievo nel panorama amministrativo locale; lo stesso discorso vale per San Giovanni, anche se i due esempi sono ancora troppo isolati.

Trieste è assillata dal traffico, la carenza più frequente emersa dal nostro viaggio tra i quartieri è quella dei parcheggi, un problema che da anni è oggetto di piani e di progetti, ma che per il momento è ancora lontano da una soluzione accettabile. Fatta eccezione per Servola e Val-

maura, le altre zone della città non hanno parcheggi a disposizione; la doppia fila è istituzionalizzata, i carri attrezzi dei vigili imperversano. In qualche caso, come a Roiano, il consiglio ha avanzato una serie di proposte alternative per rendere più scorrevole il traffico e creare qualche posto auto in più. Dal Comune soltanto silenzio, un silenzio colpevole ed eloquente. Ecco perché per le deleghe non sarà mai troppo tardi.

Giovanni Longhi

MUGGIA

Ultime case popolari

Approvata la variante al Peep nella zona ex-Fonderia

MUGGIA Vincitore ignoto

Nella ricevitoria di «Pino e Uccio», in via dei Carpentieri 1/b a Muggia, proseguono tra i frequentatori abituali le indagini su chi sia il fortunato o la fortunata che nei giorni scorsi ha vinto oltre 61 milioni con l'Enalotto. Non si è scoperto ancora il nome, ma Giuseppe Frausin e Ferruccio Petrin, titolari del locale, stringono la cerchia del possibile fortunato in non più di dieci clienti abituali. «E' molto probabile — rileva il signor Ferruccio — che sia della zona». Ogni settimana una ventina di persone suole giocare l'Enalotto nella ricevitoria. «In ogni caso — osserva il signor Giuseppe — alcuni sono già venuti a giocare senza dir niente, senza lasciar trapelare nessuna emozione». Il cerchio si stringe? L. L.

Primi passi, a Muggia, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici locali. L'approvazione, nell'ultima seduta del consiglio comunale della variante al piano di zona Peep ex-Fonderia ne è l'esempio più recente. Non si tratta di un provvedimento sostanziale nel settore, bensì una presa d'atto di una situazione ora resa adeguata alle nuove esigenze, in relazione allo sviluppo dell'edificazione nel popolare quartiere muggesano. Con la variante al piano per l'edilizia economico-popolare viene delineato anzitutto il nuovo perimetro complessivo della zona in questione; il perimetro nella fattispecie risulta adesso diminuito. Alcune aree di proprietà private in cui sono già presenti delle costruzioni (quindi non espropriabili) sono state stralciate dalla mappa appena ridisegnata dal Comune di Muggia. Ma non basta. L'accorciamento del perimetro totale è ricavato anche dall'esclusione della strada provinciale di cavalcavia che fian-

Il progetto che aveva vent'anni

è stato adeguato attuando

nuovi standard in base

al piano urbanistico regionale

cheggia l'abitato e porta verso Santa Barbara, e che in precedenza era compresa nel Peep. Ora ci si rimette invece al marciapiede sul lato a ridosso delle case: in pratica, un arretramento. Da rilevare, poi, l'adeguamento agli standard urbanistici per quanto concerne i servizi e il verde all'interno della zona.

«Il vecchio piano aveva vent'anni — spiega l'architetto Cassin, del servizio urbanistica del Comune muggesano —, e gli standard di allora non corrispondevano più agli attuali richiesti. Abbiamo attuato dunque i dovuti adeguamenti in base a quanto prevede il vigente piano urbanistico regionale». L'unico lotto

ancora libero per edificazioni — una sorta di appendice a Nord-Est — è stato ridotto di dimensioni. Ed è prevista pure la possibilità di un collegamento viario alternativo tra via dei Carpentieri e via di Santa Barbara. «Ora — sottolinea ancora l'architetto Cassin — il piano regolatore comunale e quello attuativo specifico finalmente combaciano, mentre negli ultimi anni c'era una discrepanza tra i due. In pratica, la variante al Peep nella zona ex Fonderia — prosegue — consente una migliore definizione delle aree».

A vagliare possibili interventi (soprattutto nel verde, in superfici di svago, oppure per servizi

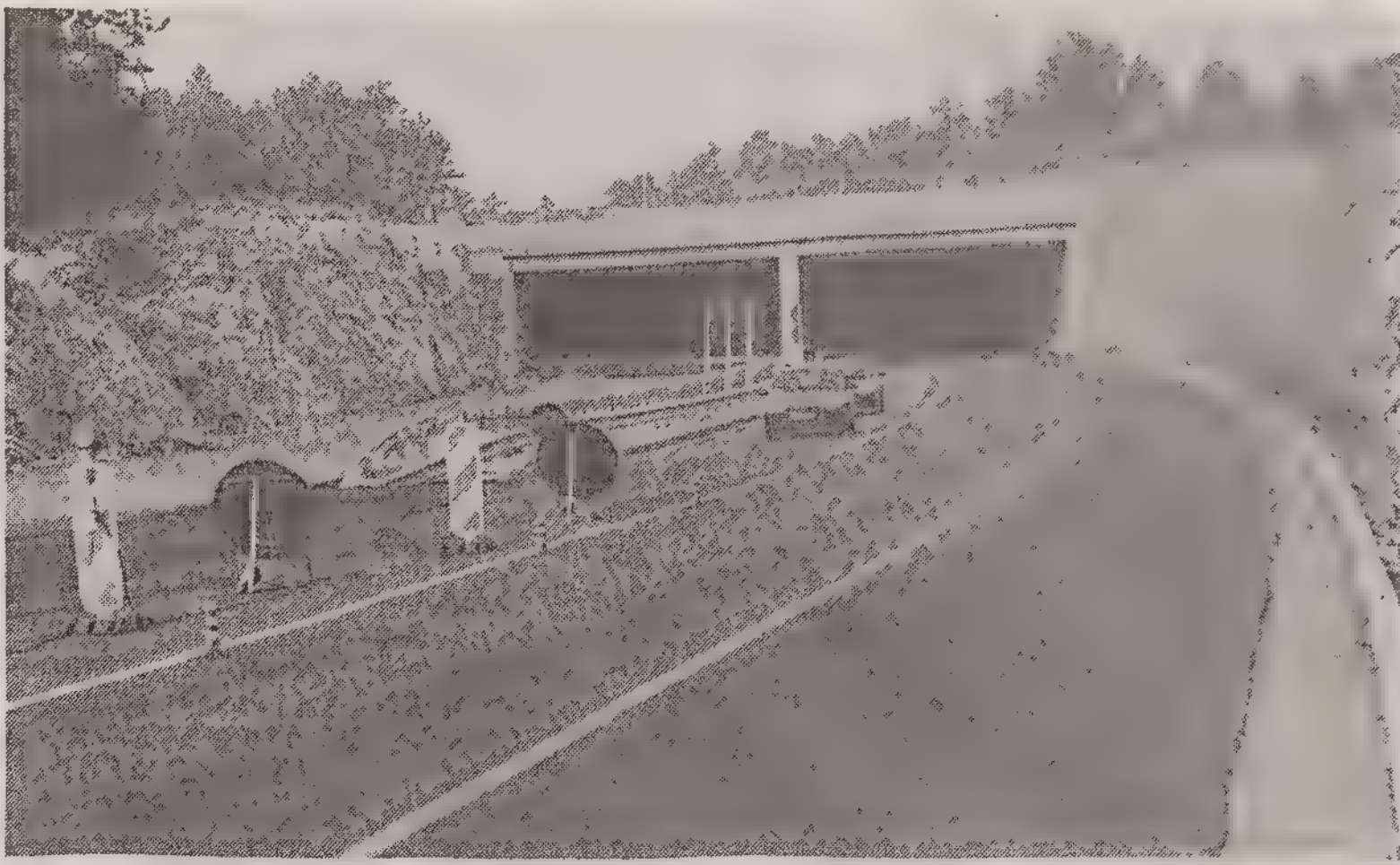
vari), saranno chiamati in caso l'amministrazione municipale, anche per le relative richieste di finanziamento. La variante al Peep approvata a Muggia a fine '91 è l'unica adottata l'anno scorso nel centro costiero. Fra l'altro, con le nuove disposizioni di legge regionali non ci sarà più spazio in futuro per il piano d'edilizia economico-popolare. In relazione alla popolarità del rione, con l'ultimo provvedimento approvato la capacità insediativa di Fonderia scende dalle 2200 abitazioni alla soglia delle 1725 potenziali. Le vie in questione sono via dei Calderai, via dei Meccanici, via dei Fabbri, via dei Marangoni, via dei Carpentieri, via degli Elettrocisti e via dei Calafati. Come già comunicato dal sindaco, gli interessati — dopo la presa in visione della variante, aperta a tutti nei giorni scorsi — possono ora presentare le loro osservazioni o contrarietà entro il 23 (compreso) di questo mese.

Luca Loredan

SULLA NUOVA AUTOSTRADA CARSICA

Collo di bottiglia

Ancora sei mesi per completare il tracciato



L'imbocco delle due gallerie sulla direttrice Prosecco-Opicina una delle quali è impegnata da lavori in fase di ultimazione. (Italfoto)



Lo svincolo che porta a Ferneti: la segnaletica orizzontale, già scolorita, verrà ripristinata nei prossimi giorni dall'Anas. (Italfoto)

Ci vorranno ancora sei mesi prima dell'apertura definitiva del tratto di raccordo tra Prosecco e Padriciano che ancora è a doppio senso in unica carreggiata; è circa un chilometro di strada che corre per lo più in galleria. Il ritardo è dovuto al completamento di alcune opere di consolidamento sulla scarpata che si trova a fianco della galleria artificiale. Da ultimare anche altri piccoli interventi di rifinitura e l'impianto di illuminazione del manufatto. Tempi brevi invece per la sistemazione dello svincolo per Opicina, situato poco oltre la stessa galleria: in questi giorni Anas e Regione dovrebbero realizzare un nuovo incanalamento che sostituirà quello attuale «a rischio». Le auto infatti escono dalla galleria e dopo essere rientrate

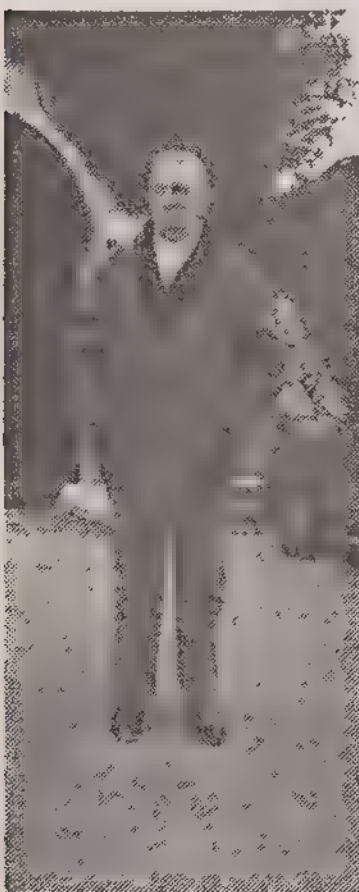
in carreggiata a due corsie si trovano davanti i segnali blu con la freccia bianca che indicano il bivio: a destra per Opicina-Ferneti, dritti per Trieste. La stessa situazione si presenta in direzione opposta, quella per Venezia, con scritte bianche sull'asfalto già sbiadite e segnali troppo ravvicinati all'imbocco dello svincolo.

Poche novità in vista invece per l'innesto del nuovo by-pass con la vecchia camionale all'altezza dell'Area di ricerca a Padriciano, dove nei giorni scorsi si è verificato un incidente mortale. I tecnici dell'Anas assicurano di aver predisposto tutti gli accorgimenti prescritti «anche se — assicurano all'Anas — verrà valutata la possibilità di ulteriori segnalazioni».

DUINO-AURISINA

Le strade perdono un custode

L'ultimo stradino è andato in pensione e non c'è chi lo rimpiazza



Italo Cuzzi

Con l'arrivo del '92 le strade di Duino rimangono senza padrone. Il 31 dicembre infatti, l'ultimo stradino del paese, Italo Cuzzi è andato in pensione. Chi non ricorda di averlo incontrato almeno una volta, magari proprio sotto casa, munito di una vecchia carriola e della sua fedele ramazza, intento a ripulire la strada da foglie e rifiuti? Con il suo sorriso aperto e gioviale e il saluto sempre pronto, l'unico spazzino del paese era conosciuto e benvenuto da tutti. La sua assenza non passerà di certo inosservata in questi primi mesi dell'anno, e non solo a causa della simpatia del personaggio. Per ora infatti, non si sa chi potrà sostituirlo. Con più di trentasette anni di servizio alle spalle, ha iniziato a lavorare

In onore di Italo Cuzzi si «celebrerà» anche l'addio

come operaio alla Cartiera del Timavo per poi venire assunto nel '63 dal Comune di Duino-Aurisina, nel settore della nettezza urbana. Per anni ha svolto il suo lavoro sul camion della spazzatura e solo negli ultimi tempi era addetto alla pulizia delle strade. Di Duino, sua ultima destinazione, e dei suoi cittadini, conserverà sempre, ci confida, un ottimo ricordo. Il signor Italo abita con la

moglie e un figlio a San Pelagio, ma è sul posto di lavoro che sono nate curiose e simpatiche amicizie destinate senz'altro a protrarsi nel tempo. Anche se Cuzzi ha smesso per sempre la divisa di grigiaglia e ha abbandonato carriola e ramazza. Per salutarlo degnamente, sembra che gli amici dell'Associazione bocciola duinese abbiano addiritura in programma una festiciola d'addio in suo onore. Dalla quale la tristezza e la nostalgia sono naturalmente severamente bandite. Se è vero che il Comune perde un valido dipendente, tutti gli abitanti di Duino sanno che sarà facile rivedere il signor Italo, a zonzo in quelle strade che per tanti anni ha tenuto in ordine.

Erica Orsini

DUINO Selezione traduttori

Il Comune di Duino-Aurisina bandisce la selezione per l'assunzione a tempo determinato di un anno di un traduttore (sesta qualifica funzionario). Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice entro e non oltre le 11.30 di martedì 14 gennaio. Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio personale del Comune di Duino-Aurisina.

DUINO-AURISINA

Approvato il progetto per la realizzazione della «Casa di cultura»

Novità in vista per gli abitanti di Aurisina. Sono infatti già partiti, proprio in questi giorni, i lavori per la realizzazione della Casa di cultura che avrà la sua sede in un edificio situato nella piazza principale di Aurisina. La Direzione regionale alla pianificazione territoriale ha finalmente approvato infatti il piano esecutivo del progetto che è potuto partire dopo quasi un decennio di «gestazione».

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'edificio di proprietà comunale, ora in stato di completo degrado. La Casa di cultura sarà dotata di una sala principale e di un grande auditorium, nonché di una biblioteca e di altri spazi da adibire a mostre di vario genere. I lavori del primo lotto sono stati dati in appalto, al termine di un regolare concorso, all'impresa locale di Giuseppe Marchesan che si occuperà di realizzare anche il secondo lotto.

Sempre nell'ambito del recupero del centro storico di Aurisina, il comitato tecnico regionale ha dato la sua approvazione anche al piano di recupero per il centro di commercializzazione per l'artigianato artistico e i prodotti agricoli della provincia di Trieste.

Il centro troverà collocazione nella casa natale del poeta Ivo Gruden, per la quale è prevista sia la ristrutturazione, che un intervento di ampliamento. Nei pressi sorgerà anche un parcheggio riservato non solo ai visitatori del centro, ma anche agli stessi abitanti di Aurisina.

e. o.

LE STAZIONI DELLA VIA CRUCIS DEL DUOMO DI LUSSINGRANDE RISCHIANO L'OBLIO

L'arte italiana finisce in soffitta

«Mentre il governo italiano si occupa di ritirare le opere d'arte della Croazia per metterle al riparo da possibili distruzioni, a causa della guerra in corso — commenta Vattovani — speriamo che le stesse autorità non considerino poco degno di rispetto delle opere d'arte solo perché le scritte che le accompagnano sono in italiano». Questo il commento di Vattovani quasi a corollario di un duro telegramma di protesta inviata a Lussingrande dall'Associazione delle comunità istriane mentre è già sollecitato l'intervento del presidente del Consiglio Andreotti affinché le opere d'arte tornino finalmente al loro posto. Cornice del fat-

to il Duomo di Lussingrande, una splendida costruzione settecentesca posta non molto distante dal porticciolo della cittadina, che è stato completamente restaurato ritornando finalmente agli antichi splendori. A informare del restauro è una nota dell'Associazione delle comunità istriane e della Comunità di Lussingrande associazioni che avevano coordinato, sin dal 1981, il tangibile e generoso contributo dei tanti concittadini profughi per il mondo (soprattutto in Italia e negli Usa) e che ha permesso di effettuare la notevole mole di lavori richiesti dalle precarie condizioni in cui il Duomo era giunto. E'

All'origine della polemica le «iscrizioni» del Pesante

stato completamente rimesso a nuovo il tetto, consolidata la volta e restaurati gli affreschi, rimesso a posto l'impianto elettrico e ridipinto l'interno della chiesa: la grande solidarietà e l'attaccamento dei lussingrandesi alla loro terra ed al loro ricordo hanno fatto in questo caso un vero «miracolo».

Il completamento dei lavori è ormai occasione

per ricollocare al loro posto tutte le opere d'arte che abbellivano il Duomo, ha aggiunto Vattovani. Ma qui sorge un grave e delicato problema perché le autorità ecclesiastiche, con il consenso di quelle civili della Croazia, nonostante continue sollecitazioni, anche da parte degli stessi lussingrandesi rimasti — si legge nella nota dell'Associazione delle comunità istriane — continuano a lasciar marcire nella soffitta del Duomo le «stazioni» della Via Crucis con le artistiche didascalie che le completano. E ciò soltanto perché scritte in italiano.

Tali iscrizioni rivestono indubbio valore artistico, in quanto finimen-

te intagliate su legno di cedro dall'artista veneziano Pesante per la chiesa della Santa Croce in Venezia. La riprovevole iniziativa di rimuoverle — conclude la nota — era stata presa nel 1970 dall'allora parroco di Lussingrande che, di notte e senza informare il comitato parrocchiale cittadino, vi aveva provveduto di persona. Era stato affermato che le didascalie erano state poste in opera durante il periodo italiano fra le due guerre, mentre è risaputo che esse erano sin dall'inizio parte integrante dei quadri della Via Crucis e che erano state donate già nel lontano 1800 dal concittadino Gaspare Craglietto.



Una delle stazioni della Via Crucis «in pericolo».

SANTA CROCE

Fatti (e misfatti) della «Società dei Putti vecchi»

Nel secolo scorso, anche sul Carso triestino fiorirono, sotto varie denominazioni, compagnie di buontemponi con lo scopo di festeggiare, a modo loro, il sodale che passava a giuste nozze, o qualche altro avvenimento che interessava la comunità. Particolarmente presi di mira erano gli sposi attempati, per i quali la cagnara a volte assumeva forme che andavano ben oltre la tradizionale chiasata sotto le finestre. Questi sodali paesani venivano

spesso costituiti con scopi filantropici e di mutuo soccorso, ma in genere le buone intenzioni iniziali si perdevano per strada, lasciando il posto a episodi poco in linea con il programma stabilito. Si verificarono anche dei casi in cui, a seguito a denunce dei parroci o suppani locali, intervenne la polizia di Trieste allo scopo di ammonire o castigare, i colpevoli degli eccessi segnalati.

Nella Villa di Santa Croce fiorì per tanti anni la «Società dei Putti vec-

chi» (già in altra occasione ricordata), un sodalizio che nel mese di novembre del 1830 si meritò una denuncia al Magistrato triestino da parte del cappellano Cristiano Sirk (?), per intemperanze e danneggiamenti avvenuti durante un matrimonio. Da notare che la società dei «Putti Vecchi» di Santa Croce, malgrado fosse stata sciolta già da due mesi, in occasione del matrimonio di Giovanni Ferlan celebrato il 22 novembre, un gruppo di ex sodali si presentò

allo sposo chiedendo «il loro antico regalo» (forse l'equivalente di una cena). All'osservazione che la Società dei Putti ormai più non esisteva, essendo stata abolita con decreto Magistrato, e di cui ne venne data notizia in chiesa per tre domeniche consecutive. Di fronte a un rifiuto così esplicito e motivato, i rappresentanti dei «Putti» si ritirarono profferendo invettive e minacce contro lo sposo, e anche nei confronti di certo Gregorio Sedmach che era con lui.

Ma la vendetta dei «Putti» non si fece attendere, poiché durante il pranzo nuziale, secondo la denuncia presentata dal cappellano, «subito poi che gli invitati si sedettero alla mensa gli furono gitate delle pietre per le finestre nella stanza, e gli rupeo delle lastre, fiasche, e piatti senza però che si sapesse chi fosse stato il colpevole, che fossero i suddetti». Nella denuncia, il sacerdote suggerì che «per estirpare questa Diabolica Società sarà necessario che

l'I.R. Magistrato citasse i sudeti libertini, et essendo la prima volta, che gli fosse data una buona correzione, e anche se è lecito a ciascheduno un paio di bastonate, solamente a Giacomo Verginella doppio, perché è novello e libertino».

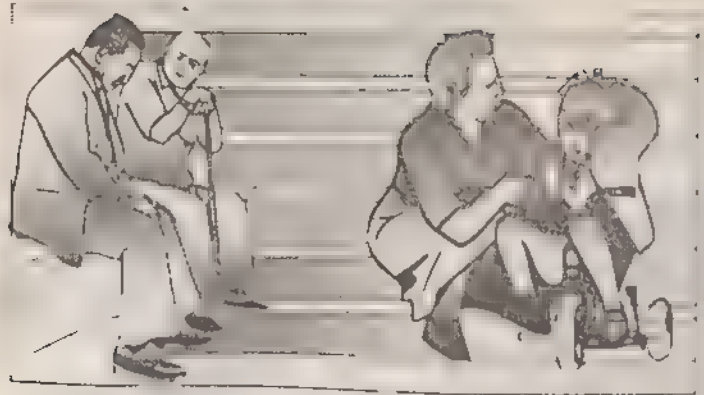
I colpevoli dei danni e delle ingiurie vennero individuati nei villici Valentino Sedmach, Giuseppe Skerk, Martino Sulcich, Giovanni Cosutta, Bortolo Cosutta e Giacomo Verginella. Ricognosciuti colpevoli, fu-

rono tutti condannati «in via di correzione a 24 ore di arresto», e inoltre «ammoniti che in caso di recidiva saranno trattati con tutto il rigore della legge», e posti sotto sorveglianza del suppano Mattio Stoka. Queste associazioni paesane dette dei «Putti» (dalla loro condizione anagrafica), ma note ancora con altri appellativi, avevano sede anche in altri villaggi del territorio triestino.

Pietro Covre



Santa Croce



Speciale terza età

Il Piccolo - Sabato 4 gennaio 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



COME SI VIVE (O SI SOPRAVVIVE) NELLE CASE DI RIPOSO

I profughi della vecchiaia



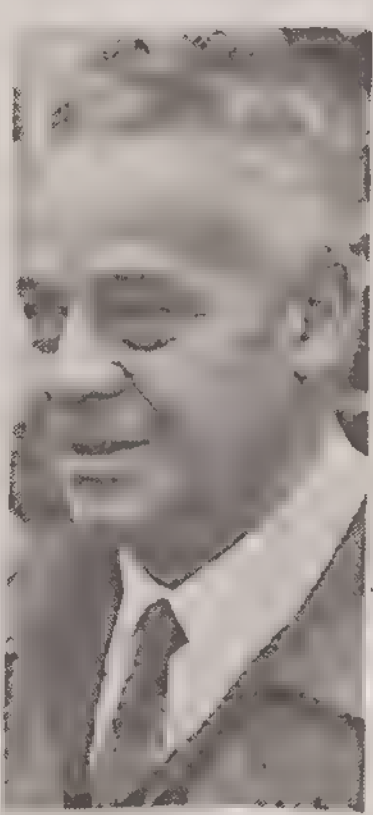
Marta Solaro



Giulio Mazzasette



Nerina Rodella



Nicola Tedeschi

Casa di riposo, un punto dolente soprattutto nella nostra città, dove sono sorte come funghi per coprire la crescente domanda di ricovero per la moltitudine di anziani che non sono più in grado di stare in casa da soli. Nella ricerca di un ricovero adeguato, infatti, capita di imbattersi in strutture improvvisate, carenti di servizi e di assistenza. L'opinione comune è senz'altro di malcontento. Le case di riposo sono tutte al completo, le liste di attesa sono interminabili e le rette sono a dir poco spropositate. Basta sentire a caso qualche persona per rendersi conto della gravità della situazione. Vediamo i risultati di un sondaggio-lampo fatto qualche giorno fa in città.

Secondo Giampiero Prelazzi, infermiere, il problema va ricercato a monte, nelle carenze istituzionali. L'inefficienza delle strutture pubbliche costringe la gente a rivolgersi ai privati, con una conseguenza ed evidente discriminazione sociale ed economica. «Come accade per tutti i settori della sanità, oggi per avere servizi bisogna avere soldi, e chi non ce li ha si arrangia». Prelazzi conclude dicendo che le case di riposo private andrebbero chiuse, a patto che le strutture pubbliche vengano rafforzate adeguatamente. Dello stesso parere è anche Italia Ravalico, che si dichiara a favore della chiusura delle case di riposo private. Secondo la Ravalico i privati «speculano e succhiano soldi alla gente, mentre strutture pubbliche come la Madalena e i padiglioni di San Giovanni vanno in rovina. Gli enti pubblici, dice, dovrebbero potenziare le strutture pubbli-

definisce le case di riposo «lagher per anziani». Del resto, la sua esperienza personale è molto eloquente, poiché ha deciso di accudire a casa i suoi genitori e pagare un'assistente a domicilio malgrado il fatto che sua madre non fosse più autosufficiente e nonostante il parere contrario dell'assistente sociale.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, Onorina Botton esordisce con la proposta di far pagare le rette in base al reddito, perché tutti devono essere tutelati, non solo quelli che hanno la possibilità economica. Oggi invece chi ha solo la pensione minima e non ha la famiglia alle spalle non ha speranza. La Botton assiste la madre in casa, con l'aiuto degli altri figli. Di parere diverso è Maria Simonetti, la cui zia, ricoverata in una casa di riposo privata, si trova benissimo, come tutte le altre ospiti, e paragona la struttura a una confortevole pensione con stanza propria, tivù, telefono privato e altri comfort. L'esperienza di Nicola Tedeschi, infine, parla da sé. Tedeschi spiega di essere stato costretto a mettere la suocera in una casa di riposo privata di Opicina, proprio pochi giorni fa, perché l'anziana donna non è più autosufficiente. La suocera però non si trova bene e vuole tornare a casa, e così la famiglia al completo ha preso la decisione di riprendere con sé la «nonna» per curarla di persona. «Chiaramente, invece della casa di riposo privata, avrei preferito quella pubblica», conclude Tedeschi — solo che per avere un posto all'Itis o in qualsiasi altro istituto pubblico bisogna aspettare come minimo un anno.

Federica Clabot

AGENDA I numeri utili



● Pro Senectute istituzione pubblica di assistenza e beneficenza basata sul volontariato. Uffici: via Valdirivo 11, tel. 364154 oppure 365110. Orario di apertura al pubblico: ore 10-12 dal lunedì al venerdì.

● Centro ritrovo anziani della Pro Senectute: via Mazzini 32, tel. 634542. Orario di apertura al pubblico dalle 16 alle 19 (invernale) e dalle 16.30 alle 19.30 (estivo).

● Università della terza età di Trieste: via Lazaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1), tel. 311312. La segreteria fornirà notizie sui corsi, sull'orario, sulle aule, ecc. Non ci sono limiti di titolo di studio o di età. La quota di iscrizione annuale è di cinquantamila lire.

● Infermiere volontarie della Croce rossa italiana: piazza Sansovino 3, terzo piano. Per informazioni telefonare al 308846.

● Itis - Istituto triestino per interventi sociali: via Pascoli 31, tel. 727250.

● Associazione Goffredo de Banfield (per anziani disabili): via Caprin 7. Per informazioni telefonare al 774938.

● Filo d'argento Auser: assistenza volontaria per anziani, via Ponderes 8, tel. 722322.

● Farmacie di turno: per informazioni sulle farmacie aperte ci si può rivolgere al numero telefonico 192.

● Servizio guardia medica sul territorio (presso l'ospedale Maggiore): 7762268 oppure 7762265.

● Tribunale diritti del malato: via Donata 36/A, tel. 362427.

● Telefono Amico: 766666 oppure 766667 (attivo 24 ore su 24).

IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Università della Terza età: tutti gli orari delle lezioni

Programma della settimana:

MARTEDÌ

Sede Aula Magna A: 16-17: prof. B. Cester - Comologia; 17.30-18.30: prof. R. Rossi - Cartagine contro i Greci e contro Roma.

Sede aula B: 16-17: sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; 17.30-18.30: sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso.

MERCOLEDÌ

Sede Aula Magna A: 16-18: Prof. F. Nesbeda - Flauto magico.

Sede aula B: 16-17: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

GIOVEDÌ

Sede aula B: 10-11: sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese III corso; 16-17: avv. V. Cogno - Il vigente sistema delle locazioni.

Sede Aula Magna A: 16-17: dott. M. Messerotti Computer.

17.30-18.30: prof. B. Maier - Scrittori italiani. Istituto Nautico p.zza Hortis: 16-17: com.te G. Badina - Meteorologia.

VENERDÌ

Sede Aula Magna A: 16-17.30: prof.ssa E. Serra - Lettura Dantis: l'Ulisse dantesco e l'Ulisse del '900.

Sede aula B: 10-11: sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese II corso; 16-17: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso;

17.15-18.15: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

LABORATORI

Pittura su stoffa, martedì e giovedì 9.30-11.30 aula C sig.ra Celli.

Corso di dizione, mercoledì 9.30-11.30 aula B sig. Amodéo.

Disegno e pittura, mercoledì e venerdì 9.30-11.30 aule C e D sig.ra Alibrante.

Modellismo, giovedì 9-11 Fiera di Trieste ing. Antoni.

Coro lunedì, mercoledì e venerdì 17-19 aula C.

Ginnastica e hatha yoga, seguono l'orario prestabilito.

La Biblioteca è aperta: martedì e venerdì 10-12; mercoledì 15.30-17.

ATENEORipresa corsi

Riprendono giovedì 9 gennaio i corsi istituzionali dell'Università della Terza età di Pordenone che si terranno come di consueto ogni lunedì e giovedì con inizio alle 15.30 nell'Auditorium della Casa dello studente «Antonio Zanussi» di Pordenone. Le lezioni riprenderanno con il secondo intervento di Fabio Metz su Pordenone e il Friuli Venezia Giulia intitolato «Venezia nella Dextra Tagliamento».

PARLA UNO DEI CITTADINI PIU' ANZIANI DEL CAPOLUOGO GIULIANO

Un'avventura lunga 102 anni

Giuseppe Gianolla racconta: 'La prigionia in Russia? Mi trattavano benissimo'

Centodieci anni. Anzi, tra meno di sei mesi, il sette giugno prossimo, compirà centotré anni. Giuseppe Gianolla è uno degli uomini più anziani della città. Le persone nate prima di lui, per la maggior parte donne, si contano sulle dita delle mani. Giuseppe Gianolla, nato a Momiano, in Istria, il 7 giugno 1889, vive in una piccola casetta con un minuscolo giardino in via D'Angeli, in compagnia del figlio Arturo, di ottantadue anni, e della nuora Michela, che compirà ottant'anni in febbraio. Malgrado la sua non più verde età, il signor Giuseppe è del tutto autosufficiente. Si alza, si veste, si spoglia, si lava, fa il bagno, mangia da solo e fa perfino qualche semplice esercizio di ginnastica, per mantenersi attivo. Riesce ad alzare una gamba fin quasi all'altezza delle spalle, dimostrando un'agilità perduta da persone molto più giovani di lui. Parlare, per contro, gli costa qualche difficoltà, e per farsi sentire bisogna parlare forte, ma alla sua età è più che naturale. Quello che si avverte, invece, dietro alle sue sembianze di uomo molto vecchio, è una grande carica vitale, probabilmente quell'energia che gli ha permesso di arrivare a una così invidiabile età.

«Mi scusi, signorina, ma da un po' di tempo a questa parte non sento



Giuseppe Gianolla, 102 anni, uno dei cittadini più anziani di Trieste.

più bene, non ci vedo, e faccio fatica a parlare, sono troppi anni. La primavera scorsa ho avuto un crollo, ma fino ad allora non ho mai avuto nessuna malattia e uscivo sempre da solo, con l'autobus. Andavo ogni giorno al circolo. Quale circolo? «Il Circolo dei portuali, alla stazione Marittima. Ho lavorato tutta la vita come operaio meccanico specializzato, all'Ente Porto, e poi ho continuato ad andare al circolo ogni pomeriggio a giocare a carte, o magari a bocce, per passare qualche ora di divertimento, per stare in compagnia».

Quali ricordi conserva della sua giovinezza in paese? «Ricordo che ho lavorato fin da ragazzino nell'officina di fabbro di mio padre. Già a dodici, tredici anni, lavoravo e andavo a scuola contemporaneamente. Poi sono venuto a Trieste a lavorare in porto vecchio. Ho avuto due bambini, Arturo a vent'anni, e Bruno, che adesso vive a Monfalcone e ha 72 anni. Poi sono rimasto vedovo a soli cinquant'anni. Mia moglie è morta giovane, aveva 48 anni. Adesso ho due nipoti e quattro pronipoti».

Come ha festeggiato i suoi cent'anni? «La moglie di mio nipote ha or-



ganizzato qui in giardino una bellissima festa di compleanno, con tutta la famiglia, e ha appeso un grande striscione visibile dalla strada, così la gente che passava entrava a farmi gli auguri. La scala di ingresso era tutta piena di fiori, e avevo una grande torta con tutte le candeline».

Come trascorre la sua giornata? «Tra la casa e, in estate, il giardino. Mi alzo alle 7.30 di mattina, faccio colazione, alle 12.30 pranzo (mangio di tutto, non sono delicato), poi ceno e alle otto di sera vado a dormire. Mi addormento subito e dormo benone».

C'è qualche passione che non l'ha mai abbandonata?

«Certamente, la musica. Amo la musica italiana, l'opera e l'operetta. Fino a poco tempo fa avevo l'abbonamento al Verdi. Vengo da una famiglia di musicanti, mio padre e i miei fratelli suonavano nella banda del paese, e anch'io in gioventù ho suonato in varie bande. Suonavo il clarinetto. Non ero un musicista di valore, lo facevo solo per divertirmi, però la musica non conosce regimi e confini, e ti fa accettare bene dovunque. Ho suonato anche in Russia, quand'ero prigioniero durante la prima guerra mondiale».

Com'è stata la prigionia in Russia?

«Mi sono trovato benissimo, e non ero trattato affatto da prigioniero. Mi trattavano bene, come uno di loro, perché stavo alle regole del gioco. Mi sono sempre adattato ai vari regimi. A parte il grande freddo, ero libero di girare, lavoravo come meccanico e suonavo il clarinetto. Eh, sì, con la musica sei ben accolto dappertutto...».

Che cosa ricorda di Trieste prima della guerra?

«Sotto l'Austria si stava molto bene. Ho un bel ricordo. Le regole erano rigide, ma bastava adeguarsi. Il porto, allora, dove lavoravo, andava a gonfie vele».

Fe. Cl.



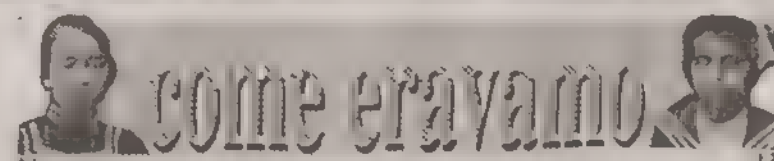
Correva l'anno 1934...

«Eravamo nel 1934, anno durante il quale frequentavo la seconda classe della scuola media inferiore. Dei compagni di allora ricordo Marco Zelco, ancora oggi sulla breccia nei panni di ingegnere nell'edilizia, e Antonio Manna, medico pediatra al quale ricorsi per mio figlio. Oltre a loro ricordo anche Vetta, «il bellissimo», che a sedici anni faceva strage di cuori femminili e Benelli, prigioniero in Germania, che poco dopo il matrimonio morì tragicamente in un incidente automobilistico. Degli insegnanti avuti in quel periodo mi è caro citare il professor Giulio Levi Castellini grazie al quale ho potuto apprendere non solo nozioni scolastiche, ma anche lezioni di vita».

Marcello Di Bin

MANIAGO Progetto Bucaneve

Come vivono gli anziani, come impiegano il tempo libero e come possono mantenere un ruolo nella società. A questi interrogativi risponderà il corso di formazione per animatori socio-culturali per anziani «Progetto Bucaneve» che si svolge nel Centro culturale Menocchio di Montebelluna. Le iniziative che vede impegnati 15 giovani della Comunità montana Meduna Cellina.



come eravamo

In pantaloncini corti e maglietta sbarazzina con un sorriso non proprio spontaneo. Qualche giorno prima dell'esame di maturità con la paura dipinta sul viso. Insieme con i commilitoni più simpatici il giorno del congedo dal servizio di leva. In breve, le fotografie più belle del nostro «come eravamo» che ci ha visto protagonisti insieme con tante altre persone di piccole e grandi imprese e di avvenimenti emozionanti appartenenti ormai al passato. Sono queste le fotografie che chiediamo ai nostri lettori invitandoli a recapitarle a mano o a inviarle a mezzo posta alla volta della redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123, Trieste. Settimana dopo settimana, i «memorabili» clic, verranno pubblicati sulle pagine del nostro giornale nel tentativo di far ritrovare quelle persone che il tempo ha irrimediabilmente diviso e di far rivivere, attraverso la pubblicazione di vecchie fotografie e di immagini datate i fatti e gli avvenimenti del nostro passato.

ORE DELLA CITTA'

Consulenti familiari

Il Consultorio familiare di ispirazione cristiana organizza un corso biennale di formazione professionale per consulenti familiari. Il corso avrà inizio il 24 gennaio 1992 alle 18. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 13, tel. 371540 nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Preparazione al parto

Il Gruppo ricerca assistenza alla maternità comunica che mercoledì 8 gennaio alle 16.30 nella sede di via Giulia 23 inizierà per i futuri genitori il nuovo corso di preparazione al parto. Ricorda inoltre a tutte le socie che sabato 11 gennaio alle 9.30 riprenderà il corso di ginnastica in piscina. Per informazioni telefonare: Gram, via Giulia 23, tel. 578998.

Concerto a Roiano

La parrocchia di Roiano dei Santi Ermacora e Fortunato ospiterà domani alle 20.30 il concerto del «Tergeste Trumpet Consort». Giorgio Ruzier (tromba), Flavio Sgubin (tromba) e Luca Perissin (organo) eseguiranno musiche del '600 e '700, di autori delle scuole italiana, inglese, francese e spagnola. Ingresso libero.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
DYALMA STULTUS
«ACQUARELLI»
Inaugurazione ore 18
MANUEL OSMO
Personale
dell'artista triestino
Orario lun.-ven.-sab. 17.30-20
Fine Arts Room
Via della Guardia 16
(S. Giacomo)

Sacramento esposto

Ogni secondo giovedì del mese nella cappella della Visitazione della Chiesa di Sant'Antonio taumaturgo dalle 12.30 alle 16, si celebra l'adorazione del Santissimo sacramento solennemente esposto per impetrare dal Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace». L'eucarestia è la fonte a cui ogni battezzato va ad attingere forza per operare; l'invito è rivolto a tutti.

PICCOLO ALBO

Cane di taglia media colore nocciola chiaro, tipo maltese, è stato ritrovato zona Valmaura-S. Sabba. Chi l'avesse smarrito telefoni ai seguenti numeri: 812472-275014-391839.

Ti racconto una fiaba

Primo appuntamento del 1992 al Teatro Cristallo per i più piccoli. Domani, con inizio alle 11, proseguirà l'iniziativa «Ti racconto una fiaba» che vede gli attori della Contrada alternarsi sul palcoscenico del Cristallo per raccontare, accompagnati dal M.o Carlo Moser al pianoforte, le più belle fiabe della tradizione popolare italiana ed europea. Contrariamente a quanto annunciato, Cuchi Ponzoni, impegnato nelle ultime prove dello spettacolo «Emigranti» (che effettuerà una lunga tournée in tutta Italia), non ha potuto, purtroppo, impegnarsi in un secondo lavoro. Al suo posto, però, ci sarà un... «importante» personaggio. Si tratta nientemeno che della Befana in persona che racconterà la favola «Le tre vecchie» di Italo Calvino. Il prezzo del biglietto (direttamente alla cassa del teatro Cristallo) è di lire 2.000.

Le Natività dei bambini

Continua, nelle sale della Biblioteca di via Ananias 5/2, l'esposizione dei 600 bozzetti realizzati dagli scolari delle scuole elementari e medie, chiamati ad esprimersi sul mistero della Natività. L'iniziativa proposta dall'associazione «Silvio Pellico» in collaborazione con il circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», si concluderà il 12 gennaio p.v., anziché il 6 gennaio come annunciato in precedenza, con la premiazione delle esposizioni più meritevoli. Visitare questa meravigliosa esposizione è un'occasione irripetibile che non bisogna perdere in quanto ognuno dei 600 disegni ha un proprio messaggio di amore, di pace e di fratellanza fra i popoli. Orario di visita: feriali 17-19; festivi 11-13.

Concerto all'itis

L'Istituto triestino per interventi sociali comunica che oggi alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, la banda Refolo diretta dal maestro Benelli eseguirà il «Concerto di Capodanno». Sono invitati a partecipare tutti gli interessati.

Attività

Endas
L'Endas/F.V.G. organizza per il periodo dal 25 gennaio al 1.º febbraio 1992, la settimana bianca e altre manifestazioni. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi all'Endas, via Coroneo 13 (tel. 635992) dalle 10 alle 12 (sabato escluso).

Calcature

Erika
di via Carducci 12 nell'augurare un felice anno nuovo, comunica all'affezionata clientela che dal giorno 7/1/92 avranno inizio i saldi di fine stagione. Occasionissime: numeri singoli a L. 50.000. (com. eff.)

RISTORANTI E RITROVI

La Carretera

Prenotazioni tel. 410355.

Paradiso club ballo e attrazione

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21.30 alle 02 con l'orchestra: Nico Serri. Non solo liscio.

STORIA NATURALE

Esperto mondiale al Civico museo



E' in questi giorni a Trieste il professor Robert L. Carroll, specialista di fama mondiale sull'evoluzione dei vertebrati, docente dell'Università di Montreal. E' la seconda volta, in breve tempo, che fa visita a Trieste, al Museo civico di storia naturale, per poter studiare i rarissimi rettili fossili conservati nelle collezioni, raccolti in gran parte all'inizio del secolo nella zona di Comeno, sul Carso.

Si tratta dei rappresentanti di due famiglie di rettili da tempo estinte, vissute in un ambiente acquatico circa 100 milioni di anni fa. Sono anelli importanti, spesso unici, per comprendere l'evoluzione degli animali sul nostro pianeta.

Dopo gli studi su Agialosaurus, che presto verranno pubblicati anche negli atti del nostro museo, il professor Carroll ha preso in esame il Carosaurus, un animale che raggiungeva i 2 metri di lunghezza. Sta preparando un nuovo lavoro, che come i precedenti troverà ampia eco anche nei volumi della Società internazionale per lo studio della paleontologia dei vertebrati.

Gli studi sulle collezioni, condotti anche in sede locale, continuano a valorizzare le collezioni dell'Istituto triestino e ad attirare specialisti da tutto il mondo. Il professor Carroll ha voluto ricambiare la disponibilità e l'ospitalità di Trieste con un prezioso dono al Civico museo: il calco (nella foto) che riproduce perfettamente Hupehsuchus Nanchangensis, un rettile fossile risalente al Triassico medio (oltre 200 milioni di anni fa) della Cina, pure studiato dal paleontologo canadese e altro testimone fondamentale dell'evoluzione.

Sergio Dolce, direttore del Museo, lo ha ringraziato per il lavoro svolto e per il significativo arricchimento e completamento delle collezioni avuto con il rarissimo Hupehsuchus.



In visita da Timisoara

Dall'Università di Timisoara, in Romania, sono venuti a Trieste per seguire un corso di studi: si tratta di un gruppetto di studenti che stanno studiando l'italiano e che in gennaio inizieranno un corso di informatica. Ecco i loro nomi: Maghiros Dragos, Gurau Calin, Stancu Sabina, Ferenczi Andrei, Buroi Catalina, Tinis Marcela, Moga Irina e Duma Lacrimioara. Erano accompagnati da Loris Cattunar ed Erika Zupan. L'istantanea di Italfoto li ritrae sotto le bobine di carta nel magazzino della carta.



A Rizzi la targa del «Piccolo»

E' stata vinta dal cantautore triestino Paolo Rizzi e dal gruppo musicale «I fiap» la targa messa in palio dal «Piccolo» al Tredicesimo festival della canzone triestina svoltosi recentemente al Politeama Rossetti. La canzone di Paolo Rizzi s'intitola «Ma l'amor lo voio far».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Sin che si vive sempre s'impara

Dati meteo

Temperatura minima: 4,9; temperatura massima: 7,8; umidità: 82%; pressione: 1035,2 in diminuzione; cielo: coperto; vento: da Sud Ovest, km/h 6; mare: quasi calmo, 8,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.26 con cm 43 e alle 22.18 con cm 33 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.53 con cm 6 e alle 15.28 con cm 63 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.57 con cm 42 e prima bassa alle 3.27 con cm 7.

Un caffè e via...

Sul finire del XVII secolo apparvero le prime sale di caffè dove si serviva la bevanda poi diffusa in tutta Europa. Degustiamo l'espresso al Caffè Leroy - via Ginnastica.

OGGI

Farmacie di turno



Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina: Tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazzale Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina: Tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolongera - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.



L'Epifania della Sogit

Anche quest'anno, si è rinnovato il simpatico incontro, tra i componenti della polizia municipale, e quelli della Croce di San Giovanni, Sogit, in occasione dell'Epifania e lo scambio di auguri per il 1992.

FESTA La Befana del Sap

Lunedì alle 15.30 nella sala del cinema della Scuola allievi agenti sita in via Damiano Chiesa 11 arriverà la Befana per i figli dei poliziotti iscritti al Sap. Sindacato autonomo di polizia.

La manifestazione è organizzata dalla segreteria provinciale dell'organismo di rappresentanza, che auspica la più completa partecipazione.

Alle 15.30 inizierà l'afflusso dei bambini e dei loro genitori. Seguirà alle 16 la proiezione di un film mentre alle 17 è previsto l'intervento delle autorità.

Alle 17.30 infine avrà luogo la distribuzione dei doni ai festeggiati.

ELARGIZIONI

- In memoria di Stefano Minghi per l'onomastico (26/12) dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria del dott. Lamberto Claduli nel XXXII anniv. (4/1) dal dott. Ferruccio Genel e da Gianna Graopiaz 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Maria Matiz ved. Robert nel XX anniv. dai figli e nuore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Moreno Guerri nel X anniv. dai genitori 100.000 pro Banca del sangue.
- In memoria di Giovanni Martinoli nel IX anniv. (4/1) dai figli Pino e Gabriella 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Dante Zorini (3/1) da Roberta ed i suoi cari 100.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Anna Cimaresti nel XXIV anniv. (4/1) da Mariuccia e Giacomo Russi 50.000 pro Lega tumori Manini.
- In memoria della sorella Alice da Silvio Vascotto e famiglia 50.000 pro Agmen.
- In memoria delle sorelle Alma e Vera dalla sorella Lionella Trauba 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (riscaldamento poveri).
- In memoria di Giuseppe Alzetta dalla famiglia Piras 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Caterina Banco ved. Castagna dalle famiglie Miglietto, Prascina, Spazzali, Zadeu e Zupancic 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Beronzi dalla sorella Alma 50.000 pro Centro Emodialisi.
- In memoria di Giustina Bizjak da Resi Carnicovich 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria dei genitori Carmela e Alfieri Bogataj dal figlio 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Fulvio e Guido Erdiga da Maria Bridiga, Giuliano ed Elvia Bilosavo 40.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Giusto Brusaferrò da Felli, Marina, Viviana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Fulvio Caputo dai zii Sergio e Aurora 100.000 pro Ass. Sancin Nives e ceteropatici S. Giovanni.
- In memoria di Anita Capriati da zio Pino e zia Ida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Angelina Busdon ved. Corelli dall'assessore alle Finanze e Direz. Reg. degli affari finanziari e del patrimonio 345.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Paolo Butti dalla Ragioneria Regionale di Stato (T3) 90.000 pro Uic.
- In memoria di Marcella Canciani ved. Simoncini da Aurora 100.000 pro Movimento Monarchico Italiano.
- In memoria di Fausto Cossu da Maria Schileno 60.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Giovanni Conzina da Adele Braicovich 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Claudio Crosella da Marisa e Silvana 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Lilliano Perotto e Anna Degressi da Nelita Terzon 50.000 pro Itis.
- In memoria di Maria Ciriello dal marito Domenico 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Romilda Codarin ved. Zennaro dai colleghi delle Assicurazioni Generali 140.000 pro Villaggio del fanciullo, 105.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria del conte dott. Alessandro Della Zona da Paolo e Clara Alberti 50.000 pro Ass. It. sclerosi multipla; da Gianni e Annamaria Sadar 50.000 pro Cri (sezione femminile).
- In memoria di Carlotta De Marchi ved. Stanfin dalla famiglia Stofa 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Gavino Demuro da Sergio e Mario Dimini 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
- In memoria di Valeria del Bar da Marino Busdon 30.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
- In memoria di Maria Delben ved. Zaccagna dalle sorelle Gisella Lipizer e Daniela Scaglia 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (pro bambini leucemici).
- In memoria di Vittorio Federici dalla famiglia 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Francesca De Nicolò da Polissak e Polizzi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Gavino Dimuro da Maria, Grazietta e Brunetto Ruffersin 30.000 pro Astad.
- In memoria di Anita ved. Eberardi da Anna e Nella Gandolfo 50.000 pro Cri.
- In memoria di Rita Gerolmich Cosulich dal marito Calisto Gerolmich Cosulich 2.000.000 pro Fondo capitano G. Banelli, 2.000.000 pro Ass. Amici del Cuore, 500.000 pro Fondo Alberto e Kathleen Casali, 500.000 pro Ass. Goiffredo de Banfield; da Primo Rovis 200.000 pro Ass. Amici del Cuore (Prof. Camerini, Scardi, Branchini), 100.000 pro Caritas Diocesana, 100.000 pro Ass. donatori di sangue; da Mario E. Vespa 250.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli, 250.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Tullio e Paola Leonori 100.000 pro Fond. cap. Giovanni Banelli, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Irma e Gabriella Economu 150.000 pro Astad, 50.000 pro Fondo cap. Banelli; da Alcide Bianca Zucchi 100.000 pro Lega Nazionale; da Elinor de Albori 100.000 pro Aire; da Nada e Sergio Trauner 100.000 pro Aire; da Bruno Pacor 200.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Titi Scarpa 50.000 pro Università della III età (Danilo Dobrina); Kathleen Casali 200.000 pro Fondazione Benefica (Alberto e Kathleen Casali); dal dr. Libero Siderini 50.000 pro Famiglia Pisnotta; da Livio e Romana Boccassini 50.000 pro Compagnia Volontari giuliani e dalmati; da Giorgio e Dely de Morpurgo 100.000 pro Cri (sezione femminile); da Renzo e Renata Pessato 50.000 pro Cest; da Duilio e Lucilla Del Bello 100.000 pro Astad; da Roberto Ronco 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Liliana e Gabriella Economu 150.000 pro Astad, 50.000 pro Fondo cap. Banelli; da Giovanni e Xenia Economu 50.000, da Giana Welpner 50.000, da Ida Mussapi 50.000 pro Ass.
- Goiffredo De Banfield; da Maris, Nives, Antonio, Liliana Petran 200.000, da Fiorella Petm onio Cassini 100.000, da Giorgio e Mariagrazia Marzari 50.000, da Nicoletta Cosulich 50.000, da Neera e Adriano Mercanti 50.000, da Renata Nordio 30.000 pro Fondo cap. Banelli.
- In memoria di Valeria Facco da Maria e Guido Antoni 50.000 pro Piccolo Suore dell'Assunzione.
- In memoria di Lucia Fatone in Renar (Niny) e Maria Piar Renar da papà e marito Mariano, 400.000 pro Istituto Rittmeyer.
- In memoria dei fratelli Ferruccio, Alberto, Maria e mamma Feresin da Ida 20.000 pro Cro.
- In memoria di Toni ed Ermanno Fitz-Vitali da Norma e Rossella 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. leucemia).

LA «GRANA»

'Botti di fine anno: le apologie sono deleterie'

Care Segnalazioni,

«botti» e... risposta. Prendo spunto dalla lettera «Botti in regola» apparsa il 27 dicembre 1991. Questo articolo è una esaltante apologia nonché rara ed edotta informazione sulla festosità, tutta da apprezzare, del «botto».

Ho visto molte persone sbiancarsi in volto e bambini strillare spaventati allorché botti o petardi (propiziatori di gioia) esplodono accanto a loro con rumorosa deflagrazione. Perché, quanti credono si debba festeggiare ogni ricorrenza in questo modo, non lo fanno lontano dall'abitato? O vi è la sadica convinzione, da qualche tempo sempre più in uso, che tutto ciò che arreca disturbo al prossimo è concesso e ammesso?

Remigio Passiani

CITTA' / COME NACQUE L'OSPEDALE

Cattinara story

La scelta del sito condizionata da vari fattori

In risposta alla lettera della signora Liliana Cianciolo, pubblicata dal «Piccolo» il 29.12.1991 dal titolo «Tutti i disagi della super bora», e in cui mi si chiede di rinviare i miei tentativi di ricerca e delle notizie che ho potuto avere. Infatti i miei tentativi di ricerca più approfondita presso gli archivi dell'Usl n.1 Triestina non hanno portato a risultati concreti ed essendo dati di 25-30 anni fa, mi scuso anticipatamente se si dovesse riscontrare qualche inesattezza.

Da oltre 50 anni a Trieste si ravvisava la necessità di un nuovo ospedale civile. Negli anni Sessanta il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero regionale «Ospedali riuniti di Trieste», composto dal presidente, Enzo Morgeri, da Claudio Boniccioli, da Attilio Mocchi, Ezio Prelli, Nicolò Ramani, Bruno Uberti e Italo Vascotto, dopo anni di discussioni, scartate le ipotesi di collocazione

nell'alta Valle del Rozzolo e nello stesso comprensorio del Maggiore, rivolse la sua attenzione all'area occupata dall'attuale ospedale della Maddalena.

Lo studio del programma di riordinamento dell'organizzazione ospedaliera cittadina fu affidato al professor Calabi della facoltà di architettura di Venezia, che venne aiutato dal suo assistente prof. Luciano Semerari.

Tale soluzione fu perseguita con un progetto di massima che alla lunga mostrò delle carenze soprattutto relative allo spazio. Nel 1965 venne fondata a Trieste la facoltà di medicina, che aveva ulteriori necessità di spazio per esigenze della didattica. Nello stesso anno, grazie all'interessamento del prof. Basilio D'Agnoletti, eminente medico della nostra città, si riuscì a trovare un'area sufficiente (170.000 mq) e con un unico proprietario (la famiglia Cohen) che poteva soddisfare esigenze anche di rapidità di acqui-

sizione.

Il prezzo doveva aggirarsi, per quanto ne so, intorno ai 300 milioni. Il consiglio di amministrazione, che ho ricordato più sopra, approvò l'acquisto e il relativo progetto fu affidato a Semerari, essendo nel frattempo morto Calabi.

Non mi risulta che ci siano stati su queste deliberazioni né astensioni né contrari. Lo studio sui fattori climatici, affidato al professor Silvio Polli dell'Istituto talassografico di Trieste e redatto dopo lunghe osservazioni, affermava fra l'altro che la direzione dei venti dominanti, e cioè la bora e lo scirocco, costituiva una garanzia contro l'inquinamento per fumi industriali, soprattutto nei confronti della zona industriale.

Per quanto mi riguarda sono entrato a far parte del comitato nel maggio del 1975 e dopo la riforma sanitaria, che accorpava tutte le strutture sanitarie, a Ospedale di Cattinara aperto, ne sono uscito nel maggio del 1984 di mia iniziativa.

Fin qui le notizie. Mi permetterà, però, la cortese signora Cianciolo una battuta e un augurio. Se i problemi di Trieste, come appaiono nelle «Segnalazioni» e nella sua lettera, fossero la vasca di piazza Sant'Antonio e la super bora di Cattinara, magari aggiungendoci l'ultima menzione di lamenti del sempre meno giovane Carbone, io penso che avremmo ampiamente meritato il quinto posto in cui ci colloca un istituto di ricerca italiano fra le città di provincia in cui si vive meglio. Ma pur aggiungendo tutti i problemi che ci sono, soprattutto per quel che riguarda il futuro, e solo sulla base delle mie esperienze personali, posso affermare che l'Italia sia oggi uno dei Paesi dove si vive meglio nel mondo, per cui l'augurio alla signora Cianciolo e a tutti noi è di trascorrere con letizia il 1992 in questa nostra meravigliosa città e in questo meraviglioso Paese.

Giuseppe Pangher
capogruppo Dc
in Consiglio comunale

POLITICA / INTERESSI CITTADINI

«Manca l'unità: tutela difficile»

Quanto ha scritto Gianfranco Carbone su «Segnalazioni» di martedì 31 dicembre mi ha riempito di gioia. «C'è un malessere — egli dice — che ritrovo in tanti, soprattutto negli altri "politici" che dicono cose incredibili perché, probabilmente, quel malessere è esattamente quello che ho sempre provato io. Deriva dal fatto di essermi accollato il compito di denunciare le tante cose "incredibili", perché vere, che accadono in ambito regionale a danno di Trieste, ricevando certo la soddisfazione di attirare su di esse l'attenzione dell'opinione pubblica, ma con risultati concreti rari e di difficilissimo ottenimento. In sostanza, se dovessi trarre il consuntivo della mia lunga esperienza durante ormai otto anni e mezzo di trascorrere con letizia il 1992 in questa nostra meravigliosa città e in questo meraviglioso Paese».

Giuseppe Pangher
capogruppo Dc
in Consiglio comunale

gestione degli affari d'interesse comune e generale da parte del Consiglio regionale così come avviene ora. Gorizia dovrebbe esprimere la propria volontà con un referendum, ma siamo certi che, mentre taluni politici e amministratori isolati vedono piuttosto incerti i propri interessi personali con il Friuli, la grande maggioranza della popolazione sente di appartenere per storia, tradizione e analogia di situazioni con Trieste, alla Venezia Giulia. Di questo riequilibrio in seno alla Regione, ormai indispensabile sotto tutti gli aspetti, anche istituzionali, la Lista per Trieste farà l'oggetto principale della propria campagna elettorale ed è lieta che questa tesi abbia già trovato allineati personaggi importanti e importanti forze politiche, nonché alcuni mass media. Fu del resto lo stesso «Messaggero Veneto» a lanciare qualche anno fa una grande campagna per eliminare quel «trattato» dalla regione Friuli-Venezia Giulia.

L'obiettivo dell'autonomia per Trieste può essere però perseguito anche con altre formule: per esempio mediante l'impegno di costituire quell'area metropolitana triestina, per lo studio della quale la Lista per Trieste aveva ottenuto che venisse formata una commissione regionale speciale ancora nel 1989. Era stata questa l'unica ragione dell'adesione programmatica della Lista per Trieste alla giunta Biasutti nel settembre di quell'anno; mentre il fatto che la Dc non avesse rispettato, come purtroppo è spesso suo costume, questo impegno, fu la ragione della denuncia e dell'uscita della Lista per Trieste nel dicembre 1990. Ora che le dimissioni di Biasutti hanno dato luogo alla verifica regionale attualmente in corso, la Lista per Trieste ha rivendicato con forza l'immediata costituzione della Commissione per i problemi speciali dell'area metropolitana di Trieste, da considerare punto di partenza qualificante per ogni diversa considerazione e volontà di riequilibrio regionale nei confronti del capoluogo.

La conclusione alla quale la Lista per Trieste è arrivata è perciò esattamente la stessa di quella di Carbone: bisogna cambiare il sistema, in modo che Trieste non debba dipendere di volta in volta da una buona volontà che in pratica non si verifica mai, ma sia garantita da automatismi stabiliti a monte.

Per questa ragione la Lista per Trieste ha proposto la divisione della Regione unitaria in due circoscrizioni sul modello del Trentino-Alto Adige: Friuli (Udine e Pordenone) da una parte e Venezia Giulia (Trieste e Gorizia) dall'altra, ciascuna con autonomia amministrativa, legislativa e finanziaria per la conduzione dei propri affari mediante un parlamento circoscrizionale, salvo continuare la

no a favore del porto di Trieste, onde metterlo finalmente in grado di svolgere efficacemente la propria funzione internazionale al servizio dell'Italia e della Cee.

In questo quadro andrà anche accelerata, subito dopo le prossime elezioni amministrative, la costituzione di una zona franca commerciale e industriale mediante l'estensione a una vasta zona dell'Est del regime dei punti franchi del porto di Trieste, così come è già stato fatto, con semplice provvedimento del Commissario del governo, per l'area ex Esso. Una tale zona franca viene considerata un importantissimo strumento di attrazione per imprese soprattutto extracomunitarie, sicuramente interessate a insediarsi in questo eccezionale snodo geografico al confine tra il mercato unico europeo di 300 milioni di consumatori e tutti i Paesi dell'Est Europa che si stanno aprendo a un'economia libera. Per stabilire come e dove realizzare questa zona franca dovrà essere nel frattempo completato il lavoro da parte della commissione ristretta che è stata incaricata di questo studio dal Comitato per il rilancio del porto di Trieste di cui è presidente Manlio Cecovini.

Per quanto, infine, riguarda i problemi sociali (sanità, assistenza, problemi degli anziani, alloggi popolari, ecc.) la Lista per Trieste è sempre stata in prima linea nell'affermare la particolarità della condizione esistenziale che caratterizza la nostra comunità. Si tratta di combattere insieme la battaglia (vedi il prossimo appuntamento con il «secondo piano sanitario regionale») per far capire agli altri che di tali particolarità va necessariamente tenuto il debito conto.

Per concludere, la Lista per Trieste smentisce ancora una volta coloro che fin dall'inizio hanno tentato falsamente di etichettarla come forza «municipalista». Al contrario, rivendica di essere nata nella visione della più vasta missione internazionale di Trieste e del suo porto, della quale continua a pretendere la valorizzazione da parte del governo. Convinta che un'esperienza pluridecennale abbia ormai dimostrato la vacuità di ogni misura assistenzialistica, la Lista conferma che solo la predisposizione di strumenti governativi atti a favorire l'effettivo reinserimento di Trieste nei circuiti internazionali può invertire l'attuale degrado esistenziale e consentirle di cogliere le nuove grandi prospettive dischiuse da quei recenti rivolgimenti che hanno abbattuto d'un sol colpo le barriere politiche ed economiche che avevano soffocato la nostra città da tutto il dopoguerra fino a ieri.

In questa comune visione saremo ben lieti di collaborare con Gianfranco Carbone e con tutti i personaggi e le forze politiche che condivideranno queste precise scelte.

Gianfranco Gambassini

DEGRADO / VIA DE AMICIS

Quando il giardino è una selva

Il complesso dei civici dall'1 al 17 non è curato: parcheggio dall'asfalto «a gruviera»

Vado spesso a far visita a una parente che abita in via E. de Amicis, nelle case di abitazione di proprietà delle Assicurazioni Generali.

Il complesso che va dal n.1 al n.17 ha la figura trapezoidale con al centro una selva di sterpi e piante incolte che con un eufemismo chiamiamo «giardino».

Nessuno è addetto alla manutenzione di questo «giardino», eccetto qualche volontario inquilino che cura le piccole aiuole davanti ai portoni delle case. La strada centrale di questo spiazzo, diventato negli anni un grande parcheggio, è in condizioni disastrose: ci sono buche profonde e grossi sassi dappertutto,

il selciato disseminato di ghiaia e sassi, ma quando piove questa strada molto sconnessa diventa un grosso pericolo per chi vi transita a piedi. Molte persone, per lo più anziane, sono cadute e si sono infortunate anche in modo serio ma non hanno rimproverato a farsi risarcire.

Sollecitazioni degli inquilini alla società sono state fatte perché provvedere alla sistemazione della strada, ma l'amministrazione non si è neanche degnata di rispondere, dimostrando una pessima considerazione degli inquilini che pagano gli affitti e nessun senso civico.

Antonio Pirchio

Prezzi
pazzi

Pur tenendo presente e facendo le giuste proporzioni con altre tematiche ben più rilevanti, mi sia concesso segnalare uno dei tanti piccoli modi di «inquinamento» della vita quotidiana.

Brevemente: la vigilia di Natale mi trovo nel centro città per alcuni acquisti. Nell'ingenua convinzione di trovare un regalo ad un buon prezzo entro in un grande negozio di distribuzione di detersivi, cosmesi e profumeria, ed acquisto per lire 19.200 (dieciannovemiladuecento) una confezione di 3 saponette.

Malagustamente per il sottoscritto (occhio non vede portafoglio

non duole), il giorno successivo passeggiando in periferia volgo lo sguardo verso la vetrina di una drogheria (che nella mia ignoranza in materia economica dovrebbe avere difficoltà a offrire i prezzi dell'altro negozio) e trovo esposta la stessa confezione a lire 11.000 (dieci e undicimila! Differenza di lire 8.200, pari al 74%). Non è mutato il rispetto e la fiducia per gli operatori del settore ma non posso non utilizzare una pubblicità della Camera di commercio di Trieste che dice «Io prendo in giro. Io compio a Trieste». Concludendo mi chiedo chi, in questi tempi a Trieste si possa permettere il lusso di prendere o essere preso in giro. Sicuramente il sottoscritto no.

Alessandro Prascina



Il parcheggio di via De Amicis.

POLITICA / I NOSTRI RAPPRESENTANTI NELLE ISTITUZIONI

Non c'è dialogo con gli elettori

«I candidati dovrebbero essere scelti in base al merito e alla rettitudine morale»

Si stanno avvicinando le elezioni, e per questo vorrei esporre il mio pensiero, non sui partiti, ma sugli uomini, senza voler offendere nessuno, ma solo mettendo in evidenza alcuni miei personali punti di vista. Di questi signori mandati dal corpo elettorale, a rappresentarli presso le istituzioni pubbliche, non riesco a comprendere il motivo, non cambierà il sistema di scelta dei candidati che, non dovrebbe essere condizionato dal numero dei voti conseguiti, ma bensì attraverso dei parametri di merito, puntando sulla capacità degli stessi a gestire la cosa pubblica e, soprattutto, sulla loro rettitudine morale, che è la componente più importante per svolgere positivamente il mandato ricevuto.

Si tende con una certa

automatico veramente primario, ritorna come prima. Parte degli eletti si interessa solo di acquisire una comoda posizione, su cui adagiarsi tranquillamente, in attesa delle prossime consultazioni elettorali.

Questo stato di cose, per niente edificante, durerà fino a quando, non cambierà il sistema di scelta dei candidati che, non dovrebbe essere condizionato dal numero dei voti conseguiti, ma bensì attraverso dei parametri di merito, puntando sulla capacità degli stessi a gestire la cosa pubblica e, soprattutto, sulla loro rettitudine morale, che è la componente più importante per svolgere positivamente il mandato ricevuto.

Altra problema, i referendum, non sempre necessari, che costano denaro tolto dalle tasche dei contribuenti, già tanto spremuti dalle continue esenzioni delle casse pubbliche. Gli uomini politici eletti, che vengono delegati a rappresentare i propri elettori, sono tenuti ad amministrare la cosa pubblica in loro nome e, pertanto, devono essere in grado di formulare le leggi, da presentare al Parlamento, per risolvere tutti i problemi del momento, senza dover ricorrere, ai referendum.

Sembra che a nulla stia valso il periodo della grande contestazione e violenza, accompagnata da inaudite atrocità, contro cui la maggioranza degli italiani si è opposta, per far capire alla nostra classe dirigente il

pericolo scongiurato. Ciò, a mio avviso, avrebbe dovuto far seriamente riflettere e servire da monito per indurli a promuovere una sana campagna moralizzatrice, al fine di guidare con dignità e rigorosa giustizia, questo nostro Paese, invece di creare ulteriori sacche di malcontento.

In conclusione, vorrei ancora sperare che, tutti i sani propositi di cambiamento annunciati dalle varie componenti politiche, si traducessero in una concreta realtà, perché altrimenti non riusciremo veramente il fanalino di coda, di questa grande futura nazione europea, nella quale come italiani, vorremmo essere orgogliosi di entrare dalla porta principale, e a testa alta.

Tommaso Micalizzi

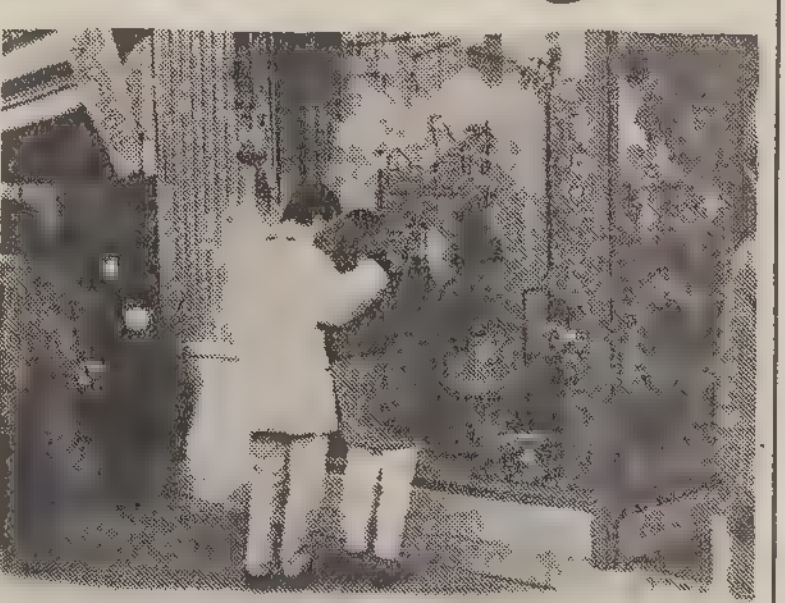
URBANISTICA / CONCORSO «CITTA' VIVA»

«Commercianti, aprite i portafogli»

Finalmente, in relazione al concorso Eraldo Cecchini «Città viva», rimango piacevolmente sorpreso che a Trieste esistano ancora commercianti degni di questo nome, dal momento che finora la maggioranza di essi si sono dimostrate pessimi mercanti. Ci sono ancora, e ciò può solamente rincoraggiare, titolari di negozi disposti ad aiutare il Comune di questa città, collaborando nell'accettare le innovazioni che sono proiettate ad abbellire questa nostra cara Trieste, affinché non cada in un abisso sempre più profondo. Il mercante negativo cerca sempre polemiche per non sborsare nemmeno cento lire per progredire, si lamenta in continuazione ma non fa niente per dimen-

tarsi sul come verranno portate a termine queste degne iniziative. Purtroppo, quando ci si rivolge a quest'ultimi per proporre qualche abbellimento nella via in cui esercitano, sono pronti a chiudere la porta in faccia, per poi piangere sul poco lavoro, miseri in incassi e poche presenze. Perciò un grazie di cuore ai commercianti di viale XX Settembre e all'iniziativa del concorso proposto dalla signora Elena Battaglia; per cui mi rivolgo a tutti i giovani architetti: univerti e proponete tante nuove idee per migliorare questa città, e ai mercanti: non tenete sempre cucite le vostre tasche.

Gualtiero Brezar



JUGOSLAVIA / RESTITUZIONE DEI BENI ABBANDONATI

Passo avanti dei secessionisti

Apprendo da fonte certa che la richiesta che ho avanzato a nome degli esuli di interrompere i pagamenti delle rate annuali dovute dalla Jugoslavia all'Italia per l'acquisto dei beni degli italiani della ex Zona «B» ha trovato l'assenso di tutti i governi interessati. E' in corso di definizione il calendario della trattativa tra il governo italiano, quello della Repubblica di Slovenia e della Repubblica di

Croazia inerente la rinegoziazione dell'accordo sui beni degli esuli al fine di consentire la restituzione agli aventi diritto delle case, dei terreni e delle aziende che sono stati a suo tempo espropriati dal regime di Tito e che, con l'accordo di Osimo, erano stati ceduti dall'Italia alla Repubblica federativa jugoslava dietro la corresponsione della somma di 110 miliardi di dollari da pagare

in 13 rate annuali. La disgregazione dello Stato federale jugoslavo e il mancato riconoscimento ufficiale degli Stati sovrani della Repubblica di Croazia e di Slovenia avevano reso problematico il pagamento della terza rata scaduta il primo gennaio 1992 per la materiale impossibilità di individuare il negoziato che dovrebbe portare alla restituzione dei beni della

ex Zona «B» agli espropriati è un passo decisivo verso il ristabilimento di normali rapporti tra gli esuli e i nuovi Stati di Croazia e di Slovenia, che non possono e non debbono essere considerati responsabili degli espropri effettuati dal governo comunista della Federativa jugoslava.

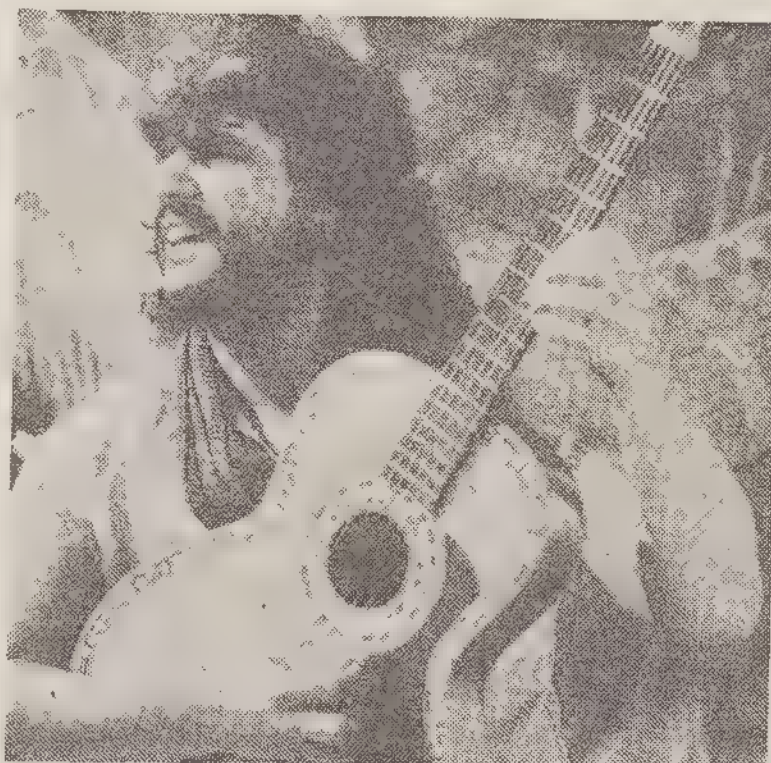
On. Dele 'Vidovich
presidente del Libero
Comune di Zara in esilio
delegazione di Trieste

DISCHI

Nuovo Capossela e vecchio Daniele

VINICIO CAPOSSALA:

«Modi» (Cgd). Alcuni l'hanno paragonato a Paolo Conte, altri addirittura a Tom Waits. Noi aggiungiamo che in certi momenti ricorda Enzo Jannacci, e in altri persino Fred Buscaglione. Ma non abbiate timore. Non siamo in presenza di un replicante con il vizio di copiare dai grandi. Perché per diventare un grande lui stesso, Vinicio Capossela sembra avere tutte le carte in regola. Ci si lamenta spesso del fatto che la canzone italiana somigli a un gerontocomio. E non si riesce mai a capire se i nuovi stentano a farsi largo perché non sono sufficientemente validi, o perché gli esponenti delle generazioni precedenti erano talmente bravi da restare tuttora in prima linea, sbarrando loro la strada. Nel caso di Capossela, un posto nell'olimpo non dovrebbe proprio mancare, nel futuro prossimo venturo. Dopo l'ottimo esordio di «Al-luna e trentacinque circa», questo secondo album ne conferma le doti che si erano già intravi-



Per il nuovo album Pino Daniele ha rispolverato brani del suo periodo «d'oro», quello degli esordi.

ste e avevo fatto scomodare parentele e somiglianze così illustri. Fra questi solchi c'è profumo di sogni e di struggenti malinconie, di passioni lontane e di viaggi nell'anima, di esotismi malati di jazz. Il tutto condito da una forte personalità e da una voce difficile e particolarissi-

ma. Le canzoni sono tutte di buon livello, ma la poesia di un quadretto tenero e disperato come «Ultimo amore» merita una citazione a parte. Fra i musicisti: Ares Tavolazzi, Ellade Bandini, Juan Carlos Flaco Biondini. PINO DANIELE: «Sotto o' sole» (Cgd). Le cose migliori scritte e cantate

CASA

L'equo canone non vuol morire
Le elezioni il suo toccasana

La problematica immobiliare abitativa fa parlare di sé da ormai 45 anni, senza però che si sia riusciti ad avere una previsione positiva futura; si continuerà a discutere, si proporranno o si inventeranno riforme con poca probabilità di arrivare a risultati concreti o obiettivi, che possano soddisfare il cittadino. Invece con il suo sistema fiscale sempre più aggiornato, innovativo e persecutorio è lo Stato che riesce a ricavare dal comparto immobiliare vantaggi copiosi; quello che a suo tempo era stato promesso ed assicurato è stato superato con nuove normative.

La legge del 1978 istitutiva del famigerato equo canone (non è il caso qui di rammentare quali effetti nefasti ha provocato perché ciò è

riconosciuto da tutti, in particolare dai nostri politici ed economisti) deve sopravvivere, nonostante le previsioni di modifica. D'altra parte non era da aspettarsi che i nostri reggitori, in prossimità di elezioni, avessero avuto il coraggio e soprattutto il buon senso di mantenere ciò che era stato legiferato nel 1978. Era stabilito che l'equo canone sarebbe rimasto in vigore fino all'attuazione della riforma del catasto edilizio urbano; ciò è avvenuto con l'approvazione delle nuove tariffe pubblicate il 27 settembre 1991; di conseguenza si doveva arguire che andava abolita la normativa del canone controllato per legge; invece no, perché con un decreto convertito in legge 18.11.1991 n. 366 si è eliminato con un col-

po di spugna quello che era stato predisposto nel 1978; e così dobbiamo subire l'arbitrio delle nuove rendite catastali che sono innegabilmente illegittime ed incostituzionali perché non sono state rispettate le varie procedure previste. Tra l'altro non sono stati neppure raccolti i pareri dei Comuni e i Sindaci non hanno esternato la realtà abitativa, gravata da una notevole mole di sfratti specie nei centri metropolitani. Inoltre non è stato fatto presente che, indipendentemente dalle abitazioni occupate principalmente dai proprietari, la residua schiera di locazioni è tuttora soggetta all'equo canone, legge che si vuole far sopravvivere a tutti i costi. E i condomini, che vi-

vono in abitazioni di loro proprietà, dovranno mettersi a tavolino e fare il calcolo del presunto equo canone del loro stesso alloggio per evitare un'imposizione fiscale, rapportata alla nuova rendita catastale. Si deplora il crescente aumento del costo degli immobili ed in particolare delle abitazioni, ma ciò è la conseguenza di riforme che tendono a racimolare il più possibile quattrini dagli immobili. Tali manovre rappresentano una mascherata imposta patrimoniale: non va dimenticato che per il 1993 ci aspettano altri provvedimenti, quali l'imposta comunale sugli immobili e la revisione del classamento catastale.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

SABATO 4 GEN. 1992

S. Ermete

Il sole sorge alle 7.46 La luna sorge alle 7.24
e tramonta alle 16.34 e cala alle 16.10

Temperature minime e massime in Italia

TRieste	4,9	7,8	MONFALCONE	2,2	6,5
GORIZIA	2,5	7	UDINE	1,6	4
Bolzano	np	6	Venezia	-2	4
Milano	-5	-2	Torino	-5	7
Cuneo	-2	5	Genova	-1	14
Bologna	-5	np	Firenze	-3	11
Perugia	5	7	Pescara	-3	11
L'Aquila	-7	6	Roma	-1	12
Campobasso	2	8	Bari	2	12
Napoli	2	13	Porto Cervo	0	7
Reggio C.	2	15	Palermo	7	14
Catania	-1	16	Cagliari	2	13

Le regioni italiane continuano ad essere interessate da un'area di alta pressione. Su tutte le regioni c'è un temporaneo aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Nebbie fitte al Nord con gelate in temporaneo diradamento durante il giorno. Notte tempo e al primo mattino banchi di nebbia e gelate anche al Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

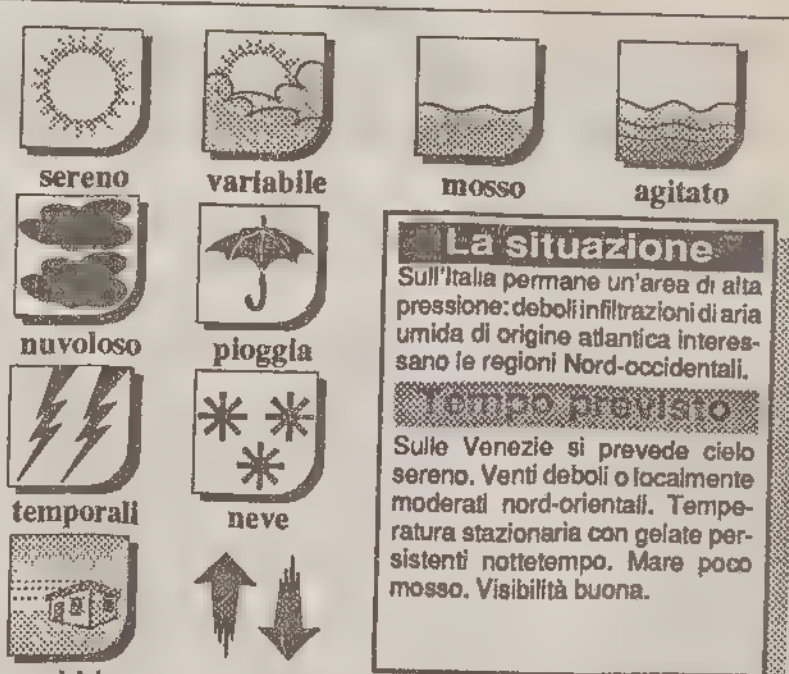
Venti: deboli o moderati di direzione variabile su tutte le regioni.

Mare: poco mosso o quasi calmi.

Provisioni: a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti parziali sul settore nord-orientale. Nel corso della giornata tendenza a temporaneo aumento della nuvolosità sulla Sardegna centro-meridionale. Visibilità ridotta su tutte le zone pianeggianti per nebbie che, sulle regioni settentrionali resteranno estese e persistenti. La temperatura si manterrà stazionaria.

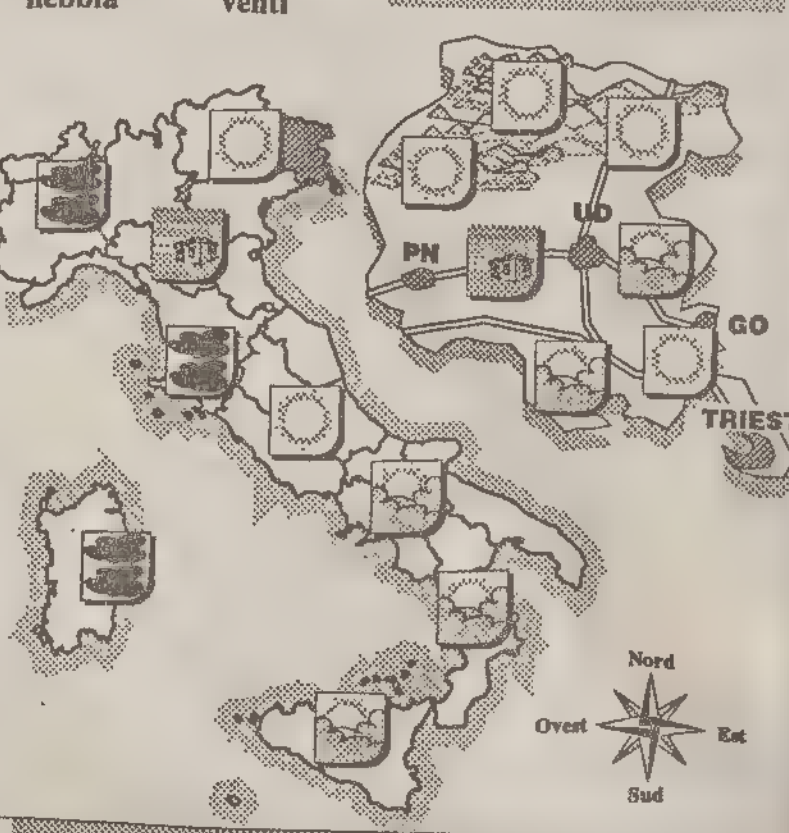
IL TEMPO



La situazione

Sull'Italia permane un'area di alta pressione: deboli infiltrazioni di aria umida di origine atlantica interessano le regioni Nord-occidentali.

Sulle Venezie si prevede cielo sereno. Venti deboli o localmente moderati nord-orientali. Temperatura stazionaria con gelate persistenti nottetempo. Mare poco mosso. Visibilità buona.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	8
Atene	sereno	1	15
Bangkok	sereno	24	32
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	sereno	-3	12
Beirut	pioggia	-3	7
Bermuda	variabile	16	21
Bogotá	nuvoloso	4	22
Buenos Aires	pioggia	14	22
Il Cairo	nuvoloso	4	15
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	nuvoloso	2	6
Copenaghen	nuvoloso	6	9
Frankfurt	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	17	19
Hong Kong	sereno	21	28
Honolulu	nuvoloso	11	14
Islamabad	sereno	4	8
Istanbul	pioggia	22	30
Gesusalemme	variabile	-3	2
Johannesburg	sereno	15	24
Niue	nuvoloso	1	2
Kuala Lumpur	pioggia	24	32
Lima	sereno	20	25
Mosca	sereno	0	14
La Mecca	nuvoloso	17	24
C. del Messico	variabile	12	21
San Juan	sereno	15	24
Miami	pioggia	18	25
Montevideo	nuvoloso	-4	4
Osaka	nuvoloso	-4	4
New York	pioggia	3	9
Onitza	nuvoloso	0	9
Parigi	nuvoloso	0	4
Perth	variabile	18	27
Rio de Janeiro	sereno	21	34
San Francisco	pioggia	7	16
San Juan	sereno	22	29
Santiago	nuvoloso	19	29
San Paolo	sereno	-4	1
Singapore	variabile	23	31
Stoccolma	nuvoloso	5	7
Sydney	variabile	19	24
Tel Aviv	variabile	4	11
Tokyo	sereno	3	13
Toronto	nuvoloso	-1	2
Vladivostok	sereno	8	14
Varsavia	nuvoloso	0	4

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

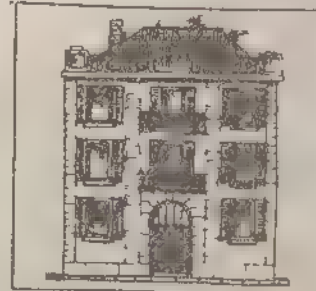
Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	21/5	23/7	23/9	23/11	21/1
Qualcosa di positivo bolle in pentola e avete delle idee e dei progetti che varrà la pena di sviluppare con scrupolosa attenzione, dato che promettono gratificazioni e prestigio. Le intuizioni odierne saranno la chiave di volta per realizzarli quanto prima.	Fra due persone che vi hanno chiamato a far da mediatore in una loro disputa, fate in modo che la vostra preferenza non sia troppo chiara. Cercate di mantenervi neutrali, per quanto vi sarà possibile.	Oggi avrete vittorie, gratificazioni e successi ma tutto in misura minore, piccola, minuta. Ma lo sapete che uno dei segreti principali della felicità è proprio quello di sapersi accontentare e di non pretendere sempre la Luna nel pozzo?	Certe problematiche familiari, che vi sembrava di aver risolto, sono ancora purtroppo di attualità e potrebbero rifar capolino in giornata. Affrontatele di nuovo, ma questa volta chiedete ai familiari di cooperare di più per una risoluzione drastica e definitiva.	La vostra personalità è in continua evoluzione e siete alla continua scoperta di voi stessi e delle vostre magnifiche potenzialità. Nei periodi a venire avrete molte conferme celesti di aver seguito la giusta via e di aver avuto le giuste intuizioni.	La situazione economica si sta evolvendo grazie al fatto che in una situazione spinosa Saturno vi ha dato i giusti consigli e vi ha indirizzato verso la via migliore per una positiva resa dei conti. Che avviene puntualmente ora, con soddisfazioni concrete.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	23/10	22/12	20/2
Plutone vi dà un possibile e una scaltrezza che vi farà vincenti nei rapporti con gli altri, ma gli astri vi avvertono: non cercate di fare troppi i furbi perché chi va al mulino a volte si infarina. Comportatevi con rigore e con lealtà.	La persona che amate sta attraversando un momento caotico, confuso e difficile perché non sa affrontare scelte impegnative e vincenti. La vostra affettuosa vicinanza e la vostra fattiva comprensione potrebbero aiutarla a districarsi fra i numerosi suggerimenti delle stelle.	Giove è agevolato nella sua magnifica azione mediatrice del favore del Sole, della Luna, di Urano e di Nettuno. Oggi prenderete probabilmente decisioni azzardate ed indovinate per una giusta promozione delle prospettive del vostro futuro. Anche l'amore è allo zenit.	Grande momento per la socialità, per i rapporti interpersonali, per le pubbliche relazioni e per fare pubblicità ad un vostro interessante progetto. Troverete consensi e ci sarà anche chi vi offrirà un finanziamento in cambio di una partecipazione nella vostra impresa.	Il periodo è davvero trionfale, bellissimo ed intensissimo perché le stelle completano fra loro per spianarvi la strada in tutti i campi. Pure nell'amore e nei sentimenti sarete oggetto di corti insistenti e di avances molto lusinghiere.	La spinta dell'ambizione, in questi giorni più forte che mai e più potente di sempre, vi indurrà a fare delle scelte impegnative e pesanti, forse un tantino condizionate anche per chi vi vive accanto ma che danno già da ora ampio margine di successo.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



TACCUINO MOSTRE

Omaggio a Stultus

Nato a Trieste nel 1901, il pittore fu docente a Firenze

Alla Galleria Rettori Tribbio 2, in via delle Beccherie 7/1, si inaugura oggi l'«Omaggio a Dyalma Stultus», pittore e docente, nato a Trieste nel 1901 e impostosi all'attenzione della critica negli anni Venti, agli inizi di una vita artistica durata mezzo secolo. La vernice è alle 18. L'orario della rassegna, che rimarrà aperta fino al 17 gennaio, è il seguente: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Alla «Comunale» Carlo Bach espone alla «Comunale» di Trieste fino a sabato 11. Nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli

festivi, dalle 10 alle 13. Palazzo Costanzi La «sindacale» Oltre sessanta artisti partecipano quest'anno alla Mostra regionale d'arte, organizzata dal sindacato pittori, scultori e incisori, che resterà aperta a Palazzo Costanzi fino a venerdì 10. Quattro delle opere esposte verranno premiate da una giuria composta da Folco Iacobi, Enzo Mari, Carlo Milic, Sergio Molese e Willi Bossi.

Studio «Tommaso» Edgardo Abbozzo Sculture e acquerelli di Edgardo Abbozzo, restano in mostra allo Studio «Tommaso» fino a mercoledì 9. Nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Alla «Torbandana» Edo Murtic Opere di Edo Murtic saranno esposte fino a venerdì 10 alla «Torbandana». Dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Studio «Bassanesse» Franco Angeli Allo Studio «Bassanesse», ancora oggi dalle 17 alle 20, si potranno vedere opere di Franco Angeli.

Alla «Cartesius» «Dicembre '91» «Dicembre '91», collettiva di grafica, pittura e scultura, resterà aperta alla «Cartesius» fino a giovedì 9. Nei giorni feriali, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; in

quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

Artisti triestini Una collettiva Fino alla fine di gennaio, al Caffè «Stella Polare», espongono: Ugo Carà, Aldo Fama, Dante Pisani, Ross Dear, Claudio Sivi- ni, Ennio Steidler.

Mori al «Carso» Il Circolo culturale «Il Carso» invita all'inaugurazione della mostra personale del pittore Sergio Mori che avrà luogo oggi alle 18.30 nella sede di piazza Barbacan 4. La mostra resterà aperta fino al 10 gennaio con il seguente orario: feriali 17.30-19.30, festivi 11-13.

I VIAGGI DE «IL PICCOLO» Vacanze da sogno

★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano dal 14 al 22 gennaio 1992

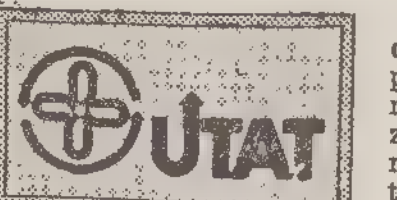
★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi dal 19 gennaio al 4 febbraio '92

★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore dal 30 gennaio al 3 febbraio '92

L'organizzazione tecnica de «i viaggi de Il Piccolo», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavel.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / AMSTERDAM E TOUR TRA I TESORI DELL'OLANDA

La «Venezia del Nord» e il Paese dei... mulini



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi de Il Piccolo». 30 gennaio: Trieste-Amsterdam. Partenza da Trieste con voli di linea per Amsterdam. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale di benvenuto in un raffinato ristorante della città. Rientro in albergo e pernottamento.

31 gennaio: Amsterdam. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. La «Venezia del Nord», strappata dal mare e costruita su palafitte, è una città vivace e borghese con il culto della libertà. Amsterdam è la vera storica capitale d'Olanda, è lei ad animare la vita culturale del Paese, a condizionarne le scelte politiche e sociali. Mattinata dedicata alla visita guidata della città ed all'asta dei fiori, la più grande del mondo, nata dall'esigenza di vendere rapidamente fiori e piante e grazie alla quale, oggi, i fiori olandesi arrivano in tutta

Europa in 24 ore. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita al Museo Vang Gogh, che racchiude un numero notevole di disegni e dipinti del Maestro, tra i quali alcuni straordinariamente significativi della brevissima e folgorante attività dell'artista. Al termine visita della Mostra straordinaria di Rembrandt che si svolge all'interno del Rijksmuseum e che dopo il successo ottenuto a Berlino, trova la sua collocazione originaria nella patria del Maestro. La grande esposizione, che comprende 50 capolavori del grande pittore olandese provenienti da tut-

to il mondo, ne illustra magnificamente l'affascinante sviluppo artistico. 1.º febbraio: giro dell'Olanda del Sud. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Escursione dell'intera giornata in autotrasporto nella provincia dell'Olanda meridionale. La prima tappa è Delft, che deve la sua fama alla fabbricazione delle ceramiche, ma è anche una delle più antiche e caratteristiche cittadine olandesi. Visita inoltre alla fabbrica originale delle ceramiche blu. Proseguimento per Rotterdam, spina dorsale dell'economia olandese. Salita

sull'Eurodam, torre panoramica dalla quale si potranno ammirare i bacini interni del porto, il più grande del mondo, e godere uno splendido colpo d'occhio su tutta la città. Al termine proseguimento per Scheveningen, famosa spiaggia sul mare del Nord e seconda colonia in ristorante. Nel pomeriggio giro orientativo dell'Ala, capitale politica d'Olanda, elegante e dinamica città che per genesi e cultura risulta molto diversa da Amsterdam. Rientro ad Amsterdam. In serata romantica crociera in battello sui canali: «Amsterdam by night» (condizioni atmosf-

riche permettendoci). 2.º febbraio: giro dell'Olanda del Nord. Prima colazione e pernottamento in albergo. Escursione in autotrasporto dell'intera giornata nella provincia a Nord di Amsterdam. Partenza per Zaandam, caratteristica zona ricca di canali e mulini, in un susseguirsi d'immagini tipicamente olandesi. Proseguimento per Volendam, pittoresca località dove la gente veste ancora quotidianamente gli splendidi costumi tradizionali e calza gli zoccoli. Seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la celebre Marken composta da minuscoli borghi edificati su pali le cui piccole case in legno sono accuratamente dipinte. Nel tardo pomeriggio rientro ad Amsterdam. Serata dell'arrivederci con folklore locale: cena in un caratteristico ristorante olandese nei dintorni di Amsterdam e spettacolo con ballerini in costume ed accompagnamento musicale delle varie regioni olandesi, giochi e ballo per tutti.

3.º febbraio: Amsterdam-Trieste. Prima colazione in albergo. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea per Trieste.

VOLLEY

B2 E C1 UOMINI / IL CUS OSPITA IL FERRO ALLUMINIO

E' il giorno del derby

AGENDA
Questi gli avvenimenti della giornata odierna



BASKET MASCHILE

Serie D
Inter Muggia-Cbu-Pal. Paccò 17.15
Kontovel-Cgs Bull-Borgo Grotta Gigante 20.30
Serie C femminile
Libertas-Spinea, palestra di Poggi Paese ore 20.30

VOLLEY

B2 maschile
Cus Ts-Ferro Alluminio, Monte Cengio, ore 18
B2 femminile
Sgt Vittrani Arr.-Bor Tombolini, palestra Suvich, ore 18
C1 maschile
Bor Agrimpex-Vivil Ud, scuola Don Milani, Altura, ore 18
C2 maschile
Pol. Rozzol-Imsa Go, scuola Volta, ore 20.30
C2 femminile
Pall. Altura-Bo Frost, scuola Don Milani, Altura, ore 18
Sokol-Ottica Tomasini, palestra comunale, Aurisina, ore 20.30
D maschile
Sloga-S. Giorgio, scuola De Tommasini, ore 18
D femminile
Virtus «La Nouvelle»-Carrozzeria, scuola Roli, ore 20.30

CALCIO

Under 18
Portuale-San Canzian, Prosecco ore 14.30
Portuale-San Luigi, via Flavia ore 14.30
San Sergio-Lucinico, San Sergio, ore 14.30

PALLAMANO

Torneo internazionale con inizio ore 17 a Chiarbola, Trieste, Cosina, Bruk.

TENNISTAVOLO

Alpi Giulie e Picciulin: due tornei a Gorizia

Con l'inizio del nuovo anno il tennistavolo prende immediatamente la via, con due importanti manifestazioni, una denominata «Trofeo Alpi Giulie» e l'altra «XI Trofeo Aldo Picciulin». Va all'Us Azzurra di Gorizia l'organizzazione di queste due giornate pongistiche di alto livello, che si svolgeranno nella palestra Culturmi Dom.

Per il Trofeo Alpi Giulie si affronteranno oggi le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia. Per la nostra regione la commissione tecnica ha convocato per la rappresentativa giovanile: Carlo Rossetti

della Libertas Latissana, Moreno Baricevic e Rodolfo Della Mea del Chiadino di Trieste, Monica Rodovic del Kras di Sgonico e Ana Bersan del Bor di Trieste. Per la rappresentativa «assoluti»: Gionata Poli e Davide Infantolino del San Marco di Pordenone, Christian Mersi e Simonetta Biserka del Kras di Sgonico.

Le gare avranno inizio alle 8.30.

Domani, 11.a edizione del Trofeo Aldo Picciulin (2.o trofeo regionale predeterminato). Inizio alle 9.

Tutti i campionati nazionali fino alla massima serie rimangono fermi fino al 18 gennaio.

Riprendono oggi i campionati di pallavolo dopo la pausa natalizia, e per le tre maggiori squadre triestine maschili il rientro è tutt'altro che agevole.

Per la B2, il Cus Trieste riceve il Ferro Alluminio: è, cioè, la giornata del derby. Entrambe le formazioni si trovano a otto punti in classifica corrispondenti a una equa ripartizione fra vittorie e sconfitte nelle giornate precedenti. Il cammino seguito dalle due squadre, in effetti, è stato sinora piuttosto simile: dopo un inizio un po' stentato — nei primi tre turni il Cus Ts aveva raccolto una vittoria, mentre il Ferro Alluminio si trovava ancora a zero punti — il passo si è fatto più sicuro, tanto che i primi hanno conquistato sei punti nei successivi cinque incontri, mentre i secondi hanno ottenuto quattro vittorie sulle cinque partite disputate.

Ma al di là di qualunque considerazione sulla condizione tecnica e at-



Cus Trieste e Ferro Alluminio si affrontano oggi nel derby che avrà luogo nella palestra di Monte Cengio con inizio alle 18 (Italfoto)

letica o sui risultati ottenuti fino ad ora da Cus e Ferro Alluminio, ad inquadrare la partita basta una affermazione di Ziani, secondo la quale la prima cosa cui hanno pensato i giocatori del Cus alla notizia della promozione in B2 del Ferro Alluminio al termine della scorsa stagione, è stato proprio questo derby. Di certo il Ferro Alluminio avrà avuto lo stesso pensiero.

L'aggressività sarà senza dubbio la nota dominante di questa parti-

ta, anche perché tutte e due le formazioni in diverse occasioni hanno dato prova di non rinunciare mai; il Cus riuscendo a raddrizzare più di una partita, nonostante le precarie condizioni di organico (Danieli non è ancora sceso in campo, Ziani è stato infortunato alla caviglia, Dagiat ha lasciato la squadra a campionato iniziato); il Ferro Alluminio soprattutto nell'ultima partita disputata, quando, contro il Motta, è stato capace di recuperare dei par-

ziali sfavorevoli, aggiungendosi addirittura un set che lo vedeva in svantaggio per 14-3.

L'unica nota negativa viene dal fatto che questo derby si gioca dopo l'interruzione per le festività, che potrebbe aver fatto perdere il ritmo partita ai giocatori.

Il Bor Agrimpex, in C1, riceve il Vivil Udine. Tanto gli ospiti quanto i padroni di casa sono formazioni neopromosse, ma la condizione di classifica del Vivil, sei punti in otto giornate, è senza dubbio migliore di quella dei triestini, ancora a zero punti con soli tre parziali vinti. Ma soprattutto il Bor Agrimpex ha alle spalle la brutta prestazione dell'ultima partita disputata, quando non ha mai saputo mettere in difficoltà il Marzola Trento, che pure condiveva con i triestini l'ultimo posto in classifica. Alla squadra allenata da Furlan, quindi, il compito di disputare una partita grintosa per dare prova di orgoglio.

a. c.

B2 E C1 DONNE / SCONTRO VITRANI-BOR
«Suvich»: si accende il fuoco

In trasferta il Koimpex sul parquet del Cus Udine

Dopo la pausa festiva il campionato di serie B2 si riapre con un derby particolarmente atteso che metterà di fronte la Vittrani di Giorgio Manzini, reduce da una sconfitta patita in uno dei momenti di massima forma della compagine triestina, alla Bor Tombolini Drinks di Massimo Jesu che fino ad ora non ha mostrato di essere riuscita a scollarsi di dosso il ruolo di neopromossa e a risolvere la crisi nella quale si trova fin dall'inizio del campionato. Il derby che si terrà oggi alle 18 nella palestra della scuola «Suvich» assume tuttavia un significato speciale, non tanto di verifica dello stato di salute delle due squadre quanto piuttosto di «test emotivo» per le contendenti, una

sfida nella quale la spunterà la formazione che non si lascerà tradire dal nervosismo.

Inutile dire che i pronostici della vigilia sono tutti a favore della Vittrani, ma un improvviso e sempre possibile capovolgimento di situazione potrebbe risolvere l'incontro in altro modo. In vista di questo impegno, nonostante il succedersi delle festività, entrambe le formazioni non hanno trascurato la preparazione partecipando a intensi allenamenti quotidiani. Ma se per la Vittrani il successo solleverebbe soprattutto il morale del collettivo, per la Bor Tombolini Drinks la vittoria risulterebbe particolarmente importante anche ai fini della classifica.

In serie C1 la ripresa delle «ostilità» dovrà dare una risposta chiara sulle reali possibilità del Koimpex di Giovanni Peterlin che negli ultimi impegni ha trovato maggiori difficoltà a realizzare risultati di prestigio. La defezione di Skerk e Zbogor e qualche malanno di stagione ai danni delle pedine più importanti della squadra hanno compromesso, ma solo in parte, la continuità nel rendimento delle triestine che giocano questa sera alle 20 sul parquet del Cus Udine. Per il Koimpex la partita odierna servirà per rimettere a punto la formazione base e per conquistare quei due punti che cominciano a essere particolarmente importanti.

e.m.

BASKET / SERIE C

Impegni in trasferta per le triestine

Lo Jadran oggi ospite del Bassano - Il Latte Carso domani contro la Virtus a Cussignacco

Riparte in questo fine settimana il campionato di serie C che si era arrestato per 15 giorni in coincidenza delle festività di Natale e Capodanno.

Nel primo turno del 1992 il calendario riserva alle compagini cittadine due impegni in trasferta che permetteranno di misurare il grado di forma dopo la forzata rinuncia a numerosi allenamenti: lo Jadran sarà in campo già stasera sul parquet di Bassano, mentre il Latte Carso se la vedrà domani alle 17.30 con la Virtus Udine.

Non è una partita facile quella di Ciuch e soci che incontreranno un avversario di tutto rispetto che occupa la quarta piazza in graduatoria e che viene da quattro successi consecutivi.

Particolarmente convincente è poi il cammino del Bassano tra le mura antiche che è confermato dalle statistiche che rilevano una differenza canestri favorevolissima, sfiorando i 20 punti a partita.

L'allenatore Drvaric, pur dichiarando di credere nella vittoria dello Jadran non nasconde un certo rammarico per le poche sedute di allenamento sostenute e soprattutto per il riacutizzarsi di un vecchio infortunio a Starc che costringerà il play a saltare almeno questa trasferta.

La responsabilità in regia ricadrà dunque su Oberdan e Sossi che avranno il compito di frenare il ritmo con cui presumibilmente i padroni di casa imposteranno la partita. Ci si aspetta dunque una gara in fotocopia rispetto a quella di Sacile e di Jesolo con una rocciosa difesa e con una gestione dei

balloni in attacco al limite dei 30 secondi.

Il coach ha poi tracciato un primo bilancio di questa stagione che ha definito senz'altro soddisfacente con l'unica nota stonata dello stop interrotto per mano dell'Italmofalcone dopo ben tre tempi supplementari.

Meno entusiasmante è invece la posizione del Latte Carso, la cui ultima sconfitta ad Altura ad opera del Mogliano Veneto non fa che confermare l'andamento altalenante tenuto dalla squadra già nella scorsa stagione. Il dirigente responsabile Gregori a questo proposito si è fatto interprete di un certo malumore presente nella società, dichiarando che, almeno sul piano organizzativo, si stanno gettando le basi per il campionato '92-'93, e facendo intendere che anche a livello di organico la futura Servolana potrebbe essere ben diversa, privilegiando le doti di carattere e di serietà dei singoli.

Sulla carta, l'impegno di domani pomeriggio sul parquet di Cussignacco non dovrebbe essere proibitivo, tenendo conto che la Virtus Udine è reduce da sette sconfitte nelle ultime otto giornate, anche se non si può dimenticare che l'unico successo in questo periodo è giunto a spese del Pierobon Padova capolista, e fino a quel punto imbattuto.

L'esito della gara ad ogni modo dipenderà dallo spirito con cui i giocatori triestini affronteranno l'impegno, sperabilmente non sottovalutando un avversario che è penultimo in graduatoria, ma proprio per questo alla ricerca di punti preziosi.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Il Don Bosco fra le regine

In occasione delle festività natalizie il campionato di serie D si è fermato; le squadre hanno avuto, così, la possibilità di concedersi una pausa di riflessione che può giovare, se sfruttata bene, sia alle squadre impegnate nei bassifondi della graduatoria, sia alle più fortunate compagini ancora in corsa per il salto di categoria. Oramai la fine dell'andata si avvicina, ragion per cui le gerarchie che si evincono dalla classifica si possono considerare pressoché definitive in virtù anche della spiccata dicotomia che caratterizza questo campionato: da una parte troviamo un gruppo di squadre nettamente superiori alle altre che stanno dando vita a una ristretta quanto avvincente lotta di vertice; dall'altra troviamo un nutrito gruppo di compagini che sono tutte più o meno interessate dal discorso salvezza, alcune già virtualmente tranquille, alcune praticamente rassegnate come l'Inter 1904.

Nel gruppo delle regine spicca il Don Bosco, un team costruito col preciso proposito di raggiungere la serie C, proposito che sta assumendo una dimensione sempre più concreta visti i risultati più che lusinghieri che la compagine salesiana ha sinora raccolto. L'azzeccatissimo cocktail di giocatori esperti e di promesse fornite dal vivaio, da sempre uno dei

punti di forza della società di via dell'Istria, ha donato una competitività che sta dando tangibili risultati evidenziati dalla felice posizione di classifica, immediatamente alle spalle della capolista Caorle; nel proseguo del campionato il Don Bosco promette faville non appena verranno limati alcuni particolari rivelatisi perfettibili.

La seconda delle squadre locali è l'Inter Muggia, una delle grosse incognite di questa stagione, non avendo ancora mostrato il suo vero volto, alternando prestazioni maluscole a errori marchiani; indubbiamente il materiale umano su cui lavorare c'è, per cui la banda di «monelli» di coach Parigi può solo migliorare.

Chi un deciso passo avanti sembra già averlo fatto è l'altra équipe rivierasca, il Dinocenti che, se si esclude la battuta a vuoto dell'ultima giornata, ha invertito una tendenza negativa che aveva relegato il collettivo di Grisoni a posizioni non propriamente consone a un team di alta levatura qual è quello muggesano.

Per oggi sono in programma a Trieste: Inter Muggia-Chn (palestra Paccò, ore 17.15) e Kontovel-Cgs Bull (borgo Grotta Gigante, 20.30).

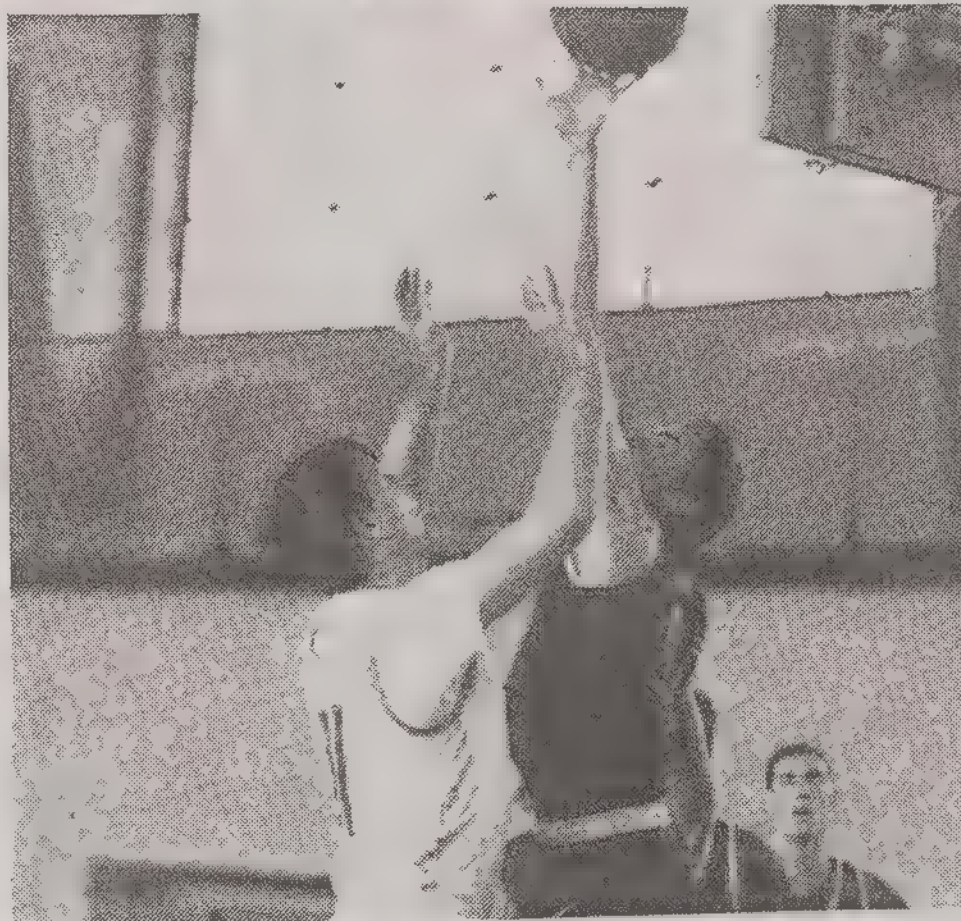
Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

Ci si rimbocca le maniche

Il campionato di Promozione, che rappresenta il vertice dei campionati a carattere esclusivamente triestino, costituisce un microcosmo veramente interessante e avvincente. Smaltite le tossine accumulate durante la lunga pausa con cui il campionato ha festeggiato la fine dell'anno, le tredici protagoniste si sono già rimboccate le maniche per non perdere il ritmo agonistico, intente a migliorare il rendimento in vista del rush finale che deciderà le loro sorti.

La vettura è saldamente in pugno al Bor Radenska, «team» assolutamente completo e competitivo che ha costruito il suo primato con un duro lavoro che si è tradotto, in termini pratici, nel sorpasso ai danni della Stella Azzurra, anch'essa squadra che fa della completezza la sua arma migliore, avendo iniziato con questa stagione una sorta di nuovo corso caratterizzato dalla restaurazione del settore giovanile.



Mezzavilla stoppato da Ciriello. E' un'immagine dell'incontro Fincantieri-Stella Azzurra (Italfoto)

r.l.

BRAZZACCO
Mountain bike
«Al Fogolar»: secondo posto a un triestino



Un triestino si sta facendo onore a livello internazionale nel mondo delle due ruote. Dario Ruzzier (nella foto), 26 anni, si appresta a disputare lunedì a Brazzacco, in provincia di Udine, la decima e ultima prova del trofeo «Al Fogolar», dove ha ormai conquistato la seconda piazza nella categoria riservata alle mountain bike. Il giovane amatore del ciclismo fuoristrada, che difende i colori della Sc Veterani Cottur-Sip di Trieste, ha distanziato il terzo in classifica con un punteggio tale da non poter comunemente essere raggiunto nel corso dell'ultima gara. Purtroppo la prima piazza è fuori della portata matematica di Ruzzier: il capolista, Franco Novelli del Team Ficher Italia di Udine, vero fuoriclasse della specialità, ha accumulato un vantaggio tale da non lasciare speranze per una rimonta in extremis di Ruzzier.

Il trofeo ciclistico «Al Fogolar» è una manifestazione di grande prestigio (è giunta alla sua quindicesima edizione) cui partecipano atleti italiani, austriaci e sloveni.

Tra gli altri triestini in competizione, da segnalare il buon comportamento tenuto nel ciclo-cross dagli allievi Michele Fabris e Lorenzo Crevatin, entrambi della Scat Capponi.

a.b.

Lo Duca: «Non lascerò mai la Pallamano Trieste»

«Rimarrò nella Pallamano Trieste, l'unica modifica possibile riguarda il mio ruolo personale, in quanto potrei assumere la carica di direttore generale, lasciando a qualcun altro l'incarico di allenatore». Con queste parole Giuseppe Lo Duca, factotum della squadra triestina di handball, attualmente in testa alla classifica di A1, ha parzialmente smentito un'intervista apparsa giovedì su un quotidiano sportivo nazionale, dal quale appariva l'intenzione del tecnico di lasciare a fine stagione la guida del sodalizio. In effetti l'avere

accettato l'offerta, fattagli all'indomani dell'ultima assemblea federale, da parte del neoletto presidente Ralf Dejaco, relativa all'incarico di commissario unico delle rappresentative azzurre, aveva suscitato scalpore e perplessità, perché precedentemente Lo Duca aveva rifiutato lo stesso incarico, propositogli all'epoca da Lo Bello.

Ma il «prof» in tale occasione aveva motivato la scelta proprio con la volontà di dedicare tutte le energie possibili a risolvere le sorti del sodalizio

triestino, rimasto quest'estate privo della sponsorizzazione offerta per anni da Mario Cividin. L'accettazione della proposta fatta da Dejaco aveva lasciato supporre un primo distacco dalla Pallamano Trieste, prontamente ripresa e smentita dall'intervista apparsa, come dicevamo, giovedì.

Ecco invece l'allenatore tornare all'appuntamento con gli allenamenti dopo le festività e puntualizzare l'intervista, precisando che mai avrebbe pensato di lasciare la società che l'ha visto nascere come

giocatore prima, come allenatore poi e come factotum in ultima istanza: «La Pallamano Trieste, che negli anni ha assunto denominazioni diverse in relazione ai diversi sponsor che ci hanno accompagnato nella nostra lunga e gloriosa storia, è e rimane la prosecuzione di un gruppo storico, del quale io e alcuni altri abbiamo sempre fatto parte. Mai mi sentirei di abbandonare questa creatura, che sento un po' mia, anzi credo che in futuro la mia presenza in seno alla società assumerà dei contorni ancor più im-

pegnativi. In altre parole — spiega Lo Duca — ho constatato in questi mesi di sofferta ricerca di aiuti dall'esterno, finalmente giunti e dei quali parlerei con precisione la prossima settimana, quanto sia oneroso, sul piano personale, fare l'allenatore da un lato e il manager dall'altro. Soltanto una dedizione totale a uno dei due incarichi, può offrire risultati adeguati, altrimenti si rischia di fare male entrambe le cose. Ecco perché ho manifestato l'intenzione di lasciare la panchina, ma sicuramente

non per lasciare contemporaneamente questa società e, soprattutto, questi giocatori, ai quali sono legato oltre che da rapporti sportivi, da rapporti di amicizia personale».

«Semplicemente — aggiunge Lo Duca — posso pensare a un mio futuro sul piano dirigenziale, a supporto di una struttura che potrà prevedere un altro allenatore, al quale comunque non mancheranno mai i miei suggerimenti e i miei consigli, ammesso naturalmente che siano ben accetti. Trovare un allenatore bravo e disponi-

bile è ben più facile che reperire un dirigente che si sobbarchi lo stress che ho vissuto io in questi ultimi mesi».

Tifosi tranquillizzati dunque, almeno a parole. Lo Duca non se ne andrà e neppure pensa di farlo, ma la fatica costata per giungere alla soluzione finanziaria di questa travagliata stagione deve essere stata notevole, perciò all'orizzonte appare la possibilità di una separazione di mansioni, peraltro esistente nella maggior parte delle società sportive. In ogni caso, la scadenza del

mandato di Lo Duca quale allenatore, e la stessa di presidente federale di Ralf Dejaco è fissata per il marzo '93, quando ci sarà la nuova assemblea elettiva.

Già allora, cioè fra poco più di un anno, Lo Duca potrebbe aver maturato decisioni diverse, come per esempio quella di lasciare le nazionali. Molto dipenderà ovviamente dai programmi decisi dai nuovi sponsor che, stando a voci ben informate, hanno fiducia proprio nella persona di Lo Duca e potrebbero auspicare la soluzione che vede l'attuale

allenatore diventare general manager della società, con qualcun altro, scelto magari dallo stesso «prof», in panchina. Per l'istante la squadra pensa ai prossimi impegni di campionato e oggi pomeriggio, a Chiarbola, si svolgerà un torneo a tre, con la partecipazione degli sloveni dello Jadran di Kozina e degli austriaci del Bruck. Le due squadre straniere si sono scontrate ieri sera a Kozina, oggi alle 17 e alle 18 la Pallamano Trieste le ospiterà di seguito con tempi ridotti (20 minuti l'uno).

Ugo Salvini

CALCIO



SERIE A / RIPRENDONO LE OSTILITÀ DOPO LA LUNGA SOSTA

La Juve si allea con il Napoli

I partenopei tenteranno di sgambettare il capolista Milan - Incerta la presenza di Gullit

I bianconeri dovranno fare i conti col Parma.

L'incontro Genoa-Torino potrebbe designare la quarta forza del campionato. Lazio-Foggia

promette spettacolo. La Samp a Firenze.

Servizio di Maurizio Cattaruzza

Da quando è stato informato che il Napoli dopo le festività natalizie ha sempre stentato a rimettersi in marcia l'allenatore Claudio Ranieri ha cominciato a odiare i partenopei, spumanti e quei cenoni in genere che iniziano di prima sera con un aperitivo e che finiscono verso mezzanotte con caffè e ammazza-caffè. Per tenere tutti sotto controllo il tecnico partenopeo questa volta ha preso l'impopolare decisione di ridurre all'osso le vacanze invernali. Milan-Napoli che andrà in onda domani al «Meazza» dovrebbe pronunciarsi sulla bontà della cura Ranieri. I tempi in cui i giocatori si presentavano in campo stanchi e ingrassati dopo Natale sono finiti perché sono state numerose le società - che per un motivo o per l'altro - hanno continuato a lavorare alacremente malgrado le feste.

Ranieri, come si diceva, ha scelto di tenere i suoi a stecchetto per non concedere il minimo vantaggio al Milan. Vuole a tutti i costi rimanere nella scia dei rossoneri e della Juventus e magari fare qualcosa di più. Il campionato mette a questo punto a confronto il miglior attacco del torneo (quello milanista) contro la difesa più solida. La «pechinese» potrebbe dare una mano ai partenopei visto che negli ultimi giorni ha costretto a letto più di mezza squadra. L'ultima vittima dell'influenza è Ruud Gullit, il quale potrebbe anche essere costretto a dare forfait. In questo caso Capello sarebbe costretto a risolvare Donadoni. Un'altra alternativa è rappresentata da Fuser. Le altre squadre che mirano in alto, con la Juventus in testa, si sono coalizzate

per tifare Napoli. Careca, Zola e gli altri sperano di rovesciare il trono rossoneri, ma sotto sotto si accanterebbero di un pareggio. Un'eventuale sconfitta li metterebbe fuori causa, almeno per quanto riguarda la lotta per lo scudetto.

In questo momento la Juve farebbe meglio badare ai fatti suoi invece

UNDER B Italia battuta

CITTA' DEL MESSICO — Dopo 16 incontri la selezione di Brighenti è scivolata male. La nazionale olimpica del Messico ha battuto la Under di serie B azzurra 2-1 in un incontro disputato ieri nello stadio Azulgrana.

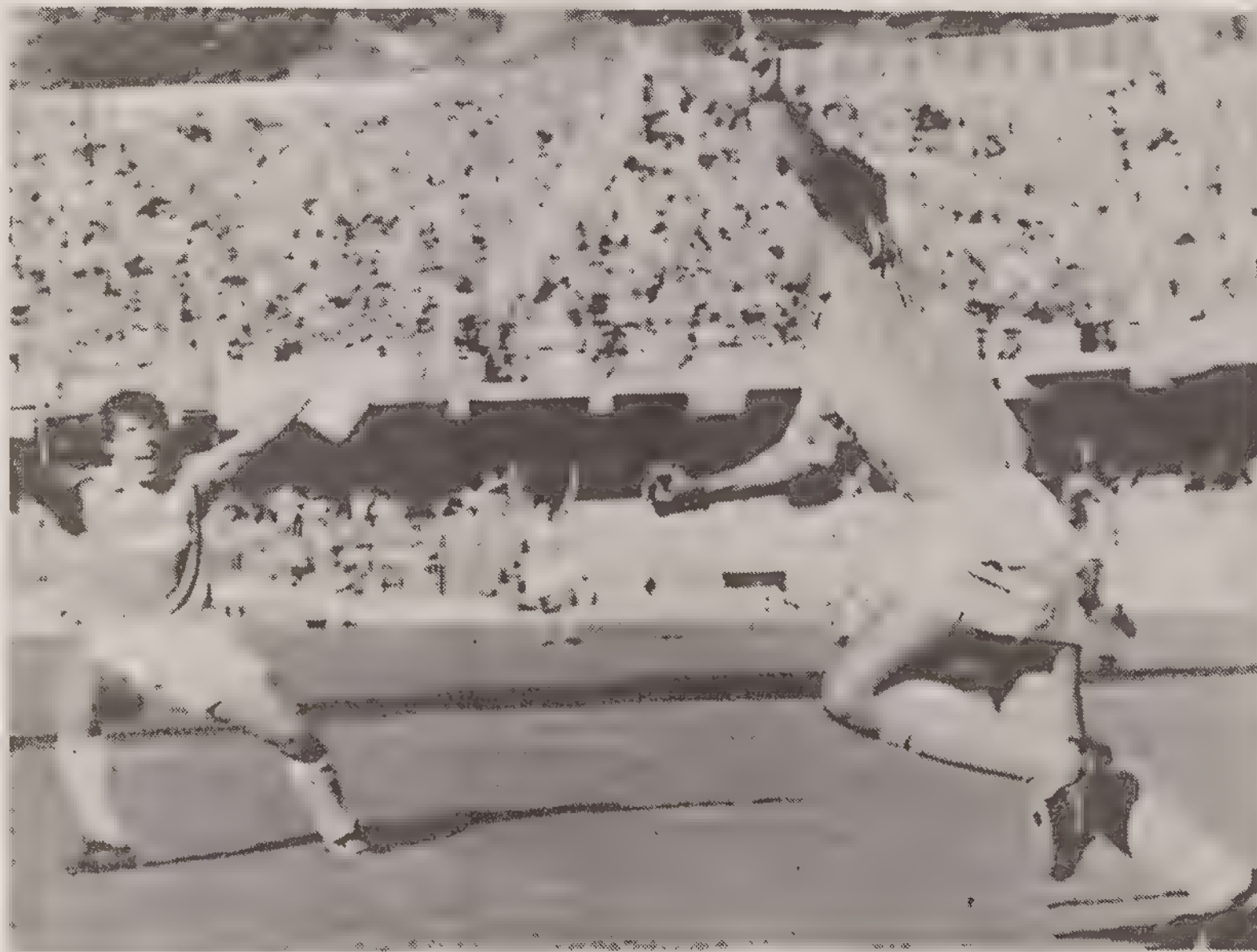
Il primo gol è stato un rigore del messicano Pineda al 46' del primo tempo. Nel secondo tempo ha segnato Arteaga al 25' e Taccola per l'Italia al 37', poco prima di venir cacciato dal campo. Anche Di Cintio è stato espulso all'inizio del secondo tempo.

MESSICO: Herrera, Morales, Vidrio, Romero e Hernandez, Leopoldo Castaneda, Rangel, Delgado e Jorge Castaneda, Pineda e Arteaga. ITALIA: Taglietta, Di Cintio, Flamigi, Paganini e Taccola, Tramatzani, Di Francesco, Bosi e Breda, Ferrante e Ganz.

ARBITRO: Arturo Brizio Carter (Messico).

che ficcare il naso al «Meazza». Domani a Torino sbarca infatti quel Parma che tende a eccitarsi quando sente odore di grosse prede. Tra i bianconeri mancherà Reuter fermo per malanni muscolari. Lo scontro tra Genoa-Torino potrebbe designare una volta per tutte la quarta forza di questo campionato. Bagnoli contro Mondonico, dunque, due allenatori che per qualità umane e capacità professionali sono in testa nella hit parade dei tecnici nostrani. Un pareggio, che dopotutto appare il risultato più probabile, lascerebbe inalterate le aspirazioni di entrambe le formazioni. Aspirazioni che tra l'altro non sono ancora ben definite. Granata e grifoni devono completare la loro parabola ascendente.

(Dino Zoff con un bel contrattone biennale praticamente in tasca (700 milioni netti a stagione più i premi) all'Olimpico rincorre ancora il primo successo casalingo. E avrà di sicuro cosa correre dietro al Foggia di Zeman che per sua natura affronta qualsiasi impegno con lo stesso atteggiamento tattico. Due squadre veloci che interpretano però il calcio in maniera diversa dovrebbero offrire uno spettacolo decoroso. Dopo aver elencato i primi piatti non resta che passare al contorno. Poca roba. Ascoli-Roma, Atalanta-Verona, Bari-Cagliari, Cremonese-Inter e Fiorentina-Sampdoria. La Jugoslavia ha restituito Boban (guerra o night?) e Matarrese lo ha raccolto. Orrico, invece, è a un passo dalla riconferma. Se l'Inter vincessimo a Cremona potrebbe già passare in sede per la firma. La Samp, infine, dovrà far finta di giocare in Coppa dei campioni per lasciare Firenze indenne.



Careca esulta per il gol e Zola gli corre incontro: una scena che molti si augurano di vedere domenica.

TRIS Arrivo inatteso

TRIESTE — Due ritiri nella prima tris dell'anno disputata a Tor di Valle. Non hanno infatti corso, Mellory (numero 4), e Margaret Gar (numero 14), e fra i 21 rimasti in gara, il successo è arrivato a Luna D'Assia la quale, dopo aver scavalcato in 700 metri Ignaro, è rimasta padrona assoluta dal campo. Mentre sull'ultima curva rompeva l'atteso Marte Cla, era Luther King a ottenere un netto posto d'onore nei confronti di Estac di Omar e di Invrea. Talizzatore: 110; 42, 47, 70; (880). Combinazione vincente 12 - 19 - 20. Quota lire 1.823.000 per 1694 vincitori.

m.g.

SERIE B / L'UDINESE PREPARA LA TRASFERTA DI MODENA

Prove generali a Fagagna

Servizio di Eddy Fabris

UDINE — Nel verde ritiro di Magnano in Riviera il gruppo bianconero si è riunito ieri al gran completo o quasi. All'appello manca ormai solo Fabio Rossitto, che con i cadetti azzurri sta consumando la sua tournée messianica agli ordini di Brighenti. Balbo e Sensi si sono invece ripresentati sul prato del Green dopo il balzo oceanico che li ha riportati in Friuli dopo le vacanze natalizie nelle natie pampas. E oggi primo impatto con il calcio giocato del nuovo anno sul terreno di Fagagna, dove i bianconeri affronteranno in amichevole i dilettanti locali.

Con l'Epifania che tutte le feste porta via ecco una settimana che

schiede le porte del campionato di B dopo la lunga sosta natalizia. Avversario da tenere d'occhio quel Modena la cui classifica comincia a piangere e che attende i friulani per tentare il botto d'apertura del proprio '92 calcistico.

«Ad entrambi interessa muovere la graduatoria — commenta il portiere dei bianconeri, Giuliani — ma a noi piacerebbe molto farlo con due punti anziché con uno soltanto». Un desiderio mica tanto nascosto che fa attualmente a pugni con una realtà che raramente ha visto l'Udinese imporre il proprio gioco in campo esterno, con una condotta tattica all'insegna del minimo mezzo del massimo campionato. Quella che fa

storcere il naso al tifoso che dalla carrozzata formazione di Franco Scoglio pretenderebbe quel qualcosa in più.

«Certi giudizi — puntualizza però l'estremo difensore bianconero — mi sembrano comunque affrettati sul nostro conto. A caldo, dopo la sofferta vittoria sul Pescara, molto ci accusano di essere rimasti per troppo tempo in balia dei nostri avversari. Ma guardando il filmato dell'incontro dico senz'altro che non è affatto così. L'Udinese ha creato un sacco di occasioni da rete oltre alle due realizzate ed è stato forse il fatto di essere andati in svantaggio ad avere condizionato pesantemente il giudizio del pubblico e della critica».

Quei fischi natalizi stanno insomma sullo

stomaco non solo al portiere ma all'intero clan friulano, smanioso di rifarsi quanto prima dalle recenti prove non proprio esaltanti. Una riscossa che avrebbe maggior significato se concomitante, sette giorni dopo la trasferta emiliana, con un successo a spese dell'attuale capolista, quell'Ancona in cui nessuno ancora vuol credere fino in fondo. Tre ulteriori punti prima del giro di boa costituirebbero in effetti un tonico consistente per una squadra, quella di Franco Scoglio, tesa a consolidare al massimo la propria posizione ai vertici della graduatoria prima di affrontare un girone di ritorno che la vedrà impegnata principalmente in trasferta contro le grandi del campionato.

Pronostico Totocalcio	
Ascoli-Roma	2
Atalanta-Verona	x
Bari-Cagliari	x
Cremonese-Inter	2
Fiorentina-Sampdoria	x
Genoa-Torino	1 x 2
Juventus-Parma	1
Lazio-Foggia	1 x
Milan-Napoli	1 x 2
Cecina-Arezzo	1 x
Gubbio-Prato	1
Matera-V. Lamezia	1 x
Turris-Trani	1 x

Pronostico Totip	
1° corso: 1° arrivato	x 2
2° arrivato	2 x
2° corso: 1° arrivato	x 2
2° arrivato	2 x
3° corso: 1° arrivato	x x 2
2° arrivato	1 x 2
4° corso: 1° arrivato	1 x
2° arrivato	2 x
5° corso: 1° arrivato	x 2
2° arrivato	2 x
6° corso: 1° arrivato	x x 2
2° arrivato	1 x 2

UNIONE La febbre di Marino

TRIESTE — Dopo la serie di chilometri su pista, ieri Zoratti ha provato a far scattare in salita (30, 50 e 70 metri) per le doline del Carso tutti gli effettivi della Triestina. Lavoro spossante, muscoli infeltriti dall'acido lattico, per cui al pomeriggio gli alabardati non riuscivano a tenere i 600 metri — intervallati da serie di 300 — sotto i due minuti.

Il gruppo sfilava davanti le tribune del Grezar come bracci dietro la volpe, qualcuno nel finale di ogni tirata arrancava. Normale se si somma fatica a fatica. Consolante anche vedere che i reduci dai tre giorni di permesso correvano impegnati. A parte lavoravano Terracciano, Casonato e Polidori (quest'ultimo con indolenzimento muscolare). Casonato sta cominciando ad alzare il ritmo e non rientrerà prima di due o tre settimane; per Terracciano la prognosi è più favorevole, mentre Polidori non preoccupa.

Marino si è presentato ieri mattina con l'influenza ed è stato mandato subito a casa, a scanso di propagazione del virus. Finora l'influenza ha risparmiato la Triestina e Zoratti conta di passare indenne i mesi di gennaio e febbraio. Oggi doppia seduta a Turriaco e domattina l'ultimo lavoro atletico prima della settimana normale che prelude al campionato. Col Carpi è d'obbligo vincere per poi fare almeno un pari a Lugo di Romagna. Solo così si alimenta la speranza di promozione.



STEFANEL / TRASFERTA A MILANO

Una Philips con la quarta innestata

Servizio di A. Cappellini

TRIESTE - Milano, il Forum, D'Antoni, Riva, Pittis, poi Dawkins: località e personaggi che, in questi ultimi mesi, hanno avuto un peso importante sulle fortune della Stefanel. Nel play-off della scorsa stagione fu proprio la squadra milanese ad eliminare, al termine di una drammatica «bella» disputata ad Assago, la compagine biancorossa (gli uomini di Tanjevic sfiorarono i «colpaccio» sfoderando un secondo tempo molto, molto positivo); è stata di nuova la Philips, all'inizio di questa stagione, ad inaugurare e a collaudare le possibilità della Stefanel formato '91-'92.

Alla fine di settembre a Chiarbola i biancorossi misero in archivio una delle migliori partite, una delle più belle vittorie della loro pur giovane carriera: vendetta, si fa per dire, e dimostrazione di forza (le scuse portate da D'Antoni, mancanza di preparazione, sprechi e disattenzioni da parte dei suoi uomini, furono credute solo in parte).

Domani si torna al Forum, monumento polifunzionale, per disputare la prima partita del girone di ritorno. Dunque sarà ancora Milano a fornire la controprova della condizione e della situazione della Stefanel: partita molto difficile e delicata perché potrebbe far rimandare la risalita della squadra triestina, iniziata con le due vittorie con Clear e Filanto, oppure dare uno slancio importante sulla starada

L'assetto efficace della squadra di D'Antoni

del consolidamento del recupero annunciato. Certamente la squadra che Pilutti e compagni affronteranno sarà un tantino differente da quella battuta a Chiarbola, non tanto come uomini (ci saranno gli stessi protagonisti) quanto come consistenza di gioco. La sapienza mediatrice di D'Antoni ha portato la Philips al vertice della classifica, riuscendo a conciliare e a rendere sufficientemente complementari forze che, all'inizio, sembravano contrastanti.

Quest'opera paziente ha portato la Philips ad essere la prima inseguitrice della Knorr, non subendo eccessivi contraccolpi fisici dal contemporaneo impegno in Coppa. A facilitare questi positivi sviluppi concorre necessariamente l'organico particolarmente valido ed abbondante del quale può disporre D'Antoni: nove o dieci uomini tutti capaci di tenere con efficacia il campo.

Molto, come è stato dimostrato, dipende dalla vena di Montecchi: un momento di defaillance del play ha coinciso con un momento non buono dell'intera squadra. Ma

anche uomini come Riva, come Pittis, come Ambrass hanno certamente il loro peso, non fosse altro perché sono, senza dubbio, fra i giocatori più prolifici del campionato e che, in una giornata di particolare vena, possono fare la partita. Più avanti stazionano Pessina, altro elemento da nazionale, e l'Usa Rogers, ala di particolare efficacia e molto valido anche sotto i tabelloni.

Al centro dell'area si pone Darryl Dawkins, gioia e dolore del coach D'Antoni: dalle lune di «baby gorilla» dipende molto dell'efficacia dell'intera squadra. Qualche incomprensione con i compagni ha causato situazioni non del tutto soddisfacenti nell'ambito della Philips: oggi tutto sembra essere rientrato e il gigante nero è tornato al rendimento migliore. Completano la rosa elementi affidabili come il play Blasi e il pivot Baldi.

La Philips, tra l'altro, è reduce da una partita non soltanto vinta, ma giocata molto bene a Verona: la miglior Philips della stagione, riportano le cronache, con proprio i due americani a far da mattatori. Un impegno molto difficile, quindi, per la Stefanel: a dare qualche speranza vengono il rientro di Gray e le battute d'arresto sofferte dai milanesi al Forum. Certamente un successo esterno porterebbe la squadra biancorossa in una posizione di classifica, e soprattutto psicologica, davvero confortante.

REX Salvezza compromessa E si va a Pistoia

UDINE — Gettato alle spalle il proprio magro '91 come un bicchiere di vodka dopo un brindisi alla russa, la Rex pensa già al futuro. Una decisione che traspare dalle parole del direttore sportivo Carlo Fabbriatore, realistico nel tracciare a grandi linee i prossimi obiettivi di una squadra che la classifica dà quasi per spacciata.

«Fino a quando la matematica non ci darà torto definitivo — dice il dirigente bianconero — continueremo a batterci secondo le nostre possibilità, con estrema dignità professionale. Ed è molto su questo che anche Rudi D'Amico sta battendo il chiodo nel momento in cui il morale potrebbe scendere ben al di sotto dei tacchi. Ovvero che la china per risalire è molto ripida, nessuno nutre soverchie illusioni riguardo al discorso salvezza. Stiamo comunque realisticamente riflettendo, verificando e valutando la situazione per quello che può offrire nell'ottica di una risalita che ci auguriamo pronta nel caso di uno scivolone in B».

Già, trovare motivazioni valide quando il mondo cade addosso non è affatto facile e a nulla vale rimuginare sui colpi della malasorte che hanno fatto ripiombare in basso la Rex proprio quando pareva riuscire a risalire dai bassi fondali.

e.f.

«Con Curcio avevamo trovato un assetto valido che già stava producendo le prime risultanze positive. Poi l'infortunio e il rientro di Tyler, con conseguente ritorno tattico all'antico. Ma la scelta del tecnico è stata ponderata, niente affatto affrettata. Perché non appariva affatto semplice prevedere i tempi di recupero di un gigante di 120 chili come Curcio a cui non potevamo chiedere solo di camminare sul parquet».

La scelta dell'uovo oggi piuttosto che la gallina domani non poteva però che produrre un effetto scontato. E ora alla Rex non rimane che tentare di battere perlomeno il record sui generis di Cremona, che lo scorso campionato chiuse con sole quattro vittorie su trenta incontri. Magra consolazione, certo. Ma Fabbriatore ribadisce che, comunque vadano le cose, c'è sempre da lavorare, per il presente e per il futuro. Con un oggi che si chiama Klenex Pistoia, sul cui parquet scenderanno domani i friulani contro una squadra che non ha ancora brillato di fronte al proprio pubblico e un domani che vede la società di via Leopardi con l'occhio all'allestimento della formazione e proverà nella prossima stagione a riguadagnare la A2 ormai quasi certamente perduta.

BERNARDI A Campobasso serve solamente vincere

GORIZIA — A Campobasso, per rotolare sul tavolo verde i dadi della speranza. La Bernardi che è volata nella tana della capolista, agli occhi dei suoi «ficionados» non ha alternative: o sbanca il parquet dei primatari di Bocci, o affoga nella mediocrità. E addio sogni da «grande», almeno per un po': giusto i tempi di un'eventuale rincorsa mozzafiato.

Dunque, la Bernardi si sottopone già al primo impegno del '92 al match-verità, o perlomeno all'incontro che riaprirebbe le porte al primato. I biancobli di Ninni Gebbia, infatti, hanno archiviato l'anno nel peggiore dei modi: perdendo in casa. La forbice con il trio di vetta si è allargata in maniera preoccupante: le distanze dal top sono ormai siderali, stando al parametro stilato per un campionato che doveva regalare nel maggio del '92 il ritorno in serie A1. Invece, quel sogno è ancora confinato nel cassetto, e i tifosi mugugnano.

A Campobasso la Bernardi incozza, dopo la spensieratezza del Capodanno (festeggiato chi di qua, chi di là...), nella cruda realtà: però, ecco, l'occasione è pure ghiotta. Per un rilancio stappando champagne. Vincere sul rettangolo di Campobasso avrebbe un significato importantissimo: primo, perché la Bernardi potrebbe avvicinarsi alla festa; secondo, perché un successo corsaro posizionerebbe i goriziani già in vantaggio con una protagonista nel saldo della differenza canestri; terzo, perché l'entusiasmo sarebbe ridestato.

Dunque, solo la vittoria serve, solo i due punti terrebbero a freno un pubblico esacerbato e pronto alla contestazione. Di contro, comunque, bisognerà incrociare i guantoni con l'outsider del torneo; il Campobasso è formazione compatta, gioca una pallacanestro veloce e spumeggiante, è equilibrata in tutti i reparti. Insomma, un bel test per la pattuglia finora molto poco acrobatica di Ninni Gebbia. Certo, con una prestazione senza sbavature la Bernardi sarebbe in grado di portare a termine la gara. La rosa isontina sembra aver saltato a piè pari, senza eccessivi pesi di dolciumi nello stomaco, le feste: solo Roberto Fazzi ha accusato il riacutizzarsi di una vecchia contrattura alla schiena. La sua presenza è in forse: ma alla fine dovrebbe esserci.

Marco Damiani

MUGGIA Trasferta a Brescia

TRIESTE — La Monteshell, per la serie B femminile, affronta oggi la trasferta di Brescia: il primo impegno del nuovo anno e, allo stesso tempo, l'ultimo del girone d'andata. Le giallorosse muggesane godono tutto sommato di buona salute. La squadra si presenterà sul parquet lombardo a ranghi pressoché completi. Unica defezione la giovane Bernardi, fuori almeno per un altro paio di settimane causa una distorsione alla caviglia. Confermato l'impegno dell'altra giovane Martiradonna, il talentuoso play che la Monteshell ha preso in prestito e che ben ha figurato nell'ultimo appuntamento interno del '91. A completare le dieci della formazione giuliana sarà la Bertotti, come ala, un ulteriore prodotto del vivaio muggesano.

Brescia — 16 punti in classifica contro i 12 della Monteshell — si propone come una «campagne un po' spazzarella», capace di ottimi comportamenti in trasferta ma anche di harakiri fra le mura domestiche.

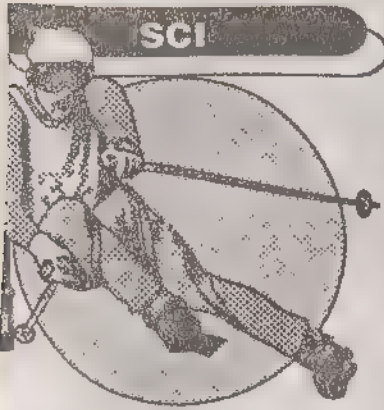
1.1.

SGT Minacce patavine

TRIESTE — Primo importantissimo appuntamento dell'anno, quello di domani pomeriggio al palazzetto di Chiarbola alle ore 17.30, per la SGT che si troverà di fronte sul parquet la formazione del Padova 81. La partita si preannuncia molto delicata, per ambedue le formazioni, che si trovano appaiate all'ultimo posto della classifica; un incontro che si giocherà, come confermerà anche lo stesso allenatore Turcinovich all'ultimo sangue, per evitare di compromettere una situazione in classifica, che, un'eventuale sconfitta, renderebbe ancora più drammatica. Gennaio sarà, sicuramente, determinante per stabilire il futuro della formazione biancoceleste che durante questo mese sarà impegnata in numerose partite, che si possono già definire scontri.

L'incontro del girone d'andata giocato sul parquet padovano aveva visto vincere la formazione della SGT per parecchi punti di scarto sulle avversarie. Turcinovich si augura di poter bissare il risultato dell'andata.

f.d.



COPPA DEL MONDO / OGGI SLALOM A KRANJSKA GORA

Tomba nervoso: pista difficile

«Piena di buche e molto in ombra» - Attesi fra gli altri azzurri Spampatti e Pramotton

SCI / INTERVISTA

Il professionismo di Tonazzi

I ricordi di Kranjska Gora - Tomba e compagni

UDINE — Marco Tonazzi ex atleta di Coppa e oggi grande protagonista del circuito professionistico americano è ritornato nella sua Udine per le festività natalizie. Fra una cena con gli amici e una mattinata di lavoro (oggi Marco lavora per la Leader, un'azienda che rappresenta l'altro, gli sci Authier e i rivoluzionari bastoncini Goode), Marco ha trovato il tempo per rispondere a qualche domanda sulle gare di Kranjska Gora e sui grandi protagonisti dello sci. Per tracciare un profilo di Tonazzi ci vorrebbero pagine e pagine ma limitandoci al massimo possiamo ricordarlo per la grande simpatia, per i tanti incidenti e per il secondo posto nel gigante di Adelboden del 1986 alle spalle di Richard Pramotton.

Puoi raccontarci qualcosa sulle tue esperienze nel circuito professionistico?

«Sì, lo scorso anno a fine stagione sono risultato l'ottavo assoluto e ho peggiorato di due posizioni rispetto al '90 la mia prima stagione. Quest'anno abbiamo già disputato 5 gare e finora sono decimo in classifica generale. Il 29 e 30 dicembre abbiamo gareggiato in Europa a Schladming e mi sono procurato una brutta distorsione al ginocchio, sono comunque in partenza per gli Stati Uniti perché il 6 devo cogliere per la Leader un gruppo di 50 italiani».

Siamo alla vigilia delle gare di Kranjska Gora, tu hai qualche ricordo particolare della due giorni slovena?

«Ricordo Kranjska ai bei tempi degli sciatori sloveni quando gareggiavano Petrovic e Krizaj, il pubblico era sempre molto numeroso, c'erano almeno 25.000 persone e tra la folla non mancavano certo gli italiani. Per

quanto mi riguarda ricordo molto bene lo slalom dell'87 perché mancò un ottimo risultato, ero terzo dopo la prima manche e giunsi alla penultima porta della seconda prova inforcai, una vera disdetta».

Cosa pensi della pista di gara di Kranjska?

«Lo slalom è uno dei più belli della stagione mentre il gigante è piuttosto breve rispetto alle altre gare di calendario, comunque è sempre molto valido perché ripido e sempre ghiacciato. Per il pubblico inoltre la pista è ottima perché dall'arrivo si riesce a seguire l'atleta lungo tutto il muro finale».

Tu hai potuto gareggiare con i tre divi del momento, Tomba, Accola e Girardelli potresti descrivermeli?

«Tomba è lo Stenmark degli anni '90, il più grande talento attuale dello sci, ma per vincere la Coppa assoluta dovrà fare miracoli, Alberto è l'atleta su cui punterei 5.000 lire per fare una grossa vincita. Girardelli ha il regolamento dalla sua parte e a lui non servono miracoli per vincere la coppa di cristallo. Marc è un vero duro, uno che non molla mai ed è per questo che se avessi in tasca le mie ultime 1.000 lire le punterei su di lui. Accola, secondo me, è attualmente l'unica alternativa ai due atleti succitati, ma lo vedo due gradini più in basso rispetto a Girardelli e Tomba».

Cosa pensi della folla delirante che si accalca ai bordi delle piste di sci per vedere Tomba? È un fatto positivo per lo sci?

«Penso che questo gran tifo per Tomba sia positivo, perché la gente che segue Alberto di conseguenza segue anche lo sci. C'è però il pericolo che Alberto possa passare da un giorno all'altro dalle

stelle alle stalle, dal ruolo di eroe a quello di maledetto. Questo è tipico dei tifosi italiani, un giorno ci esaltano e il giorno dopo ci odiano. Alberto ha il grandissimo merito di avere risvegliato un grande interesse per la Coppa del mondo, che senza personaggi come lui, Girardelli e Accola sarebbe mortalmente noiosa».

Come ricordi i tuoi ex compagni di squadra?

«In squadra A sono rimasti 4 atleti che gareggiavano anche con me ai miei bei tempi, e cioè Richard Pramotton, Roberto Spampatti, Carlo Gerosa e Konrad Kurt Ladstaetter. Prami lo definirei come un grandissimo talento massacrato, un atleta veramente forte che però ha subito tanti incidenti, quasi come me, ne ha passate veramente di tutti i colori e oggi per lui vincere è il doppio più difficile che nell'86, l'anno in cui a dicembre era il leader di Coppa, ho sentito che ha vinto una gara di Coppa Europa e se la merita veramente perché non ha mai mollato. Roberto è salito dalla B alla A almeno 4 volte prima di conquistare definitivamente la prima squadra e di un atleta che merita dei grandi risultati perché è un grande lavoratore. Gerry in questi ultimi anni ha conquistato una buona media e quasi sempre piazzato fra i primi 10, anche se gli manca il podio, è molto migliorato da quando era ancora in nazionale. Per Kurt bastano due parole: applicazione forsennata. È un atleta che pensa tanto e che patisce molto il fatto di andar male».

Vuoi aggiungere qualcosa?

«Sì, un super in bocca al lupo a tutti gli azzurri».

Anna Pugliese

KRANJSKA GORA — Anche le gare di sci possono servire per dimostrare che un popolo autodichiaratosi indipendente si sa organizzare e amministrare bene ed è degno di essere riconosciuto a livello internazionale. E' quanto sperano in Slovenia, dove, nonostante le mille difficoltà che devono essere superate dopo il distacco dalla Jugoslavia, non hanno voluto rinunciare alle prove di Coppa del mondo di sci maschili.

In una Kranjska Gora che ha l'aspetto esteriore di tutte le località turistiche europee in periodo di vacanza ma che non dimentica di dover ancora affrontare momenti impegnativi, oggi e domani si disputeranno, infatti, regolarmente il gigante e lo slalom.

Unica novità rispetto ad un recente passato, la decisione di concedere l'accesso gratuito ai bordi della pista nella speranza di offrire così un ulteriore richiamo per i turisti della vicina Italia (il confine di Tarvisio dista meno di 20 chilometri). Con Tomba ancora grande favorito, riprende dunque la Coppa, fermata alla vigilia di Natale.

L'azzurro si è allenato ieri sulla pista che l'ha già visto primeggiare due volte, nel 1987 in speciale e lo scorso anno in gigante. E' stato un Tomba piuttosto nervoso quello che prima è sfuggito ai pochissimi tifosi e che poi si è presentato ai giornalisti.

«Mi avevano detto che potevo allenarmi dalle 11 a mezzogiorno — ha affermato — e invece dopo mezz'ora mi hanno fatto interrompere. Dicono perché dovevano bagnare la pista, e questa è forse l'unica cosa positiva. Perché la pista non mi piace molto: è tutta all'ombra. Da lontano sembra bella, invece ci sono grumi di ghiaccio e dossi che non si vedono bene. E' difficile in partenza e impegnativa nell'ultimo tratto: una pista tecnica insomma, che non permette errori. Ne so qualcosa per esperienza personale: l'anno scorso, dopo avere vinto il gigante, ho inforcato nello slalom».

Tomba non ha rinunciato a qualche battuta polemica alludendo sia alla pista sia al calendario di Coppa e al recupero della combinata di St. Anton: «Fanno tutto quello che vogliono loro, ci hanno

preso per macchine con tante gare nel mese di gennaio, speriamo che ne salti qualcuna per il maltempo. Mi vogliono prendere in giro, ma non ce la faranno...». Quando però gli è stato chiesto di essere più preciso, ha preferito cavarsela con un «ho scherzato» e parlare piuttosto delle sue aspettative.

«Mi andrebbe bene — ha aggiunto Tomba — piazzarmi in tutte e due le gare al secondo o terzo posto. Sono in buona condizione, ma non al massimo anche perché ho da qualche settimana un raffreddore che non riesco a farmi passare. In fondo sto peggio di Accola».

Una frase questa detta in risposta a chi gli aveva fatto presente che, dopo l'influenza che lo aveva tenuto fermo quasi una settimana, Accola ha lamentato ieri e la scorsa notte un forte mal di pancia. Ieri lo svizzero è sembrato un po' preoccupato, stando almeno alle sue parole («ho le gambe molli, non sono a posto»). Ma una volta inforcati gli sci è sceso con la grinta e l'impegno che gli sono abituali.

Lui e Tomba si sono abbracciati e scambiati gli auguri di buon anno, poi ognuno è andato per la sua strada. «Non l'ho visto scendere — ha affermato Tomba — ma credo che sia nella solita buona condizione. Comunque ripeto quanto ho già detto nelle scorse settimane: in questo mese di gennaio il rivale più pericoloso non è lui, ma Girardelli. Marc stamattina non era in pista, chissà che sorpresa sta preparando...».

In gara ci saranno gli azzurri Holzer, Spampatti, Josef Polig, Senigaglia, Richard Pramotton, De Crignis, Sergio Bergamelli, Belfrond e Pesando. Polig è convalescente da una forte influenza e quindi ha poche possibilità. Buone prestazioni si attendono invece da Spampatti e Senigaglia. Su una pista dove nel 1986 e nel 1987 arrivò una volta terzo e l'altra seconda, spera di ottenere un risultato di prestigio anche Richard Pramotton.

«Dopo tanti guai — ha affermato il valdostano — mi sembra di essere finalmente tornato a posto. So che in questo mese mi gioco tutta la stagione e sono determinato a non lasciarmi sfuggire quelle che sono forse le ultime occasioni per la mia carriera».



Oggi e domani, nello slalom e nel gigante in programma a Kranjska Gora, Tomba tenterà di aumentare il proprio vantaggio su Accola.

RAID / PARIGI-CITTA' DEL CAPO

Edi Orioli solido secondo

BOUAR — Ieri, su una pista stretta con fondo sabbioso, la carovana della Parigi-Le Cap ha abbandonato il travagliato Clad per entrare per la prima volta nella Repubblica Centro Africana. La tappa, 560 km di cui 260 di prova speciale, presentava pressappoco gli stessi ostacoli di ieri, con molti bivi, animali, e ponti pericolosi soprattutto per i motociclisti.

Ancora un'ottima prestazione per la rivelazione del rally, Angelo Cavandoli del team Chesterfield-Yamaha ottavo a solo 1' e 58" dal vincitore Charbonnel. «La pista era più facile di ieri» ha detto Angelo all'arrivo «ma nel tratto finale c'erano tanti di quegli alberi che non so proprio come farli a passare i camion! So che Mandelli si è fermato con il motore rotto e che aspettava la sua assistenza. Nonostante il ritiro di Giro il nostro team si sta difen-

dendo bene grazie ad un'impeccabile organizzazione. Mas e Lalay sono ancora in corsa per la vittoria e io farò di tutto per aiutarli».

Anche ieri distacchi minimi fra i primi e la classifica assoluta non vede grossi sconvolgimenti. E' sempre in testa Peterhansel, ieri quinto, seguito da La Porte, che è caduto senza gravi conseguenze finendo dodicesimo a 2' e 47".

Nelle auto vittoria di Vatanen davanti a Waldegard e Shinozuka. Aurol con un quinto posto a soli 6' e 21" mantiene il comando della classifica generale davanti a Weber e Shinozuka.

Classifica moto Sarh-Bouar: 1) Charbonnel (Suzuki) in 1h13'27"; 2) Orioli (Cagiva) a 16"; 3) Sotelo (Gilera) a 57"; 4) Morales (Cagiva) a 1'01"; 5) Peterhansel (Yamaha) a 1'22"; 6) Arcarons (Cagiva) a 1'28"; 7) Wagner

(Suzuki) a 1'29"; 8) Cavandoli (Yamaha) a 1'58"; 9) Magnaldi (Yamaha) a 2'11"; 10) Lalay (Yamaha) a 2'18"; 11) Mas (Yamaha) a 2'31"; 12) Picard (Yamaha) a 2'47"; 13) La Porte (Cagiva) a 3'36"; 14) Charbonnier (Suzuki) a 4'04".

Classifica generale moto: 1) Peterhansel in 35h47'32"; 2) La Porte a 6'49"; 3) Arcarons a 23'14"; 4) Morales a 30'42"; 5) Mas a 32'53"; 6) Picard a 49'19"; 7) Lalay a 1h09'13"; 8) Magnaldi a 1h23'42"; 9) Wagner a 1h26'45"; 10) Orioli a 3h02'46"; 11) Charbonnel a 3h41'32"; 12) Sotelo a 3h47'44"; 13) Cavandoli a 3h49'31"; 14) Charbonnier a 4h59'23"; 15) Trolle a 5h04'12".

Classifica auto: 1) Vatanen/Berlund (Citroen) in 1h06'; 2) Waldegard/Gallagher (Citroen) a 1'45"; 3) Shinozuka/Magne (Mitsubishi) a 3'31"; 4) Weber/Hiemer (Mitsubishi) a 4'43"; 5) Aurol/Monet (Mitsubishi) a 6'21"; 6) Servia/Puig (Lada) a 6'38"; 7) Ickx/Lemoyne (Citroen) a 7'43"; 8) Lartigue/Destaillats (Citroen) a 1'04"; 9) Ambrosino/Guennec (Citroen) a 10'29"; 10) Wambergue/Vanduroux (Toyota) a 14'03"; 11) Torra/Selga (Nissan) a 15'41"; 12) Saby/Maimon (Mitsubishi) a 16'58".

Classifica generale auto: 1) Aurol/Monet in 15h05'33"; 2) Weber/Hiemer a 32'08"; 3) Shinozuka/Magne a 32'35"; 4) Waldegard/Gallagher a 1h52'58"; 5) Vatanen/Berlund a 3h12'47"; 6) Lartigue/Destaillats a 3h43'31"; 7) Ickx/Lemoyne a 4h29'47"; 8) Servia/Puig (Lada) a 5h02'06"; 9) Ambrosino/Guennec a 5h18'16"; 10) Wambergue/Vanduroux a 5h59'12"; 11) Torra/Selga a 7h30'41".



ARGENTO VIVO SENZA PIOMBO.



Un'Alfa Romeo, anche in versione catalizzata, resta prima di tutto un'Alfa Romeo. Senza riduzioni di potenza farà drasticamente diminuire le emissioni di gas inquinanti. Ogni modello Alfa Romeo può disporre di catalizzazione già conforme alle norme '93 perché per tradizione, l'ingegneria motoristica Alfa Romeo guarda sempre un po' più avanti. Naturalmente sono ancora disponibili i modelli con marmitta non catalizzata.

ANCHE IN VERSIONE CATALIZZATA UN'ALFA ROMEO MANTIENE LA PROPRIA PERSONALITÀ SPORTIVA.

BORSA

1001
(+0,1%)

Mercato stabile, seduta senza spunti di rilievo, sono state Sip e Stet a limitare gli scambi in seguito agli acquisti di investitori esteri.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Fidis	4665	-0,96
Ferraresi	32990	-0,03	Fimpar rnc	560	-0,88
Eridania	6950	-0,79	Fimpar Spa	887	-0,34
Eridania rnc	52975	2,20	Fin Pozzi	308	-0,65
Zignago	5870	0,17	Fin Pozzi rnc	483	1,51
ASSICURATIVE			Finart Aste	4040	0,00
Abile	101700	-0,29	Finarte priv.	1000	0,00
Alleanza	10950	0,46	Finarte Spa	3040	-0,98
Alleanza rnc	10200	1,29	Finarte rnc	860	0,69
Assitalia	8000	0,25	Finart rnc	561	0,31
Ausonia	720	-0,25	Finart rnc	985	2,44
Fondaria	33900	-0,29	Fiscamb H rnc	1700	-5,56
Generali As	28150	-0,49	Fiscamb Hol	2400	-0,09
La Fond Ass	14120	0,28	Fiscamb rnc	750	0,00
Previdente	17500	0,29	Fiscamb rnc	750	0,00
Latina Or	7075	-0,29	Fiscamb rnc	750	0,00
Latina rnc	3950	-1,00	Fiscamb rnc	750	0,00
Lloyd Adria	12800	-1,61	Fiscamb rnc	750	0,00
Lloyd rnc	10480	-0,19	Fiscamb rnc	750	0,00
Milano C	12300	-0,39	Fiscamb rnc	750	0,00
Milano rnc	8210	-0,12	Fiscamb rnc	750	0,00
Ras rnc	12800	1,11	Fiscamb rnc	750	0,00
Sai rnc	14000	1,45	Fiscamb rnc	750	0,00
Subalp As	8180	0,99	Fiscamb rnc	750	0,00
Toro Ass	10755	2,42	Fiscamb rnc	750	0,00
Toro Ass priv.	21700	0,34	Fiscamb rnc	750	0,00
Toro rnc	11640	0,34	Fiscamb rnc	750	0,00
Unipol	11627	0,32	Fiscamb rnc	750	0,00
Unipol priv.	19980	0,19	Fiscamb rnc	750	0,00
Vittoria As	9410	-1,88	Fiscamb rnc	750	0,00
War La Fond	7150	2,29	Fiscamb rnc	750	0,00
W Fondaria	2030	0,25	Fiscamb rnc	750	0,00
W Genesi 91	16900	2,74	Fiscamb rnc	750	0,00
	21525	0,63	Fiscamb rnc	750	0,00

IMMOBILIARE			Montedison	1188	-1,66
Bca Agr Mli	9550	1,55	Montedison rnc	932	-0,96
Comit rnc	3300	0,30	Montedison rnc	932	-0,96
B. Fideuram	1129	-0,88	Montedison rnc	932	-0,96
Bca Mercant	6700	0,30	Montedison rnc	932	-0,96
Bna priv.	2200	-1,79	Montedison rnc	932	-0,96
Bna rnc	1455	-0,27	Montedison rnc	932	-0,96
Bna	5245	-2,24	Montedison rnc	932	-0,96
Bna Cte rnc	13080	5,48	Montedison rnc	932	-0,96
Bca Toscana	3635	-1,22	Montedison rnc	932	-0,96
Bca Ambro	3645	0,19	Montedison rnc	932	-0,96
B Ambro Ve rnc	2455	2,64	Montedison rnc	932	-0,96
B. Chiavari	3730	0,27	Montedison rnc	932	-0,96
Bca Di Roma	2440	0,00	Montedison rnc	932	-0,96
Lariano	4930	-1,20	Montedison rnc	932	-0,96
B Napi rnc N	1700	0,00	Montedison rnc	932	-0,96
B. Spirito	2770	0,00	Montedison rnc	932	-0,96
B. Sargento	21500	0,00	Montedison rnc	932	-0,96
Cr Varese	4990	0,00	Montedison rnc	932	-0,96
Cr Var rnc	2940	-0,40	Montedison rnc	932	-0,96
Cred It	2000	-0,30	Montedison rnc	932	-0,96
Cred It rnc	1797	0,50	Montedison rnc	932	-0,96
Credito Com	3760	-0,66	Montedison rnc	932	-0,96
Credito Fon	5170	0,98	Montedison rnc	932	-0,96
Cr Lombardo	2580	-0,58	Montedison rnc	932	-0,96
Interban priv.	25290	1,08	Montedison rnc	932	-0,96
Mediobanca	13740	0,00	Montedison rnc	932	-0,96
WB Roma 7%	634	-0,31	Montedison rnc	932	-0,96
W Spirito 7%	527	-0,57	Montedison rnc	932	-0,96
W Spirito B	215	2,87	Montedison rnc	932	-0,96

CARTARIE EDITORIALI			Unipol rnc	1110	0,12
Burgo	9500	0,60	Unipol rnc	1110	0,12
Burgo priv.	9025	0,00	Unipol rnc	1110	0,12
Sottr-binda	715	0,00	Unipol rnc	1110	0,12
Fabril priv.	4998	-0,44	Unipol rnc	1110	0,12
Ed La Repub	3602	-1,32	Unipol rnc	1110	0,12
Espresso	6335	-0,32	Unipol rnc	1110	0,12
Mondadori E	8750	-0,79	Unipol rnc	1110	0,12
Mond Ed Rnc	3830	2,13	Unipol rnc	1110	0,12
Poligrafici	5550	0,00	Unipol rnc	1110	0,12

CEMENTI CERAMICHE			War Sogefi	116	-6,26
Cem Augusta	3500	-0,57	War Sogefi	116	-6,26
Cem Bar Rnc	6950	0,00	War Sogefi	116	-6,26
Ce Barletta	9155	0,05	War Sogefi	116	-6,26
Merone rnc	2030	0,00	War Sogefi	116	-6,26
Cem. Merone	5000	0,00	War Sogefi	116	-6,26
Ce Sargento	9800	0,51	War Sogefi	116	-6,26
Cem. Sicilia	10000	0,00	War Sogefi	116	-6,26
Cementir	2540	-0,35	War Sogefi	116	-6,26
Italcementi	13890	0,05	War Sogefi	116	-6,26
Italcementi rnc	10958	-0,47	War Sogefi	116	-6,26
Unicem	10401	0,88	War Sogefi	116	-6,26
Unicem rnc	1905	5,39	War Sogefi	116	-6,26
W Cem Mer rnc	1000	2,39	War Sogefi	116	-6,26
W Unicem rnc	2430	1,25	War Sogefi	116	-6,26

CHIMICHE IDROCARBURI			Alcatel	4160	-0,12
Alcatel	4160	-0,12	Alcatel	4160	-0,12
Alcatel rnc	3300	7,67	Alcatel	4160	-0,12
Auschem	1900	-4,52	Alcatel	4160	-0,12
Auschem rnc	1550	0,00	Alcatel	4160	-0,12
Boero	6000	-0,66	Alcatel	4160	-0,12
Caffaro	736	-0,44	Alcatel	4160	-0,12
Caffaro rnc	736	0,00	Alcatel	4160	-0,12
Calp	736	0,00	Alcatel	4160	-0,12
Enichem	4150	0,73	Alcatel	4160	-0,12
Enichem Aug	1410	-1,05	Alcatel	4160	-0,12
Fab M Con	2110	0,00	Alcatel	4160	-0,12
Fidanza Ved	2235	-1,54	Alcatel	4160	-0,12
Italgas	2220	1,81	Alcatel	4160	-0,12
Marangoni	763	-0,26	Alcatel	4160	-0,12
Montedison	704	-0,14	Alcatel	4160	-0,12
Montedison rnc	704	-0,14	Alcatel	4160	-0,12
Pirelli	955	0,00	Alcatel	4160	-0,12
Pirelli rnc	735	0,29	Alcatel	4160	-0,12
Pirelli Spa	1050	-0,47	Alcatel	4160	-0,12
Pirelli rnc	925	-1,49	Alcatel	4160	-0,12
Recordati	8100	1,25	Alcatel	4160	-0,12
Recordati rnc	4740	-0,11	Alcatel	4160	-0,12
Saffa	7350	-0,74	Alcatel	4160	-0,12
Saffa rnc	5570	-0,36	Alcatel	4160	-0,12
Saffa rnc	7330	0,00	Alcatel	4160	-0,12
Salag	2240	6,41	Alcatel	4160	-0,12
Salag rnc	1505	4,33	Alcatel	4160	-0,12
Snia Bpd	1070	7,71	Alcatel	4160	-0,12
Snia rnc	870	0,00	Alcatel	4160	-0,12
Snia rnc	1185	-0,34	Alcatel	4160	-0,12
Snia Fibre	848	0,00	Alcatel	4160	-0,12
Snia Tecnop	3082	-0,84	Alcatel	4160	-0,12
Sorin Bio	6250	0,00	Alcatel	4160	-0,12
Telesco Cavi	11750	-0,01	Alcatel	4160	-0,12
Vetrefia It	5340	-0,19	Alcatel	4160	-0,12
War Pirelli	28	0,00	Alcatel	4160	-0,12
W Saffa Rnc	805	1,26	Alcatel	4160	-0,12

COMMERCIO			Rinascente	6200	0,24
Rinascente	6200	0,24	Rinascente	6200	0,24
Rinascente priv.	3840	-0,28	Rinascente	6200	0,24
Rinascente rnc	4300	-1,15	Rinascente	6200	0,24
Standa	32400	-0,15	Rinascente	6200	0,24
Standa rnc P	6350	2,42	Rinascente	6200	0,24

COMUNICAZIONI			Alitalia	679	-0,44
Alitalia	679	-0,44	Alitalia	679	-0,44
Alitalia priv.	679	-0,44	Alitalia	679	-0,44
Alitalia rnc	725	-0,28	Alitalia	679	-0,44
Ausilare	11000	2,34	Alitalia	679	-0,44
Auto To Mli	1110	-0,36	Alitalia	679	-0,44
Costa Croc.	19620	4,12	Alitalia	679	-0,44
Costa rnc	1550	0,00	Alitalia	679	-0,44
Gottardo	2010	0,40	Alitalia	679	-0,44
Italcable	5009	2,25	Alitalia	679	-0,44
Italcable rnc	4210	2,68	Alitalia	679	-0,44
Nai Navit	1041	0,97	Alitalia	679	-0,44
Nai Navit Lg91	918	0,00	Alitalia	679	-0,44
Sip	1407	1,81	Alitalia	679	-0,44
Sip rnc	1403	1,67	Alitalia	679	-0,44
Sirti	10630	0,00	Alitalia	679	-0,44
W Sip 9194	95	6,15	Alitalia	679	-0,44

ELETTROTECNICHE			Abb Tecnica	2495	0,00
Abb Tecnica	2495	0,00	Abb Tecnica	2495	0,00
Ansoldo	3430	-0,15	Abb Tecnica	2495	0,00
Edison	3530	0,43	Abb Tecnica	2495	0,00
Edison rnc P	3280	5,13	Abb Tecnica	2495	0,00
Elisag Ord	4390	-0,68	Abb Tecnica	2495	0,00
Gewiss	9840	1,44	Abb Tecnica	2495	0,00
Sas Götter	5140	-2,06	Abb Tecnica	2495	0,00
Sondel Spa	105	0,63	Abb Tecnica	2495	0,00
War Elisag	105	0,94	Abb Tecnica	2495	0,00

FINANZIARIE			Acq Marica	209	0,97
Acq Marica	209	0,97	Acq Marica	209	0,97
Acq Marica rnc	190	-1,04	Acq Marica	209	0,97
Avir Finanz	7120	0,14	Acq Marica	209	0,97
Bastogi Spa	155	-2,52	Acq Marica	209	0,97
Bon Si Rncv	11960	0,00	Acq Marica	209	0,97
Bon Siele	33100	1,85	Acq Marica	209	0,97
Bon Siele rnc	5855	-1,26	Acq Marica	209	0,97
Breda Fin	3475	1,02	Acq Marica	209	0,97
Brioschi	649	-0,15	Acq Marica	209	0,97
Buton	3030	3,77	Acq Marica	209	0,97
C M Spa	4360	-0,68	Acq Marica	209	0,97
Camfin	3100	1,14	Acq Marica	209	0,97
Cir rnc	979	-0,31	Acq Marica	209	0,97
De Ferr rnc	1760	-0,59	Acq Marica	209	0,97
Colide rnc	915	-0,22	Acq Marica	209	0,97
Colide Spa	2020	-0,74	Acq Marica	209	0,97
Comau Finan	1465	0,04	Acq Marica	209	0,97
Editoriale	3570	0,00	Acq Marica	209	0,97
Editoriale rnc	3950	-0,13	Acq Marica	209	0,97
Ericsson	4860	0,00	Acq Marica	209	0,97
Euromobili	1950	-0,26	Acq Marica	209	0,97
Euromobili rnc	1290	-1,50	Acq Marica	209	0,97
Ferr To rnc	1182	-0,15	Acq Marica	209	0,97
Fer Fi rnc			Acq Marica	209	0,97

DOLLARO

1161,95
(+1,2%)

Netto rimborso del dollaro che si avvicina nuovamente, dopo una lunga serie nera, ai livelli registrati prima di Natale.

MERCATO RISTRETTO

RACCATO RISTRETTO							
	Chius.	Proc.	Var. %		Chius.	Proc.	Var. %
Agr Man	94300	94300	0,00	Broggi Izar	1570	1500	4,67
Briedenti	11520	11510	0,09	Calz Varese	200	200	0,00
Siracusa	17650	18050	-2,22	Chiemme Pl	640	620	3,23
Bca Friuli	12710	12700	0,08	Con Acq Rom	139	136	1,47
Bca Legnano	6790	6850	-0,88	Cr Agrar Bs	6250	6220	0,48
Galileatese	10800	10700	0,93	Cr Bergamas	16100	15510	3,80
Pop Bergamo	16900	16800	0,59	Cr Credito	13500	13500	0,00
Pop Com Ind	18700	18600	-0,53	Cr Fideuram	7980	7980	0,00
				Ferrovie No	10000	10000	0,00
Crema	36490	36490	0,00	Finance Pr	9700	9700	0,00
Frescia	7690	7680	0,01	Frette	1000	1000	0,00
Intera	91000	90000	0,00	Gruppo	1000	1000	0,00
Maggi	8300	7700	7,73	Inpsir	14500	14400	0,69
Ragor	14500	14400	0,69	Intal Inden	15590	15555	0,03
Vares	15590	15555	0,03	Napolentana	6440	6460	-0,31
Volano	6440	6460	-0,31	Not Ed 1949	58400	58000	0,68
Edil Ed	58400	58000	0,68	Edi Roma	59800	59800	0,00
Endrio	59800	59800	0,00	Silfr Pri	7580	7470	1,47
Finabarda	7580	7470	1,47	Bognanone	3320	3345	-0,75
Mapoli	3320	3345	-0,75	Wap pop bs	5425	5400	0,46
Or Sud	5425	5400	0,46				

L'AGENZIA CHE CI HA RETROCESSI

Moody's: almeno sei anni per risanare l'azienda Italia

ROMA — Ci vorranno almeno cinque o sei anni perché l'Italia recuperi i voti perduti nella "pagella" della Moody's. Secondo David Levey, direttore associato del prestigioso istituto newyorkese, che lo scorso primo luglio retrocesse la valutazione del debito della repubblica dal voto massimo di "aaa" a quello più basso di "aa1", il risanamento finanziario per essere "sostenibile" non potrà che avere tempi lunghi. E dovrà essere appoggiato da un sistema politico all'altezza della situazione.

«Nella migliore delle ipotesi — ha dichiarato — se il vostro governo fosse capace di agire vigorosamente da domani, per il risanamento ci vorrebbe un minimo di cinque o sei anni. L'approvazione della legge finanziaria '92 non è sufficiente, anche se è un passo nella giusta direzione. Perché le tendenze della finanza pubblica possono essere invertite, uno o due anni sono pochi: è un processo lento. E noi, per assegnare la tripla «a» abbiamo bisogno di segnali che indichino un

durevole e sostenibile mutamento delle pratiche istituzionali che danno all'Italia la responsabilità della politica di bilancio».

Quali azioni intraprendere per cambiare rotta? Levey punta l'indice contro l'enorme debito pubblico italiano: «Prima di tutto — aggiunge — il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo del vostro Paese dovrà scendere sostanzialmente perché attualmente è molto più alto di quello degli altri Paesi che presentano la nostra valutazione massima. Per fare ciò occorre un radicale cambiamento nella politica di bilancio: questo oltretutto avrebbe un forte effetto sull'inflazione e sulla competitività dell'industria italiana che viene danneggiata proprio dall'inflazione».

Una spinta per accelerare il risanamento finanziario verrà dall'Europa: «Sono convinto — puntualizza il direttore della Moody's — che lo sforzo per rispettare gli impegni assunti con l'Unione monetaria europea

AZIENDA ITALIA

L'inflazione pare calmarsi ma sarà la nemica del '92

ROMA — Fine anno meno pesante per l'inflazione che in dicembre l'istat dà al 6%, confermando così i dati delle otto città campione diffusi una decina di giorni fa. Rispetto al mese precedente il costo della vita ha avuto un incremento dello 0,3%, mentre nei 12 mesi appena trascorsi complessivamente la crescita è pari al 6,4%. Il valore del mese scorso, insomma, è il più basso di tutto il '91.

Ma l'inflazione sarà la bestia nera del '92. Una fotografia davvero preoccupante dell'Azienda Italia arriva da uno studio della Banca nazionale del lavoro secondo il quale per il sistema dei prezzi quest'anno si profila il mantenimento di «spinte inflazionistiche di diversa intensità e natura». L'effetto di trascinamento, cioè la misura del tasso di crescita dell'inflazione ereditata dall'anno precedente, comporta da solo una lievitazione del costo della vita del 2,5%.

Il saggio medio annuo, stando alle previsioni della Bnl, diminuirà di oltre mezzo punto, attestandosi al 5,8%, ma ben lontano dall'obiettivo programmato del 4,5%.

Ma c'è di più. Il fabbisogno di cassa del settore statale è di 150 mila miliardi di lire e il debito pubblico ha toccato il milione e 595 mila miliardi di lire, pari al 104% del prodotto interno lordo. «E' facilmente intuibile — sottolineano gli esperti della Bnl — la necessità di un ricorso a manovre supplementari prima della fine dell'esercizio '92, non già allo scopo di ricondurre il fabbisogno nei termini della previsione ufficiale di 128 mila miliardi di lire, ma solo per non superare il valore di 150 mila miliardi di lire».

Inflazione e debito pubblico, dunque, secondo gli analisti della Bnl, restano le spine nel fianco della ripresa economica dell'Italia che comunque dovrebbe arrivare entro la prima metà del '92.

Nella media dei dodici

LONDRA — La Cinzano non è più italiana. La britannica International Distillers & Vintners Ltd, settore bibite della Grand Metropolitan, già proprietaria del 25 per cento delle azioni, ha raggiunto un accordo per l'acquisto delle quote detenute finora dalla famiglia Cinzano Marone (50 per cento) e della Ifint, Gruppo Agnelli (25 per cento). L'annuncio è stato dato a Londra ma il prezzo della transazione non è stato rivelato.

La Idv diventerà la proprietaria del marchio, della produzione e della rete distributiva della Cinzano nel mondo. Il conte Francesco Marone Cinzano manterrà la carica di presidente non esecutivo della compagnia. Il prezzo dell'operazione, definito dalla Grandmet «non rilevante» rispetto al patrimonio degli azionisti, è stato stimato dagli analisti londinesi tra i 75 e i 100 milioni di sterline, pari a una cifra quindi sui 200 miliardi di lire. Secondo Colin Gordon, presidente dell'Idv Europa d'acquisizione della Cinzano è il naturale matrimonio fra due ditte che hanno lavorato insieme fin dal 1985, quando la multinazionale

britannica Grandmet attraverso la sua divisione vini e alcolici Idv, acquistò il 25% dell'antica azienda piemontese. L'iniziativa — ha aggiunto — rafforza il nostro sistema distributivo in Europa, dandoci l'accesso diretto all'importante mercato italiano».

Con l'acquisizione della Cinzano il 95 per cento dei prodotti Idv viene distribuito in Europa da compagnie di proprietà della stessa Idv. Inoltre, le compagnie Cinzano in America Latina, insieme alla brasiliana Heublein, daranno a Idv una posizione predominante nella regione. Il conte Francesco Marone Cinzano — precisa il comunicato diffuso a Londra dalla Idv — ha voluto ricordare che i rapporti tra i due gruppi risalgono a oltre 50 anni fa. «Quest'ultimo passo verso l'integrazione della Cinzano con la struttura Idv è finalizzato — ha detto il conte — ad assicurare la crescita e lo sviluppo del marchio».

La Grand Metropolitan, con un fatturato di 8,75 miliardi di sterline, cifra pari a circa 19 mila miliardi di lire, è uno dei giganti alimentari in Europa.

COSTO DEL LAVORO

Gli imprenditori tedeschi sono i migliori pagatori

WASHINGTON — Gli imprenditori italiani retribuiscono un'ora di lavoro più di quelli statunitensi, ma molto meno degli industriali tedeschi. Questa è una delle conclusioni di uno studio fornito dal dipartimento per il lavoro americano. Negli Usa, un imprenditore paga in media 14,77 dollari per ogni ora di lavoro, mentre in Italia la cifra è di 16,41 dollari. Nella Germania occidentale (le cifre si riferiscono al 1990), le retribuzioni salgono addirittura a 21,53 dollari, mentre in Giappone il costo è inferiore e si attesta sui 12,54 dollari/ora. L'Italia supera in classifica anche la Francia, dove il costo del lavoro si aggira intorno ai 15,23 dollari. Ovviamente, nel Terzo mondo il costo del lavoro è infinitamente inferiore. I messicani guadagnano in media 1,85 dol-

lari l'ora, e questo è alla base dei timori negli Usa che un accordo di libero scambio con i vicini messicani porterebbe alla fuga dagli Usa di molte attività produttive. In Brasile, gli imprenditori pagano 2,64 dollari, e la cifra sale a 3,20 per Hong Kong e a 3,82 per la Corea del Sud. Va comunque precisato che nei Paesi in via di sviluppo i lavoratori producono di meno rispetto ai Paesi industrializzati, e di conseguenza gli industriali devono assumere più personale. Il dipartimento del lavoro non ha fornito statistiche per la Cina e l'Est europeo. Le cifre non hanno comunque niente a che vedere con il potere di acquisto del denaro. Secondo uno studio delle Nazioni Unite, gli Stati Uniti risultano in testa alle classifiche del valore reale degli stipendi.

DOPO L'ESORDIO IN BORSA

Anche a Trieste le Sim: contrastanti i giudizi

TRIESTE — Rivoluzione culturale o meteora quasi irrilevante? Sono diversi i pareri sulle Sim il giorno dopo la loro prima uscita ufficiale, passata comunque, visto il periodo ancora parzialmente festivo, senza importanti conseguenze sull'andamento della Borsa. A livello nazionale si passa da un'opinione come quella di Mario Bessone, commissario della Consob: «Questa è una trasformazione profonda, confrontabile solo con quella che la legislazione degli anni Trenta ha segnato nel credito in Italia» a un'altra, di segno opposto, espressa dal Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio: «La legge istitutiva autorizza le Sim a operare sul mercato mobiliare a fianco degli agenti, i quali restano presenti con tutta l'efficienza di strutture già collaudate e ricche di esperienza personale».

E Trieste? Come cambierà il mercato nella nostra città, da sempre considerata una piazza matura, intelligente, significativa per le scelte che opera? Come si sono attrezzate le strutture bancarie e finanziarie di Trieste per contenere l'urto prevedibile originato dalla novità? Dice Gianni Scaramagli, rappresentante diretto della Sim Credit: «Le modifiche sostanziali le avvertirà il cliente, che sarà tutelato totalmente. Il rapporto fra cliente e Sim sarà caratterizzato da una dettagliata modulistica che prevede tutta una serie di dati che dovranno essere sottoscritti specificamente dal cliente e dalla Sim, ciascuno per le proprie zone di competenza. A tutto questo va aggiunto la sostanziale novità dell'inversione dell'onere della

prova: da oggi in poi sarà la Sim a dover dimostrare di avere operato per il meglio davanti alle rimozioni di un cliente insoddisfatto del servizio».

Sembra invece essere trascorso senza scossoni il 2 gennaio per Giuseppe Vizzini, titolare del maggior studio di agente in cambio della città: «Il mio studio rimane uno studio di broker indipendenti, che non ha alcuna intenzione di trasformarsi in commerciale in titoli, che è la definizione più precisa, a mio avviso, delle Sim. La novità introdotta dalla legge non fa altro che permettere alle banche, vestite da Sim, di entrare direttamente in Borsa e partecipare alla formazione dei prezzi. Nel futuro i clienti che apprezzeranno l'indipendenza degli agenti di cambio, rimarranno, mentre rivolgendosi a un istituto ci sarà sempre la possibilità che quest'ultimo abbia degli interessi propri».

Sullo scarso peso della novità Sim è d'accordo anche Gianfranco Moro, della Cassa di Risparmio di Trieste, partecipa alla Sim dell'Iccri: «Per il nostro istituto non cambia molto, in quanto il risparmiatore non si accorgerà di nulla. C'è solo da affrontare un problema di concentrazione degli scambi e di trasparenza, ma, agli occhi del cliente sarà sempre la banca l'interlocutore diretto. La Crt ha sempre risposto alle esigenze di serietà e di rispetto delle deontologie professionali nei confronti della clientela; pertanto con noi si sfonda una porta aperta. Non dimentichiamo inoltre che la componente prevalente del risparmio va indirizzata sui titoli di Stato, che sono fuori del problema connesso alle Sim, pertanto soltanto una fetta minima del mercato avverrà direttamente l'effetto del nuovo».

A Trieste, comunque, al di là delle Sim bancarie, nascerà anche una Sim di matrice diversa, e sarà quella creata dalla Abacus (Imeri), commissionaria di Borsa, diretta da Gianfranco Rotta: «Abbiamo già chiesto alla Consob l'autorizzazione a operare come Sim di sollecitazione, attraverso i promotori finanziari, di consulenza e di raccolta ordini, mentre probabilmente a Trieste non faremo la negoziazione, che è poi la componente più onerosa».

Ugo Salvini

	RI	SI	RI	SI
10011	10011	10011	10011	10011
10012	10012	10012	10012	10012
10013	10013	10013	10013	10013
10014	10014	10014	10014	10014
10015	10015	10015	10015	10015
10016	10016	10016	10016	10016
10017	10017	10017	10017	10017
10018	10018	10018	10018	10018
10019	10019	10019	10019	10019
10020	10020	10020	10020	10020
10021	10021	10021	10021	10021
10022	10022	10022	10022	10022
10023	10023	10023	10023	10023
10024	10024	10024	10024	10024
10025	10025	10025	10025	10025
10026	10026	10026	10026	10026
10027	10027	10027	10027	10027
10028	10028	10028	10028	10028
10029	10029	10029	10029	10029
10030	10030	10030	10030	10030

IL FUTURO DELLA CHIMICA DEL FRIULI

Settimane decisive

Martedì prossimo rientrano in fabbrica 300 dipendenti

TORVISCOSA - Il futuro della Chimica del Friuli di Torviscosa si gioca nelle prossime settimane. Due le scadenze importanti: martedì 7 gennaio il rientro in fabbrica dei circa 300 dipendenti in cassa integrazione e in ferie da novembre, e martedì 14 gennaio quando a Torviscosa i massimi esponenti sindacali incontreranno i rappresentanti della Sna Bpd per conoscere quali sono gli intendimenti dell'azienda per lo stabilimento di Torviscosa.

In attesa di questi appuntamenti non è possibile, da parte sindacale, avanzare alcuna ipotesi. Ieri a Udine c'è stato un incontro tra le segreterie di Cgil, Cisl e Uil. Non è emerso nulla di concreto, semplicemente si è abbozzata una strategia

comune in vista dell'incontro del 14 gennaio. «La cautela del sindacato — ha riassunto il segretario regionale della Cisl Francesco Tassan — sta a significare che non abbiamo elementi tali da poter prevedere cosa sta decidendo l'azienda. Lo sapremo nell'incontro, intanto è prematuro e fuorviante formulare alcune ipotesi». Non sono state dunque confermate le voci emerse a conclusione dell'attivo della Cgil, di una possibile mobilitazione generale delle categorie produttive della Bassa, in occasione dell'incontro sindacale dell'azienda del 14 gennaio. Né è possibile ipotizzare, come fatto da alcune parti, che la proprietà abbia già deciso di disporre di un nuovo provvedimento di cassa integrazione. L'unica cosa

certa è che martedì prossimo rientreranno in fabbrica i 300 addetti alla produzione di cellulosa e di semichimica, poi in cassa integrazione e in ferie forzate dalla fine di novembre.

Il rientro in fabbrica servirà alla cosiddetta messa in sicurezza degli impianti, in sostanza una complessa opera di manutenzione per evitare inattività e danni. La messa a punto degli impianti, sostengono alcuni, potrebbe essere un segnale positivo della volontà dell'azienda di riaprire in funzione i reparti di cellulosa e di semichimica, anche alla luce del fatto che nei piazzali dello stabilimento sono stoccate oltre 70 mila tonnellate di legname.

Prosegue intanto sen-

za interruzione la produzione di caprolattame e clorosoda che dà lavoro al resto dei dipendenti, per un ammontare complessivo di 750 unità, a cui bisogna aggiungere i circa 300 addetti che operano nell'indotto. Si apre dunque una fase delicata per il futuro della Chimica del Friuli e in generale dell'economia della Bassa, che poggia per buona parte sullo stabilimento di Torviscosa. Intanto si avverte sempre più netta la sensazione che la partita debba giocarsi anche su un piano politico, probabilmente al di fuori dei confini regionali. Il momento in tal senso non è certo favorevole, ma c'è in gioco l'economia di una zona importante della regione.

Roberto Covaz

A metà dicembre tra Slovenia e Russia è stato siglato un accordo commerciale che prevede per il prossimo 1992 un interscambio del valore di 350 milioni di dollari in ciascuna direzione. Rispetto all'interscambio finora praticato si tratta di un sensibile aumento. Anche se le transazioni verranno fatte sui prezzi praticati sui mercati mondiali, né l'una né l'altra parte opereranno in valuta. Vi sarà scambio di merce per merce.

Per entrare nei dettagli vale sottolineare il fatto che la Slovenia esporterà in Russia medicinali per un valore di 70 milioni di dollari, scarpe e vestiario per 50

Tokio agli Usa: vi aiutiamo ma calate il deficit

TOKYO — Il governo nipponico è più che disposto a dare una mano al presidente Bush per aiutarlo ad alleggerire i problemi economici degli Usa: sarebbe però troppo semplicistico credere che l'eliminazione delle barriere commerciali da parte del Giappone possa rimettere in salute l'economia americana. Lo ha detto un funzionario del ministero degli esteri, apparentemente replicando a una dichiarazione del segretario al commercio Usa, Mosbacher, secondo cui sarebbe in parte colpa delle politiche commer-

ciali nipponiche se l'economia americana non riesce a riprendersi. La disoccupazione, ha concluso il funzionario giapponese, è causata da tutta una serie di fattori e l'amministrazione Bush dovrebbe preoccuparsi, fra l'altro, di trovare i mezzi per ridurre il deficit di bilancio e per alzare gli standard educativi della popolazione. Il Presidente Bush è atteso la settimana prossima a Tokyo, dove sosterrà dal 7 al 10 gennaio.

Gli ultimi dati sulla fiducia dei consumatori nell'economia americana sono probabilmente peggiori di quelli individuati nel corso della precedente recessione. Lo ha detto il Presidente Bush in un'intervista tv, aggiungendo che il taglio del tasso di sconto occorre e darà i suoi frutti, ma da solo, non può bastare, occorrono misure integrative di promozione dell'occupazione e degli investimenti, basate principalmente su incentivi fiscali. Passando a parlare della Csi, la nuova comunità degli stati indipendenti che ha sostituito l'ex Urss, Bush ha affermato che riuscirà a so-

pravvivere agli enormi problemi economici che dovrà affrontare: se coloro che la guidano saranno in grado di mettere insieme un programma di riforme e ad attenervisi, gli investimenti dall'estero «fioriranno».

Ma l'economia Usa non si è ancora lasciata alle spalle il peggio del «credit crunch», la crisi di liquidità finanziaria, che affligge da anni il sistema bancario statunitense. Malgrado gli sforzi compiuti dall'amministrazione Bush, per le imprese americane e per i privati non è affatto

facile prendere in prestito denaro dalle banche. E' questa l'analisi fatta da John Lawler, membro del «board» della Federal Reserve, in un rapporto presentato alla commissione banche della Camera.

«La ripresa iniziata nei primi mesi del 1991 si è inceppata», ha detto Lawler, ribadendo quanto affermato il mese scorso dal presidente della Fed, Alan Greenspan. «L'ambiente attuale — ha osservato — resta ostile per buona parte della clientela delle banche». Le cause di questa carenza di liquidità so-

no ben note: il surplus di offerta di beni immobili, col conseguente crollo dei prezzi, e l'alto livello di indebitamento delle famiglie e delle imprese, che riduce drasticamente la spesa. Di conseguenza «molte banche» sono sotto pressione e hanno indebitato le loro posizioni per far fronte alle perdite sul fronte dei crediti.

Un'analisi condivisa anche da William Taylor, ex membro del «board» della Fed e attuale presidente del Fed, l'ente federale che garantisce i depositi bancari. «Le attuali

difficoltà nel settore del credito sono in primo luogo l'effetto dei problemi in campo immobiliare», che hanno costretto le banche ad aumentare le riserve contro le perdite sul fronte degli impieghi e a ripristinare i livelli di capitale».

Sia Lawler sia Williams hanno però preso le difese del piano messo a punto dall'amministrazione Bush per combattere il «credit crunch», respingendo la tesi secondo cui le misure adottate, che fissano criteri per l'erogazione dei prestiti più rigidi rispetto a quelli degli anni

Ottanta, siano troppo restrittive e ostacolino la ripresa dell'attività creditizia. «Considerando la facilità con cui negli anni Ottanta si poteva ottenere denaro dalle banche, l'indirizzo attuale si è reso necessario», ha detto Lawler. Tuttavia l'eccessiva cautela da parte delle banche può essere «controproducente» e far sì che un potenziale creditore degna di fiducia abbia difficoltà ad ottenere il denaro. Questo, ha osservato Lawler, rappresenta un freno per la ripresa economica».

M. Lu.

Alan Greenspan

RAI UNO RAI DUE RAI TRE

RAI UNO

6.55 SCARPE AL SOLE. Film 1936.
7.35 ARTISTI D'OGGI.
8.00 PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 CHI VUOLE LE MIE FIGLIE? Tv movie.
10.30 VEDRAI.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TGI FLASH.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2.a parte.
12.30 CHECK-UP.
12.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TGI. TRE MINUTI DI...
14.00 PRIMA. Settimanale di spettacolo.
14.30 SABATO SPORT.
14.50 MUTI: INCONTRO CON IL MAESTRO PER I SUOI 50 ANNI.
16.45 DISNEY CLUB.
17.00 TGI FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TGI UNO SPORT.
20.40 QUESTA PAZZA, PAZZA NEVE.
20.45 TGI - LINEA NOTTE.
21.00 SECCO CATO.
21.00 TGI - NOTTE.
21.00 CHE TEMPO FA.
0.30 LA SIGNORA DEL VENERDI'. Film.
2.00 UNA DOMENICA SI'. Film 1986.
3.25 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film 1970.

RAI DUE

6.55 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.35 TOM e JERRY. Cartoni.
8.00 ALF. Telefilm.
8.00 LASSIE. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
9.50 TG2 MATTINA.
9.55 SCI ALPINO. Coppa del mondo.
11.00 L'ASSO DELLA MANICA. Telefilm.
11.50 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.25 TG2 - DRIBBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2.a parte.
15.40 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 PARQUET.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm.
18.50 METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 COLPO A TRADIMENTO. Film 1990. Con James Brolin, Dorothea Berryman, Regia James Kaufman.
22.00 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm.
23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
23.15 TG2 - NOTTE.
23.30 METEO - TG2 - OROSCOPO.
23.35 ROCK GAZE' MAGAZINE.
24.00 IL CLAN DEI MARSIGLIESI. Film.
1.45 L'EVAO. Film 1972.
3.10 CONCERTO AIDS INSIEME.
4.25 OCCHIO SUL MONDO.
5.05 VIDEOCOMIC.
5.55 DESTINI. Sceneggiato.

RAI TRE

10.00 VEDRAI.
10.30 I CONCERTI DI RAITRE.
11.05 20 ANNI PRIMA.
12.00 MAGAZINE 3. 1.a parte.
12.55 SCI ALPINO. Coppa del mondo.
13.30 MAGAZINE 3. 2.a parte.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.40 MY SWEET CAMERA.
15.15 RUGBY.
16.30 PALLANUOTO. Campionato italiano.
17.30 HOCKEY SU GHIACCIO. Campionato del mondo.
18.45 TG3 - DERBY - METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOC CARTOON.
20.30 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.35 TG3 - NUOVO GIORNO - METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.30 CAPITAN FRACASSA. Film 1940.
2.55 IL CAPPELLO DA PRETE. Film 1943.
4.15 CASTA DIVA. Film 1935.
5.40 LA BAMBOLA DEL DIAVOLO. Film 1936.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverduno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmore; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolmore; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9.15: Week-end; 10.15: Black out; 11.15: Mina. Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereoidi; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Rai a quel Paese; 14.04: Oggiavene; 14.28: Stasera (e domani) dove; 15.03: Orai o a casa; 15.15: Gr Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; Settimanale per l'uomo e l'ambiente; 15.45: Note di piacere; 16: Week-end. Itinerari turistici; 17.04: Padri e figli, moglie e marito; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buona sera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino. La discoteca del padre: la festa; 22.52: Bolmore; 23.09: In diretta

Radiodue

Ondaverduno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 14.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6. Fine settimana di Radiodue: «Passaggio»; 7.18: Parole e vita; 8.03: Giocate con noi, 1-2-3 alla radio; 8.08: Parliamone un attimo; 8.11: Radiodue presenta; 8.48: Un'aura amorosa; 9.33: Paolo Conte in concerto; 10: Speciale Gr2 Agricoltura; 10.24: L'aria del secolo; 11.10: Hit parade; 12.10: Gr Regione - Ondaverduno; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: La porta orientale; 15.30: Bolmore; 15.35: Parliamone un attimo; 15.38: Hit parade; 16.36: Estrazioni del Lotto; 17.10: Invito a teatro: Goldoni secondo i registi radiodue degli anni '70; 19.20: Bolmore; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22: Autori contemporanei; 22.41: Confidenziale;

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.

Ondaverduno: 7.13, 9.43, 11.43.

6: Preludio; 7.10: Bolmore; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Canzoni d'autore; 9: Concerto del mattino; 10: Orione, osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo delle arti e della musica; 12: Dalla Villa Pignatelli di Napoli: Settimane musicali internazionali; 14.05: La parola e la maschera: un palcoscenico per Mozart; 15.20: I maestri dell'interpretazione: Franco Petracchi; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono; 17.30: Le opere di Jean-Philippe Rameau; 18.16: Intermezzo; 18.30: Osservatorio finanziario; 19: Radiotre suite;

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Una commedia inedita; 12.10: Almanacchetto settemerale; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Giornale radio; 15: Spiorale radio; 18.15: Incontri dello Spiorale radio; 19.30: Giornale radio; 23.15: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverduno; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Concerto al Kulturum dom di Trieste

11.30: Omaggio «Odisea»; 11.45: Pagine musicali; 12: Realtà locali; 12.40: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimanale radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 14.40: Pagine musicali; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali; 18: Alpe Rebuta; Notte a Corinto; Original radiofonico; 18.45: Pagine musicali; 19: Gr.

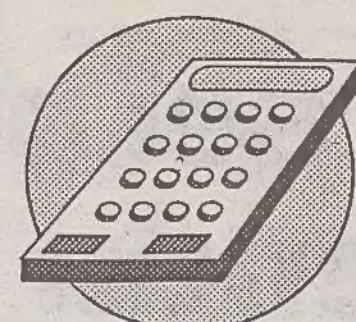
STEREORAI

13.20: Stereoidi; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30-16.30-17.30: Gr in breve; 16.35: Dediche e richieste plini; 18.56: Ondaverduno; Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereoidi presenta: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverduno; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverduno; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELECOMANDO



Rubrica di
Giorgio Placereani

Com'era prevedibile, le due «situation comedies» italiane di Italia 1 hanno trasformato i mercoledì in una delle giornate migliori della settimana televisiva. Mercoledì scorso, poi, che incidentalmente era Capodanno, ha trovato anche un'altra attrattiva nella puntata speciale di beneficenza de Il gioco dei 9, condotta da Gerry Scotti su Canale 5: puntata che ha dimostrato come «Il gioco dei 9» reggerebbe bene anche nel regime di «situation comedy». Paradossalmente, il punto debole della serata erano proprio i tentativi di «allargarla», con quei mediocri balletti e i soliti sbandieratori, che sono già noiosi quando sbandierano, figuratevi quando non hanno spazio per sbandierare.

La via per l'ampiamiento spettacolare del «Gioco dei 9» non occorre cercarla altrove, c'è in una disposizione nello sfruttamento delle qualità dei nove ospiti, come abbiamo visto anche mercoledì con un bravo Salvi e un ma-

«SITCOM»

Bel Capodanno con i «Vicini»

gnifico Boldi (il quale, impersonando con la consueta spudoratezza una donna dai seni leggermente esagerati, è riuscito a creare un mostro, ha inventato un'autentica pornofollia). In particolare, poi, era piacevolissima la breve scatenata del poeta cecoslovacco, con Gene Gnocchi e Gerry Scotti buffi e affiatati come Tognazzi e Vianello.

Gene Gnocchi ha un'aria compunta e quasi tetra che — quando lui vuole — s'incrina perché gli scappa da ridere: tendenza coltivata fino a farne un vezzo, ch'è diventato uno dei suoi punti di forza; si vedeva mercoledì tanto nella graziosa scatenata pomeridiana alla macchina da scrivere, sempre con Scotti («prom» per lo spettacolo serale) quanto al principio del delirante episodio de I vicini di casa su Italia 1, con un improbabile incontro di boxe in 90 round fra Gnocchi e Teocoli.

Dopo uno splendido inizio pieno di verve — terrificante il particolare dello scalp di Teocoli che resta attaccato alla parete — la puntata ha perso di mordente; era migliore

quella della settimana prima sull'extraterrestre; ma è rimasta comunque divertente, ed è positiva questa virata della «sitcom» nel fantastico/demenziale, alieni, fagie, e la buona invenzione di Gabriella Golia che parla con se stessa sul teleschermo (la «visita medica», mercoledì, era mal realizzata, ma in compenso era molto bello il particolare dell'interuttore nella tv che spegne la luce nella stanza).

Andy e Norman, di Andrea Brambilla e Nino Formicola, dopo un primo episodio dedicato fondamentalmente alla presentazione dei personaggi, si è sviluppato in una commedia deliziosa, con un racconto elaborato (mentre spesso nelle «sitcom» sono dei singoli episodi sono la dilatazione di uno sketch) e uno svolgimento mosso; il passaggio da un ambiente all'altro è più veloce e organico di quanto non succeda comunemente nell'universo piuttosto statico delle «sitcom» (l'abile regia è di Gianfranco Lazotti).

L'episodio del bambino in fuga, l'altro mercoledì, era una vera piccola com-

media autonoma, ed anche l'ultimo, «Lavato e stirato», era assai ricco, coi suoi tre segmenti: prima, sviluppo dell'orrore del matrimonio di un uomo lbero (una brava Katia Beni) e la disperazione di Formicola alla prospettiva di omicidio con armi improprie (anche lo schiacciapastate!) d'uno splendido Brambilla, «noir», con conseguenze violentemente «slapstick», infine si risolveva nella grande serie di gag della finta morta, esplodendo nel demenziale (la scena dei cani da caccia) o recuperando le tradizioni dell'umorismo macabro (la silhouette della morte nel bagno «mossa» da Andy, per distrazione con tre mani).

Naturalmente il nerbo della commedia è la grande recitazione di Brambilla e Formicola, con memorabili gare di risate, battute, isterismi, rabbie e follie: Norman allucinato con la barba lunga e Andy, omicida fallito erano impagabili; e quel contorno di buoni interpreti (in particolare Carlo Pasticino) ti serve assai bene.

TV / RAI UNO

Inverno senza frontiere

Oggi prende il via «Questa pazzia pazzia neve» con la Ruta

ROMA —

Torna dopo 10 anni «Questa pazzia pazzia neve», la versione invernale di «Giacchi senza frontiere», che Raiuno programmerà per sei puntate da oggi ogni sabato alle 20.40. A presentare il programma, ideato e curato da Luciano Gigante, saranno Maria Teresa Ruta ed Ettore Andenna, probabile coppia dei conduttori anche nei prossimi «Giacchi senza frontiere», versione estiva. Quattro delle sei puntate saranno trasmesse da Santa Caterina Valfurva in Valtellina, sulla pista Cevedale, la stessa che a dicembre ha ospitato i campionati femminili di sci per la Coppa del mondo. La semifinale e la finale, con le quattro squadre finaliste, saranno realizzate a Praga. La Cecoslovacchia è infatti tra i quattro paesi partecipanti, insieme all'Italia, alla Francia e alla Svizzera. L'Italia

sarà rappresentata da

Aprica, Gressoney, Bergamo e Santa Caterina Valfurva. Nella formazione di Bergamo ci saranno anche due ex nazionali di sci: Ivano Camozzi, che fu quarto nello slalom gigante alle olimpiadi di Calgary, e Stefano Gipponi.

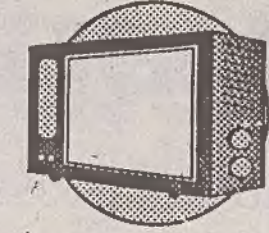
Per Maria Teresa Ruta

l'esperienza di «Questa pazzia pazzia neve» (le prime quattro puntate sono state già registrate), è stata particolarmente felice: «Sono da sempre una spettatrice appassionata dei «Giacchi senza frontiere» e vederli dal vivo è stato emozionante e divertente». Ogni squadra è composta da dieci persone esperte in sport invernali e in ogni puntata ci saranno nove prove, tutte dedicate al mondo degli animali. I partecipanti indosseranno, durante i giochi, costumi disegnati da Ar-



Maria Teresa Ruta, da oggi conduce «Questa pazzia pazzia neve».

TELEVISIONE



SULLE RETI RAI

Grant e «signora»

Commedia sofisticata di Howard Hawks

ROMA —

Solo la notte porta il cinema sulle reti della Rai nella giornata di oggi. Tra quelli che non è possibile presentare in questa rubrica, si segnalano comunque «Orgoglio e pregiudizio» di Robert Z. Leonard (Raiuno, ore 3.25), «L'evaso» con Alain Delon (Raidue, ore 1.45) e la «Casta diva» di Carmine Gallo (Raitre, ore 4.15). Inoltre: «La signora del venerdì» (Raiuno, ore 0.30) di Howard Hawks (1940) - commedia. Per «Sabato club» una commedia sofisticata nel miglior stile di Cary Grant. Ambientata nel mondo della stampa e con un soggetto che rimanda a «Prima pagina», la vicenda sembra cucita su misura per il protagonista.

«Colpo a tradimento» (Raidue, ore 20.30) di James

Kauffman (1991) - thriller. James Brolin, brillante uomo d'affari, si innamora di una fotomodello ma subito viene coinvolto in un omicidio. Qualcuno cerca di incastrarlo e forse lo vuole morto. La «serata in giallo» di Raidue si arricchisce di un nuovo titolo in «prima visione tv».

«Il clan dei marsigliesi» (Raidue, ore 24) di José

Giovanni (1973) - giallo. Da un suo romanzo noir, José Giovanni firma il migliore dei suoi film, con Jean-Paul Belmondo sullo sfondo delle guerre per bande sulla Costa Azzurra. Con lui ci sono un'affascinante Claudia Cardinale e Michel Constantin.

«Una domenica sì» (Raiuno, ore 2) di Cesare Ba-

stelli (1986) - commedia con Nick Novecento nella Bassa Padana.

Italia 1, ore 20

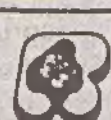
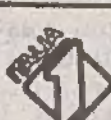
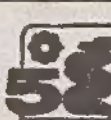
Esordi televisivi di Chiambretti

Gli esordi televisivi di Piero Chiambretti apriranno la prima puntata del nuovo anno di «Mai dire tv», il programma condotto dalla Giolappa's Band in onda oggi su Italia 1 alle 20. «Mai dire tv» proporrà, secondo la formula adottata lo scorso anno, un cocktail di immagini captate via satellite dalle televisioni di tutto il mondo e commentate ironicamente dai tre conduttori.

Raiuno, ore 16.15

I cinquant'anni di Riccardo Muti

Oggi alle ore 16.15 va in onda su Raiuno la trasmissione «Muti-Saliburgio 1991», un incontro di Dora Ossenkamp con il grande direttore in occasione dei suoi 50 anni. A Saliburgio, la città del Festival, di Mozart e di Herbert von Karajan, Riccardo Muti è molto amato e ammirato dal pubblico. Durante l'ultimo Festival, il Wiener Philharmoniker hanno festeggiato il Maestro italiano, donandogli «L'Anello d'Oro», onorificenza concessa finora solamente a Herbert von Karajan e Leonard Bernstein.



15.00 Telefilm: «BRIGATE DEL TIGRE».
15.50 CARTONI ANIMATI.
17.30 Documentario: «IL MONDO DEGLI ANIMALI».
18.00 Telefilm: «GLI INAFERRABILI».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE - RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 «STRATEGIA», a cura di Roberto Spazzali.
20.10 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
20.35 Film: «ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO».
22.00 Telefilm: «BEVERLY HILLS».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE - RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.05 «STRATEGIA», a cura di Roberto Spazzali.
23.15 Film: «SISSA E IL GRAN DUCA».
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI



Glenda Jackson (Tmc, 22.30)

7.00 PRIMA PAGINA
8.30 L'ITALIANISSIMA STAR TV '92
9.35 IL VISIONE SULLA PELLE. Film comedia 1962. Con Cary Grant, Doris Day. Regia Delbert Mann.
11.50 IL FRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.30 WILLY COVOTTE. Cartoni.
14.50 TITTY E SILVESTRO. Cartoni.
15.00 JONATHAN PRESENTA
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I FAVOLOSI PINY. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- ROBIN HOOD. Cartoni.
17.50 GIOCHI DI GIOCO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 IL MEGLIO DI SABATO AL CIRCO. Show.
23.00 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
24.00 CANALE 5 NEWS
0.35 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

6.30 CIAO CIAO MATTINA
8.30 BUG BUNNY. Cartoni.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- PALLA AL CENTRO PER RUDY. Cartoni.
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.45 CALCIO MANIA
15.00 TOPVENTI. Musicale
16.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 NATALE IN CASA GABIBO. Show.
18.27 PREVISIONI METEOROLOGICHE
18.30 STUDIO APERTO
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 MADRID TV
20.30 CLASSE DI FERRO 2. Telefilm.
22.00 IL RAGAZZO DEL PONY EXPRESS. Film. Con Jerry Calà, Isabella Ferrari. Regia Franco Amurri.
0.27 METEO
0.30 STUDIO APERTO
0.55 FILM REPLICCA ORE 13.45
3.05 A-TEAM. Telefilm.
4.05 MAGNUM P.I. Telefilm.
5.05 CHIPS. Telefilm. Replica
6.05 SUPER VICKY. Telefilm.

8.00 STERGA PER AMORE. Telefilm.
8.30 TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
9.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORINO. Telefilm.
9.35 CINQUE RAGAZZE E UN MILADARIO. Telefilm.
10.35 CARI GENITORI. Condotto da Sandra Milo.
11.30 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.40 BUON POMERIGGIO
13.45 SENTIERI. Teleromanzo
14.40 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
17.00 LA RAGAZZA DEL CIRCO. Telenovela.
17.50 T4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE
18.45 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.30 E' FESTA. Show condotto da Sabina Stilo.
20.30 AVVENTURA NEL GRANDE NORD. Film avventura 1988. Con Lisa Harrow, Luc Merenda. Regia August Gudmundsson.
22.45 SPECIALE RITORNA MANUELA
0.15 UN ANNO DI CINEMA
GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE. Film brillante 1953. Con Marilyn Monroe, Charles Coburn.
2.05 MARCUS WELBY. Telefilm.
3.00 MIO FIGLIO PROFESSORE. Film drammatico.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

7.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni animati.
8.00 TOMMY. Cartoni animati.
11.15 SPECIALE SPETTACOLO.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 FUORI GIOCO.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni animati.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni animati.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 O'HARA. Telefilm.
20.30 L'ULTIMA ODISSEA. Film.
22.15 CARAMBOLA. Film.
1.00 ANDIAMO AL CINEMA.
1.15 F.B.I. OGGI. Telefilm.
2.30 MOVIN'ON.

TELEMONTECARLO

8.00 CBS NEWS.
8.30 CBS NEWS.
8.30 TM SCI - PIANETA NEVE.
9.15 ROBIN HOOD. Cartone.
9.50 BATMAN. Telefilm.
9.55 SCI. Slalom gigante maschile.
11.05 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
12.55 SCI. Slalom gigante maschile.
13.30 SPORT SHOW.
16.00 CALCIO. Coppa d'Inghilterra.
20.00 TMC NEWS. Telenovela.
20.30 A MUO D'URO. Film drammatico 1974. Con Charles Bronson, Linda Cristal.
22.30 TRIPLA ECO. Film drammatico 1972. Con Glenda Jackson.
0.10 PARIGI-CITTA' DEL CAPO.
0.20 IL PIANTO DEGLI INNOCENTI. Film.

TRIVENETA-TV7 PATHE

7.00 CHARLOTTE. Cartoni animati.
8.10 DANCIN' DAYS. Telenovela.
13.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
14.00 TEMPLE E TAM. Cartoni animati.
16.15 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
17.15 IL COMPRA TV. Rubrica.
18.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 IL COMPRA TV.
20.00 MIMI E LE RAGAZZE DELLA PALLAVOLO. Cartoni animati.
20.25 EXPLOSION. L'INFERNIO DI ACCIAIO. Film.
22.20 IL COMPRA TV. Rubrica.
23.00 ASSASSINI SILENZIOSI. Film.
1.00 CATCH.
2.00 Programmi notturni.

TELEQUATTRO

16.30 F.B.I. telefilm. (io episodio) replica.
17.15 Cartoni animati.
18.10 POVERA CLARA. Telenovela.
19.00 ANTEPRIMA. SPORTE. A cura della Redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.05 CARTONI ANIMATI.
22.05 ANTEPRIMA. SPORTE. (replica).

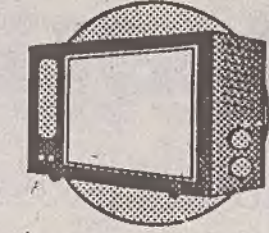
TELECAPODISTRIA

12.30 Sci. Coppa del mondo. Kaniaka Gora, slalom maschile, telenovela diretta.
14.00 Sci. Coppa del mondo. Innsbruck: salita. Telenovela diretta.
15.30 YESTERDAY, la storia della Pop music.
16.00 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.10 L'UOMO DI SHELL. Film.
19.00 Concerto di cori dal duomo di Isola.
18.30 IL MAPPAMONDO - UNA FINESTRA SUL VIVERE QUOTIDIANO.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 THE COLLABORATION. Film.
20.00 ANDATA E RITORNO.
21.30 UN AMORE A ROMA. Film drammatico (Italia 1960).
22.20 TG3 TUTTOGGI.
23.25 Sci. Coppa del mondo (sintesi).

TELE+3

CORNI UOMO CORRI. Film avventura 1968. Con Tommaso Miliari, Donald O'Brien. Regia Sergio Sollima (ogni due ore dall'1.00 alle 23.00).

TELEVISIONE



SULLE RETI RAI

Grant e «signora»

Commedia sofisticata di Howard Hawks

Canale 5, ore 15

A «Jonathan» di scena gli ippopotami

L'ippopotamo sarà il protagonista dell'ultima puntata pomeridiana di «Jonathan», in onda oggi alle 15 su Canale 5. Il programma, condotto da Ambrogio Fogar, proporrà un documentario di Jacques Cousteau sull'ippopotamo che vive sulle sponde del Nilo e in altre zone fluviali dell'Africa.

Gli ipp

DANZA / TRIESTE

Trio di stelle al «Verdi»

La Dorella e la Nossova in «Coppelia» e l'omaggio alla Savignano

DANZA / TOURNÉE
Carla Fracci quest'anno
farà nuove esperienze

FIRENZE — Sarà questo un anno ricco di nuove esperienze teatrali per Carla Fracci, la quale, oltre a partecipare alla stagione dell'American Ballet Theatre al Metropolitan di New York, sarà anche la protagonista dell'ultimo spettacolo coreografato da Roland Peltz, in programma al Teatro dell'Opera di Roma dal 15 al 26 aprile.

Definita «mostro sacro» dal quotidiano «New York Times», che nell'edizione di giovedì ha stilato una classifica dei più importanti eventi di danza dell'anno passato, Carla Fracci ha anticipato il suo programma per il 1992 da Firenze, dove si trova per le feste natalizie e di fine anno insieme con il marito Beppe Menegatti.

La ballerina sarà anche protagonista delle dieci recite, previste fra il 2 e il 20 giugno, di «Fedra» — Leggenda e mito —, con musica di Honegger, coreografie di Archel, Hodson, Eagling, Deane e Whittingham, per la regia di Beppe Menegatti. E danzerà al Teatro alla Scala di Milano, nel ruolo di Isabella di Castiglia, nel ballo in tre atti «Cristoforo Colombo», ideato da Beppe Menegatti su musiche di Gaetano Donizetti.

Dopo aver definito la ballerina italiana «monstre sacré», il «New York Times» ha scritto — che «Carla Fracci ha trionfato superando se stessa nell'interpretazione di «Fall River Legend» con l'American Ballet Theatre».

TRIESTE — Con un festoso concerto per il Nuovo Anno riprende domani, alle 21 al Palamostre di Udine, l'attività del Teatro Verdi. Sul podio dell'orchestra triestina ritorna il direttore stabile, il maestro cinese Lu Jia, con un programma di musiche di Offenbach, Suppé, Strauss.

Giovedì prossimo 9 gennaio, alle ore 20 al Teatro Comunale di Trieste, per la stagione d'opera e di balletto, è attesa «Coppelia», prima produzione del 1992. Il celebre balletto di Nipper e Saint-Léon — uno dei più popolari balletti d'azione di fine Ottocento — viene riproposto in una nuova versione coreografica di Robert Fassinella con il corpo di ballo del teatro verdi e con la partecipazione straordinaria nel ruolo principale della ballerina russa Marina Nossova e di Oriella Dorella, étoile della Scala e artista molto familiare anche al pubblico della televisione. Nella parte di Franz danzerà Marc Renouard.

L'allestimento del Teatro dell'Opera di Ro-

ma è stato recentemente presentato al Filarmonico di Verona. L'esecuzione musicale per tutte le dieci rappresentazioni in abbonamento è affidata all'Orchestra del Comunale, sotto la direzione del maestro Guerrino Gruber.

L'azione del balletto — di cui è stata prima interprete, a Parigi nel 1870, Giuseppina Bozzacchi — si svolge in Galizia. Swanilda, gelosa del fidanzato Franz, che crede innamorato di una misteriosa fanciulla intravista dietro la vetrata di Coppelia, fabbricatore di giocattoli, penetra nell'atelier e scopre che la presunta rivale altri non è che una bambola meccanica. Si sostituisce allora alla bambola, facendo credere a Coppelia di aver infuso vita al giocattolo. Anche Franz si renderà conto dell'inganno e fuggerà con Swanilda.

La fiaba, tratta da un racconto di Hoffmann, si concluderà ovviamente con le nozze.

Predecessore di Giakovski nella rinascita musicale del balletto,

Delibes accoglie nella sua galante e amabile invenzione il colore nazionale delle danze di carattere: mazurka, giga, il bolero e — per la prima volta — la csardas ungherese.

Nel corso delle repliche di «Coppelia» sarà a Trieste una delle maggiori personalità della danza nel nostro tempo: Luciana Savignano, alla quale il Teatro Verdi ha riservato un incontro all'Auditorium del Museo Revoltella lunedì 3 gennaio, alle ore 18.

L'incontro con Luciana Savignano renderà omaggio al rigoroso impegno stilistico profuso dall'artista nella sua lunga carriera, che ha avuto a Trieste una delle prime esperienze, con l'indimenticabile interpretazione del «Mandarin meraviglioso» di Bartok (coreografia di Mario Pistoni).

Sarà pure riproposta in video — sullo schermo dell'Auditorium di via Diaz — una delle più significative interpretazioni della ballerina milanese.



Oriella Dorella da giovedì prossimo danzerà al Comunale.

AGENDA
Due filmati
dedicati
al poeta
di Grado

Oggi, alle 15.15 sulla Terza Rete Tv, andrà in onda un programma interamente dedicato al poeta gradese Biagio Marin, di cui nel 1991 ricorreva il centenario della nascita.

Si tratta di due documentari realizzati dalla sede regionale della Rai e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Il primo, intitolato «Piccolo nido e covo di coralli», è l'ultima intervista rilasciata dal Poeta prima di morire. La regia è di Mario Licalsi.

Il secondo filmato è una rievocazione della figura di Marin e del suo mondo, realizzato dal regista Franco Citti con la collaborazione di Giuseppe Zignina.

Concerto

Oggi, alle 20.30 al Kulturni dom di Trieste (v. Petronio 4), Concerto di Capodanno con l'Orchestra dell'Opera e del Balletto del Teatro nazionale sloveno di Lubiana, diretto da Lovrenc Arnic.

Teatro in dialetto

Cecchelin

Oggi alle 20.30, domani e lunedì alle 16.30, nella sala di via Ananiani, per la stagione di teatro in dialetto dell'Armonia il «Teatro rotondo» presenta lo spettacolo «Omaggio a Cecchelin», a cura di Carlo Fortuna, mentre il «Gruppo di rappresentazioni» propone «Stanislavsky... perdonaci!» di Nicolas Mario Murkovic.

Al «Revoltella»

I Cameristi

Domani, alle 11 all'Auditorium del Museo Revoltella, Concerto per la pace, con ingresso libero, dei Cameristi di Alpe Adria, diretti da Romolo Gessi. Solisti: Alessandra Carani, Anja Wobak, David Stefanutti, Enrico Bronzi e Luisa Sello.

In programma musicale di Vivaldi, Boccherini, Mozart.

Teatro Miela

Sipario Aperto

Domani e lunedì, alle 16.30 al Teatro Miela, la compagnia teatrale «Sipario Aperto» presenterà la commedia in dialetto triestino «Robe de l'altro mondo» di Silvio Petean. Regia dell'autore.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Giovedì alle 20 prima (Turno A) dello spettacolo di balletto «Coppelia». Interpreti principali Oriella Dorella, Marc Renouard, Giuseppe Principini. Musiche di Léo Delibes. Venerdì alle 20 seconda (Turno B). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

PALAMOSTRE DI UDINE. Domani alle ore 21 Concerto per il nuovo anno dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Lu Jia. In programma musiche di von Suppé, Offenbach, Strauss.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 9 all'11 gennaio Globogias presenta una produzione A.G.D.I. «La commedia da due lire», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protini. Non sono valide le tessere.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 20.30: L'Armonia presenta il «Teatro rotondo» con «Omaggio a Cecchelin» colla cura di C. Fortuna e il «G.D.R. Gruppo di rappresentazioni» con «Stanislavsky... Perdonaci!» di N. Murkovic. Prevendite biglietti Utat. Turno 2.0 sabato.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3). Domani e lunedì alle ore 16.30 la Compagnia Teatrale Sipario aperto replica: «Robe de l'altro mondo», commedia in tre atti comico brillante di Silvio Petean, regia dell'autore.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Solo oggi ore 21: il New Arts Ballet, gruppo internazionale di danza contemporanea, presenta in anteprima «Opera opera mon amour», concerto danza con supporto musicale di noti brani d'opera. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore 11: «Il racconto una fiaba». La... Befana racconterà «Le tre vecchie» di Italo Calvino. Al pianoforte il M.o. Carlo Moser. Ingresso lire 2.000.

ARISTON. Festival. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: Dustin Hoffman nella gangster-story dell'anno, dal bestseller di E.L. Doctorow: «Billy Bathgate» - A scuola di gangster di Robert Benton, con Dustin Hoffman, Nicole Kidman, Loren Dean, Bruce Willis. New York 1935, la Grande Depressione: un ragazzo del Bronx cerca una vita migliore nella gang del temibile Dutch Schultz, mentre infuria la lotta tra bande rivali. Il nuovo capolavoro del regista di «Kramer contro Kramer».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

ARISTON. Mezzanotte rock. Solo oggi e domani, ore 0.15: «The Commitments» di Alan Parker (USA 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile irlandese «soul» in un film divertente e senza respiro, firmato dal regista di «Sarà un grande».

TEATRO / ANNIVERSARIO

E fra un anno festeggeremo Goldoni

Si stanno mettendo a punto le manifestazioni e le iniziative per il bicentenario della morte

VENEZIA — La realizzazione, a partire dal 1993, di un Festival internazionale permanente dedicato a Carlo Goldoni, una scuola di teatro e di formazione dell'attore fortemente — anche se non esclusivamente — finalizzata alla scena goldoniana, rassegne teatrali e musicali, convegni di studio, interventi didattici nelle scuole superiori e nelle università, la pubblicazione e la diffusione di una nuova edizione delle opere di Goldoni. Sono queste alcune delle iniziative che il Comitato promotore veneto per le celebrazioni goldoniane (composto dalla Regione Veneto, che stanzerà 3 miliardi, dalla Provincia e dal Comune di Venezia) intende mettere in cantiere nella ricorrenza del secondo centenario della morte del commediografo veneziano, in stretto coordinamento con quanto sta facendo sul piano nazionale e internazionale un analogo comitato sostenuto da ben cinque ministeri e dalle principali organizzazioni di gestione teatrale italiane.

Il programma definitivo, tanto

del comitato veneto quanto di quello nazionale, verrà elaborato nei prossimi mesi, ma sono stati già fissati alcuni punti fermi per le rispettive programmazioni, che procederanno comunque in sintonia, evitando il più possibile sovrapposizioni: le celebrazioni saranno all'insegna della venezianità di Goldoni e Venezia sarà la ribalta privilegiata, ma non esclusiva, per dare il senso del valore nazionale e internazionale dell'autore.

Per quanto riguarda il progetto veneto, esso non riguarderà solo la provincia di Venezia, bensì sarà allargato alle altre province e comuni, che ne manifesteranno interesse. L'obiettivo è di portare Goldoni nelle Ville Venete, nelle piazze e nelle scuole. La programmazione complessiva, raccolta in due annuari (per il 1992 e il 1993), sarà fatta conoscere anche all'estero attraverso la promozione turistica.

A sostegno del programma veneto, la giunta della Regione Veneto ha predisposto un disegno di

legge che stanzi per le celebrazioni 3 miliardi di lire. Da parte sua, il comitato nazionale ha già allacciato contatti con la Francia, che aveva già dato vita ad un comitato goldoniano, ma stanno nascendo analoghi comitati anche in Spagna, Portogallo, Ungheria, Russia e altri Paesi verranno sollecitati a fare altrettanto.

Inoltre, c'è già un accordo tra i ministeri della cultura europei di stimolare per il 1993 le attività teatrali, in concomitanza con la ricorrenza goldoniana. Tra le ipotesi di collaborazione allo studio, sono stati ricordati i contatti con la Comédie Française, con l'Opera di Lione, addirittura con la Martinique per proporre anche un Goldoni «antillano». E' pure al vaglio la possibilità di realizzare un radiodramma sulla vita e le opere di Carlo Goldoni in collaborazione con la Rai e le emittenti radiofoniche europee da affidare a scrittori italiani di calibro internazionale. Possibile anche un collegamento con il Carnevale a Venezia del 1993.

TEATRO / VENEZIA

Pirandello: ultime prove
per Lavia e Montesano

VENEZIA — A Venezia sono in dirittura d'arrivo le prove per la prima nazionale di «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello, che andrà in scena martedì 7 gennaio al Teatro Goldoni e vedrà per la prima volta Enrico Montesano alle prese con un testo del drammaturgo siciliano, per la regia di Gabriele Lavia.

Un impegno difficile, quello dell'attore romano, «ma è un passaggio obbligato — dice lo stesso Montesano — per chi, come me, lavora da trent'anni nel mondo dello spettacolo, e non poteva continuare a ricoprire solamente ruoli brillanti di giovane comico e cabarettista».

La regia di Lavia si è attenuta strettamente al testo originale: «Siamo ritornati alle prime versioni — sottolinea Montesano — rispettando anche le didascalie classiche. Ciò non toglie, ovviamente, che ci sia stato un lavoro d'interpretazione. Per me — conclude l'attore — sarà anche una grossa fatica fisica, perché il personaggio di Paolino resta a lungo sulla scena...».

LIRICA / ROMA

Così Verdone fa il Barbiere

Regia tradizionale, con qualche trovata, dell'opera che debutta il 14 gennaio



Carlo Verdone, che cura la regia del «Barbiere di Siviglia», con il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, Gian Paolo Cresci. L'opera di Rossini debutterà il 14 gennaio. (Ansa foto)

ROMA — Sarà un «Barbiere» con qualche trovata comica oltre la norma, ma tutto sommato tradizionale, non sguaiato, quello che inaugurerà il 14 gennaio la stagione del Teatro dell'Opera di Roma. Almeno secondo quanto ha dichiarato ieri ai giornalisti il regista Carlo Verdone: «Non mi permetterei mai di stravolgere Rossini, che per la sua epoca è stato un grande innovatore — ha detto — sarebbe una disacrazione che lascio a registi come Ken Russell».

Chiamato dal sovrintendente Gian Paolo Cresci ad affrontare una regia d'opera dopo anni di cinema, Verdone sa bene che i critici più tradizionalisti assisteranno alla prima col fiucile puntato su di lui, «ma se mi vedono come un cinematografaro

si sbagliano», dice. Ricorda di aver frequentato nel salotto paterno numerosi musicisti (tra cui Leonard Bernstein), di aver ascoltato tante opere negli anni '60 e '70, prima di scrivere di rock e jazz per riviste specializzate, e di aver studiato per quattro anni pianoforte.

«Amo la musica classica — confessa — e mi sono preparato bene a questo appuntamento, ma con molta umiltà: ho consultato Franco Zeffirelli e altri amici musicisti per capire fino a dove potessi spingermi per dare un senso alla mia presenza». E spiega che la sua impronta si vedrà principalmente nei caratteri e nei tic dei personaggi, nelle «intuizioni comiche e nelle trovate divertenti».

Verdone è soddisfatto di come stanno in scena i cantanti, con cui ha cominciato cinque giorni fa le prove di regia, perché lo aiutano molto a seguire il dinamismo rossiniano che esige sempre movimento. Definisce il «Barbiere», che si svolge principalmente in tre scene di cui due in interni, «una bella palersta» nonostante che lui, in un recente film, «Compagni di scuola», abbia diretto 18 attori in un interno.

Il direttore d'orchestra di questo «Barbiere» è il fiorentino Piero Bellugi, che ha dato la sua disponibilità dopo che sono venuti a mancare Paolo Carignani e Steven Mercurio, cui — ha detto Cresci — il «Metropolitano» di New York non ha concesso di dirigere a Roma.

«Con Verdone — ha detto Bellugi — ci intendiamo molto e ci influenziamo artisticamente. E si lavora bene anche con l'orchestra: è gradevole trovarsi di nuovo all'Opera di Roma dopo 12 anni, mi sembra un teatro civilissimo».

Per le prime cinque repliche Bruno Pola sarà Figaro, Anna Caterina Antonacci Rosina, Ramon Vargas Almaviva, Alfonso Antoniozzi Bartolo e Romano Franceschetto Fiorello. I costumi sono di Maurizio Milenotti e le scene di Dante Ferretti, che ha preparato una Siviglia un po' araba, orientaleggiante. Per non disturbare il lavoro scenografico la prima non avrà la diretta. Rituale, con la regia di Verdone, riprenderà e trasmetterà una replica.

LIRICA
'Tancredi'
a Bologna

BOLOGNA — Il 1992 è l'anno rossiniano e, mentre Carlo Verdone prepara il «Barbiere di Siviglia» a Roma, un'altra opera di Rossini, il «Tancredi», si appresta a debuttare a Bologna, il 10 gennaio Teatro Comunale, sotto la guida di Gianluigi Gelmetti e con l'esperta regia di Pier Luigi Pizzi.

La scelta di questo «Tancredi» (di cui saranno proposti entrambi i finali, quello tragico e quello lieto) sottolinea l'impegno che anche l'ente lirico bolognese dedica, nel bicentenario della nascita, alle celebrazioni rossiniane, anticipate nel novembre scorso dall'«italiana in Algeri» che ha inaugurato trionfalmente la stagione del Teatro Verdi di Trieste.

L'opera si avvale di un cast artistico di ottimo livello: Bernadette Manca Di Nissa, il contratto che sarà Tancredi, il soprano Mariella Devia (Amenaide), il tenore bolognese William Matteuzzi (Argiro), il basso Natale De Carolis (Orbazzano), il soprano Barbara Briscik (Roggiero) e, nel ruolo di Isaura, il mezzosoprano Monica Bacelli e Debora Beronesi.

DISCHI
Un nuovo lp
di Battisti
con la Sony

ROMA — Il ventesimo album di Lucio Battisti sarà in vendita verso la metà del '92 e verrà distribuito dalla Sony Music. Il cantautore reatino ha, infatti, rinnovato il contratto che lo lega all'etichetta discografica con cui ha pubblicato nell'ottobre del '90 «La sposa occidentale».

Ovviamente non trappela niente di più. Battisti, dal lontano 1976, si è rifiutato nel più stretto riserbo, rinunciando alle apparizioni televisive e assegnando alla propria tenuta in Brianza il ruolo di habitat preferito per le sue creazioni musicali.

Non è neppure certo che sarà ancora Pasquale Panella, ex scrittore di teatro sperimentale e paroliere «ermetico», ad affiancarlo come autore dei testi. Panella ha collaborato con Battisti nella realizzazione di tre album: «Don Giovanni» (1986), «L'apparenza» (1988) e «La sposa occidentale», contribuendo alla notevole «svolta» artistica del conclamato autore di «Mi ritorni in mente: sound» ammiccante agli effetti elettronici e poetica «minimalista», gli ingredienti dell'abbinamento.

Battisti iniziò come «session man» nel gruppo «I Campioni», si mise subito in luce come autore per gruppi beat dell'epoca (Equipe 84, Dik Dik, eccetera), incidendo nel 1967 il primo disco come interprete e debuttando nel '69 al Festival di Sanremo con «Un'avventura».

Dal bestseller di E.L. Doctorow la GANGSTER-STORY dell'anno trionfa all'ARISTON

«Nel 1935 un ragazzo di New York cercava il suo eroe. Incontro Dutch Schultz».

Dustin Hoffman
Billy Bathgate
A SCUOLA DI GANGSTER

Sceneggiato da Tom Stoppard, fotografato da Nestor Almendros, diretto da Robert Benton (il regista di KRAMER CONTRO KRAMER), un film in corsa per gli OSCAR '92.

Oggi alle 15.15 sulla Terza Rete Tv

La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia

La Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

presentano

PICOLO NIO E COVO DE CORCALI
regia di MARIO LICALSI

OMAGGIO A
BIAGIO MARIN
regia di SERGIO CITTI

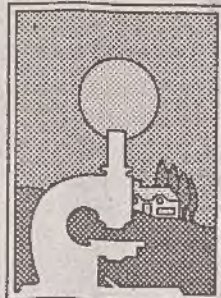
Presentazione di Edda Serra

LUMIERE FICE
SCELTA
D'AMORE
Julia Roberts - C. Scott

ALCIONE
fino alla fine del
MONDO
di Wim Wenders

Mezzanotte ROCK
oggi e domani - ore 0.15
all'ARISTON
Il film rock dell'anno
THE COMMITMENTS
di Alan Parker
INGRESSO 6.000

CANCRO



SCOPRIRE LA CURA È IL LAVORO DELLA RICERCA, CHIEDERTI AIUTO È IL LAVORO DI QUESTA PAGINA.

Il cancro colpisce un italiano su tre. Ma oggi oltre la metà degli ammalati guarisce grazie alla ricerca. Ogni anno l'A.I.R.C. garantisce da sola, e grazie ai suoi Soci, oltre il 30% delle risorse necessarie per garantire certezza e continuità al lavoro dei ricercatori. Sono le condizioni essenziali per acquisire nuovi traguardi. Ma perché la ricerca possa fare molto di più, il tuo aiuto non può essere da meno.

☐ Socio aggregato da L. 6.000 ☐ con assegno bancario allegato
☐ Socio affiliato da L. 10.000 ☐ sul conto C/C postale 307272
☐ Socio animatore da L. 25.000 ☐ nuovo socio A.I.R.C.
☐ Socio ordinario da L. 50.000 ☐ già socio A.I.R.C. con codice
☐ Socio sostenitore da L. 500.000 ☐

Ho deciso di sostenere la ricerca versando L. _____
 COGNOME _____
 NOME _____
 VIA _____ N. _____
 CAP _____ CITTÀ _____ PROV. _____
 Spedire in busta chiusa a: A.I.R.C. - Via Corridori, 7 - 20122 Milano

Sostieni l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

A.I.R.C. - Comitato Friuli Venezia Giulia: Via Pola, 14 - 33100 Udine - Tel. 0432/21371

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B.10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/670041. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorini 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7842628-7842659. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o ricche di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA - cercasi giovani diplomati anche primo impiego seri e volenterosi motivati per lavoro dinamico astenersi per tempo. Presentarsi Via Corsi 2/C ore 9 e 11/192. (A5545)

CERCASI per lavoro stagionale in Germania ragazze/ o coppie buon trattamento paga mensile da concordare 1 giornata libera alla settimana buona presenza (urgente). Telefonare ore pasti al n. 0438/740234 oppure al n. 0438/740696. (A50043)

CERCASI per lavoro stagionale in Germania ragazze/ o coppie buon trattamento paga mensile da concordare 1 giornata libera alla settimana buona presenza (urgente). Telefonare ore pasti al n. 0438/740234 oppure al n. 0438/740696. (A50043)

PADRONCINI mezzi portatili 15/35 per distribuzione/ritiri Friuli-Venezia Giulia cercasi. Contratto annuale, lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio 0481/520250. (B63)

SUPERMERCATO cerca salumeri e macellai solo se pratici. Scrivere a casetta n.1/A Publied 34100 Trieste. (A50016)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine valutiamo rimanenze. Telefonare 040/394391. (A63951)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia montoni pellicce salotti in pelle borsette stivali ecc. lavoro in proprio non di ammasso via Giulia 13. Tel. 040/635930. (A63929)

11 Mobili e pianoforti
A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-788102. (A00002)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli
LANCIA Ferrucci usato sicuro garantito con polizza esclusiva: Thema 16v '89 e Turbo diesel '88 Alfa 164 '89 full optional - Delta 1300 Lx '87/88 Prisma

1300/1500/1600 - Y10 base - Lx-4wd Panda 30 Fiat 126 e 126L bis - Uno turbo '90 - Renault 21 tse '86 Alfa 33 '88 - Peugeot 405 Sri '88 - Opel Corsa Swing '89/90 in Via Flavia 55. Finanziamenti e assicurazioni in sede. (A.099)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALABARDA 040/635578 affittasi uso foresteria vuoto Rozzoli tre stanze salone cucina arredata due bagni terrazzo veranda posto macchina 1.200.000. (A5337)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Opicina appartamento in villa ingresso indipendente soggiorno due stanze cucina servizio terrazzo box adatto coppia non residente. Tel. 040/639425. (A5328)

S.A.L. Amministrazioni 040/763600 Torbiana in stabile perfettamente restaurato ufficio 100 mq. (A64281)

20 Capitali Aziende

ABITARE a Trieste, Cessione licenza, attrezzature, avviatissimo negozio fioripianta. Grandissimo passaggio. Subentro locazione. 040/371361. (A5320)

GEOM. SBISA: Costiera ristorante-albergo, ampio giardino. Informazioni riservate. 040/942494. (A5192)

ZARABARA 040/371555 zona Centrale tabacchi vendesi motivi familiari 80.000.000. (A5335)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi cucina soggiorno due stanze. Possibilità mutui permuta. 040/732266. (A5217)

ACROPOLI 040/371002 Opicina villino accostato perfetto stato saloncino 4 stanze box taverna giardino. (A022)

ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/630474 vende Bonomea costruendi attici ed appartamenti vista meravigliosa sul mare, rifiniture

lussuose consegna dic. '92. le planimetrie sono in visione presso i ns. uffici. (D 194/91)

ARA 040/383978 ore 9-11 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione. V (ultimo) piano, ascensore. (A5318)

CASSETTA affacciata, sotto cava Faccanoni, 60 mq su due piani, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, 100 mq giardino proprio, vista golfo. Adatto coppia 120.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A5346)

GEOM. GERZEL 040/310990 Negrelli, recente soggiorno, cucinino, due stanze, poggioli. (A5317)

LITHOS - Servola, bistranze, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza, garage più posto macchina. Tel. 040/369082. (A5315)

MEDIAGEST San Luigi, recente, ottimo, totale vista mare, piano alto, ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 280.000.000. 040/733446. (D197)

PAI Longera casetta 160 mq con cortile 200 mq 320.000.000 tel. 040/360644 10-12.30. (A5355)

PIRAMIDE Zugnano adiacenze particolare appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso terrazzo 30 mq. Automezzo 155.000.000. 040/360224. (D200)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cani da utilità e compagnia cuccioli e cuccioli di tutte le razze addestramento e pensione 0432/722117. (S50003)

26 Matrimoniali

AGENZIA FEELING: amicizia scopo matrimonio, serietà, riservatezza, Trieste, via Battisti 25, tel. 040/638088. (A5402)

CERCO una signora dolce e affettuosa che mi dia affetto e benessere scopo matrimonio. Scrivere a casetta n. 3/A Publied 34100 Trieste. (A50097)

Stanchi e sfibrati i vostri capelli cominciano a cadere?

Oggi si può fare molto per prevenire e contrastare l'invecchiamento precoce e la temutissima caduta

E' la natura e la tradizione che ci vengono in aiuto con due elementi, il midollo e la placenta, da sempre noti in campo cosmetico. Il midollo lo usavano già le nostre nonne per rendere i capelli forti e lucidi. La placenta è da sempre un ingrediente di grande efficacia per nutrire e rafforzare i bulbi e i capelli. La novità sta nella scoperta dei laboratori Cadey del fatto che questi due elementi, lavorano in sinergia e cioè insieme, moltiplicano la loro efficacia. Ulteriori ricerche e sperimentazioni hanno portato alla creazione di un'intera linea di prodotti specializzati, basati tutti sull'azione sinergica del midollo e della placenta.

Oggi facilmente reperibili in tutta Italia, di facile applicazione «casalinga», assolutamente validi per uomo e donna, tutti presentati nelle ormai notissime confezioni rosse.

A cominciare dal trattamento base, composto da shampoo, balsamo, crema trattante, la linea si chiama Bilba ed è l'unica basata sul midollo e placenta.

Oltre alla sua azione di efficace coadiuvante nella prevenzione della caduta, assicura un evidente effetto cosmetico già dalle prime applicazioni. Infatti i capelli mostrano nuova forza e vitalità e riacquistano volume e splendore naturale.

Bilba è prodotta dai laboratori Cadey.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE	ARRIVI A TRIESTE CENTRALE	TRIESTE - UDINE - TARVISIO
	0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)	5.30 D Tarvisio C.le (2 a cl.)
	2.17 D Venezia S.L.	6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
	6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	6.55 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2 a cl. e WL
	7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste	8.08 D Udine
	7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	10.15 L Udine (2 a cl.)
	8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste	12.20 D Tarvisio C.le
	8.45 E Sempino Express - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1 a e 2 a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria	13.15 L Udine (2 a cl.)
	9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)	14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
	10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste	14.35 L Udine (2 a cl.)
	11.17 D Venezia S.L.	16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
	13.00 D Venezia S.L.	17.20 L Udine (2 a cl.)
	14.15 D Venezia S.L.	17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
	14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	18.22 D Udine (2 a cl.)
	15.17 D Venezia S.L.	19.18 D Udine (2 a cl.)
	16.15 D Venezia S.L. (2 a cl.)	21.08 D Udine
	18.10 D Venezia S.L. (2 a cl.)	21.25 D «Italian Österreich Express» - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio) Udine (2 a cl.)
	19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.	
	19.50 L Venezia S.L. (2 a cl.)	
	20.06 D Venezia S.L.	
	20.40 E Sempino Express - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi	
	21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia	
	22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1 a e 2 a cl. Trieste Roma	

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU
IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.